IL PICCOLO

Anno **112** | numero **179** | L. **1300** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Martedì **3** *agosto 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

NOTE DI RETTIFICA DA PALAZZO CHIGI

Ciampi: «Un'alleanza tra criminalità e politica» Ed è subito un 'giallo'

BOLOGNA — Per Ciampi le bombe di Roma, Firenze e Milano sono il frutto di una strategia di destabilizzazione congiunta tra criminalità e politica. «Credo che a monte delle ultime vicende ci sia una collusione tra criminalità e schegge del mondo politico». Ciampi, a Bologna per commemorare la strage del 2 agosto 1980, ha espresso questo parere in via non ufficiale ai microfoni di alcuni cronisti. Ma un accenno ad a questa connessione c'era anche nel discorso ufficiale. Sulla frase «schegge del mondo politico» si è scatenato un giallo quando in serata da Palazzo Chigi sono usciti due comunicati: il primo smentiva la frase, il secondo ha spiegato - cervelloticamente - che andava interpretata nel senso che chi si è reso responsabile di questi crimini opera anche con obiettivi politici. Resta il fatto che Ciampi quella frase l'ha detta.

Ma anche quelle del testo ufficiale hanno lasciato il segno. «Sta per concludersi - ha detto - la prima fase di un'evoluzione costituzionale. E' già stato travolto un immenso labirinto di interessi illegali, frutto delle degenerazioni della politica. E' contro questa concreta prospettiva di uno Stato rinnovato che si è scatenata una torbida allenza di forze che perseguono obiettvi congiunti di destabilizzazione politica e di criminalità comune». Ciampi è anche convinto che qualcosa non vada nei servizi segreti, e che occorra migliorarne la capacità operativa anche attraverso appropriate riforme.

A pagina 2

SVOLTA NELLA NOTTE DOPO RIPETUTI RISCHI DI ROTTURA

Sme in rianimazione

Allargamento al 15% della banda di oscillazione - Bundesbank più flessibile sui tassi

Si frantuma il «sogno europeo»

BRUXELLES - La lunga notte dello Sme ha rischiato più volte la rottura. L'estenuante trattativa ha visto apparire e dissolversi in rapida successione una mezza dozzina di ipotesi e innumerevoli condizioni subordinate.

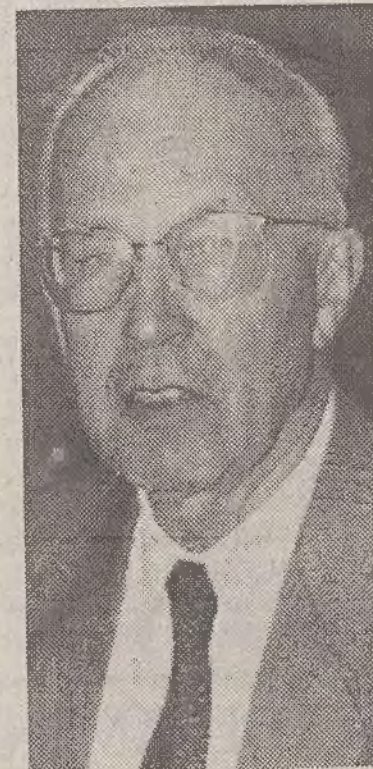
Di colpo, poco dopo l'una, la svolta. La proposta viene dalla presidenza Cee. Allargamento al 15% della banda di oscillazione. Di fatto le monete possono muoversi in un ambito del 30%. Per gli ottimisti un escamotage che permette rassicuranti margini alle monete, senza interrompere ufficialmente il processo iniziato a Maastricht e senza aver platealmente ceduto le armi alla speculazione. Ma i

Dice Londra: il Sistema è ormai morto, nome a parte

commenti sono critici. I più aspri vengono da parte inglese. Per il premier John Major ora le scadenze fissate per l'unione monetaria sono totalmente irrealsitiche, mentre per l'ex cancelliere dello scacchiere Norman Lamont lo Sme può dirsi morto tranne che nel nome. Ma anche senza le accentuazioni polemiche di parte inglese è ormai chiaro a tutti che dopo questo week-end la via verso l'Europa è diventata più aspra.

Per il commissario Cee danese Christophersen, che parla di decisione spiacevole ma inevitabile, la speranza è che la realizzazione di Maastricht non si allontani di troppo. Anche la speranza di un rapido e generalizzato calo dei tassi per Christophersen non va enfatizzata: «Temo ci sarà da aspettare».

Ma la Germania dà inediti segnali di disponibilità. Sia il governatore tedesco Schlesinger che il ministro delle Finanze Waigel promettono: «Ora la Bundesbank potrà essere più flessibile sull'andamento dei tassi».

A pagina 3

Schlesinger, presidente della Bundesbank.

POCA FIDUCIA NEI MERCATI

Vittoria di Pirro sulla speculazione

Commento di
Alfredo Recanatesi

La soluzione che i ministri dell'Economia e i banchieri centrali della Comunità, al termine di una riunione lunga e lacerante, hanno dato alla nuova crisi valutaria europea è corretta in via di principio, ma fortemente criticabile nella sua applicazione.

E' corretto che sia stato reintrodotto un margine di rischio per chi intende operare sui cambi per pura speculazione. Il nefasto connubio tra cambi ridigi e libertà di movimenti di capitale attribuiva alla speculazione vantaggi così evidenti da poter travolgere le pur forti difese delle banche centrali.

Dunque, delle due l'una: o venivano reintrodotti limiti alla libertà di trasferire capitali dall'una all'altra moneta, o veniva reintrodotto il rischio che deve essere implicito in ogni operazione speculativa.

Che si dovesse agire sulla seconda possibilità è fuori discussione. Ampliando i margini di oscillazione, quel rischio viene reintrodotto, acquisendo anche il vantaggio di rendere possibili aggiustamenti dei cambi senza bisogno di passare attraverso la modifica ufficiale delle parità centrali.

Ma, diamine, il 30% è veramente troppo! Solo burocrati terrorizzati possono aver concepito un simile eccesso che priva lo Sme della sua funzione di paradigma dell'armonizzazione e, quindi, di necessaria disciplina per le politiche monetarie dei Paesi che ne fanno parte. I mercati, del resto, hanno già condannato l'operato dei ministri. Ieri si è visto che, in assenza di privilegi per la speculazione, le variazioni si sono tenute entro margini molto più cauti di quelli che i ministri hanno paventato.

Discutere l'esito della riunione, comunque, lascia il tempo che trova. Vediamo piuttosto cosa può riservare il futuro con tre ordini di considerazioni.

Il primo riguarda le prospettive di unione monetaria. Secondo la logica di Maastricht, che poneva questa unione come il compimento di un processo di graduale irrigidimento dei cambi fino ad una loro irreversibile fissità, la prospettiva certamente si allontana. Ma quella logica era già nata obsoleta e per più di un motivo impraticabile. Altri percorsi sono possibili, compreso quello che, in presenza di un adeguato grado di armonizzazione e di una determinata volontà politica, conduca direttamente alla moneta unica anche da cambi tra loro vincolati da una fascia di oscillazione molto permissiva come l'attuale.

Seconda considerazione, sugli effetti per l'Italia. Il cambio della lira è determinato dai rapporti intrattenuti con l'insieme di tutti gli altri Paesi del mondo. Se, tra le monete di questi Paesi avverranno variazioni, la lira tenderà dunque a rimanere nel mezzo. Problemi, dunque, non ne dovrebbero insorgere se si accettuano quelli di specifici settori industriali, o addirittura di specifiche aziende, che intrattengono relazioni solo con un Paese, che può essere quello verso il quale l'Italia perde competitività, ma puo essere anche anche quello verso il quale ne guadagna. Se si eccettuano casi molto specifici, dunque, per l'Italia cambia poco anche perchè ora sembra poter fare finalmente a meno di un tutore esterno quale per diversi anni è stato, appunto, lo Sme e il rispetto delle sue regole.

Terza considerazione, infine, sui tassi di interesse. Si è detto che ora possono scendere poichè le Banche centrali sono meno vincolate dalla difesa di un rigido ordine valutario. Le Borse di tutto il mondo hanno scontato una simile prospettiva. Ma se corrisponde a verità, riguarda solo i tassi a breve, ossia quelli che le banche centrali possono governare. I tassi a lungo termine, quelli dai quali dipende il volume degli investimenti e l'uscita dalla attuale stagnazione produttiva, con le crisi valutarie e le politiche delle banche centrali non c'entrano; e infatti sono elevati non solo in Europa, ma anche negli Stati Uniti, in Giappone, dovunque. Il tasso medio a lungo termine nel mondo si aggira attorno al 3,5%, mentre l'economia mondiale cresce ad un tasso pressochè nullo. Quel 3,5% di rendimento reale del capitale finanziario, quindi, spiazza il capitale che potrebbe essere investito in case, fabbriche, ricerca. La crisi, della produzione e dell'occupazione, sta qui, e con i cambi non ha nulla a che fare.

CI SAREBBE ANCHE UN ALTRO ORDINE DI CUSTODIA

L'inchiesta sull'Eni: il carcere per l'ex vicepresidente Grotti

MILANO — L'ex vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti è stato arrestato dalla Guardia di Finanza su ordine di custodia emesso dai magistrati dell'inchiesta Mani pulite per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Il sauo nome compare in uno degli avvisi di garanzia inviati a otto parlamentari nei giorni scorsi per la vicenda Enimont, nel quale veniva ipotizzato un suo concorso nel reato di violazione sul finanziamento dei partiti.

Il nome di Grotti era comparso nell'inchiesta Mani pulite all'epoca del processo contro il portavoce dell'on. Arnaldo Forlani, Enzo Carra. Negli ambienti giudiziari si è appreso che ci sarebbe un secondo provvedimento di custodia cautelare ancora da eseguire, emesso nell'ambito della stessa vicenda. Alberto Grotti è stato arrestato a Roma da militari del Nucleo regionale di polizia tributaria di Milano della Guardia di finanza, ed è stato trasferito al carcere milanese di San Vittore.

A pagina 6

La biondina dell'attentato è tedesca, dice un pentito

FIRENZE — Sarebbe una tedesca che parteciò a un vertice mafioso di Reno Giacomelli, nipote del boss Giacomo Riina, la famosa «biondina» dell'identikit vista in via Palestro a Milano poco prima dello scoppio dell'autobomba. A rivelarlo è un pentito, Gianluca Simonelli, che compare nell'inchiesta toscana sulle forniture d'armi alla mafia. La donna sarebbe coinvolta nel traffico d'armi. La pista toscana ha dato riscontri nelle indagini antimafia, ma resta da stabilire la veridicità di questa indicazione.

A pagina 6

AVVENTURA A LIETO FINE

Gommone in panne Notte tra le onde per quattro triestini

TRIESTE — Avventura a lieto fine per quattro scout triestini rimasti in panne, per un guasto al motore del gommone, la scorsa notte nel golfo. Chiara Piano, 25 anni, Carlo Adriani di 16, Sabrina Fanelli e Giada Casale, di 11, sono stati salvati grazie all'intervento dell'elicottero dell'Aeronautica militare che li ha avvistati alle 6 del mattino. Ma se la sarebbero cavati da soli.

L'allarme è scattato verso mezzanotte. È stata la madre di un giovane che attendeva il gruppo a Sistiana ad avvisare la capitaneria di porto di Trieste. Il messaggio è stato girato alla centrale operativa e sono scattate le ricerche cui hanno partecipato le vedette della capitaneria triestina e di Monfalcone.

Nel frattempo è stata richiesta alla radiocostiera di emanare un avviso ai naviganti. Ma l'esito è stato negativo. A questo punto dalla capitaneria è stato richiesto l'intervento dell'elicottero dell'Aeronautica di base all'aeroporto di Istrana (Treviso) per una ricognizione alle prime luci dell'alba. E finalmente sono stati trovati.

In Regione

OTTO ALPINISTI (TRE ITALIANI) PERDONO LA VITA SUL MONTE BIANCO

Morte sul Gigante delle Alpi

Travolti da una slavina sotto la cima delle Grandes Jorasses, a oltre 4000 metri

L'elicottero intervenuto sul Monte Bianco.

AOSTA — In una pazza estate che alterna giorni di neve e gran caldo il gigante delle Alpi ha punito ancora una volta chi ha cercato di violarne le altezze.

Otto persone hanno perso la vita mentre in cordata stavano dando la scalata alle Grandes Jorasses, leggendaria vetta del Monte Bianco che raggiunge i 4201 metri di altitudine.

Gli otto alpinisti (tre italiani, di Verona, tre tedeschi e due francesi) sono stati travolti da una slavina staccatasi sotto la cima delle Grandes Jorasses.

Colpa, pare, della temperatura insolitamente elevata, che avrebbe scaricato in quota mezzo metro di neve pesantissima e insidiosa.

Al momento della disgrazia sulla parete c'erano 18 persone. A dare l'allarme è stato un alpinista di Albissola che si trovava con due compagni di cordata circa 130 metri sopra la colata di ghiaccio, neve e roccia. Erano le quattro del mattino.

Due ore dopo, appena la visibilità lo ha consentito, sono giunti sul posto un elicottero della Protezione civile e gli uomini del Soccorso alpino, che con l'aiuto dei cani da valanga sono riusciti a localizzare le tre vittime italiane (Davide Tomelleri, 24 anni, Paola Manzati, 25, e Andrea Stocchiero, 28). Più tardi sono stati identificati anche i tre tedeschi e i due francesi.

A pagina 7

DA BOUTROS GHALI QUASI UN MONITO: SPETTA ALL'ONU OGNI INIZIATIVA

Bosnia, Clinton di nuovo indeciso

A Ginevra negoziati salvi con il ritiro dei serbi da Beljasnica, alle porte di Sarajevo

GINEVRA — I negoziati di Ginevra sulla Bosnia sono stati recuperati in extremis solo grazie all'annuncio del leader serbo bosniaco Karadzic il quale ha deciso di consegnare alle forze dell'Onu il controllo della zona strategica di Bjelasnica, alle porte di Sarajevo. Il presidente musulmano Izetbegovic era già pronto ad annunciare il suo ritiro dalle trattative. L'annuncio di Karadzic è valso a far riprendere i negoziati di pace oggi con l'incontro di tutte e tre le parti in causa, serbi, musulmani e croati.

E' possibile che questa svolta, finora più di facciata che di sostanza, sia avvenuta anche di fronte alle pressioni americane per un intervento selettivo contro le milizie serbe che circondano Sarajevo. Il tema è in discussione a Bruxelles, al Consiglio atlantico. La riunione avviene a livello di ambasciatori e non di ministri per cui i rappresentanti della Nato affrontano le valutazioni di eventuali operazioni militari ma non le decisioni.

Queste appaiono più facili nell'enunciazione che nella messa in pratica. La conseguenza è anche nell'indecisione di Clinton che, dopo aver fatto sapere di essere pronto a un intervento aereo specifico anche senza l'appoggio degli alleati, ieri ha cambiato marcia affermando che ogni azione deve avvenire d'intesa con i Paesi della Nato interessati. Fra questi la Grecia ha già preso le distanze dicendosi contraria ad azioni di attacco. Anche la Russia si è dissociata da un'opzione militare contro le forze serbe per Sarajevo.

Infine la prospettiva armata si fa più complessa con il monito del segretario Boutros Ghali: ogni decisione, anche militare, resta di competenza dell'Onu.

A pagina 8

GIALLO A PALAZZO CHIGI DOPO LE DICHIARAZIONI DI CIAMPI A BOLOGNA

«Collusioni fra criminalità e politica»

Sottolineata la necessità di una «appropriata riforma» dei servizi segreti - «Balletto» di comunicati tra smentite e precisazioni

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — Carlo Azeglio Ciampi ne è convinto. Le bombe di Roma, Firenze e Milano sono il frutto di una strategia di destabilizzazione messa in atto congiuntamente tra criminalità normale e politica. Non parlo per conoscenza diretta, ha detto il presidente del Consiglio, ma per analisi logica. Credo che a monte delle ultime vicende ci sia una collusione tra criminalità e schegge del mondo politico. Ciampi, a Bologna per commemorare le vittime della strage del 2 agosto 1980, ha espresso questo parere in via non ufficiale. Ma un accenno ad una possibile connessione tra criminalità organizzata e forze tendenti alla destabilizzazione del Paese in questo preciso momento politico era contenuto nel discorso ufficiale.

Sta per concludersi, aveva detto il capo del governo, la prima importante fase di un'evoluzione costituzionale, fatta di elezioni, di referendum, di riforme parlamentari. E' già stato travolto un immenso labirinto di interessi illegali, frutto delle degenrazioni della politica e dell'uso distorto delle risorse pubbliche. E' questa svolta messa in atto nel massimo ordine democratico dai cittadini elettori, dai loro giudici, dal loro Parlamento garantito dal Capo dello Stato, è questo processo vasto di cambiamento l'obiettivo del nuovo terrorismo. Il moto di cambiamento, ha spiegato Ciampi, condurrà ad un rafforzamento della complessiva struttura dello Stato. Questa vedrà meglio garantite le sue caratteristiche di organizzazione al di sopra delle parti e, poi, la sua capacità di difesa del cittadino e dell'ordinamento repubblicano. E' contro questa trasformazione, è contro questa concreta prospettiva di uno Stato rinnovato che si è scatenata una torbida allenza di forze che perseguono obiettivi congiunti di destabilizzazione politica e di criminalità comune.

Frasi meditate, queste , che esprimono una forte convinzione di Ciampi, ma alle quali ha voluto aggiungere il più forte riferimento alle schegge del mondo politico. Contro questa azione il presidente del Consiglio ha assicurato che il governo è deciso ad agire quale che sia la sua durata. E Ciampi deve essere anche convinto che qualcosa non vada, nei nostri servizi segreti. E che sia quindi necessario migliorarne la capacità operativa anche attraverso appropriate riforme, in stretta intesa con il comitato parlamentare. E dare inoltre il massimo appoggio alla magistratura, nell'assoluto rispetto per la sua autonomia, in tutte le indagini , antiche e recenti, perchè si faccia finalmente luce. Parole non certo di circostanza, quelle dell'ex governatore della Banca d'Italia, il quale ha voluto anzi concludere il suo discorso con un preciso richiamo all'unità nazionale vera risposta contro terroristi che non rivendicano nulla e alla Resistenza.

Ho avuto la fortuna, ha detto Ciampi, di far parte di quella generazione, che ha qui uno dei suoi rappresentanti più illustri, la medaglia d'oro della resistenza on. Boldrini.Siamo della stessa generazione, ha spiegato poi. E' una generazione, ha detto ancora, che sa per la legge inesorabile del tempo, di vivere ora il suo epilogo. Ma poiché ci è stato assegnato il compito di partecipare con responsabilità a questa nuova transizione italiana, ebbene noi viviamo questa stagione con lo stesso severo senso del dovere di allora. Nessun compromesso è possibile, ha concluso Ciampi, nè con il passato nè con chi cercasse di condizionare l'avvenire. Ce lo impedirebbero i nostri caduti, quelli di oggi, quelli di Bologna del 2 agosto 1980.

Le reazioni a Roma non si sono fatte attendere. Ciampi ha assolutamente ragione, ha detto Pannella a proposito delle schegge politiche, ed ha aggiunto: Tutto sta ad individuare quali... . Dal governo, ha aggiunto il capogruppo Dc Gerardo Bianco, ci aspettiamo non ipotesi ma notizie precise. E il presidente del comitato parlamentare dei servizi, il pidiessino Pecchioli, ha aggiunto che in tema di modifica radicale del loro funzionamento il governo può molto, in particolare modificando la normativa sul segreto di stato. Dipende, ha aggiunto il deputato della Quercia, dalla volontà di Ciampi e le sue parole significano un impegno forte e preciso.

Neri Paoloni

DIECIMILA DAVANTI ALLA STAZIONE

Bologna decisa a non dimenticare

«Ancora uniti per chiedere giustizia e verità»

Piazza della Stazione durante il rito a tredici anni dalla strage.

BOLOGNA — «Bologna non dimentica»: è uno striscione con questa scritta verde, su fondo bianco, ad aprire il corteo. Sono quasi diecimila le persone, davanti alla stazione di Bologna, che partecipano alla cerimonia ufficiale di commemorazione del 13.o anniversario della strage che causò la morte di 85 persone e il ferimento di altre 200. Protetto da un servizio d'ordine di circa 500 uomini che pattugliano il centro storico della città, il corteo si muove verso le 9.20, dopo che il sindaco è andato a incontrare i familiari delle vittime. Un grappolo di carabinieri lo precede e a fianco sfilano oltre un centinaio di gonfaloni di Comuni, città e Regioni di tutt'Italia, ma pure di associazioni, sindacati, organizzazioni del volontariato. In prima fila gli stendardi delle città colpite da stragi e terrorismo: Roma, Milano, Firenze, Bologna, insieme a Brescia e a Palermo, appena più indietro.

Poi, la fila dei familiari, stretta, composta, con al centro il presidente Torquato Secci e, per le vittime di Ustica, Daria Bonfietti. Da piazza Nettuno, la fila si snoda lungo via Indipendenza. Alle dieci e un quarto, piazza Medaglie d'Oro, davanti alla stazione, è tutto un pullulare, tra migliaia di persone, striscioni e stendardi che ricordano, tra l'altro, la strage dell'Italicus, datata 4 agosto 1974 (12 morti), e del rapido 904, del 23 dicembre 1984, che costò la vita a 15 persone.

Sul palco — eretto sul lato che fu distrutto dalla bomba, con alle spalle una scritta blu su fondo bianco: «Verità e giustizia, 1993» — accanto al presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, le massime autorità del governo regionale e provinciale, vari parlamentari, il sindaco. Il primo a parlare è Secci, che tuona: «Sono tredici anni che torniamo per chiedere giustizia e verità e qui torneremo finché non le avremo ottenute. Siamo stanchi e addolorati per il ripetersi di altre stragi ma solo la giustizia e la verità fermeranno le stragi».

Sul palco, la parola passa al sindaco della città, che sottolinea «l'impronta fascista della strage», anche lui coperto dagli applausi della gente. La risposta del capo dell'esecutivo è pronta: il governo si darà da fare, «perché si faccia finalmente luce». Salgono i fischi, mentre Ciampi continua a parlare. Poi, sempre più forte si intona un coro di «buffoni, buffoni»... Forse il disegno di legge per eliminare il segreto di Stato nei delitti di strage riprenderà il suo cammino, interrotto: così rassicurano i familiari delle vittime il presidente dell'Antimafia Luciano Violante e il presidente del Comitato stragi Libero Gualtieri.

ENTRO STASERA I VOTI FINALI DI CAMERA E SENATO

Riforme, Pannella minaccia referendum

E i missini presentano cento emendamenti contro la pari rappresentanza tra uomini e donne

ROMA — Il traguardo per la riforma elettorale è fissata per oggi, nel rispetto, quindi, dei tempi indicati da governo e Parlamento. Alla Camera è previsto entro stasera il voto finale sulla nuova legge per l'elezione dei senatori e al Senato il varo definitivo di quella per i deputati. Rimane la questione del voto degli italiani all'estero: ieri a Montecitorio è stato discusso, abbinato alla legge Mattarella, con un speciale procedimento «congiunto», il disegno di revisione costituzionale, già approvato a Palazzo Madama, che dovrebbe consentire l'elezione di venti deputati e dieci senatori ai connazionali oltreconfine. L'aula era però semideserta.

La Lega Nord, che su questo aveva annunciato battaglia, ha fatto marcia indietro. Gli uomini di Umberto Bossi temevano escamotage per rinviare le elezioni politiche. La modifica della Costituzione impone infatti una doppia lettura da parte dei due rami del Parlamento, con un intervallo di tre mesi. Ora però che il leader leghista, d'accordo per le elezioni in primavera, dovrebbe esserci tempo per la definizione dei collegi all'estero.

Il ministro delle Riforme Leopoldo Elia ha assicurato che la legge sul voto degli italiani all'estero diventerà definitiva prima della fine di novembre. «Dispiace ascoltare o sentire riportare espressioni che sembrano ridurre la grande questione dei

> *A Montecitorio discussa anche la nuova legge di revisione per il voto degli italiani all'estero*

nostri connazionali all'estero ad un fatto puramente strumentale o dilatorio — ha detto. Il governo, ha sottolineato Elia, si impegnerà su tutte e tre le deleghe ricevute, quella per i collegi nazionali (ha tempo fino al 3 novembre), quella per i collegi esteri, e sull'esercizio del voto in questi ultimi.

Sergio Mattarella, relatore sia della revisione costituzionale che della legge elettorale, ha spiegato che la commissione incaricata di disegnare i collegi lavorerà su due ipotesi, una che include e l'altra che esclude i trenta parlamentari eletti all'estero per evitare qualunque tentativo di dilatare i tempi.

Sono stati invece i missini ad annunciare un centinaio di emendamenti al testo della legge elettorale del Senato, soprattutto sul secondo articolo, che invita a favorire nelle liste l'equilibrio tra uomini e donne. Il Msi intende fare ostruzionismo con l'obiettivo di fare pressioni sul voto al Senato. Nelle nuove norme elettorali per i deputati, infatti, non c'è solo una raccomandazione al riequilibrio dei sessi, ma le liste, per legge, devono essere formate da un candidato e da una candidata in ordine alternato. Un altro ostacolo da superare oggi sono le pregiudiziali di incostituzionalità presentate dai radicali sul voto all'estero e di missini sulla legge elettorale.

Intanto Marco Pannella, alla vigilia del varo finale, ha già annunciato un referendum contro la riforma elettorale: «Nei modi e nei tempi opportuni — ha dichiarato — chiameremo il Paese a pronunciarsi contro l'attuale controriforma elettorale e istituzionale». La proposta è accolta «con spirito positivo» dal Pri.

Secondo la segreteria dell'Edera, infatti, le nuove norme snaturano l'obiettivo del referendum e rendono impossibile agli elettori di pronunciarsi su maggioranza e governo. Pannella è invece polemico con Mario Segni e Alleanza democratica che hanno presentato una proposta di legge per l'elezione popolare del primo ministro. Pur essendo da tempo favorevole a questa riforma contesta mezzi e metodi usati da Ad.

Marina Maresca

IL PREZZO VERSO LA LIBERALIZZAZIONE

Scoppia la guerra del pane

«Rosette» e «Ciriole» rischiano di sparire dal mercato

ROMA — Latte, pane, tariffe autostradali, cemento e fertilizzanti: prima di concedersi alla pausa estiva, il governo affronta oggi l'appuntamento con i problemi tariffari. Un carnet molto nutrito, quello su cui discutere e per il quale il ministro del Bilancio Luigi Spaventa ha convocato stamane una riunione del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica. Al centro del dibattito vi sarà il completamento del processo di liberalizzazione di prezzi e tariffe amministrate avviato già alcuni mesi fa.

Protagonisti dell'incontro odierno saranno soprattutto pane e latte, due prodotti la cui liberalizzazione avviata dal ministero dell'Industria era stata bocciata dal Tar del Lazio perché, appunto, non preceduta da una delibera del Cipe. Insomma, usciranno novità di rilievo da questa riunione, non tutte piacevoli per i cittadini, tanto più che, se il comitato non dovesse varare la liberalizzazione del prezzo del pane, i panificatori hanno già annunciato battaglia: sotto Ferragosto, niente rosette e niente ciriole. La Federpanificatori ha infatti promesso la prossima sospensione della produzione di pane di largo consumo, che, da regione a regione, varia dal casareccio toscano alla michetta milanese, fino alle romane ciriola e rosetta.

Secondo il presidente della Federazione italiana panificatori, Antonio Marinoni, se il Cipe che ha preso l'impegno di pronunciarsi sull'incresciosa vicenda nella riunione non dovesse porre fine alla controversie interpretative che stanno logorando la categoria, smetteremo di produrre il pane di largo consumo. Niente sciopero, quindi, ma solo la sospensione dalla produzione dei tipi di pane più diffusi. L'Italia ha già abbastanza problemi — ha spiegato Marinoni — e non ha bisogno di ulteriori scioperi. Ma — ha aggiunto — se il Cipe non definirà la vicenda, saremo costretti a sospendere la produzione a largo consumo, optando per quella di altre tipologie. E ciò, ha concluso il presidente della Federazione italiana panificatori, si tradurrà inevitabilmente in un incremento dei prezzi: per produrre il pane non di largo consumo, infatti, i costi di produzione sono più elevati.

Sono comunque più di dieci i punti all'ordine del giorno del Cipe e, tra questi, c'è anche la revisione delle tariffe e delle concessioni autostradali e la liberalizzazione del prezzo del latte, del cemento e del concime. Nell'ordine del giorno del Cipe figura inoltre l'esame del Progetto Konvert relativo alla riconversione delle industrie belliche e del progetto San Marco riguardante i piani spaziali.

E. Martorelli

CAMERA

«Autorizzazioni»: una gran volata prima delle ferie

ROMA — Prima della chiusura per le vacanze estive, la Giunta della Camera si riunirà per discutere, oggi e domani, numerose richieste di autorizzazione a procedere. Rispetto al calendario già in programma, la giunta prenderà sicuramente in esame le richieste che riguardano la vicenda degli appalti per la realizzazione dei nastri trasportatori del porto industriale di Manfredonia che vede coinvolti i parlamentari democristiani Cirino Pomicino e Di Giuseppe, i socialisti Formica e Borgia, il socialdemocratico Cariglia. Per i primi quattro le richieste trasmesse al Parlamento dalla magistratura competente, riguardano, oltre al consenso a procedere, l'autorizzazione all'arresto, mentre per Cariglia la richiesta supplementare riguarda la concessione del permesso di perquisizione.

Saranno discusse oggi anche le domande di autorizzazione a procedere in giudizio per Pillitteri e Tognoli (Psi) per violazione alle norme sul finanziamento pubblico dei partiti e per ricettazione in relazione alla vicenda degli appalti commissionati dalla Aem, l'azienda municipale per l'energia di Milano.

Per violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti, oggi si discuterà in giunta anche l'autorizzazione a procedere per l'ex segretario del Pri, Giorgio La Malfa.

Potrebbe essere invece rimandato a dopo l'estate, ma la decisione verrà presa oggi, l'esame della richiesta riguardante l'autorizzazione all'arresto dell'ex ministro della Sanità, De Lorenzo.

La giornata «clou», comunque, sarà quella di domani. La giunta discuterà se concedere l'autorizzazione a tutte le richieste di autorizzazione a procedere riguardanti l'ex segretario del Psi Bettino Craxi, pervenute dopo quelle già votate alcuni mesi fa. Tutte, tranne quella riguardante il «Conto protezione».

L'ex segretario del Psi ha annunciato sabato che era sua intenzione chiedere la parola alla Camera.

LE 85 MILA LIRE PER LA SANITA': IL VATICANO REPLICA AL MINISTRO

«La Chiesa sta con i deboli»

Anche l'Ordine dei medici ha chiesto ufficialmente l'abolizione della tassa

ROMA — Le obiezioni sulla tassa sul medico estesa ai morti? «Culturalmente meschine». Il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia pensava di aver liquidato con una battuta la polemica con l'Osservatore Romano sull'obbligo di pagare la quota per il medico di famiglia prevista anche per chi nel '92 era in vita, ma oggi è defunto, provvedimento stigmatizzato dal quotidiano vaticano. Invece il giornale della Santa Sede non ha lasciato cadere l'argomento. E in un corsivo lo stesso direttore ha controreplicato alla Garavaglia, accomunandola al leader della Lega Umberto Bossi che pochi giorni fa aveva qualificato i responsabili del giornale i soliti disgraziati democristiani.

Pochi giorni fa da una sponda fummo definiti disgraziati — si legge nel fondo di Mario Agnes — oggi da un'altra sponda, che pensiamo abbia più robuste radici culturali, ci viene detto che siamo meschini. Accettiamo l'uno e l'altro termine — continua Agnes — perché reazioni di tal genere, che brillano per finezza del linguaggio e per la profondità del pensiero, ci confermano che siamo nel giusto. Ci confermano, come già abbiamo scritto pochi giorni fa, che non facciamo parte del coro, di nessun coro.

Secondo l'Osservatore Romano la replica stizzita della Garavaglia è fuori luogo giacché la critica non era indirizzata a lei personalmente. «Dobbiamo constatare — prosegue Agnes — che quando ci si schiera dalla parte dei più deboli e dei senza-paroladifendendone la dignità, non cambia il linguaggio di coloro che si ritengono colpiti». E ancora: «Le nostre riflessioni riguardavano il fatto in sé e non le persone».

Anche l'Ordine dei medici è sceso ieri in campo per chiedere l'abolizione di questa tassa che si avvale in realtà di un equivoco. La tassa di 85 mila lire, ha spiegato ieri il presidente Danilo Poggiolini, non ha nulla a che vedere con il medico di famiglia. Quella tassa sarebbe in realtà un contributo chiesto ai cittadini per far fronte alle difficoltà economiche del servizio sanitario nazionale.

L'equivoco, secondo Poggiolini, nasce dal fatto che per fronteggiare il disavanzo del fondo sanitario nazionale, nel '92 fu proposto di porre a carico dei cittadini al di sopra delle note fasce di reddito le visite del medico di famiglia. I malati avrebbero dovuto pagare le visite secondo le tariffe libero-professionali. Per questo motivo — spiega il presidente dell'Ordine dei medici — si pensò una tassa che avesse un valore analogo a quello della spesa annuale sostenuta dallo Stato per l'assistenza di base, ma che con questa non ha nulla a che fare.

Maria Pia Garavaglia

«Se l'Iri volesse vendere la Rai incasserebbe tremila miliardi»

ROMA — «Se per ipotesi assurda domani l'azionista decidesse di vendere la Rai porterebbe a casa una cifra vicina ai 3 mila miliardi: sette volte il prezzo che ha incassato dalla cessione di Italgel, nonostante abbia per così dire investito nella Rai solo 120 miliardi che è l'attuale capitale sociale. Ecco perchè giudico solida la situazione patrimoniale». E' quello che afferma l'ex direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli in un articolo pubblicato su «Il Tempo» di oggi in cui fa il punto della situazioneeconomico-finanziaria della Rai anche in relazione a recenti polemiche seguite ai ripetuti interventi del nuovo presidente della Rai Demattè ed anche del consigliere d'amministrazione Benvenuti.

Nel suo articolo per «Il Tempo», Pasquarelli scrive che «la Rai ha un patrimonio in impianti, attrezzature, immobili ecc. stimato in 3. 500 miliardi a costi storici e per una cifra vicina ai 4 mila miliardi ai valori attuali. A questa cifra occorre sottrarre l'indebitamento verso le banche (1. 400 miliardi) per cui il patrimonio netto della Rai è all'incirca di 2. 600 miliardi e forse di più».

Nell'articolo Pasquarelli esamina poi il conto economico per il 93 confermando che il risultato finale è tutt'altro che roseo e ne elenca i motivi. «L'azienda quest'anno dispone di risorse inferiori a quelle del 92. Io non credo che qualcuno abbia voluto strangolare la Rai — aggiunge l'ex direttore generale — ma di fatto questo è avvenuto. Ma questo non significa che ci siamo mangiati il capitale perché l'azienda dispone di riserve (200 miliardi) che consentono di superare la stretta senza traumi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 2 agosto 1993 è stata di 65.050 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

I MINISTRI CEE SCARDINANO GLI EQUILIBRI MONETARI

Maastricht, sogno da dimenticare

L'intesa che ha allargato le fluttuazioni Sme al 30 per cento allontana ancora l'unione monetaria

BRUXELLES — Una vittoria della speculazione, una sconfitta per l'Europa di Maastricht, un passo indietro che riporta la cooperazione in campo monetario ai tempi della nascita, nel '72, del serpente monetario europeo.

La decisione presa nella notte dai ministri delle finanze e dai governatori delle Banche centrali dei Dodici di portare le bande di oscillazione dal 2,25 % e dal 6 % al 15 % sopra e sotto, al di là delle dichiarazioni ufficiali, non può che essere interpretata, secondo gli operatori, come un via libera alla fluttuazione, seppure temporanea, delle monete dello Sme.

L'unico punto di riferimento del sistema, a questo punto, resta l'esistenza dell'ecu, la moneta paniere. L'intesa sancisce anche la nascita di un'Europa a due velocità: quella formata da chi vuole mantenere su base volontaria e bilaterale stretti legami, come hanno già annunciato Germania e Olanda (a cui potrebbero unirsi Belgio e Lussemburgo) e quella costituita da tutti gli altri paesi.

Davanti a una decisione che per quanto inevitabile viene giudicata altamente spiacevole, la Commissione europea non ha potuto che esprimere la speranza che la sospensione di fatto dello Sme da parte dei ministri finanziari della Cee non ritardi troppo le scadenze fissate dal Trattato di Maastricht per l'unione monetaria.

Formalmente, una valutazione definitiva di quanto avvenuto a Bruxelles nel lungo weekend delle valute verrà compiuta dall'esecutivo comunitario solo venerdì in occasione di una riunione straordinaria della Commissione. Già ieri mattina, però, con il volto ancora tirato per le ultime due notti passate in bianco al capezzale del Sistema monetario europeo assieme ai rappresentanti degli stati membri, un primo giudizio è stato anticipato dal commissario responsabile per il settore, il danese Henning Christophersen.

E proprio di Christophersen è l'espressione più volte ripetuta nel corso di una conferenza stampa di decisione altamente spiacevole, ma al tempo stesso inevitabile dal momento che la speculazione internazionale è in grado di muovere ogni giorno cifre dell'ordine di un trilione di dollari cui nessun governo o gruppo di governi è in grado di far fronte.

Il commissario non è apparso molto ottimista nemmeno circa un ribasso a breve termine dei tassi e, per quanto riguarda l'unione monetaria, ha ricordato che per il passaggio alla terza fase prevista da Maastricht per il 1997 occorre che la maggioranza delle valute della Cee siano state per almeno due anni in una banda di oscillazione ristretta, dove sono ormai rimasti solo marco e fiorino olandese.

Dobbiamo quindi lavorare a questo fine — ha aggiunto Christophersen — e «sperare» che molte monete siano pronte a rientrare già nel 1994 nella fascia del 2,25 %. A chi gli chiedeva se l'aspettativa fosse realistica e quanto potrebbe durare l'allargamento «temporaneo» al 15 per cento delle bande di oscillazione, la risposta è stata «nessuno è oggi in grado di fare previsioni di questo tipo». Il responsabile finanziario della Commissione ha anche cercato di abbozzare una spiegazione del perché di questo fallimento dello Sme e dei cinque riallineamenti delle parità in meno di un anno quando invece il sistema aveva superato senza troppi drammi la crisi dei primi anni Ottanta.

I motivi — ha detto — non sono interni allo Sme, ma vanno ricercati all'esterno e il principale di essi è certamente l'impossibilità in cui si è trovata la Germania — alle prese con i suoi problemi di inflazione derivanti dalla riunificazione tedesca — di ribassare i tassi d'interesse.

Altre fonti della Commissione hanno aggiunto dal canto loro che la crisi economica in cui versa oggi l'Europa con i suoi quasi 20 milioni di disoccupati è probabilmente la più grave del dopoguerra ed è comunque più seria di quella di dieci anni fa. Allora, inoltre, davanti a fenomeni recessivi in molti paesi almeno la locomotiva tedesca continuava a tirare. Negli anni Ottanta, infine, vi erano ancora in molti paesi ostacoli di legge alla libera circolazione dei capitali, cosa che non si può dire di oggi con la nascita del Mercato unico che forse facilita gli attacchi speculativi in serie contro le monete di volta in volta giudicate le più deboli dello Sme.

LE REAZIONI DEI MERCATI

La lira tiene, per il franco è la fine

ROMA — Ha tenuto bene la lira italiana il giorno dopo la decisione dei ministri finanziari di ampliare la banda di oscillazione delle monete all'interno dello Sme. Se ha perso terreno nei confronti del marco tedesco (-0,62%), la moneta italiana ha registrato una buona performance rispetto al franco francese (+1,20%), la moneta che ha più risentito delle decisioni prese a Bruxelles, e sulla corona danese (+3,29%) rimanendo sostanzialmente stabile rispetto alle altre valute del sistema. L'andamento dei mercati valutari sembra quindi aver sostanzialmente rispettato il quadro uscito dalla riunione dei ministri della Cee, confermando la debolezza di franco francese, franco belga e corona danese, che hanno registrato un certo contraccolpo permettendo anche alla lira di apprezzarsi nei loro confronti.

Borsa di Milano in rialzo (+0,69%) in linea con le altre Borse europee nella convinzione che ora, dopo l'allargamento della banda di oscillazione, i tassi d'interesse sono destinati a scendere. In preapertura, tra le sim, prevalevano le preoccupazioni: «Stamane la Borsa si trovava davanti a un bivio — riassume Massimo Verduci, analista della Pastorino e partners sim — sul mercato poteva prevalere l'effetto negativo della perdita dell'Italia del vantaggio competitivo all'export dovuto al deprezzamento della lira oppure avrebbe potuto dominare il fattore tassi». Ed è stato quest'ultimo a vincere e a portare il rialzo del listino: la lira è infatti rimasta tranquilla, il mif e il liffe sono saliti rapidamente e le altre Borse europee sono decollate trascinando anche il listino di Milano. Le affermazioni del ministro del Tesoro, Piero Barucci, e del governatore, Antonio Fazio, secondo cui c'è ora più spazio per la riduzione del costo del denaro sono arrivate, a Borsa chiusa, come una conferma di quello che il mercato aveva immaginato. Il progresso della Borsa italiana, dicono gli analisti, è stato comunque inferiore a quello che ci si poteva aspettare rispetto all'andamento del reddito fisso e ai progressi di altre piazze finanziarie europee, in particolare Parigi, forse perché gli acquisti si sono manifestati piuttosto a «macchia di leopardo». Ad acquistare è stato infatti soprattutto l'estero e il denaro è affluito sui titoli preferiti tradizionalmente da oltreconfine come i Telefonici e le Generali. Gli operatori segnalano l'assenza di qualche importante compratore di matrice italiana e qualche debolezza di alcuni titoli guida nel finale di riunione, ma non mostrano eccessive preoccupazioni, sia il mibtel che il mib sono ai massimi assoluti.

LE PROMESSE DI BARUCCI E DI FAZIO

Ora c'è lo spazio per agire sui tassi

ROMA — Lo Sme resiste e l'Italia «considera una interruzione nella marcia di avvicinamento» la decisione assunta nella notte a Bruxelles dall'Ecofin di allargare la banda massima di oscillazione delle valute dal 6 al 15 per cento. Il ministro del Tesoro Piero Barucci ed il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio spiegano che la decisione assunta questa notte «salva l'idea centrale» della costruzione europea e soprattutto «crea un margine maggiore per una ulteriore riduzione dei tassi di interesse in Europa».

«Dare maggiore flessibilità — ha detto Fazio — permetterà di ridurre i tassi di interesse». E già qualcosa si è registrato ieri sui mercati, per esempio col collocamento dei nostri titoli decennali con 20 centesimi di riduzione. «Ciò non significa una immediata discesa dei tassi ma — sottolinea il ministro del Tesoro — ci sono le condizioni per la riduzione dei tassi di interesse».

L'allargamento della fascia al 15 per cento, però, non significa un immediato rientro della lira, uscita dagli accordi di cambio il 17 settembre scorso. «Per rientrare — spiega Barucci — bisogna ridiscutere le parità». Ma la questione sostanziale, aggiunge il ministro, è l'intenzione dell'Italia di rientrare quando il sistema avrà ritrovato la sua piena capacità di funzionamento.

«Sappiamo bene, ha proseguito il governatore Fazio, che non è possibile far diminuire i tassi di interesse al di là di certi limiti, perché occorrono altre condizioni di aspettativa di sviluppo privato». Ecco perché è importante avere un sistema monetario ordinato». Ma sicuramente «avere tolto alcune rigidità ha fatto venir meno un processo di tensioni sui tassi a breve, ed una maggiore flessibilità permette di ridurre i tassi a livello internazionale».

«Quello che è stato fatto — aggiunge Fazio — è una base sulla quale bisogna ricostruire: si spera che la decisione assunta sia una cosa, se non buona, almeno non cattiva».

E già oggi la reazione sui mercati, sottolinea il ministro Barucci, è stata positiva, «ma ogni conclusione sarebbe prematura», aggiunge, sottolineando che la soluzione adottata alle primissime ore di questa mattina è «transitoria, provvisoria, anche se la provvisorietà — avvisa — può essere constatata solo ex post»

Certo, avvisa il ministro, su due punti non si può tornare indietro: «i Paesi europei, se vogliono rifondare l'accordo, devono rafforzare la volontà di convergenza dei propri comportamenti». Ed, in secondo luogo, proseguire la lotta all'inflazione e rendere stabili i prezzi.

L'Italia ha sempre detto che si può rilanciare, ma bisogna difendere le parità, e non ci si deve illudere», per esempio, sopravvalutando le reazioni positive. Certo è che la decisione assunta in nottata, «favorirà anche l'emissione in global bond annunciata dal ministero del Tesoro italiano, perchè ci permette dei margini che prima non c'erano».

Il rischio, a questo punto, è che il nostro Paese perda un pò della competitività acquistata subito dopo la svalutazione della nostra valuta, ma certo le decisioni a livello europeo non comporteranno una ripresa inflattiva: «qualche perdita di competitività è possibile a seconda degli altri Paesi — dice Barucci — il resto dipende da noi.

I problemi che riguardano il sistema monetario europeo vanno risolti in pochi mesi. Questa la convinzione del presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi il quale, ha anche sottolineato la necessità di interpretare «l'accordo che ha fatto nascere lo Sme come un vero sistema». Secondo il presidente del Consiglio infatti ci doveva essere e ci deve essere una determinazione congiunta delle parità delle monete, così come deve essere congiunta la riconsiderazione, e l' eventuale revisione di tali parità».

INGHILESI (ICE) PUNTA IL DITO SULLA SPECULAZIONE FINANZIARIA

Nemici in vista per l'export italiano

Se il franco resterà debole oltralpe tornerà alla ribalta la tentazione protezionistica

ROMA — «Le improvvise bufere monetarie che colpiscono i Paesi industrializzati sono dovute soprattutto alla speculazione finanziaria e non tanto alla struttura economica dei singoli Paesi». E' questo il commento del presidente dell'Ice, Marcello Inghilesi, all'indomani della decisione dell'Ecofin di allargare le bande di oscillazione nello Sme. «Nel lungo periodo — ha affermato Inghilesi in una nota — le monete non possono che rispecchiare lo stato di salute delle rispettive economie, ma nei periodi di tensione la speculazione internazionale spinge spesso le quotazioni a livelli svincolati da qualsiasi punto di riferimento reale. Le vicende di questi giorni — ha aggiunto — sembrano confermarlo: il franco è in difficoltà mentre l'economia francese appare solida e il marco si sta apprezzando, pur in presenza di una congiuntura economica tedesca molto difficile». Quanto ai possibili riflessi dell'attuale situazione valutaria sull'interscambio commerciale italiano, Inghilesi ha osservato «che se la debolezza del franco francese si protrarrà, si accentuerà una certa resistenza della francia, già emersa nei mesi scorsi alla penetrazione dei prodotti 'made in Italy'». Ulteriori vantaggi, nel caso di un nuovo apprezzamento del marco, si avrebbero invece nell'export verso la Germania, primo partner commerciale dell'Italia.

Le esportazioni italiane in questo Paese erano già cresciute del 16,4% nei primi cinque mesi dell'anno.

L'INTERSCAMBIO CON FRANCIA E GERMANIA

Una bilancia sempre sfavorevole

ROMA — Questo, secondo i dati più recenti forniti dall'Ice, l'andamento dell'import-export del nostro paese nei confronti della Francia e della Germania.

GERMANIA: l'Italia importa sensibilmente di più di quanto esporta.

Il nostro paese, infatti, ha esportato nel '92 44.663 miliardi di lire ma le cifre che riguardano le importazioni sono di gran lunga maggiori: 50.047 miliardi. La bilancia commerciale registra, così, un saldo negativo di 5.384 miliardi.

Più in dettaglio, il commercio italiano con la repubblica tedesca riguarda prevalentemente il settore degli autoveicoli: il nostro paese ha importato, sempre per quanto riguarda l'anno scorso, per 10.651.675 miliardi e ha esportato, invece, 2.220.338 miliardi. Gli altri prodotti maggiormente interessati dalle importazioni sono parti di autoveicoli (per 2.176.701 miliardi), materie plastiche (2.130.562), ferri e acciai laminati (1.122.059), nonchè prodotti chimico-farmaceutici (941.483) ma, seppure in misura meno sensibile, anche il settore alimentare. Il nostro paese importa dalla Germania prevalentemente carni fresche per 852.315 miliardi, e formaggi duri per 663.173 miliardi.

FRANCIA: è più contenuta la differenza dell'andamento dell'import e dell'export del nostro paese nei suoi confronti. Purtuttavia, l'Italia importa decisamente in misura maggiore di quanto esporta: le esportazioni riguardano, infatti, 32.060 miliardi di lire, rispetto ai 33.550 miliardi registrati per le importazioni. Il saldo negativo si assesta, secondo gli ultimi dati forniti dall'Ice, sui 1.481 miliardi.

Il nostro paese importa in misura maggiore autoveicoli per un valore di 4.440.054 miliardi. Con un netto scarto seguono gli altri prodotti: bovini (per 1.395.785 miliardi), ferri e acciai laminati (1.273.742 miliardi) e parti di autoveicoli (1.229.648 miliardi). Il settore alimentare è coinvolto per le carni (1.013.592 miliardi) e il frumento (1.094.998).

SECONDO GLI ANALISTI MORGAN STANLEY

«L'Italia approfitterà della sconfitta francese»

La ripresa nazionale, rileva l'economista Siro Lombardini, risiede nella capacità interna di creare sviluppo e domanda, ma la bufera valutaria non è finita.

ROMA — Lo Sme è morto e sepolto. Ma così facendo si è aperta la strada della ripresa dell'economia europea: è stato pagato un prezzo politico elevatissimo, ed è stata probabilmente ritardata l'Unione monetaria; si è giunti quasi allo scontro a Bruxelles, ma per l'Europa si è definitivamente preparato il cammino per una discesa dei tassi. In questo quadro, l'Italia ha tutto o quasi da guadagnare.

A Londra, gli analisti della Morgan Stanley non usano mezzi termini: «Quello di ieri notte è un accordo dell'ultimo minuto, il risultato della necessità di trovare una qualche soluzione alla fine di un week end di aspri confronti. E' davvero la fine dello Sme: la fissazione di bande così larghe lo ha in pratica sospeso. Ci auguriamo perlomeno — dicono alla Morgan — che i politici riescano a convivere con questa formula».

Ora, cosa accadrà? «Questa è la più grande sconfitta della Francia. In questo momento non hanno alternative: devono abbassare i tassi d'interesse. Questa è una crisi giocata sulla disoccupazione, i tassi d'interesse e la crescita economica: se non tagliano i tassi il mercato li attaccherà di nuovo».

In questo quadro l'Italia ha buone prospettive. «Scenderanno i tassi in tutta Europa, Germania compresa. Scenderanno anche in Italia e la lira si apprezzerà. Riteniamo che i vostri tassi scenderanno dopo quelli francesi. Per essere più concreti, questa crisi torna a vantaggio dell'Italia per il suo immediato impatto in termini economici, ma sarà legata al procedere delle riforme politiche: queste possono costituire un sostegno ulteriore».

C'è però il rovescio della medaglia: il nucleo dell'Europa che dovrà arrivare all'Unione monetaria si è infranto: «Questa crisi è cominciata con l'abbraccio tra Francia e Germania ed è finita con uno scontro. Da questo accordo possono derivare politiche più nazionalistiche e il processo di integrazione risulterebbe più difficile. L'Unione naturalmente non è morta, ma sarebbe una bugia dire che siamo più vicini all'Europa: in questo momento e con questo accordo sono diventate possibili vere e proprie svalutazioni competitive. Un rischio che già stiamo considerando».

«Non più è pensabile un'Europa come si pensava a Maastricht. La Germania vuole essere il cuore economico dominante di un'Europa unita, ma le vie non sono quelle di Maastricht». È l'opinione dell'economista Siro Lombardini, il quale fa risalire tutti i problemi dello Sme alla riunificazione tedesca. «Con l'unificazione — ha dichiarato Lombardini — sono cambiate le prospettive della Germania, che punta a diventare una potenza che non ha più quel rapporto con la Francia e con l'Italia che aveva quando è stato pensato lo Sme o quando è stato firmato il trattato di Maastricht. Tutto il resto sono solo delle conseguenze. La Germania ha bisogno di capitali e questo significa alti tassi in un momento in cui bisognava ribassarli».

Ora la ripresa italiana, ha spiegato l'economista, risiede nella capacità interna di ricreare sviluppo e domanda. «Non si può pensare che il paese possa uscire dalla crisi trascinato da altre locomitive. Noi non siamo un paesino le cui sorti sono affidate solo alla domanda mondiale. Dobbiamo certamente metterci in condizioni di esportare ma questo, tuttavia, non risolverà i problemi se vi sono politiche che fanno crollare la domanda interna».

Lombardini ha aggiunto che la bufera delle valute non è finita: «Anzi, sta riprendendo. Il franco è sceso del 5% ma non credo che questo sia il risultato finale, ci sarà adesso una lotta e bisogna che l'Italia si metta in condizioni di accettare anche la prospettiva di una successiva svalutazione, che vuol dire anche rincaro dell'import della materie prime. Mi sembra che sia da incoscienti andare a dire che noi punteremo su un'inflazione del 2%.

IL TRAVAGLIATO ITER SI COMPIE PARADOSSALMENTE NEL MOMENTO PIU' DIFFICILE

Londra ratifica il trattato, ma lo scetticismo aumenta

LONDRA — Dopo 18 mesi di battaglia, il premier britannico John Major riesce finalmente a conquistare la ratifica dei trattati di Maastricht proprio nel giorno in cui il quasi tracollo dello Sme spinge alla deriva il progetto di unione monetaria europea.

Poche ore dopo la decisione dei ministri finanziari della Cee di alzare la banda di oscillazione al 15 per cento, in Gran Bretagna è venuto meno l'ultimo ostacolo che impediva la ratifica dei trattati. Lord Rees-Mogg ha, infatti, lasciato cadere la sua eccezione di incostituzionalità, rinunciando a presentare appello contro la sentenza dell'Alta Corte che la giudicava inammissibile.

Major non ha perso tempo: alle 16 l'ambasciatore britannico in Italia si è presentato alla Farnesina per depositare gli strumenti di ratifica.

Tanta tempestività è stata una sorpresa, la ratifica, infatti, non era attesa prima di oggi.

Major evidentemente ha voluto così mettere a tacere le richieste di bloccare la ratifica che già cominciavano ad arrivare dai più irriducibili fra gli euroscettici, come Bill Cash, rinvigoriti dalla crisi dello Sme.

Ma in fondo è stata proprio questa nuova burrasca a far gettare le armi a Lord Rees-Mogg secondo il quale il «tracollo del sistema monetario europeo elimina in pratica uno dei pilastri chiave di Maastricht» e quindi, dice, non vale neppure la pena di continuare a combattere.

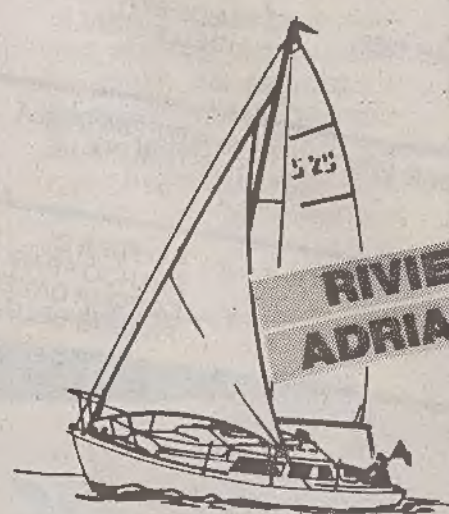
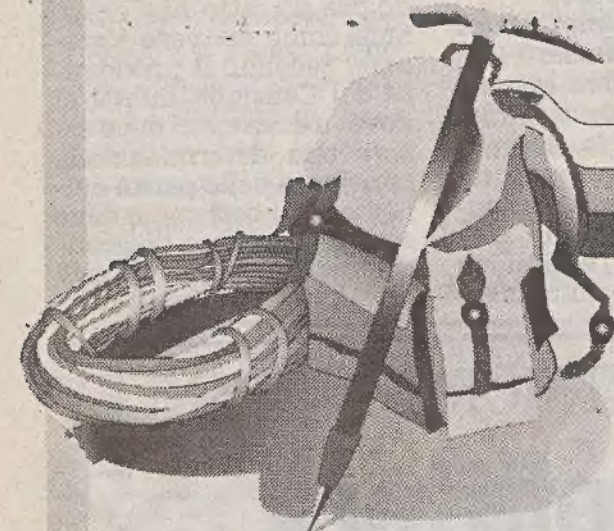
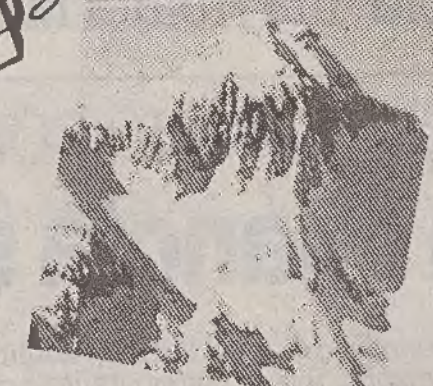
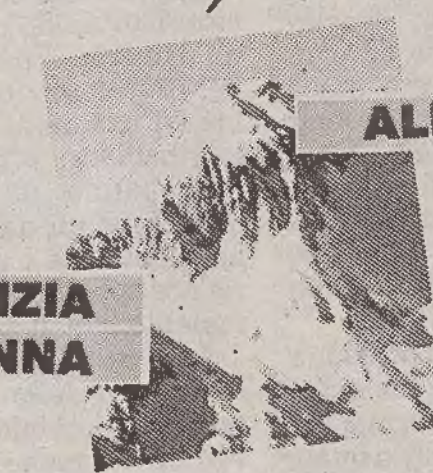
Prima di mandare il suo ambasciatore a consegnare la ratifica dei trattati, Major, fermamente contrario ad ogni ipotesi di moneta unica europea e fiero di aver ottenuto su questo tema una clausola di esenzione, si è preso una rivincita sui partner della Cee pronunciando il classico «l'avevo detto io».

In una dichiarazione diramata a fine mattinata il premier afferma, infatti, di aver voluto quella clausola di esenzione perchè scettico sull'impatto che una moneta unica avrebbe sull'Europa.

Major, inoltre, si autocita ricordando che definì l'unione monetaria nel 1997 ambiziosa, dubbia ed irrealistica e oggi lo ribadisce: «Confermo ogni parola di quanto dissi. I tempi dell'unione economica e monetaria ora appaiono completamente irrealistici».

La sterlina, come la lira, è fuori dallo Sme da settembre e Major ha rivendicato anche la giustezza di quella decisione: «Come dissi allora, vi sono difetti nel sistema, ora emersi chiaramente coinvolgendo tutte le altre monete. La Comunità — ha aggiunto — dovrà esaminare attentamente a più lungo termine quali lezioni e conclusioni trarne».

In attesa, la sterlina, hanno ribadito lo stesso Major e il cancelliere dello scacchiere Kenneth Clarke, resta fuori e Londra, mette in chiaro il premier, continuerà a regolare la sua politica monetaria secondo quello che sarà giusto per il Regno Unito.

IL PICCOLO
ogni giorno
in vacanza con te
IL PICCOLO
IL PICCOLO
CARINZIA
TRENTINO ALTO ADIGE
FRIULI VENEZIA GIULIA
SLOVENIA
CROAZIA
LOMBARDIA
VENETO
EMILIA-ROMAGNA
RIVIERA ADRIATICA
LOCALITA' TERMALI
SPIAGGE VENETE
LAGO DI GARDA
IL PICCOLO
TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME
LAVARONE
CADORE BELLUNESE AMPEZZANO
VAL PUSTERIA
VALSUGANA
SLOVENIA
CROAZIA
PRIMIERO
VAL DI NON PAGANELLA
FRIULI E CARNIA
VAL RENDENA CAMPIGLIO
VAL DI SOLE
ALTOPIANO DI PINÈ
AGORDINO
FELTRINO
ALPAGO
ALTO-ADIGE AURINA-BADIA GARDENA ISARCO-SIUSI VENOSTA
CARINZIA E VIENNA
COMELICO

NARRATIVA: ANTICIPAZIONE

Due famiglie, a Trieste: storie dell'anteguerra

«Vedete questo cassetto pieno di carte? -ha detto un bel giorno ai figli -. Quando io non ci sarò più, toccherà a voi esaminarle, ordinarle, farle pubblicare...». E i figli, di rimando: «Papà, giacché ci sei, non potresti pensarci tu, senza lasciarci questo problema?...».

E' stato pressappoco così che Bruno Steffè, triestino di genitori capodistriani, classe 1919, si è deciso a rimettere le mani nei tanti libri rimasti a lievitare nel cassetto del suo studio, nella casa di campagna vicino a Spilimbergo in cui si è ritirato da tempo.

Tanti libri. Ché, da quando aveva vent'anni, Steffè non ha smesso di scrivere: accumulando memorie personali, riflessioni storiche e speculazioni filosofiche, miscelando autobiografia e «fiction».

I suoi sono libri nati e cresciuti nel tempo, mai scritti di getto. Libri arrovellati e scanditi dai periodi cruciali che hanno segnato la sua vita e la sua travagliata maturazione: il fascismo, la guerra sul fronte libico (1941-1943), la guerra partigiana antifascista (tra '44 e '45). Ne sono sortiti studi monografici sul tema della Resistenza («Partigiani italiani della Venezia Giulia», quello sì quasi un instant-book: marzo '46), saggi storico-filosofici (sui temi, lungamente soppesati, dell'individualismo, della violenza, dell'aspirazione alla pace), ma soprattutto opere di narrativa largamente sostanziate di esperienze vissute (e patite) sulla propria pelle.

E' di quest'ultima pasta il libro che uscirà a settembre dalle Edizioni Ets di Pisa, primo frutto di quella revisione e ricucitura di vecchie carte cui si è accennato all'inizio: «Le famiglie Parenzan e Marsi - Cronaca romanzata dal 1929 al 1940» (pagg. 331, lire 23 mila). Un libro, come denuncia chiaramente il titolo, che salda il debito di Steffè con la propria giovinezza, con gli anni del fascismo consolidato e trionfante; un libro che, nella sua prima stesura, fu redatto tra il 1939 e il '47, e che fu poi lasciato da parte (nel frattempo, sul piano narrativo, uscirono «I cavalli di guerra non amano la pace», 1964; «Enzo Delise non crede al dio dei preti», 1968; «Cronaca nera a Trieste», 1985).

Anche nelle «Famiglie Parenzan e Marsi» Bruno Steffè - con la sua prosa «semplice e robusta, poco formalistica, spesso didascalica» - compie un complesso, paziente lavoro di patchwork, incrociando esperienze proprie a quelle di familiari, parenti e amici, e facendosi «cronista storico», attraverso le vicende di due famiglie istriane trapiantate a Trieste: vicende in cui molti lettori ritroveranno con precisione fisionomie e situazioni relative al periodo prebellico.

E le altre carte nel cassetto? Prima o poi usciranno anche quelle, promette Steffè. Il quale ammette di aver ancora un conto da chiudere: quello con gli anni della guerra...

Per gentile concessione dell'autore, anticipiamo qui le pagine iniziali del libro di prossima uscita. Il disegno, di Aldo Bressanutti, appare sulla copertina del volume.

r. ber.

Testo di

Bruno Steffè

La sfuriata invernale era appena passata. Il fresco borino di marzo, seppure pungente, era già tepore rispetto alle due ondate di freddo, una più intensa dell'altra, abbattutesi in febbraio sulla regione, sulla città. Aveva nevicato forte e poi la bora, con il termometro a ventidue, venticinque gradi sottozero nei punti più esposti, aveva ghiacciato la neve. Le vie trasformate in campi di pattinaggio, belle a vedersi dalla finestra con il biancore e il luccichio dell'architettura delle case rivestita da ghiaccioli, ma senza ramponi o scarpe avvolte con sacchi, erano impraticabili ai più. Febbraio millenovecentoventinove: l'Artide e l'Antartide in visita di cortesia a Trieste, la prima con il suo «pack», la seconda con il suo «blizzard». Inverno da ricordare.

Io, non so se posso dire «per mia fortuna», non ne soffrii molto. Da un paio di mesi ero disoccupato. L'agenzia marittima del signor Boscovich, dov'ero stato assunto per il mio primo impiego dopo avere frequentato i primi due corsi superiori dell'Istituto Tecnico Industriale, aveva chiuso. In quella, avevo svolto le mansioni di dattilografo, commesso, ragazzo tuttofare, in quanto unico dipendente. I miei genitori, pur pungolandomi a ricercare un nuovo posto, non mi assillarono. Per cui, nei giorni polari, salvo qualche puntata di assaggio — doverosa per l'acquisto della panatica — potei starmene a casa, vicino al fuoco.

Domande di lavoro ne avevo fatte tante, in quasi tutti gli enti e grosse aziende della città, con metodo ortolano di una larga semina. Non spuntando germogli, ripresi a cercare, a offrirmi. Da alcune mattine, raggiungevo la Sala pubblicitaria del «Piccolo» in piazza Goldoni. Era pomposamente chiamata «sala» ma si trattava di un androne dell'entrata carraia della vecchia palazzina Tonello, acquistata dai Mayer per il loro giornale e adattata a galleria di vetrinette e sportelli, con i relativi uffici di accettazione degli avvisi economici, sacrificati nel sottoscala.

Nelle vetrinette, erano esposti gli avvisi collettivi, incolonnati per argomento. Non occorreva cercare quella contenente le «offerte di lavoro». Al mattino, davanti a essa c'era sempre un grappolo di teste ondeggianti in scavalco per raggiungere la distanza di lettura. Qualcuno, con dei foglietti in mano, prendeva appunti. Poi iniziava la gara a chi arrivava primo, con una segnalazione o una raccomandazione, all'indirizzo annotato.

Passando i giorni senza risultato — l'aria di crisi opprimente porti e mercati mi stava avviluppando e m'insinuava la sfiducia nell'animo —, mi muovevo da casa per la tranquillità di coscienza di avere fatto puntigliosamente il mio dovere di ricerca.

Quella mattina, notai tra gli altri un annuncio così concepito: «Cercasi scriba volonteroso. Darebbesi lavoro a tempo. Condizioni da accordarsi. Poggio Reale 703. Suonare». L'avviso era strano. Io non avevo la professione non meglio definita di scriba: ero dattilografo, un po' stenografo e, a mio giudizio, con una certa propensione a scrivere, a comporre dei raccontini. M'incuriosì. Anche se un po' distante, decisi di raggiungere l'Obelisco, da poco ribattezzato in Poggio Reale, a mezzo del tram per Opcina, ora Villa Opicina.

Uscii dall'antro semibuio e — non so se fosse effetto di soprappensiero o di una inconscia speranza, del sole già alto o del nitore del cielo diligentemente pulito dalla bora — la piazza Goldoni, in cui convergono le vie cittadine più importanti, mi parve più grande, più bella, più luminosa del solito. Appena fui al centro, mi accorsi della mancanza delle folcloristiche bancarelle di frutta e verdura che la riempivano, l'animavano, costituendo un catalizzatore per la gente, e spesso la intasavano. Mi fermai ad ammirarla.

Inconcata sotto Montuzza, con le bianche rampe della Scalinata dei Berlam che incorniciano l'accesso alla Galleria, con il solido Palazzo del Monte di pietà, ricordato bonariamente come il «Monte» o «Monte Verde», con la casa Piller caratterizzata dal suo fregio centrale barocchizzante, chiusa verso Barriera dalla casa Scala e degradante con gli edifici in tono minore sul lato mare, la vecchia «Piazza della legna» (così era ricordata dagli abitanti anziani) mi diede la sensazione di un enorme armonioso salotto aperto alla intimità nostrana: rimarcai la mancanza delle «venderigole» il cui chiacchierìo trovava il suo naturale ambiente.

Fui lieto di averla riscoperta così. Mi sfregai le mani inconsciamente e ripresi il cammino. Al crocevia dei Portici, alcuni refoli mi contrastarono il passo. Dunque la bora non era finita. Da tre mesi non dava requie. «Bora scura poco la dura, bora a tratti è quella che batti» e questa batteva proprio. Dal Carso, dove si apriva a ventaglio, sino all'Istria, a Grado in cui giungeva sfiaccata nella sua folle corsa, tutti ne erano stufi. Mi obbliquai in avanti per affrontare meglio la violenza della folata: allorché questa cessò, per riequilibrarmi dovetti correre; poi lentamente rallentai.

L'angolo tra via Carducci e via Milano era un punto particolarmente battuto dal vento. Presi fiato e forza per affrontarlo. Passai liscio. In piazza Oberdan le folate si seguivano una all'altra senza posa. Abbassai la testa e d'impeto, come un centometrista, raggiunsi il tram al capolinea per Opcina. Vi entrai sfiatato e accaldato ma l'esservi arrivato — la soddisfazione di aver vinto la resistenza dei refoli — mi mise addosso quel senso di euforia comunemente detto, a Trieste, «imborezzamento».

Dopo breve attesa la carrozza semivuota — alcuni anziani rannicchiati e infreddoliti sui sedili; tre quattro militari in piedi saltellanti o battenti il passo per scaldarsi — partì; raggiunse la via Commerciale; si agganciò alla funivia; iniziò la salita. In piedi presso il finestrino, attesi con impazienza di sovrastare le case per ammirare la città con la sua disposizione caotica, quel suo complesso urbano cresciuto in fretta addossando disordinatamente un gruppo di edifici all'altro; il suo porto con le banchine e le file di gru, opera e vanto del ceto mercantilistico mitteleuropeo; il suo golfo con le dighe slavate dagli spruzzi ad ogni folata di bora e semichiuso tra Punta Salvore e Grado; il suo mare rigato e spumeggiante sotto la pressione del vento, il suo cielo aperto in un arco di azzurri addensati dal mare e stemperati dal sole (...).

«FEBBRE» / ORO

Cercar pepite (e guai)

La follia collettiva che scosse il mondo a metà dell'Ottocento

La «febbre dell'oro» è stata immortalata anche a livello cinematografico. Il famoso film omonimo di Chaplin (qui con Mack Swain) è datato 1925.

Recensione di

Edoardo Poggi

Tutto accadde verso la fine di gennaio del 1848. Il giorno 24 James Marshall, nel corso dei lavori di ampliamento di un canale, scoprì «una specie di metallo che assomiglia all'oro». Pochi giorni più tardi gli affluenti del fiume Sacramento erano già presi d'assalto da una prima ondata di improvvisati cercatori, giunti da ogni angolo della regione. Il loro numero crebbe poi in maniera esponenziale nei mesi successivi, toccando le duecentomila unità nel corso del 1850.

«Il trambusto determinato dalle miniere d'oro della California prosegue con intenso fervore — commentò il 'New York Herald' —. Ogni genere di voci l'alimentano e ogni voce viene trangugiata con incredibile avidità. Nei porti dell'Atlantico si armano bastimenti e si formano società, i mariti si apprestano a lasciare le mogli, i figli le madri, i giovani gli agi consueti. Tutti si gettano come forsennati verso l'El Dorado del Pacifico, la meravigliosa California che sta facendo uscir di senno troppa gente».

Tra i responsabili della follia collettiva c'era senza dubbio il presidente americano, che in un discorso pronunciato di fronte al Congresso, il 5 dicembre 1848, aveva magnificato l'abbondanza di giacimenti nei torrenti e nelle gole della Sierra Nevada. Nell'elenco di chi diffuse il mito della facile ricchezza grazie all'oro californiano — traendone magari consistenti guadagni — va poi inserito l'editore Joyce di New York, che con grande tempismo diffuse nel corso del 1848 una fortunata «Guida del cercatore d'oro», ora tradotta dalla Sellerio a cua di Attilio Brilli (pagg. 143, lire 13 mila).

Scritto da un fantomatico Simpson — certamente uno pseudonimo — il volume offriva ben poche informazioni di carattere pratico, non si soffermava sui luoghi o sulle tecniche di estrazione. Gran parte del libro, infatti, è occupata da un lungo racconto in prima persona nel quale Simpson spiega ai lettori come abbia fatto a mettere insieme in pochi giorni (e senza alcuna difficoltà) oro per alcune migliaia di dollari.

Nel 1848 la California divenne la terra promessa per migliaia di persone giunte da ogni continente. E ci fu chi pensò subito di stampare una «Guida»: piena di vane lusinghe...

Secondo Simpson, ogni americano di buon senso dovrebbe abbandonare lavoro e famiglia per precipitarsi nella valle del Sacramento. Se non sarà proprio sfortunato — ma lui garantisce che è in pratica impossibile fallire —, tornerà a casa finalmente ricco, in possesso di un patrimonio sufficiente a farlo vivere di rendita per il resto della vita. La California, aggiunge, è la terra promessa anche per tutti coloro che hanno iniziativa in campo commerciale.

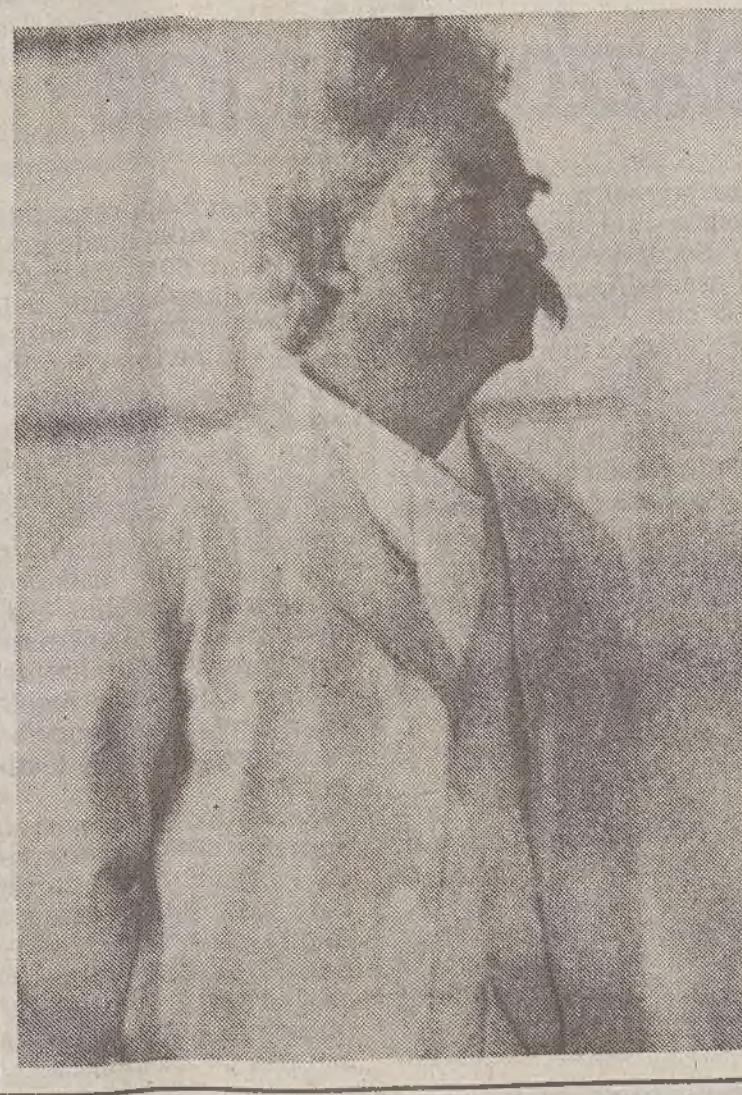
«Visto che sono scarsi gli attrezzi per setacciare l'oro — precisa — qualsiasi arnese che si presti a tal fine può far ricavare somme ingenti. Ho saputo di un tale che si era fatto convincere a portare un carico di scaldini dalle Indie Occidentali, e scoprendo di esser stato raggirato, li aveva spacciati per mestoli diventando in fretta ricchissimo. Se qualche venditore ambulante si fosse trovato da quelle parti con un carico di tegami di latta, avrebbe certamente potuto dare addio per sempre, e senza rimpianti, alla sua attività».

In realtà, chi avesse seguito i consigli di Simpson si sarebbe messo, molto probabilmente, in mezzo ai guai. La California non era infatti una sorta di paradiso terrestre per i cercatori d'oro, ma una regione inospitale, in gran parte selvaggia, priva delle strutture indispensabili per far fronte alla pressione delle migliaia di persone che vi giungevano dall'intera America, dall'Europa, dall'Asia e persino dall'Australia.

Come testimonia Brilli citando le parole di un giudice che vi trascorse un breve periodo, i pionieri dovevano fare i conti con lo scorbuto, il tifo e il colera, si trovavano esposti alle intemperie, e soprattutto erano costretti a fronteggiare gli assalti di banditi privi di scrupoli e di truffatori decisi ad arricchirsi con poca fatica.

La «Guida» stampata dall'editore Joyce costituisce un documento prezioso per comprendere la genesi della follia collettiva che scosse il mondo intorno alla metà del secolo scorso. Senza contare, aggiunge Brilli, che essa costituisce forse il primo esempio di come si possa sfruttare a livello industriale un mito, trasformando una leggenda in fonte di guadagno per chi la diffonde.

«FEBBRE» / ARGENTO

Lo scrittore con le tasche piene di sassi

Quando si mise in viaggio alla volta del Nevada, nel 1861, non pensava di trascorrere molto tempo in quella regione, che ancora non faceva parte a pieno titolo degli Stati Uniti. Ma poi una serie di circostanze lo convinsero a restare a lungo, prendendo parte, tra l'altro, alla corsa all'argento che ebbe luogo nei pressi del Comstock Lode, dopo la scoperta di un ricco filone del prezioso metallo.

Sulla propria esperienza di cercatore Mark Twain (nella foto a fianco) si soffermò nei capitoli centrali di un libro autobiografico apparso nel 1872, significativamente intitolato «In cerca di guai» (Adelphi, pagg. 532, lire 40 mila). Cosa abbia potuto convincerlo a perlustrare aree desertiche con la speranza di imbattersi in un giacimento, non lo spiega. In compenso offre un dettagliato resoconto delle disavventure di cui fu protagonista assieme a un gruppo di disperati, rivelando nel contempo i meccanismi delle truffe ordite ai danni degli ingenui cercatori.

«E' difficile immaginare una situazione più bizzarra: eravamo una vera baldoria di straccioni — ricorda —. Nella zona non si svolgeva attività di sorta (né miniere, né frantoi, nessun lavoro produttivo) e fra noi non saremmo riusciti a mettere insieme di che comprare un cantuccio di terreno in un qualsiasi villaggio dell'Est. Ma ai nuovi venuti pareva di aggirarsi tra nugoli di tronfi milionari. Squadre partivano alle prime luci dell'alba e tornavano al crepuscolo cariche di campioni: sassi, nient'altro che sassi. Ognuno aveva le tasche piene di sassi, i pavimenti delle baracche erano coperti di sassi, gli scaffali gremiti di sassi».

Nessuno dei sui compagni fu ovviamente in grado di arricchirsi grazie all'argento. In compenso quella disastrosa esperienza servì a Mark Twain per comprendere che l'avventura «on the road» non rappresentava la strategia giusta per raggiungere la prosperità economica. E così scelse la carta del giornalismo e della letteratura, imponendosi in fretta nell'intero West prima di diventare uno degli autori più popolari (e più pagati) degli Stati Uniti.

e. p.

Si riapre la locanda dove morì Van Gogh: 40 mila ne hanno le chiavi

PARIGI — Dopo anni di battaglie legali e di problemi finanziari, riapre in settembre l'ultima dimora terrena di Vincent Van Gogh. Si potrà visitare la semplice stanza nella mansarda dell'Auberge Ravoux, ad Auvers-sur-Oise, nella quale il pittore si trascinò morente nel 1890, dopo essersi sparato allo stomaco, in uno di quei campi di granturco, sotto la luce accecante di luglio, che tanto amava e che aveva immortalato sulla tela.

Rappresenta un vero avvenimento la riapertura di quella che può ormai chiamarsi «Maison Van Gogh» (una casa costruita nel 1855 e acquistata nel 1889 da Arthur Ravoux per trasformarla in albergo), grazie a un accordo intervenuto fra tutti gli interessati - finanziatori poi rientrati, attuale proprietario dell'edificio, municipio e ministero della cultura -, dopo un'iniziativa assolutamente generosa di un mecenate che nel frattempo ha investito qualcosa come tre milioni e mezzo di dollari, oltre cinque miliardi di lire, per coronare un sogno che ha del romanzesco e che farebbe felici quanti credono nei fantasmi e nel loro potere di lanciarci messaggi.

Il mecenate, l'uomo d'affari belga (ma di origine olandese) Domique Janssens, coinvolto a suo tempo in un brutto incidente automobilistico proprio davanti alla casa in cui era morto Van Gogh, fu folgorato dall'intuizione di dover assolutamente dedicare il resto della propria vita a onorare degnamente la memoria del pittore.

Immobilizzato in un letto d'ospedale, Janssens (che non aveva mai avuto la minima conoscenza di Van Gogh e della sua arte) si appassionò alla lettura delle biografie e delle lettere del pittore, sopratutto quelle, illuminanti, al fratello Theo, che morì un anno dopo di lui e che gli riposa accanto nel piccolo cimitero di Auvers-sur-Oise.

Appena guarito, per prima cosa Janssens sborsò, nel 1987, 525 mila dollari per acquistare l'edificio, e poi si mise al lavoro per trovare degli «sponsor». Ma poi problemi legali, litigi, guai con la burocrazia, rischiarono di far saltare tutto.

Ma janssens voleva fermamente che l'ultima dimora ricordasse degnamente quel geniale cliente della locanda, che pagava al proprietario tre franchi e mezzo al giorno, e che vi abitò per settanta giorni, da quando nel naggio del 1890 si era autodimesso dal manicomio di Saint Remy, in Provenza, fino al giorno della morte. E che, soprattutto, dipinse gli ultimi capolavori a un ritmo febbrile, forse conscio di essere ormai alla fine dei propri giorni, immortalando tra l'altro, in tre splendidi ritratti, la figlia del proprietario, Adeline Ravoux, sotto l'occhio attento del suo medico e mecenate, il dottor Paul Ferdinand Gachet, che aveva come pazienti anche Cézanne e Pissarro. Dipingeva, Van Gogh, negli ultimi spasimi della sua passione e della sua follia, e infilava sotto la brandina di ferro capolavori che oggi la gente ammira nei musei di tutto il mondo e che i collezionisti si contendono per decine e decine di miliardi.

In quella stessa casa che da settembre riaprirà i battenti, una targa ricorda il geniale pittore; fu qui che il regista americano Vincente Minnelli volle girare il suo grande omaggio a Van Gogh, il primo film in cinemascope e a colori con Kirk Douglas nei panni dell'artista.

Ed è stato anche questo un punto vincente per Janssens; due anni fa egli ha creato negli Stati Uniti una Fondazione che gli ha dato un aiuto importante per concludere la sua impresa e che ha assorbito buona parte di quello che è risultato un autentico colpo di genio dell'uomo d'affari belga: le chiavi della locanda di Auvers-sur-Oise. Janssens ha fatto fare, infatti, ben quarantamila copie delle chiavi dell'Auberge Ravoux e le poi ha vendute a cento dollari l'una: garantendo a ogni acquirente il diritto di visitare a piacimento l'ultima dimora di Van Gogh, e di cenare nel piccolo ristorante ricavato nella locanda, perfetta replica dell'originale, con i suoi dieci tavoli ai quali si servono i piatti preferiti del pittore, quelli della cucina popolare francese che di gran lunga l'artista preferiva alla cucina borghese, cara invece al suo amico medico e protettore.

l. u.

MANI PULITE: IL NUOVO ARRESTO ECCELLENTE E' L'EX VICEPRESIDENTE DELL'ENI

Enimont, tocca a Grotti

MILANO — Un altro arresto eccellente per il caso Enimont. E' finito in carcere Alberto Grotti, ex vicepresidente dell'Eni. E' accusato di essersi spartito 35 miliardi con Arnaldo Forlani, ex segretario della Dc, e Severino Citaristi, ex «cassiere» dello scudo crociato. Il suo nome compariva negli avvisi di garanzia inviati nella settimana scorsa a tutti i big dei partiti di governo. Grotti è stato arrestato a Roma dai militari del nucleo regionale di polizia tributaria di Milano della Guardia di finanza. Il provvedimento di custodia cautelare era firmato dal giudice per le indagini preliminari Luca Maggi, su richiesta del sostituto procuratore Gherardo Colombo che lo interrogherà nei prossimi giorni. L'accusa, come si diceva, è di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Secondo la confessione di Giuseppe Garofano, l'ex presidente della Montedison, ora agli arresti domiciliari, la stessa Montedison fu costretta a pagare alla Dc una tangente di 35 miliardi per la vicenda Enimont.

Nei mesi scorsi Grotti si era recato più volte nell'ufficio del sostituto procuratore Francesco Greco che indagava sull'Enimont per fornire una serie di documentazioni e rendere testimonianze su vari episodi.

Il nome di Grotti era comparso nell'inchiesta «Mani pulite» già all'epoca del processo contro il portavoce di Forlani, Enzo Carra. Il giornalista venne processato e condannato perché si era rifiutato di confermare quanto riferito dall'ex dirigente dell'Eni Graziano Moro a proposito di una conversazione che sarebbe avvenuta fra di loro sulla vicenda Enimont. Moro aveva riferito che, parlando della lite in corso nel consiglio di amministrazione dell'Eni fra Grotti e Antonio Sernia, Carra gli aveva detto che bisognava favorire Grotti perché aveva fatto avere cinque miliardi alla Dc per la vicenda Enimont.

Alberto Grotti è stato fino all'anno scorso vicepresidente dell'Eni, fino a quando cioè l'Ente nazionale idrocarburi è stato trasformato in Spa per decreto. Cinquant'anni, nato a Rovereto in provincia di Trento, era stato nominato ai vertici dell'Eni il 7 luglio del '90. Manager di area democristiana, è stato membro della giunta dell'Eni sotto la presidenza di Gabriele Cagliari, ma all'Eni era entrato già 13 anni prima. Laureatosi al politecnico di Milano in ingegneria chimica, si è poi specializzato in economia aziendale. Nel '76 diventò direttore tecnico e sviluppo della Italminiere. L'anno dopo l'ingresso all'Eni. E' stato direttore della divisione metallurgica della Samim, presidente della Comsal, della Samim Bario e della Samim Abrasivi. Nel 1983 diventò presidente di quella che poi si trasformerà nella Nuova Samim. Poi l'ingresso ai piani alti dell'Eni dove, insieme agli altri membri della giunta ha vissuto le fasi finali della vicenda Enimont. Nella guerra per il controllo dell'Enimont Grotti ha avuto una parte da protagonista.

C'è un altro ordine di cattura già pronto ma ancora da eseguire forse perché l'interessato (sembra un altro personaggio di spicco) è irreperibile.

L'ex vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti.

TERZO MONDO

Le tangenti sui poveri: nuovo avviso a Raffaelli

ROMA — Un secondo avviso di garanzia è stato notificato ieri dai carabinieri di Roma all'ex sottosegretario agli esteri Mario Raffaelli (psi), coinvolto da qualche settimana nell'inchiesta del sostituto procuratore Vittorio Paraggio sugli illeciti della cooperazione. Raffaelli aveva ricevuto il primo avviso il 14 luglio scorso: Paraggio gli ha contestato i reati di corruzione e di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, ma sull'episodio al quale si riferiva il provvedimento era stato mantenuto il riserbo. Secondo indiscrezioni circolate ieri, sarebbero emersi dalle indagini una serie di elementi da cui risulterebbe il ruolo di raccordo svolto da Raffaelli fra l'onorevole Vincenzo Balzamo, il defunto segretario amministrativo del partito socialista, e l'ambasciatore Giuseppe Santoro, ex direttore generale della cooperazione. Prima di ottenere gli arresti domiciliari, il 23 luglio, Santoro avrebbe parlato per cinque giorni con il sostituto procuratore paraggio riferendosi, in particolare, ai progetti di cooperazione riguardanti Mozambico, Angola, Zambia e Tanzania. Ulteriori riscontri avrebbero permesso di quantificare in circa tre miliardi il denaro percepito illecitamente da Raffaelli per questi interventi.

INDAGINE DELLA PRIME

Un record per l'Italia: più di un pensionato per ogni lavoratore

ROMA — Qualcuno l'aveva azzardata come previsione ma forse non pensava che ci saremmo arrivati così presto. E invece eccoci qui a vantare lo sconsolante primato di essere il primo paese al mondo con più pensioni erogate che persone realmente occupate. In pratica ciascun lavoratore italiano ha a carico un pensionato e un pezzo di un altro, da mantenere a forza di contributi pagati mensilmente ai vari enti previdenziali.

A rivelare questa tragica situazione è una ricerca svolta a Milano dall'ufficio studi della Prime, una società di servizi finanziari, che fornisce anche i numeri del clamoroso sorpasso. Alla fine di quest'anno ci saranno nel nostro paese 15 milioni di pensionati che, in base ad alcuni «cumuli», riceveranno 21 milioni di pensioni diverse. Più di una a testa tra quelle di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, sociali, di guerra, di benemerenza, per un totale di 237 mila miliardi di lire. A pagare contributi in quanto lavoratori realmente occupati sono invece rimasti, stando agli ultimi dati Istat relativi all'aprile scorso, solo 20 milioni e 400 mila italiani (negli ultimi due anni, a forza di licenziamenti, sono diminuiti di 1.200.000 unità).

Siamo in sostanza piombati con enorme anticipo al temuto rapporto «uno a uno» tra il numero degli occupati e quello delle pensioni da erogare e lo abbiamo superato. Nel 1990 tale rapporto era di 1,21 e alla fine dell'anno sarà dello 0,96. E le cose sono destinate a peggiorare. Secondo le stime della Prime il rapporto dovrebbe scendere ulteriormente nel '94 sotto la spinta dei vari prepensionamenti già annunciati in decine e decine di aziende pubbliche e private e delle pensioni di anzianità che il prossimo anno verranno concesse dopo la fine del blocco disposto dal governo Amato. Nell'arco di cinque anni si dovrebbe poi arrivare al tetto di 22 milioni di pensioni erogate.

Riuscirà il paese a sopportare una tale situazione? E in che modo, considerando anche che entro il 1998 l'importo medio delle pensioni salirà dalle attuali 11.300.000 lire annue a 18.100.000 e la spesa complessiva da 237 mila miliardi a oltre 400 mila? Dei correttivi non potranno non essere adottati. E' vero che è ormai scattata la complessa riforma previdenziale voluta fortemente dal governo Amato che ha allungato l'età pensionabile a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne e ha inserito varie forme di contenimento degli importi, ma essendo graduale comincerà a dare i primi effetti solo tra qualche anno. Insomma, i lavoratori dovranno continuare ad avere a carico il «proprio» pensionato più un pezzo ancora per parecchio tempo. Anche perché una delle poche cose che aumenta in maniera favorevole in Italia è l'età media della gente.

Valerio Pietrantoni

LA DONNA VISTA IN VIA PALESTRO A MILANO POCHI ATTIMI PRIMA DELL'ESPLOSIONE

Forse tedesca la «bionda» delle bombe

Un pentito l'avrebbe incontrata al «summit» della mafia in cui si decisero le stragi contro i giudici

FIRENZE — Se le cose stanno come ha raccontato un pentito, il giovane camionista Simonelli di Viareggio, quella ragazza bionda con un ciuffo di capelli sulla fronte, il naso regolare, il mento arrotondato, fuggita con l'uomo che l'accompagnava pochi attimi prima dell'esplosione in via Palestro a Milano, partecipò a un vertice mafioso svoltosi in casa di Reno Giacomelli, originario di Pescia, braccio destro di zio Giacomo Riina. L'attentatrice sarebbe una misteriosa donna tedesca, con i capelli lunghi biondi con frangetta davanti e compare, infatti, nelle deposizioni di un pentito di mafia, che nei mesi scorsi ha ricostruito per la direzione distrettuale antimafia di Firenze un complesso traffico di armi ed esplosivi destinato alle cosche siciliane. Si tratta dell'inchiesta che ha aperto anche la cosiddetta pista toscana nelle indagini sulla strage di Capaci, per il sospetto che l'organizzazione scoperta dalla D.d.a. di Firenze abbia gestito il traffico dell'esplosivo per l'attentato di Capaci e di via D'Amelio. Il 9 novembre scorso, durante un interrogatorio condotto dal sostituto procuratore distrettuale Giuseppe Nicolosi, il giovane camionista Gianluca Simonelli di Viareggio ha raccontato tutti i particolari di una spedizione per la Sicilia organizzata alla metà del 1991, composta da 5 borsoni pieni di kalashnikov, mitragliette Uzi, fucili a pompa, pistole e munizioni e da una sesta borsa con scatole con la scritta made in Germany, micce, involucri con fili elettrici, un radiocomando e un sacco di iuta pesante una cinquantina di chili, che conteneva qualcosa che sembrava riso. La spedizione, ha raccontato Simonelli ai magistrati fiorentini, fu seguita da un vertice a Morciano di Romagna (Forlì), la cittadina dove viveva quello che è ritenuto il capo dell'organizzazione, Reno Giacomelli, originario di Pescia, ora detenuto.

A casa di Giacomelli si riunirono sette persone, arrivate su auto targate Milano, Bologna e Napoli, e il pentito fu in grado di ascoltare alcuni brani della conversazione, nella quale si parlò di far saltare un corvo — un termine con cui in ambienti mafiosi si definiscono i magistrati — con un botto che srebbe costato cinque-seicento milioni. Oltre ai preparativi per le spedizioni di armi ed esplosivi per la Sicilia, i pentiti dell'inchiesta fiorentina hanno descritto una serie di incontri che — sempre alla metà del 1991 — li precedevano o li seguivano. In queste occasioni, nel racconto compare un russo che abitava in Germania — indicato come probabile fornitore dell'organizzazione — e una coppia di tedeschi, un uomo di nome Franz e una donna che Simonelli ha descritto così: alta circa 1,73, occhi molto tagliati, verde chiari, età apparente circa 40 anni, capelli lunghi biondi con frangetta davanti, vestita in jeans con un pullover rosa. La D.d.a. di Firenze non è riuscita per il momento a scoprire chi siano e quale ruolo abbiano nel traffico di armi ed esplosivo, per il quale è in corso a Firenze un'udienza preliminare con 43 imputati, aggiornata al 2 settembre. Di recente la pista toscana delle stragi mafiose è stata confermata da un altro personaggio di rispetto: Mimmo Casale, responsabile della zona di Montecatini per la cosca catanese di Giuseppe Pulvirenti, u' Malpassotu, alleata dei Santapaola e dei corleonesi. Casale ha deciso di collaborare, e si è subito dimostrato un'importante voce dall'interno sulle attività mafiose in Toscana.

Ha confermato che nel corso del '91 fu inviato al Malpassotu un carico di esplosivo con dei congegni per l'innesco a distanza. Esplosivo che doveva servire per attentati a magistrati, e in particolare per far saltare in aria le loro auto blindate. Mentre era in carcere dopo le stragi di Capaci e di via D'Amelio sentì parlare di un attacco frontale contro lo Stato. Casale ha tracciato anche un quadro dettagliato delle ramificazioni mafiose in Toscana. Compito del suo gruppo era compiere traffici di armi, rapine, estorsioni, assumere il controllo di attività economiche nel settore degli appalti e delle spedizioni, in particolare nel porto di Livorno, di locali pubblici e di bische clandestine e in genere di assumere il controllo del territorio attraverso azioni di violenza e attentati dinamitardi.

Serena Sgherri

IN TRIBUNALE A MILANO

Il giudice Colombo salva in extremis aspirante suicida

MILANO — I giudici di «Mani pulite» non si limitano ad arrestare i tangentari. Adesso salvano anche gli aspiranti suicidi. È capitato ieri al giudice Gherardo Colombo, che alle 13.30 ha salvato una donna che stava per saltare da una finestra del quarto piano del Tribunale. Il giudice era nel suo ufficio quando è arrivata trafelata una impiegata che gli ha detto di correre in fondo al corridoio dove c'era una donna seduta sul davanzale della finestra che minacciava di uccidersi. Colombo, accompagnato dagli uomini della scorta, si è precipitato a parlare con la donna per cercare di tranquillizzarla. La sconosciuta ha pronunciato solo qualche frase sconclusionata, sostenenedo che il marito, morto da due anni, era stato ucciso.

A quel punto ha scavalcato il davanzale e ha fatto per buttarsi di sotto. Il giudice e un uomo della scorta si sono lanciati in avanti e hanno afferrato per le braccia la donna salvandole la vita. La sconosciuta è ora ricoverata in ospedale in stato di choc.

Gherardo Colombo, 48 anni, brianzolo, sposato e separato, è da tempo uno dei giudici più noti della procura della Repubblica milanese. Fu lui nell'81 a scoprire gli elenchi della Loggia P2, ordinando la perquisizione nella villa di Gelli a Castiglion Fibocchi. Fu sempre lui a scoprire i "fondi neri" dell'Iri ma l'inchiesta quando prometteva sviluppi clamorosi, gli venne «scippata» dalla procura di Roma.

OMICIDIO

Il cantante Zappulla accusato da un pentito

NAPOLI — E' durato due ore l'interrogatorio svoltosi a Santa Maria Capua Vetere del cantante e attore, noto nell'ambiente della musica napoletana, Carmelo Zappulla, originario di Siracusa, arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri con l'accusa di essere il mandante di un omicidio.

Secondo quanto ha affermato l'avvocato Gaetano Anastasio, difensore del cantante, Zappulla «è apparso sereno e tranquillo e, soprattutto, meravigliato dell'addebito che gli viene mosso, cioè quello di essere il mandante dell'omicidio di Salvatore Assenza, avvenuto nell'aprile del '92, il quale avrebbe avuto una relazione con la madre del cantante, Giuseppina Valvo. L'avvocato ha precisato che il cantante «sarebbe stato accusato da un pentito».

REGGIO CALABRIA: FERMATO UN OPERAIO

Avvocato ucciso a pistolettate vicino al palazzo di giustizia

REGGIO CALABRIA — Un avvocato, Cesare Pannuti, è stato ucciso, ieri mattina, a colpi d'arma da fuoco, a poca distanza dal palazzo di giustizia di Reggio Calabria. Secondo le prime notizie Pannuti sarebbe stato ucciso a colpi di pistola.

L'omicidio è stato compiuto all'angolo tra via Pellicano e via 21 Agosto, a poca distanza dal tribunale e nei pressi di via Spagnolio, dove la vittima abitava. Pannuti, che aveva 68 anni, si occupava in prevalenza di cause civili e non era sposato.

Secondo i primi accertamenti, Pannuti sarebbe stato colpito da almeno sei colpi di pistola alla testa, sparati da una persona con la quale, secondo una testimonianza, aveva appena scambiato qualche frase.

Secondo gli inquirenti l'assassino non ha parlato con Pannuti, ma gli ha sparato mentre il civilista stava attraversando la strada. Stando a un primo esame esterno del cadavere la vittima è stata colpita al volto da almeno quattro dei sei proiettili sparati con una pistola calibro 7.65. L'avv. Pannuti si stava recando a casa dallo studio e aveva con sé la borsa, che è stata sequestrata per un esame dei documenti che contiene.

Gli investicatori hanno avviato delle indagini in merito ai processi di cui Pannuti si stava occupando per accertare se, per loro causa, fosse in contrasto con qualcuno.

Ieri sera, secondo quanto si è appreso, una persona, sulla quale graverebbero sospetti in ordine all'assassioni dell'avv. Pannuti, è stata sottoposta a interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Reggio Calabria, Giovanni Tei. Si è appreso, comunque, che l'uomo, un operaio della frazione «Bagaladi», sarebbe stato da tempo in contrasto con Pannuti in relazione a una questione legale che l'avvocato ucciso stava seguendo da alcuni mesi.

Secondo quanto si è appreso successivamente, l'avv. Pannuti da alcuni mesi girava armato di una pistola in relazione ad alcune minacce che aveva subito per questioni legate alla sua attività professionale.

INCIDENTE DI MARE VICINO ALL'ISOLA D'ELBA

Muore il figlio di Giorgio Falck colto da malore in un fondale

Giorgio Falck con il figlio Giovanni.

PIOMBINO — Il figlio dell'imprenditore Giorgio Falck, Giovanni, 28 anni, milanese, è morto nel primo pomeriggio di ieri all'ospedale di Piombino, per le conseguenze di un incidente di mare che si è verificato poco prima delle 13 due miglia a sud dell'isolotto di Cerboli, tra l'Elba e la costa toscana. Il giovane, che partecipava con alcuni amici a una battuta di pesca subacquea, è stato soccorso da un motoyacht alle 12.55 e trasportato a Piombino, dove è morto alle 13.35 mentre un elicottero si apprestava a trasferirlo al centro medico iperbarico di Pisa. Giovanni Falck sarebbe stato colto da un malore mentre si trovava sul fondale di Cerboli e non da un embolo come sembrava in un primo momento.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dalla capitaneria di porto di Piombino, il giovane si era immerso con le bombole su un fondale di sei-sette metri a due miglia a sud dell'isolotto, dove Falck era arrivato con le sorelle Guia e Jacaranda, con la fidanzata e con altri amici a bordo del «Naly», una barca a vela di 20 metri di proprietà della famiglia Falck partita in mattinata da Punta Ala. Ad accorgersi che Giovanni era in difficoltà è stato il comandante del «Naly», Fabio Tano, 40 anni, di Punta Ala, che si è tuffato per soccorrerlo e lo ha trovato privo di sensi sul fondo. A questo punto è stato chiesto aiuto allo yacht «Pero», che ha trasportato Falck a Piombino.

Giovanni Falck si era laureato in ingegneria prima di partire per l'edizione del 1989 della Whitbread, la regata intorno al mondo che ha visto suo padre Giorgio tra i protagonisti sin dalle prime edizioni. Dal padre, Giovanni aveva ereditato la passione per il mare e, dopo aver partecipato a varie regate nel Mediterraneo, nel 1985 si era imbarcato come navigatore su «Rolly-Go» per l'ultima tappa di quell'edizione del Giro del Mondo, in cui era stato tra i più giovani partecipanti. Per l'edizione 1989 della Whitbread, Giovanni Falck era imbarcato sul maxi Gatorade del padre e, sempre come navigatore, cioè come esperto delle rotte, ha partecipato a tutte le tappe percorrendo le 32 mila miglia del percorso in nove mesi.

Dopo l'ultima edizione Giovanni aveva continuato a coltivare la passione della vela, ma era anche entrato a lavorare nell'azienda di famiglia come ingegnere, dopo un tirocinio passato dalle parti di Bolzano. Di recente aveva partecipato a varie regate di catamarani con vecchi amici del circo della vela.

Giovanni era nato dal matrimonio di Giorgio Falck con Anna Cataldi, come le sorelle Guia, che ha dato il nome a tutta una serie di barche di Falck, e Jacaranda. In seguito Falck ha divorziato da Anna Cataldi e ha sposato l'attrice Rosanna Schiaffino dalla quale ha avuto un figlio, Guido.

IN TRE ASSALTANO LA POSTA MA VENGONO INSEGUITI DAI CARABINIERI ED UNO MUORE

Sparatoria tipo western alle porte di Milano

MILANO — Rapina, fuga, sparatoria. Mattinata di terrore a Lentate sul Seveso, piccolo centro alle porte di Milano dove tre banditi hanno dato l'assalto a un ufficio postale, sono fuggiti inseguiti dai carabinieri con i quali hanno ingaggiato una furiosa sparatoria. Uno dei rapinatori è morto, un altro è ricoverato in gravissime condizioni. Nella sparatoria sono rimasti feriti, fortunatamente in modo lieve, anche un bambino e una donna. Il terzo bandito, l'autista della banda, uscito illeso dal conflitto a fuoco, è stato arrestato.

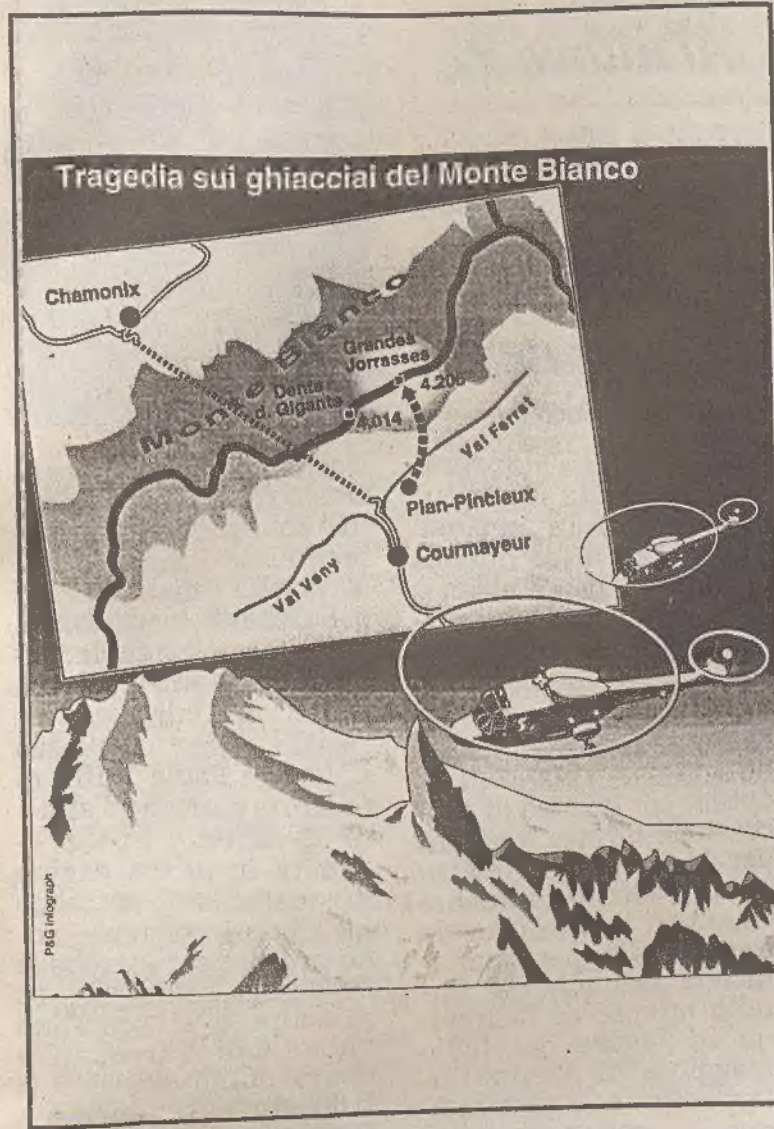
Tutto è accaduto alle 10.30 quando una pattuglia dei carabinieri ha notato tre persone uscire di corsa dall'ufficio postale di Lentate sul Seveso e infilarsi su una Lancia Thema, partita a forte velocità. I carabinieri hanno iniziato l'inseguimento quando dall'auto in fuga sono stati sparati alcuni colpi di pistola all'indirizzo della pattuglia che ha risposto al fuoco. L'inseguimento è durato alcune centinaia di metri e si è concluso in periferia, in prossimità di un tunnel, su un tratto di strada sterrata dove sono in corso dei lavori per il prolungamento della Superstrada Milano-Lentate-Como.

Uno dei banditi, Giuseppe Bertolino, originario di Castel Vetrano in provincia di Trapani ma residente a Malnate, 30 anni, che sedeva sul sedile posteriore, si è sporto dal finestrino cercando di sparare ma è stato raggiunto dai colpi dei carabinieri ed è caduto riverso sul sedile, morto. Colpito a un fianco anche il complice che si trovava sul sedile accanto al posto di guida. Si tratta di Luciano Biemmi, 36 anni, varesino, residente a Valmorea in provincia di Como, sposato, giardiniere. E' ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Niguarda. Il bandito al volante dell'auto, Massimo Quaranta, 23 anni, originario di Tradate in provincia di Varese, è stato costretto a fermarsi anche perché le gomme della Thema erano state bucate dai proiettili sparati dai carabinieri. Nella corsa della sparatoria, come detto, sono stati raggiunti dai proiettili anche due passanti. Un bambino di quattro anni e mezzo, Stefano Orsenigo, è stato ferito alla gamba sinistra. Ricoverato in ospedale, guarirà in venti giorni. Identica la prognosi per Norma Brenn, una donna di 23 anni, rimasta ferita al seno e al braccio destro. I due sono ricoverati all'ospedale di Desio. Sono in osservazione all'ospedale di Cantù anche un paio di impiegati dell'ufficio postale di Lentate che sono stati colti da "choc" dopo la rapina.

Il bottino (28 milioni) tutto recuperato.

Luca Belletti

SLAVINA UCCIDE OTTO ALPINISTI SULLE GRANDES JORASSES: TRA LE VITTIME TRE ITALIANI

La vendetta del Bianco

AOSTA — In una pazza estate che alterna giorni di neve e gran caldo il gigante delle Alpi ha punito ancora una volta chi ha cercato di violarne le altezze e i segreti. Otto persone, ieri mattina all'alba, hanno perso la vita mentre in cordata stavano dando la scalata alle Grandes Jorasses, leggendaria vetta nel gruppo del Monte Bianco che raggiunge i 4201 metri di altitudine. Teatro della disgrazia lo spettacolare anfiteatro dominato dal tetto d'Europa: la cartolina di guglie slanciate che fanno sfigurare i pur portentosi, e più massicci, quattromila delle Alpi bernesi, il contrasto abbagliante tra il bianco dei ghiacciai e la fuga di graniti rossi.

Gli otto alpinisti (tre italiani, tutti di Verona, tre tedeschi e due francesi) sono stati travolti e uccisi da una slavina staccatasi proprio sotto la cima del Grandes Jorasses. Colpa, pare, della temperatura insolitamente elevata. Colpa soprattutto delle bizze del tempo nel mese di luglio, che avrebbe scaricato in quota mezzo metro di neve pesantissima e insidiosa. Il seracco, responsabile dell'incidente di ieri non conosce stagioni, legato com'è ai movimenti perenni del ghiacciaio: scende verso valle spinto da quest'ultimo, da superficie omogenea si trasforma in fiume inarrestabile, fatto di torri e castelli di ghiaccio. Prevedere dove e quando la montagna tenderà la sua trappola diventa così impossibile.

Al momento della disgrazia sulla parete c'erano 18 persone. Una piccola processione di gente esperta, consapevole dei rischi che la sfida al Bianco comporta e della fatica per superare i quattromila. E' un'avventura lunga due giorni, infatti, la scalata alle Grandes Jorasses, sulla sinistra orografica del Dente del Gigante. Nel primo, lasciata Courmayeur e la val Ferret, si supera il ghiacciaio delle Jorasses e dal Rocher Whymper si dà la scalata alla vetta. Un itinerario non difficilissimo, che però richiede un'adeguata esperienza. Per gli otto che ieri mattina hanno trovato la morte sulle pendici del Bianco si è trattata di una roulette russa con la montagna. A dare l'allarme è stato un alpinista di Albissola, Renato Berrutti, che si trovava con due compagni di cordata circa 130 metri sopra la colata di ghiaccio, neve e roccia. Erano le quattro del mattino. due ore dopo, appena la visibilità lo ha consentito, sono giunti sul posto un elicottero della Protezione Civile e gli uomini del Soccorso Alpino valdostano, che con l'aiuto dei cani da valanga sono riusciti a localizzare le tre vittime italiane (si tratta di Davide Tomelleri, 24 anni, Paola Manzati, 25, e Andrea Stocchiero, 28). Più tardi, sempre a quota tremila, sono stati identificati anche i tre tedeschi (Alois Furstaller, 38, Hans Hezel, 49, e Gunther Tschirsch, 59) e i due francesi (Etienne Melin, 30, e Guillaume Chatillard, 38). Il rischio di nuove slavine ha costretto i soccorritori ad abbandonare la zona poco prima delle 13, ma contrariamente a quanto si era pensato in un primo tempo non ci sarebbero altri dispersi. Termina così, con uno scarto stonato fra la neve e il caldo di agosto, l'ennesimo capitolo di una storia costellata di disgrazie sul tetto d'Europa. L'episodio più grave risale al 17 febbraio del '91, quando una slavina si staccò dal Colle del Giganyte uccidendo 12 sciatori ignari sulla pista del Pavillon.

Viviana Ponchia

---

†

Il giorno 1 agosto a Bibione ci ha lasciato improvvisamente nel dolore più profondo il nostro caro papà

Lino Campanella

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA con i figli SANDRO e MARCO, le nuore ELEONORA e PATRIZIA, le sorelle NAIDE, LELLA, CLIO, i cognati NELLO, GIORGIO, GUERRINO, GIULIANA, ALBERTO, i nipoti CARLO e ALESSANDRA, ELENA, ERIC, LUISA e ANDREA.

Ci ritroveremo per l'ultimo saluto domani, mercoledì 4 agosto alle ore 11 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 3 agosto 1993

Si unisce al profondo dolore la suocera EDA.

Trieste, 3 agosto 1993

Si associano al dolore i consuoceri ZUZICH e MATTELICH.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano commossi RICCARDO e PUCCI, le famiglie DINI e VITI, OLGA e GIORGIO.

Trieste, 3 agosto 1993

Siamo particolarmente vicini alla famiglia CAMPANELLA in questo triste giorno per la perdita del caro amico

Lino

- famiglie PITTONI

Trieste, 3 agosto 1993

ARNALDO, BIANCA e PAOLA COMAURI partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia CAMPANELLA per l'improvvisa crudele perdita dell'indimenticabile

Lino Campanella

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipa al dolore la famiglia STASI.

Trieste, 3 agosto 1993

FERRUCCIO e BRUNA BUSSANI con ROBERTO e SERENA partecipano al lutto.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano al dolore: GIANFRANCO, MARCO, FABIO, LINA, MAURIZIO, MICHELA, ROBERTO, ALESSANDRA.

Trieste, 3 agosto 1993

Ciao

Lino

Famiglia DEVESCOVI.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano al dolore le famiglie:
- GARBELLOTTO-MILLO
- CALUSA
- FAIMAN
- DALLAGIACOMA
- DECLICH
- VIDMAR
- AROCCHI BUDA

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano al lutto ALESSANDRA, PAOLO VAGAIA e collaboratori della Vagaia Gioielli.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano commossi al lutto GIANNI -PRISCO e famiglia.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano al lutto ANDREA e DARIO PACHER e famiglie.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano al dolore dei familiari famiglie GERMECALICI.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano al dolore oreficeria: ALDO e OVIDIO CREVATIN con PAOLO e CRISTINA.

Trieste, 3 agosto 1993

Vi siamo vicine: famiglie FURLANETTO.

Trieste, 3 agosto 1993

Ti ricorderemo sempre.
- ANITA e LICINIO

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

E' mancata

Maria Sepac in Norbedo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ERIKA e il marito GIORGIO.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 3 agosto 1993

Affranti dal dolore i genitori IKA e STIPE, il fratello ILJA con la moglie, le sorelle MAIDA e CATERINA con i mariti, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

E' mancata la cara

Nada Brana in Maniago

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il marito ALFIO.
Grazie di cuore al reparto II medica di Cattinara per le cure prestate e a tutti quelli che mi sono stati vicini in questo doloroso momento.

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Kert in Bresciani

Ne danno il triste annuncio il marito ADRIANO, la sorella LUCIANA, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 agosto 1993

Carissima

Bruna

sarai sempre nel mio cuore.

- zia ANNA

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano al dolore dei familiari: GRAZIA, DINO, ALESSANDRO e PAOLA GUBERTINI.

Trieste, 3 agosto 1993

Sono vicini ad ADRIANO:
- zia VALERIA e CLAUDIO
- i cugini BRUNA, FULVIO, GIGLIOLA, FRANCA, MASSIMO

Trieste, 3 agosto 1993

Ciao

Bruna

Il tuo dolce ricordo ci accompagnerà sempre: i cugini GEMMA, LIVIO, PATRIZIA, STEFANO.

Trieste, 3 agosto 1993

Ciao

zia

TIZIANA, LINA e famiglia.

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

Il 31 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zambon

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia MARIA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 3 agosto 1993

XVIII ANNIVERSARIO

Angelo Pelizzon

Ti ricordano sempre con tanto affetto

mamma papà e parenti tutti

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

Si è spenta serenamente dopo lunga malattia la nostra cara

Pierina Barnobi in Crulci

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, il figlio FERDI, l'adorata nipote SARA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ENNIO FURLANI e al personale medico e paramedico dell'Urologia di Cattinara.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 agosto 1993

Ciao

nonna Bela

sei e sarai sempre con me.
- CHICCA

Trieste, 3 agosto 1993

Ciao

zia

- GRAZIELLA, FRANCO e GIANNI

Roma, 3 agosto 1993

Pierina

sarai sempre nel mio cuore.

- FRANCA

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me avrà la vita eterna e io lo resusciterò nell'ultimo giorno.

Si è spento serenamente

Pietro Mersich

Ne danno l'annuncio la figlia suor RITA, BRUNO e i cugini ANTONIO e MARIA MERSI.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano affettuosamente al dolore di suor RITA le Ancelle di Gesù Bambino, i bambini e le ragazze dell'Educandato Gesù Bambino.

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

"Sei stata la mia vita. Sono stata la tua vita. Ora sei tornata alla Casa del Padre; non lasciarmi il mio cuore ti parlerà sempre".

Improvvisamente ci ha lasciato

Maddalena Bos

Lo annunciano con profondo dolore la figlia GIGIA, le adorate nipoti MARINELLA e CHIARA, il genero LUIGI e i figli lontani.

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

Il giorno 31 luglio si è spento serenamente

Antonio Vascotto

marito, padre e nonno esemplare. Lo annunciano la moglie LIDIA, i figli FABIO e LAURA con MARIA e GIORGIO, i nipoti VASCO, ALBERTO ed ENRICO, il fratello ALFONSO, la sorella, il cognato e la cognata e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale tutto della IV Medica e il suo medico curante dott. DOBRILLA.
I funerali seguiranno mercoledì 4 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 agosto 1993

Si associano le famiglie CALCINA e ARDESSI.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipa al lutto MIMI TOMASELLI.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano al dolore della cara amica: GINO, LAURA, GIADA COSTERNARO.

Trieste, 3 agosto 1993

Nel suo grave lutto, sono vicini alla cara LAURA gli amici EDDA, CESARE e famiglia QUAIAT.

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Del Frate

di 66 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 4 agosto alle ore 18 nel Duomo di Gonars ove la salma giungerà dall'ospedale Civile di Gorizia.
Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare al personale medico e paramedico del reparto di medicina I uomini dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gonars, 3 agosto 1993

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Zerpini

Lo annunciano i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 3 agosto 1993

3.8.1983 3.8.1993

Ermanno Vezzoni

Sei sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

Il giorno 1.o agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Corani ved. Macorini

Profondamente addolorati lo annunciano la figlia LUCIANA con il marito TULLIO e il nipote RIEGO.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Centro tumori per le premurose cure.

I funerali seguiranno mercoledì 4 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 agosto 1993

Si associano al dolore i consuoceri LIVIO e VITTORIA RISMONDO con LUCIA VESNAVER che ricordano con affetto la cara

Pina

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

Si è spenta serenamente la

PROFESSORESSA

Elena Sorini ved. Tognon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio FRANCO, ALESSANDRO e GRAZIELLA.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipa al lutto FRANCESCA e famiglia.

Trieste, 3 agosto 1993

Zia Elena

Ti ricorderemo sempre con affetto: MARINA e ADRIANA.

Trieste, 3 agosto 1993

Profondamente addolorati partecipano FRANCO e ANNAMARIA RIZZI.

Trieste, 3 agosto 1993

II ANNIVERSARIO

Carmelo Schepis

Il tempo passa ma non il dolore.

Moglie MARIA e figli

Trieste, 3 agosto 1993

Nel VI anniversario del mio caro papà

Giacomo Furian

ti ricorda sempre la tua

UCCIA

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

Un tragico destino ha stroncato le giovani vite dei nostri cari

Alessandro e Tiziano Riosa e Claudia Spetti

L'unica consolazione è quella di sapere che rimarrete per sempre insieme anche se il dolore di avervi perduto non finirà mai e rimarrete per sempre nei nostri cuori.
- LAURA e LORENZO

GIANNA e VITTORINO, DONATELLA e MARCO non potranno mai dimenticare i momenti splendidi che gli avete regalato.
I funerali partiranno dalle porte del Cimitero mercoledì 4 agosto alle 12.30.

Trieste, 3 agosto 1993

Vicini a GIANNA e VITTORINO zia ESTER, EURO e famiglia, ERICA e famiglia, NUCCIA, EDY e CLAUDIO, famiglia SARANZ.

Trieste, 3 agosto 1993

"Giulio"

Siamo sempre stati come due fratelli.
- Ti porterò sempre con me.
- Tuo "STANE"

FRANCO e DANIELA saranno sempre vicini a LAURA e LORENZO.

Tiziano

Un bacino dai cuginetti ISABEL, ALEXANDRA e FRANCESCO DANIEL SEVERI.

Trieste, 3 agosto 1993

LILIANA SEVERI con MARCO e MANUELA, AMELIA e don FABIO vi sono vicini in questo tragico momento.

Trieste, 3 agosto 1993

Ciao

Sandro

Rimarrai sempre nel mio cuore.
- Tuo cugino MARCO

Trieste, 3 agosto 1993

Accomunate nel grande dolore le famiglie NELLO, NICO, MANLIO e MARIO DEPANGHER, unitamente alle famiglie PLINI, BENEDET, MENART e CREVATIN.

Trieste, 3 agosto 1993

Piangono i cari

Sandro e Tiziano

i cugini PAOLA, CARLO, SERGIO, MARCO, FABIOLA, ELENA, CRISTINA, ALESSIA, MICHELE e FRANCESCA.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipa al dolore famiglia BOTTIZER.

Trieste, 3 agosto 1993

Le famiglie LUCE partecipano al dolore per la scomparsa di

Sandro e Tiziano

Trieste, 3 agosto 1993

Vi ricorderemo sempre: PIERO, FABIO, DANIELA, MAURO, NEVIO, SANDRO, BARBARA, ROMANA, MASSIMO.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano al lutto le famiglie MAGRI.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipa al dolore della famiglia RIOSA la Soc. Nautica Rio Ospo.

Trieste, 3 agosto 1993

Ciao

Sandro

fraterno amico.
- MASSIMO, FABIO, MAURIZIO

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano addolorati STEFANO BISIACCHI, ALESSANDRO MUSOLINO e famiglie.

Trieste, 3 agosto 1993

Addolorati per la perdita di

Sandro

e del piccolo

Tiziano

si stringono vicini a GIANNA e VITO: JOLE, GENIO, RINA.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano al dolore dell'amico VITTORINO fam. VERDUNO e GIRALDI.

Trieste, 3 agosto 1993

Ciao

Sandro

- Locanda GAIA

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano al dolore: MARIA, ANGELO, LOREDANA, GUERRINO, PINO, LIDIA, VIVIANA, ANDREA.

Trieste, 3 agosto 1993

Alla mia più cara amica un abbraccio: LOREDANA.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano famiglie TOMADIN, DRONIGI, BAZZI.

Trieste, 3 agosto 1993

A

Claudia Tiziano e Sandro

Con tanto affetto.
- ARIELLA.

Trieste, 3 agosto 1993

Si associano al dolore delle famiglie SPETTI e RIOSA le famiglie ALFEO FELLUGA e zia LIBERA e famiglia DEBERNARDI.

Trieste, 3 agosto 1993

Vi ricorderò per sempre: ELISABETTA.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano commossi al lutto della famiglia RIOSA le ditte:
- BAR S. MARCO
- BAR TRANSALPINA
- OSTERIA ISTRIANO

Trieste, 3 agosto 1993

Vicini alla famiglia: BIANCA e LIVIO BERNETTI.

Trieste, 3 agosto 1993

Ciao

Claudia

non solo collega, anche amica:
- ROSANNA PALCI

Trieste, 3 agosto 1993

Ricordando con affetto la collega

Claudia Spetti

siamo vicini alla famiglia.
- Gli operatori del Ser.T.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano al lutto: LILLI, GIANNI, AMALIA, GRAZIELLA.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipa al dolore di LAURA e famiglia tutto il personale dell'Istituto per l'Infanzia.

Trieste, 3 agosto 1993

L'impresa EGENA MANUTENZIONI partecipa al grave lutto della famiglia RIOSA.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipano profondamente addolorati CLAUDIA e SANDRO.

Trieste, 3 agosto 1993

Si associa al dolore dell'amico MARCO il Karate Club Trieste.

Trieste, 3 agosto 1993

Claudia

Ti ricordo con affetto: ANNA BONUOMO.

Trieste, 3 agosto 1993

Vi ricorderemo: FULVIO e LORELLA VALENTINUZZO.

Trieste, 3 agosto 1993

Zia LIDA, i figli, nuore e nipoti partecipano all'immenso dolore.

Trieste, 3 agosto 1993

Il personale tutto del Centro di Servizio Sociale Adulti di Trieste - Ministero Grazia e Giustizia Dipartimento Amministrazione Penitenziaria ricorda la cara collega

Claudia Spetti

Assistente sociale Coordinatrice

con grande commozione.

Trieste, 3 agosto 1993

I condomini dello stabile di via Dardi 2, partecipano commossi al lutto che ha colpito le famiglie RIOSA SPETTI.

Trieste, 3 agosto 1993

Al doloroso evento partecipa tutto il CIRCOLO SPORTIVO PONZIANA.

Trieste, 3 agosto 1993

Si uniscono al dolore delle famiglie SPETTI e RIOSA: MAURIZIO PINCIN, WALTER VOCH, MAURIZIO DEPONTE con le famiglie.

Trieste, 3 agosto 1993

Partecipiamo al vostro immenso dolore:
- GIORGIO, SERENA
- GABRIELE, ANTONELLA
- GIORGIO, CINZIA
- FRANCO, MERY

Trieste, 3 agosto 1993

Sono vicini a LAURA, DONATELLA e MARCO per le tragiche perdite: BRUNA, MAURO, LAURA, ROSE HELENE e FRANCO.

Trieste, 3 agosto 1993

---

†

E' mancato ai suoi cari

Silvano Postogna

Ne danno il triste annuncio la sorella BERTA, il fratello OTELLO, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
Si ringrazia il dott. E. VISINTINI e il personale dei reparti di Urologia e Nefrologia dell'ospedale Civile di Gorizia.
I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 11 nel cimitero di Muggia.

Muggia - Trieste
Melbourne, 3 agosto 1993

Ciao

zio Silvano

- ELENA e LUCA

Muggia, 3 agosto 1993

Silvano

Ti ricorderemo sempre:
- MARIOLINA, ROBERTO e DELIA
- MARISA e GIANNI

Muggia-Martano,
3 agosto 1993

---

†

Il 2 agosto è mancato il

DOTTOR

Ermanno Azzarone von Jenisch

Barone del S.R.I.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIANA BENNATI e la cognata VALERIA BERSELLI.
La Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa del cimitero di San Michele in Isola, mercoledì 4 agosto alle ore 11.

Venezia, 3 agosto 1993

FRANCESCA con ALESSANDRO e OLIMPIA, CARLO ed ELISABETTA con LEONARDO e ALICE si stringono alla mamma nel dolore per la perdita del marito

DOTTOR

Ermanno Azzarone von Jenisch

Venezia, 3 agosto 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eliade Mariotto

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 agosto 1993

BALCANI / IZETBEGOVIC MINACCIAVA DI LASCIARE GINEVRA SE NON FINIVA L'ATTACCO A SARAJEVO

Negoziato salvo in extremis

I mediatori ottengono da Karadzic il controllo del monte Igman che dovrebbe passare ai caschi blu

BALCANI / VERTICE

Belgrado attende timorosa le decisioni della Nato

BELGRADO — Tensione e preoccupazione a Belgrado per il vertice Nato di ieri pomeriggio: il progetto americano di bombardare le postazioni serbe intorno a Sarajevo preoccupa seriamente non soltanto gli ambienti ufficiali — stretti per il momento nel massimo riserbo — ma anche la popolazione della capitale serbomontenegrina. La notizia ha trovato ampio spazio nei mezzi di informazione locali, che si interrogano sulla portata del progetto americano: quello degli Stati Uniti sarà solo un «monit»o o l'inizio di un'operazione a largo raggio per «domare gli appetiti della Serbia?»

E — si interrogano ancora gli analisti di Belgrado — cosa accadrà a Ginevra, dove si cominciava a intravvedere la fine del conflitto in Bosnia? Il timore è che i rappresentanti musulmani alle trattative, incoraggiati dalla decisione americana e nella speranza che questa non si limiti ai bombardamenti delle artiglierie serbe sulle montagne intorno a Sarajevo, possano rinviare le trattative o addirittura interromperle. Un'eventuale interruzione dei negoziati, si afferma, peggiorerebbe la situazione in Bosnia Erzegovina, cancellando tutto quello che poteva far sperare nella pace. E non si manca di far notare come Washington — al contrario di quanto accaduto nelle capitali europee — abbia finora reagito con scarsa euforia alle notizie provenienti da Ginevra.

Il timore è legato soprattutto alla possibile reazione a catena che potrebbero scatenare i bombardamenti americani. Il presidente Clinton — si dice — ormai non può più tirarsi indietro.

La domanda che ci si pone è: i serbi della bosnia risponderanno agli attacchi aerei statunitensi? E, se sì, cosa potrebbe accadere nel caso in cui un aereo americano venisse abbattuto?

«Questa volta Clinton interverrà. Sono ottimista sull'esito del vertice Nato»: a parlare è Amir Kemura, eletto dall'assemblea dei cittadini della capitale bosniaca rappresentante di Sarajevo in Italia, e figlio di Haji Sulejman Kemura, massima autorità religiosa islamica della Jugoslavia tra il 1957 ed il 1975. «Devono intervenire», dice Kemura: «Tutto il mondo vede in televisione quello che sta accadendo in Bosnia Erzegovina. Bisogna porre fine a questa vergogna, assicurare alla giustizia i responsabili delle atrocità commesse. Poi, e solo allora, si potrà negoziare. A Ginevra non c'è soluzione e non ci sarà finchè sul campo continueranno gli scontri. Bisogna prima sbloccare Sarajevo e tutte le città assediate. Poi si potrà parlare e discutere di pace».

Per Kemura l'atteggiamento dei politici — tra cui include Lord Owen, il segretario generale delle Nazioni Unite Butros Butros-Ghali, ma anche il premier britannico John Major e la Francia — è estremamente insoddisfacente: da sedici mesi a questa parte non fanno che parlare. E intanto ci sono stati duecentomila morti, seicentomila feriti, violenze di ogni genere, intere città e villaggi distrutti, un'economia rasa al suolo. Ci devono aiutare o darci le armi che ci sono state tolte dai serbi. Così non siamo in grado di difenderci».

Per quanto riguarda il negoziato di Ginevra, Amir Kemura non accetta il fatto che a parlare del futuro della Repubblica siano stati chiamati anche il presidente croato Franjo Tudjman e quello serbo Slobodan Milosevic: «Non accettiamo le cose che dicono Milosevic e Tudjman».

GINEVRA — La riunione della Nato a Bruxelles con i propositi degli Stati Uniti di intervenire per liberare Sarajevo dall' assedio dei serbi e le notizie dei violenti combattimenti in varie parti della Bosnia, in violazione dell' accordo di cessate il fuoco, hanno creato un clima di tensione ai negoziati di Ginevra. Una giornata perduta dopo sei giorni durante i quali il negoziato ha registrato significativi progressi, ha detto in serata il portavoce John Mills, riferendo i punti di vista dei mediatori dell' Onu Thorvald Stoltenberg e della Cee David Owen. Ma l' importante ha aggiunto è che domani mattina alle dieci (oggi ndr.) tutti saranno presenti per continuare la trattativa.

Gli incontri della giornata sono stati infatti sovrastati da una costante minaccia di fallimento. Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha fatto ritardare alla serata una seduta plenaria prevista per il mattino, lasciando trapelare l' intenzione di ritirarsi se l' offensiva serba a Sarajevo continuava. Ma Stoltenberg dopo consultazioni con il generale Cot, comandante delle forze dell' Onu nell' ex Jugoslavia (Unprofor), è riuscito ad indurre Radovan Karadzic ad ordinare alle sue truppe di trasferire all' Unprofor il controllo dell' appena conquistata montagna di Igman, alla periferia di Sarajevo.

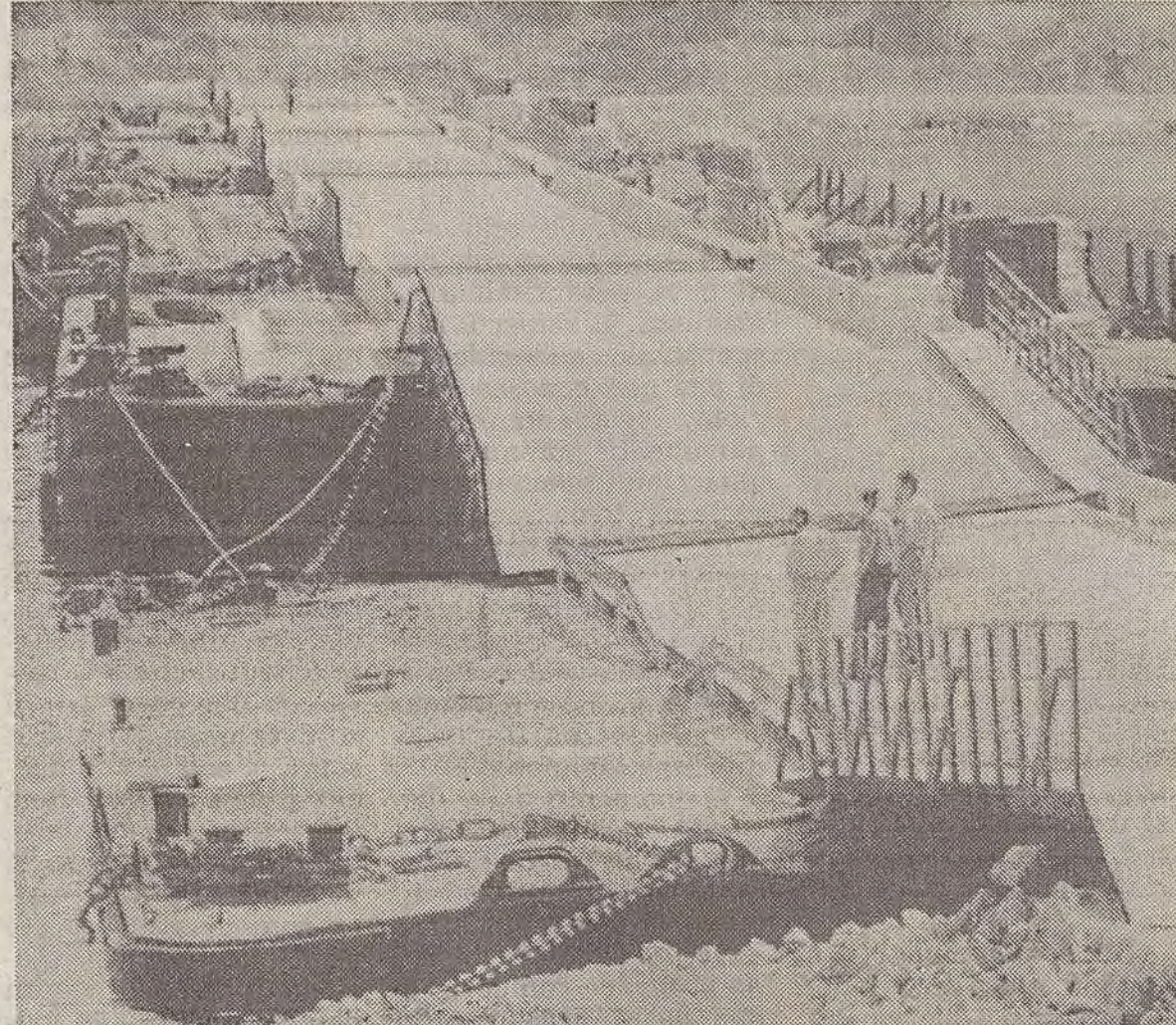
Izetbegovic si è trovato nell' impossibilità di attuare le sue minacce, altrimenti avrebbe potuto essere accusato di essere lui la causa del fallimento della trattativa. Anche in considerazione che le sue stesse forze sono state accusate ieri dal leader croato Mate Boban di aver proseguito la loro violenta offensiva nella Bosnia centrale. Ma in serata, ad una conferenza stampa, ha nuovamente ventilato la possibilità di un suo ritiro oggi se non saranno prontamente effettuate le operazioni di passaggio all' Unprofor della zona di Bjelasnica, sul monte Igman.

Il presidente bosniaco ha tuttavia ribadito anche altri principi più volte esposti negli ultimi giorni e che non sono certo un' indicazione di un possibile prossimo accordo globale per la Bosnia, come vorrebbero Stoltenberg ed Owen. I due mediatori si sono infatti dedicati a fondo per allontanare la minaccia di interventi americani nel conflitto che secondo loro allontanerebbero le possibilità di accordi.

Izetbegovic, trascurando i dubbi già avanzati sull' accordo di principio dato alla costituzione di un' Unione di tre repubbliche per la Bosnia (una serba, una musulmana ed una croata), ha detto che il suo mandato nella trattativa non è di firmare accordi che violino la Costituzione della Bosnia-Erzegovina: se si arriverà a tanto — ha aggiunto — sarà indispensabile chiedere il parere del parlamento.

Izetbegovic ha ribadito che è suo dovere difendere la sovranità di uno Stato, la Bosnia-Erzegovina, che è membro delle Nazioni Unite. Ha ricordato che anche ai difensori dello Stato è stato imposto l'. embargo che impedisce di avere le armi per difendersi: Ora spetta a chi ci ha privato delle armi il dovere di difenderci. Dopo che ci hanno legato le braccia di fronte ad una brutale aggressione.

Sulla mappa che dovrebbe segnare i confini tra le tre repubbliche proposte dal piano Stoltenberg-Owen, il presidente bosniaco ha sottolineato che non intende cedere alle pressioni che legalizzano il genocidio e la politica di pulizia etnica. I confini che ci vogliono imporre — ha detto — sarebbero anche in contrasto con la Conferenza di Londra dove è stato deciso che non dovevano essere riconosciute le conquiste territoriali ottenute con la forza.

Mario Martelli

Il ponte di Maslenica mentre sta sprofondando dopo l'ultimo bombardamento serbo.

BALCANI / LA SITUAZIONE SUL CAMPO

Offensiva serba a Sud-Ovest di Sarajevo, ma Karadzic nega qualsiasi addebito

SARAJEVO — Per il quarto giorno consecutivo l'artiglieria serba ha cannoneggiato le postazioni musulmane intorno al Monte Bjelasnica, a Sud-Ovest di Sarajevo. Le autorità bosniache hanno ammesso che le truppe governative hanno perso terreno in tutta la zona e i responsabili delle forze Onu hanno accusato esplicitamente i serbi di violare l'ultimo accordo per il cessate il fuoco.

In un comunicato del governo bosniaco si afferma che i serbi hanno dato alle fiamme dieci villaggi situati nei dintorni dei monti Bjelasnica e Igman e stanno avanzando rapidamente verso due postazioni musulmane. Secondo il ministro dell'Interno Bakir Alispahic, l'offensiva è coordinata personalmente dal generale Ratko Mladic, comandante in capo delle forze serbe, e si avvale dell'appoggio di elicotteri che trasportano uomini e armi. Barry Frewer, portavoce dei caschi blu a Sarajevo, non ha potuto fornire altri dettagli sui combattimenti perché i serbi non hanno permesso agli osservatori militari dell'Onu di accedere alla zona. Frewer ha poi denunciato la violazione della tregua e ha riferito che i rappresentanti delle Nazioni Unite hanno chiesto formalmente ai serbi di porre fine agli attacchi. Ma gli uomini di Mladic non sembrano intenzionati a mutare atteggiamento: in un comunicato si nega che Sarajevo sia sotto assedio e si minacciano ritorsioni in caso di attacco contro le postazioni serbe della regione. Tali minacce sono una prima reazione ai piani americani che prevedono il bombardamento delle posizioni serbe intorno alla capitale bosniaca e alle altre città assediate.

Mentre nella zona circostante si continua a combattere, Sarajevo ha vissuto un'altra giornata di calma relativa. All'aeroporto i comandanti delle tre fazioni si sono incontrati nuovamente per esaminare gli ultimi sviluppi, ma di certo le dichiarazioni rilasciate a Ginevra dal leader serbo Radovan Karadzic non promettono niente di buono. Negando che i suoi uomini abbiano violato il cessate il fuoco, Karadzic ha minimizzato le minacce dei rappresentanti bosniaci di abbandonare il negoziato: «Bjelasnica non è il problema reale. La questione principale è se siamo qui per concludere la pace o no. E vi saremmo abbastanza vicini».

Scontri di artiglieria vengono segnalati intorno a Maglaj, Olovo Kladamj, Zvornik e Tesanj, nel Nord della Bosnia. Si continua a combattere anche nei dintorni di Brcko, dove i serbi stanno cercando di ampliare il corridoio fra i territori sotto il loro controllo.

LA SUCCESSIONE AL TRONO

Dopo Baldovino la sorpresa Alberto Timori fra i belgi

Al nuovo Re viene richiesta una buona dose di diplomazia

BRUXELLES — Sorpresa e una certa inquietudine: questa la reazione a caldo di dieci milioni di sudditi belgi all'annuncio della designazione di Alberto di Liegi a successore del fratello Baldovino sul trono dei Sassonia Coburgo. L'annuncio che il governo ha optato per la linea di successione diretta e quindi per la scelta di Alberto ha clamorosamente smentito le voci che da anni davano per scontata una rinuncia del fratello minore di Baldovino in favore del figlio maggiore, il 33enne Filippo. Una scelta comunque in certo modo obbligata perchè chiaramente intesa a evitare qualsiasi motivo di scontro tra le comunità fiamminga e vallone con la forza del richiamo a una interpretazione letterale del dettato costituzionale.

I commenti di stampa prendono atto della prudenza che ha ispirato il governo ma non possono non rispecchiare un diffuso senso di preoccupazione per il futuro del Belgio dopo la scomparsa di un sovrano, Baldovino, impostosi nella sua triste compostezza come uno dei pochi simboli di unità all'intero paese. Riuscirà, ci si chiede, Alberto II del Belgio a non far rimpiangere Baldovino? Negli ultimi anni, Alberto di Liegi ha assolto, non senza competenza e successo, a numerose missioni di natura soprattutto economica e commerciale all'estero. Sotto questo profilo, il giudizio e le attese non possono non essere improntati a realistico ottimismo. L'inquietudine riguarda piuttosto la personalità del nuovo re, tanto estroverso e amante della mondanità quanto timido e appartato era il cattolicissimo fratello. Il contrasto fra le due personalità ebbe modo di riassumersi icasticamente nelle scelte matrimoniali dei fratelli, la cattolica, dolcissima spagnola Fabiola de Mora y Aragon sposa di Baldovino e l'aristocratica bellezza italica di Paola Ruffo di Calabria portata all'altare da Alberto. I belgi — annota in prima pagina il quotidiano cattolico La Libre Belgique — sono preoccupati perché si ritrovano orfani di un re-padre e si scoprono vulnerabili di fronte alle ombre del futuro.

Il Belgio — commenta a sua volta il liberale Le Soir — è un paese singolare, attraversato da contraddizioni e contrasti che solo un' abile diplomazia può appianare. Ovvio il riferimento del giornale alla grande, massima virtù di Baldovino che fu appunto quella di mediare e comporre le spigolosità fra gruppi etnici. Ad Alberto si chiede evidentemente di battere la stessa strada e i giornali concordano nel sottolineare che il nuovo re dovrà padroneggiare al massimo l'arte della diplomazia in modo da destreggiarsi abilmente fra le suscettibilità fiamminghe e francofone rispettando nel contempo il ruolo sovrano del parlamento. E certo l'età e l'esperienza lo qualificano sicuramente meglio del giovane Filippo a questo delicato compito. La mancanza di preparazione — scrive De Standaard — avrebbe reso Filippo troppo vulnerabile. Il problema della scelta era della massima importanza perché erano in gioco la sopravvivenza della monarchia e dell'assetto federale del Belgio varato solo poche settimane prima della morte di Baldovino.

GERMANIA / PRESI 'TOPAZIO' E 'TURCHESE'

Le due talpe orientali nella Nato catturate dopo 15 anni di danni

AMBURGO — Il caso «Topazio», o meglio «Topazio e turchese, si sta già rivelando il più grave scandalo di spionaggio della storia dell'Alleanza atlantica, secondo quanto ha detto ieri una fonte bene informata dei servizi tedeschi all'agenzia di stampa dpa. Dietro i due nomi in codice si sarebbero nascosti per anni i Bonnie e Clyde del Kgb in germania: «Topazio» era Rainer Rupp, 47 anni, a lungo dirigente del dipartimento internazionale per l'economia della Nato, e «Turchese» era la moglie, la cittadina britannica Christine-Ann Rupp, 45 anni. La coppia passava regolarmente informazioni sulla Nato al governo di Mosca e, secondo la prima «valutazione del danno» tracciata dagli esperti di intelligence occidentali, ha inferto ferite senza precedenti alla Nato.

Ricercato dall'inizio del 1992 dalla procura federale tedesca a Karlsruhe, Rainer Rupp è stato arrestato sabato scorso nello stato federato della Saar, con altre cinque persone, fra cui sua moglie, christine-ann. Fino ad oggi si sapeva solo degli arresti e si parlava di una rete spionistica sgominata, ma le fonti della Dpa hanno spiegato che in effetti gli inquirenti si sono trovati a che fare con un caso ben più eclatante del previsto: Rupp lavorava dal 1977 nel dipartimento economia internazionale nato a Bruxelles e la qualità delle informazioni «passate» ad Est gli fruttava gratifiche di cifre a diversi zeri.

Dal 1979 al 1989, con cadenza variabile dalle sei alle dieci settimane, Rupp passava «dossier eccellenti», sempre contenenti informazioni targate «confidenziale» se non addirittura «top secret». Grazie alla sua carica, infatti, la supertalpa aveva accesso alla completa struttura di comando di tutti gli stati della Nato. Gli interlocutori di «Topazio» erano il Kgb e la Stasi, la disciolta polizia segreta della germania democratica, che erano così al corrente soprattutto delle valutazioni e delle analisi, economiche, politiche e militari, che la nato tracciava di tutti i paesi dell'Est.

L'impegno alla Nato aveva permesso a rupp di capitalizzare su una lunga militanza: «Topazio», infatti, era stato reclutato per la prima volta dalla Stasi nel 1968, come risulta da una dichiarazione giurata rinvenuta negli archivi dell'Amministrazione superiore del ministero per la sicurezza dello Stato della ex Germania democratica. La grande occasione si presentò nel 1979, quando Rupp andò a sostituire un'altra supertalpa al comando della Nato.

Dopo il crollo del muro, forse fedele a vecchi ideali, Rupp rifiutò un'offerta dei servizi russi di lavorare con loro. Il suo ultimo «contatto» con un ufficiale della stasi risale alla fine di febbraio 1990, tre mesi dopo il fatidico nove novembre che segnò la fine della divisione tra le due Germanie.

Topazio aveva potuto contare sull'appoggio della moglie dal 1972, anno in cui anche lei fu reclutata come agente: Turchese passò informazioni segrete della nato fino al 1984 e secondo una fonte della procura di karlsruhe, le informazioni da lei carpite avrebbero avuto una valenza addirittura superiore a quelle del marito.

GERMANIA / DEMJANJUK ESCE?

Liberato un SS di Treblinka ma non Schwammberger

KARLSRUHE — La corte suprema tedesca ha confermato la condanna all'ergastolo dell'ex ufficiale delle ss josef schwammberger, respingendo un ricorso in appello contro la sentenza di un tribunale di stoccarda che a maggio lo aveva condannato per aver ucciso 25 ebrei in polonia e centinaia di persone ai lavori forzati durante il terzo reich.

Schwammberger era stato arrestato nel 1987 su indicazione di Simon Wiesenthal in argentina, quindi consegnato alle autorità tedesche tre anni dopo. Nel 1948 era riuscito a riparare in argentina dopo essere scappato in alto adige da un campo di prigionieri francese.

Fonti ufficiali invece hanno confermato ieri il rilascio dell' ex SS Kurt Franz, condannato nel 1965 da un tribunale tedesco all' ergastolo per le responsabilità avute nello sterminio di 300 mila ebrei nel campo di concentramento nazista di Treblinka.

Il direttore del carcere di Remscheid, dove Franz scontava la pena, ha reso noto che il detenuto è stato posto in libertà condizionata già alla metà dello scorso maggio.

Franz, condannato anche per aver ucciso personalmente 139 detenuti del campo di concentramento, si era difeso asserendo uno scambio di persona, un sistema usato molto frequentemente: non era lui il sadico aguzzino soprannominato Pupazzo che si era accanito contro gli ebrei ma il comandante del campo, Imfried Ebel, morto suicida nel 1948.

Nel campo di Treblinka, nei pressi di Varsavia, trovarono la morte, secondo quanto appurato dai giudici tedeschi, circa 900 mila ebrei.

Sembra intanto improbabile un nuovo processo contro John Demjanjuk per crimini di guerra. Lo affermano due giornali di Gerusalemme, «Haaretz» e «Maariv», all'indomani della clamorosa decisione con cui la Corte suprema ha bloccato per dieci giorni l'espulsione di Demjanjuk da Israele in attesa di conoscere dalla procura generale se esistano gli elementi per un nuovo processo. Giovedì, la stessa corte suprema aveva prosciolto Demjanjuk dalla accusa di essere il famigerato 'Ivan il terribile' come veniva chiamato uno dei più brutali addetti alle camere a gas del campo di sterminio nazista di Treblinka. Il pronunciamento della Corte fa seguito a un ricorso di reduci dai Lager nazisti, basato sul fatto che Demjanjuk operò in un altro lager, quello di Sobibor, Ma «Haaretz» scrive che a parere di funzionari del ministero della giustizia la procura generale si pronuncerà contro una nuova incriminazione di Demjanjuk.

M.O / CHRISTOPHER E MUBARAK OTTIMISTI SULLA RIPRESA

Dal Libano impulso al negoziato

L'esercito di Beirut prende possesso dei territori controllati dagli sciiti

ALESSANDRIA D'EGITTO — Una missione indubbiamente difficile, quella del segretario di Stato americano Warren Christopher in Medio Oriente. Una missione tesa a rilanciare il negoziato di pace fra arabi e israeliani che ha preso il via dall'Egitto, una tappa «tranquilla». Nella conferenza stampa congiunta tenuta ad Alessandria dopo il loro lungo colloquio, Christopher e il presidente egiziano Hosni Mubarak si sono detti perfettamente d'accordo sulla necessità di riprendere al più presto il negoziato. Piena concordanza di vedute anche nell'esortare gli israeliani e gli arabi a porre fine alla violenza che negli ultimi giorni ha insanguinato il Libano del sud. «Il momento delle decisioni si avvicina a passi rapidi», ha affermato il capo della diplomazia di Washington. Il negoziato non deve bloccarsi, deve andare avanti, gli ha fatto eco Mubarak.

Il presidente egiziano ha attribuito la responsabilità della crisi della settimana scorsa a quanti cercano di ostacolare le trattative. Non penso che vi siano problemi a riallacciare i colloqui, anche dopo quello che è avvenuto in Libano, ha affermato.

Dal canto suo, Christopher ha detto di ritenere che la situazione determinatasi in Libano abbia dato nuovo impulso al negoziato e ha auspicato che la sua visita di quattro giorni nella regione dia dei frutti.

A riprova del fatto che l'operazione «resa dei conti» ha smosso qualcosa in Libano, con una decisione che ribalta la politica finora seguita, il governo di Beirut ha ordinato ai vertici delle forze armate di dislocare truppe nei villaggi del Libano meridionale da dove i guerriglieri di Hezbollah attaccano la zona di sicurezza israeliana e il Nord dello Stato ebraico. Il comando dell'esercito ha ordinato agli ufficiali di coordinare l'operazione con i responsabili della forza dell'Onu e alcuni contingenti sono già stati schierati in vari centri abitati, hanno istituito posti di blocco, effettuato perquisizioni e sequestrato razzi Katyuscia. Il tutto per rendere operativo l'accordo che ha portato alla fine degli attacchi israeliani, scatenati dallo stillicidio di razzi lanciati nelle ultime settimane sulla Galilea dai guerriglieri sciiti filo-iraniani.

Un comunicato diffuso dal ministro dell'informazione libanese Michel Samaha ha annunciato la decisione del governo di schierare l'esercito nelle zone del Sud finora controllate dai caschi blu dell'Onu e ha precisato che della cosa si occuperanno personalmente il premier Rafik Hariri e il ministro della difesa Mohsen Dalul. Fonti militari trinceratesi dietro l'anonimato hanno riferito che nel corso della nottata Hariri ha avuto un colloquio telefonico con il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali, che ha dato il suo assenso all'operazione. Finora il comando dell'Unifil aveva osteggiato l'impiego delle truppe libanesi nel Sud.

M.O. / L'INTEGRALISMO COLPISCE ANCORA

Si lancia con un autobus rubato a Gaza contro due auto israeliane: un morto

GERUSALEMME — La Jihad islamica ha escogitato un nuovo mezzo per uccidere: con l'esplicito proposito di vendicarsi per i bombardamenti israeliani della settimana scorsa nel Libano del Sud, un palestinese ha sequestrato un autobus dell'Onu e l'ha lanciato contro due automezzi militari, uccidendo un impiegato israeliano e ferendo tre poliziotti e altri due impiegati dell'amministrazione dei Territori occupati.

È successo ieri mattina a Gaza. Qualche ora più tardi nella città circolavano i volantini della Jihad che rivendicavano l'azione come vendetta per gli attacchi contro i guerriglieri sciiti e palestinesi nel Libano meridionale.

L'autobus apparteneva all'Unrwa, l'agenzia dell'Onu incaricata dell'assistenza ai palestinesi e veniva utilizzao per il trasporto degli scolari a scuola. Appena i ragazzi sono scesi, un giovane è salito a bordo e sotto la minaccia delle armi ha costretto l'autista a raggiungere un punto isolato della strada costiera, costringendo quindi lui e altri quattro dipendenti dell'Unrwa che erano a bordo a scendere e allontanarsi.

Preso il volante, l'uomo ha investito prima un pulmino della polizia e poi un'auto dell'Amministrazione militare che sopraggiungevano a velocità piuttosto elevata. Fermato il mezzo, l'ha quindi abbandonato ed è fuggito riuscendo a fare perdere le tracce.

M.O. / ANNIVERSARIO DELL'INVASIONE

Ma Baghdad non abbandona la presa: «Il Kuwait da sempre parte dell'Iraq»

BAGHDAD — La stampa irachena ha ricordato ieri il terzo anniversario dell' invasione del Kuwait ripetendo, per l' ennesima volta e con la consueta retorica di regime, che l' emirato è la 19.Ma provincia dell'Iraq. Il Kuwait è sempre stato parte dell' Iraq, scrive il quotidiano 'Al-Thawrà in un editoriale. Questo fatto - prosegue l' organo del partito 'Baath' al potere - non può essere cancellato nè da un' aggressione armata nè da risoluzioni unilaterali imposte da nazioni o organizzazioni con la forza e per mezzo dell' egemonia americana sulla regione e sul mondo.

I riferimenti del giornale sono all' alleanza militare guidata dagli USA che pose fine - con le sei settimane dell' operazione 'Desert Storm' - all' invasione del Kuwait e alle sanzioni economiche imposte dall' ONU all' Iraq all' indomani dell' occupazione dell' emirato.

Tutti i quotidiani iracheni avevano ieri titoli a tutta pagina per commemorare l' Yam al-Nida, il 'Giornó della Chiamatà, come Baghdad definì il 2 agosto del 1990.

Il giornale 'Al-Jumhouriyah', sotto al titolo Il grande Yam al-Nida è il sorgere di un' alba di libertà nel mondo pubblica una fotografia del presidente Saddam Hussein che osserva una postazione dell' esercito iracheno sulla costa del Kuwait. L' immagine fu ripresa nel 1990.

Redazione: Capodistria, via Županĉiĉ 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

LUBIANA MOLTIPLICA GLI ATTI PER ARGINARE L'IMMIGRAZIONE E RIDURRE I NON SLOVENI

Stranieri, quindi sgraditi

Scadono i permessi di 18 mila lavoratori esteri - Rinnovo possibile solo su richiesta dei titolari

LUBIANA — Sono tempi di magra per gli stranieri in Slovenia. Lubiana si muove ormai in tutte le direzioni per arginare la nuova migrazione dagli altri Paesi dell'ex Jugoslavia e, anzi, si preoccupa di ridurre anche il numero dei «non sloveni» che vivevano e lavoravano in Slovenia ben prima della proclamazione dell'indipendenza. Da una parte le autorità hanno preannunciato una legge molto più restrittiva di quella attuale sul diritto alla cittadinanza, dall'altra si cerca di limitare il diritto al lavoro dei nuovi arrivati e degli stranieri in genere.

Sul problema della cittadinanza hanno parlato ieri mattina ai giornalisti il ministro degli Affari interni Ivan Bizjak e Nada Koncina, autrice di un libro nel quale la legge sulla cittadinanza viene commentata articolo per articolo. I due hanno specificato che l'attuale legge è stata varata nel 1991 ed era il risultato di un compromesso tra le forze politiche di allora. Il clima è mutato e le modifiche sono ormai imminenti. In quale direzione? Facile intuirlo, basti vedere la recente raccolta di firme del Partito nazionale sloveno e della Lega nazional sociale slovena per promuovere un referendum e ridurre drasticamente il diritto alla cittadinanza slovena. Ne sono state raccolte cinquantamila, per indire il referendum ne bastano quarantamila.

Ma è la questione dei lavoratori stranieri e dei loro diritti che in questo momento scotta di più. Nei prossimi mesi, infatti, scade il permesso di lavoro annuale concesso a 18.471 cittadini stranieri. Potranno continuare a lavorare soltanto nel caso in cui i loro datori di lavoro lo richiedano espressamente e se non ci saranno sloveni in grado di coprire questi posti di lavoro. Sono previsti licenziamenti in massa, anche perché si registra un esubero di mano d'opera nelle aziende cresciute durante il regime dell'ex Jugoslavia. Nei prossimi mesi, questo fenomeno potrebbe portare a un nuovo inasprimento dei rapporti con la Croazia (moltissimi sono proprio i pendolari dalla vicina Repubblica) e, inoltre, resta da risolvere la questione di quei cittadini stranieri che sono sposati e i cui coniugi e figli sono sloveni a tutti gli effetti.

Si calcola che meno della metà degli stranieri potrà rinnovare il permesso di lavoro per un altro anno. Quelli invece le cui ditte non chiederanno il prolungamento, o che saranno messi in disparte dalla manodopera slovena, non avranno alcuna possibilità di ricorso. Provvedimenti che, evidentemente, non vanno molto per il sottile.

Più favorevole la situazione per i circa 13 mila stranieri che hanno ricevuto un permesso di lavoro a tempo indeterminato, «meritato» con 10 e più anni di attività in Slovenia. Nel cercare un impiego i loro diritti sono praticamente parificati a quelli degli sloveni, anche se è difficile che avranno una sorte molto più felice, vista l'aria che tira.

Resta da vedere se questa discriminazione della manodopera dall'estero darà tutti i frutti sperati, essendo finora gli stranieri impiegati soprattutto in lavori poco graditi ai locali. Inoltre, anche se tutti questi 31 mila posti di lavoro occupati dagli stranieri venissero liberati, non si risolverebbe il problema della disoccupazione, con 128 mila persone che in questo momento cercano un impiego.

f. d.

ALLE PORTE DI CAPODISTRIA

Scontro tra due auto Traffico paralizzato

CAPODISTRIA — E' stato un incidente a causare, domenica pomeriggio, il blocco del traffico stradale tra il «bivio» e il villaggio di Risano. Chilometri di vetture, quasi ferme (si è proceduto a passo d'uomo), sotto un sole cocente per quasi due ore. Lo scontro è avvenuto nei pressi di Villa Decani: a provocarlo, Roko Mekota, ventunenne capodistriano che alla guida della su vettura ha azzardato un sorpasso a una curva. Dopo aver urtato con una macchina targata Maribor che sopraggiungeva nella direzione opposta, la vettura del Mekota è rimbalzata su altre due. Gravissimi, il giovane e Milka Cvetko, la sessantaseienne di S. Lucia che viaggiava accanto a lui. Sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale di Isola.

L'ULTIMO CASO E' SCOPPIATO IN SLAVONIA

Scandali e ruberie travolgono l'Hdz

ZAGABRIA — Il fronte della comunità democratica croata (Accadizeta) dall'aprile del '90 al potere in Croazia, si sta letteralmente lacerando tra sommovimenti interni e casi che hanno del clamoroso. Il più delle volte si tratta di «affaire» originati da ruberie e intrallazzi che vedono agire in prima persona i potentati Hdz.

Il caso più recente è quello che riguarda il presidente della Regione di Slavonia e Baragna. Branimir Glavas, e il sindaco di Valpovo (cittadina di 40 mila abitanti nella Slavonia orientale) Franz Weisenberge, compagni di militanza accadizetiana ma trovati su barriere opposte lanciandosi anatemi in pubblico dopo che sono emersi dei fatti poco, o affatto, in sintonia con la legge. Vediamo di sintetizzare quello che sta diventando un rompicapo per lo stesso Presidente Tudjman, vuoi perché c'è di mezzo l'Accadizeta vuoi perché coinvolge Tomislav Sutalo, consigliere presidenziale. Dunque, prima dell'estate Franz Weisenberge veniva eletto a primo cittadino di Valpovo in luogo di Stijepan Camagajevac, presidente dell'Accadizeta locale e deputato al Sabor. Camagajevac era stato sostituito dopo che, in stato etilico, aveva provocato un incidente stradale, senza vittime, ma conclusosi con spari in aria da parte del parlamentare.

Dato che Camagajevac non poteva per ovvie ragioni continuare a ricoprire la carica vi subentrava il citato Weisenberger, uomo facoltoso in possesso della cittadinanza tedesca e rientrato in patria dopo 35 anni d'assenza. Il nuovo sindaco di Valpovo non si era accontato di presiedere il consiglio municipale ma si era pure proposto quale ideatore e finanziatore di un progetto che avrebbe completamente cambiato il volto a Valpovo, con la costruzione di 300 appartamenti, e annesso centro commerciale. Per dare, corpo all'intento Weisenberg aveva fondato l'azienda a capitale misto «Arcus inzanjering» la quale avrebbe erogato i circa 100 milioni di marchi necessari allo scopo.

All'inizio dell'anno corrente l'impresa Arcus si era dichiarata disponibile a sganciare qualcosa come 658 milioni di marchi per la produzione annuale di 60 mila tonnellati di ortaggi di vario tipo e 20 mila tonnellate di carne di tacchino. Il progetto era sembrato «carino» anche al Capo dello Stato Tudjman, che aveva ricevuto Weisenberger su «imbeccata» di Tomislav Sutalo, consigliere nell'ufficio presidenziale e guarda caso, politicamente originario di Valpovo. Weisenberger aveva chiesto, che la Repubblica di Croazia facesse da garante all'Arcus per il pagamento del credito estero con cui si sarebbero finanziati i propositi.

All'indomani dell'incontro a Zagabria tra Tudjman e il sindaco di Valpovo, si erano sparsa a macchia d'olio la voce che l'Arcus fosse in realtà una ditta, dedita al lavaggio di denaro sporco. Contro Weisenberger e l'Accadizeta di Valpovo si è scagliato lo «zupano» Branimir Glavas, tacciando Camagaajevac di essere un bevitore incallito, Tomislav Sutalo un politicante truffaldino da quattro soldi e Franz Weisenberger un criminale internazionale. Lo stesso quotidiano regionale «Glas Slavonje» ha pubblicato poi un documento della magistratura tedesca dalla quale il sindaco di Valpovo era stato condannato per «bancarotta e appropriazione indebita». Da lì, all'atto di accusa della procura statale di Osek nei confronti di 9 dipendenti dell'Arcus e dei responsabili dell'amministrazione comunale di Valpovo (abuso di poteri d'ufficio e falsificazione di documenti) il passo è stato breve con il risultato che gli imprenditori stranieri se la sono svignata alla svelta. Il 27 luglio scorso, con firma apposta da Franz Weisenberger, l'Arcus ha cessato di esistere.

ASSEMBLEA

Djapic (Hsp) alla ricerca di consensi in Istria

POLA — «Noi non siamo contro la regionalizzazione della Croazia, ma avvertiamo qualsiasi tentativo che avesse quale fine il distacco dell'Istria dal Paese». L'affermazione è del vice presidente del partito croato del diritto, Ante Djapic ed è stata pronunciata a Pola durante una tribuna pubblica. Alla tribuna degli ultra di destra croati erano presenti tutti coloro che recentemente sono stati sospesi dall'attività partitica da parte del leader Paraga che li ha accusati di voler spezzare l'unitarietà del partito (Hsp) facendo il filo all'Accadizeta. Hanno partecipato al dibattito pure il fiumano Boris Skandare, membro della presidenza, Vlado Jukic, segretario politico e altri. Djapic ha parlato di rafforzamento dell'autonomismo in Istria, un fenomeno neativo, secondo i radicali di destra. «Vogliamo uno sviluppo policentrico della Croazia non come sta facendo il partito di Tudjman che mal ha sopportato la sconfitta elettorale nella Penisola. Siamo consapevoli che il concetto della croaticità è diverso a Pola e a Ljubusko pertanto le varie specificità vanno curate e stimolate ma non debbono costituire un pretesto per aspirazioni centrifughe» ha detto Djapic. Nella maggiore città dell'Istria i «ribelli» dell'Hsp hanno denunciato le tendenze assolutistiche di Paraga ritenendo che soltanto la corte d'onore del partito possa decidere eventuali espulsioni dalle file di questa formazione politica.

IDENTIFICATA DALLA POLIZIA

Tedesca l'autrice della tentata truffa all'ufficio di cambio

CAPODISTRIA — È una cinquantenne tedesca la donna fermata sabato sera a Capodistria mentre tentava di cambiare una somma imprecisata di lire falsificate.

Nei confronti di Anna Ursula E., di Dusseldolf, la polizia ha già inoltrato una denuncia presso il tribunale di Capodistria. Inoltre, secondo notizie ufficiose, la tedesca si troverebbe agli arresti nel carcere di Sant'Anna in attesa del processo.

Come avevamo dato notizia, sabato sera, nel vivo della «Notte capodistriana», la donna era entrata nell'agenzia di cambio «Shalaby», a due passi da Palazzo Carli.

Il proprietario dell'ufficio si era accorto della truffa e aveva tentato di fermare la cinquantenne fino all'arrivo della polizia. Lo stesso si era procurato un taglio nel tentativo di bloccare la donna.

Si è rivelata infondata dunque la tesi secondo la quale il ferimento fosse dovuto ad un'arma da taglio, come avevano riferito alcuni passanti.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,33 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,40 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60 = 983 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 2.400,00 = 963 Lire/litro

DATI CONFORTANTI ANCHE IN ISTRIA

Il turismo delle isole ritorna a sorridere

FIUME — Un fine settimana, quello testé trascorso, molto movimentato, soprattutto ai valichi di confine croato-sloveni di Rupa e Pasjak. Sabato e domenica scorsi sono transitate 11 mila vetture con circa 35 mila passeggeri. Più che sufficienti, quindi, i risultati che stanno ottenendo gli operatori turistici della regione quarnerina e della penisola istriana, dove attualmente soggiornano 110 mila vacanzieri, sia nostrani che stranieri. In Istria trascorrono le vacanze 67 mila villeggianti mentre a scegliere le località del Quarnero sono stati in 43 mila. Si constata un aumento delle presenze, rispetto all'anno scorso, che va dal 20 al 70 per cento a seconda delle località turistiche. Nella penisola istriana al primo posto, quanto a presenze, spicca la riviera di Parenzo e Orsera con 35 mila ospiti, una cifra destinata ad aumentare ulteriormente in vista di Ferragosto, quando gli operatori turistico-alberghieri prevedono e sperano in un'ondata di vacanzieri italiani. Anche dal Quarnero i risultati di quest'anno stanno portando tanta soddisfazione tra i responsabili dell'industria dell'ospitalità. 43 mila i turisti presenti: 13 mila in più rispetto all'anno precedente. Le isole quarnerine comunque vanno per la maggiore. In testa alla classifica delle isole più popolate da villeggianti c'è quella di Veglia con 14 mila di cui 10.300 stranieri. Il 73 per cento in più rispetto al '92. A Cherso e Lussino soggiornano attualmente circa 9 mila vacanzieri, soprattutto tedeschi e austriaci, seguiti a ruota dagli sloveni. Presenti pure gli italiani che nel corso del mese dovrebbero raggiungere la vetta della top ten riguardante le presenze numerose. Sulla riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski registrati 8 mila turisti di cui 3 mila stranieri.

AVVENTURA A LIETO FINE PER QUATTRO SCOUT CON IL MOTORE DEL GOMMONE IN PANNE

Dispersi nella notte

TRIESTE _ Avventura a lieto fine per quattro scout triestini rimasti in panne, per un guasto al motore del gommone, la scorsa notte nel golfo. Chiara Piano, 25 anni, Carlo Adriani di 16 anni, Sabrina Fanelli di 11 anni e Giada Casale, di 11 anni, sono stati salvati grazie all'intervento dell'elicottero dell'Aeronautica militare che li ha avvistati alle sei di ieri.

L'allarme è scattato verso mezzanotte. È stata la madre di un giovane che attendeva il gruppo a Sistiana ad avvisare la capitaneria di porto di Trieste. Il messaggio è stato girato alla centrale operativa e immediatamente sono scattate le ricerche alle quali hanno partecipato le vedette della capitaneria triestina e di Monfalcone.

Nel frattempo è stata richiesta alla radio-costiera di emanare in merito un avviso ai naviganti. Ma l'esito è stato negativo. A questo punto dalla capitaneria è stato richiesto l'intervento dell'elicottero dell'Aeronautica militare di base all'aeroporto di Istrana (Treviso) per effettuare una ricognizione alle prime luci dell'alba.

Alle 5.50 l'elicottero ha iniziato la sua ricerca ritrovando circa mezz'ora dopo il gommone e le persone in ottimo stato di salute presso la foce del fiume Isonzo.

I quattro scout quando sono stati raggiunti erano meravigliati dello spiegamento di forze. Non avevano nemmeno sparato i razzi di soccorso. Hanno detto che hanno trascorso la notte nell'isoletta che si trova davanti a punta Sdobba dove, per scaldarsi, hanno pure acceso un falò che però non è stato visto da nessuno. All'alba sono ripartiti a remi con il gommone che aveva il motore in avaria e contavano di arrivare in giornata a terra. Il gruppetto è stato sbarcato sul molo Audace e quindi i giovani sono andati negli uffici della capitaneria di porto dove sono state rifocillati.

L'imbarcazione era salpata da Grado nel tardo pomeriggio di domenica. L'idea del gruppo di scout in vacanza sull'isola d'oro era quella di attraversare il golfo a bordo del gommone e giungere a Sistiana dove c'era ad attenderli la madre di uno di loro. Ma erano partiti da mezz'ora quando si è verificato un guasto al motore. I ragazzi non si sono persi d'animo. Hanno remato per quanto potevano e si sono fatti spingere dalla corrente fino all'isoletta nei pressi di punta Sdobba. Qui sono sbarcati e hanno pure acceso un fuoco per la notte. Poi, finalmente, i soccorsi. Ma per gli scout non ce n'era bisogno.

Corrado Barbacini

LA SPARATORIA CONTRO L'APE A BELVEDERE

Ruben è paralizzato Le accuse ai carabinieri

UDINE - Lesioni permanenti gravi, uso improprio delle armi, eccesso di difesa e omissione di soccorso: sarebbero queste le accuse della magistratura udinese ai due carabinieri protagonisti della sparatoria, avvenuta la notte tra il 24 e il 25 giugno, sulla strada del Belvedere tra Grado e Aquileia. I militi, quella sera in borghese, avevano aperto il fuoco contro un motocarro Ape rubato poco prima da un distributore dell'isola, su cui viaggiavano tre minorenni di Cervignano. Un proiettile aveva colpito il quattordicenne Ruben Colpo alla spina dorsale.

Paolo Vernì Alessio, il sostituto procuratore che si occupa dell'inchiesta, dovrebbe essere vicino alla conclusione delle indagini preliminari: a più di un mese dall'accaduto, in questi giorni ha ascoltato la versione dei fatti fornita da Ruben Colpo. Il ragazzo è tuttora ricoverato all'istituto «Gervasutta» dove sta compiendo un periodo di terapia e di rieducazione. Le speranze che possa ritornare a camminare sono ridotte al lumicino.

Con la testimonianza di Ruben, Vernì Alessio dovrebbe aver completato la ricostruzione degli eventi di quella drammatica nottata. Perchè i carabinieri aprirono il fuoco sparando ad altezza d'uomo? L'Ape cercò di investirli? Cosa successe dopo il ferimento del ragazzo? Dall'inchiesta sono trapelate solo poche indiscrezioni, ma queste sono sufficienti a far intuire che le responsabilità attribuite ai due militi (un carabiniere semplice della stazione di Grado e un brigadiere di stanza a Gradisca) sarebbero molto pesanti.

STAMANI SARA' ELETTO L'ESECUTIVO

Nasce la giunta del Carroccio

TRIESTE — Sarà una gionta minoritaria, come largamente prevista, quella che verrà eletta stamane dal consiglio regionale.

Una giunta formata da sette esponenti della Lega Nord — oltre al presidente, che sarà Pietro Fontanini, attuale presidente dell'assemblea — e quasi sicuramente da Paolo Ghersina (Verdi), Gianluigi D'Orlandi (Pri) e Aldo Ariis (Pli).

Una volta eletta, la giunta si riunirà per approvare le dichiarazioni programmatiche che Fontanini illustrerà in aula questo stesso pomeriggi e sulle quali il consiglio si pronuncierà domani, votandole a conclusione di un dibattito generale.

Nella misura in cui tali dichiarazioni corrisponderanno alle aspettative del «polo progressista» (cui aderiscono, oltre ai Verdi e al Pri, anche il Pds e la Lega autonomia Friuli) potrà prefigurarsi un'implicita intesa programmatica ampliata al Pds e alla LaF, quanto meno una «maggioranza potenziale» com'è negli auspici dei Verdi.

Anche se limitata, nella maggiore delle ipotesi, a una somma teorica di 30 voti su un totale di sessanta (laddove la coalizione giuntale nascerebbe sulla basa di 22 voti). Ma è più probabile che la «benevolenza programmatica» del Pds si manifesti attraverso una votazione di singole parti del programma.

Ad ogni modo i Verdi (che comunque devono in qualche modo sposare, se entrano in giunta, un programma compatibile con quello del «polo progressista» cui appartengono) potranno dire di aver esercitato una funzione-ponte nella transizione da un vecchio a un nuovo sistema politico; e la stessa Lega potrà ribadire di restare così aperta alle forze di rinnovamento.

E ciò dopo aver operato una scelta politica di «chiusura» sia nei confronti del Msi (che peraltro si è autonomamente autoescluso da ogni dialogo, come Rifondzione comunista e come la stessa Dc) che della Lista per Trieste, che invece ha tentato in tutti i modi di farsene alleata. Ancora sabato — benchè già «discriminata» — la LpT ha avuto un abboccamento con i rappresentanti della Lega per tentare una ricucitura di quello «sgarro» (consistente nella dichiarazione del capogruppo leghista, Matteo Bortuzzo, di perseguire un dialogo bensì con il gruppo LpT-Pli ma nella persona del rappresentante liberale).

E ieri mattina la LpT è stata esclusa dall'incontro conclusivo fra Lega Verdi e Pri. «Non solo non ci hanno invitati — ha protestato Gianfranco Gambassini — ma dalla delegazione della Lega non ci è pervenuta neppure quella risposta che ci era stata promessa e che, a questo punto, pretendiamo ufficialmente, nero su bianco».

La «sensazione» di Gambassini è quella di un «veto», nei propri confronti, da parte dei Verdi, «a dimostrazione — dice — che questa non è una forza ecologista, ma propriamente politica-ideologica».

Questo all'incontro a tre, presente il candidato presidente Fontanini, esso si è protratto ieri per parecchie ore, trattandosi di conciliare organigrammi giuntali e, soprattutto, programmi che siano tali da mantenere aperta — questa la principale preoccupazione dei Verdi — una «benevolenza» pidiessina in assenza della quale i Verdi stéssi avvertirebbero come un grosso disagio una propria intesa organica con la Lega.

E non è detto, fino all'ultimo momento, che della prevista giunta minoritaria facciano direttamente parte tutti e quattro i partiti che in tal senso si sono finora attivati. Le ultime riserve cadranno soltanto stamattina, al momenti di deporre le schede nell'urna.

g.p.

REGIONE

Consiglio, la Dc ora ne chiede la guida

UDINE — Il gruppo regionale della Democrazia cristiana, riunitosi ieri mattina a Udine, ha deciso che non porrà ostacoli alla formazione della giunta a guida leghista e che esporrà il proprio pensiero soltanto dopo aver valutato le proposte programmatiche del presidente della giunta.

In casa scudocrociata per ora c'è attesa per il consiglio. Secondo gli accordi dei giorni scorsi, con la nomina del leghista Pietro Fontanini, attuale presidente del consiglio, a capo dell'esecutivo regionale, la stessa presidenza del consiglio, lasciata libera, andrebbe proprio a un democristiano. Il gruppo ha già designato Cristiano Degano a ricoprire tale carica. Lo stesso Degano, nel corso di una riunione dei capigruppo svoltasi la scorsa settimana aveva proposto un documento, poi approvato, che impegnava tutte le forze politiche a creare le condizioni per dare quanto prima un governo alla Regione.

Dunque le iniziali pregiudiziali della Dc sono rientrate con la riunione del gruppo regionale di ieri mattina a Udine benchè lo Scudocrociatosi sia sia riservato di conoscere il programma della giunta prima di esprimere una propria posizione.

ERA L'UNICO PORPORATO IN TUTTA LA STORIA DELLA DIOCESI ISONTINA

Morto Del Mestri, nunzio apostolico

Domenica si svolgeranno le esequie a Medea, paese d'origine della famiglia dell'alto prelato

GORIZIA — All'Hospital St. Theresina di Norimberga è morto ieri mattina il cardinale Guido Del Mestri. Aveva 82 anni e da tempo era malato. La notizia della sua scomparsa è stata comunicata ieri da monsignor Vitale Bommarco, arcivescovo di Gorizia, la diocesi alla quale il cardinale appartemeva.

Le esequie saranno celebrate domenica a Medea, paese di origine del prelato, e la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia che si trova nella chiesa di Sant'Antonio in colle, a Medea.

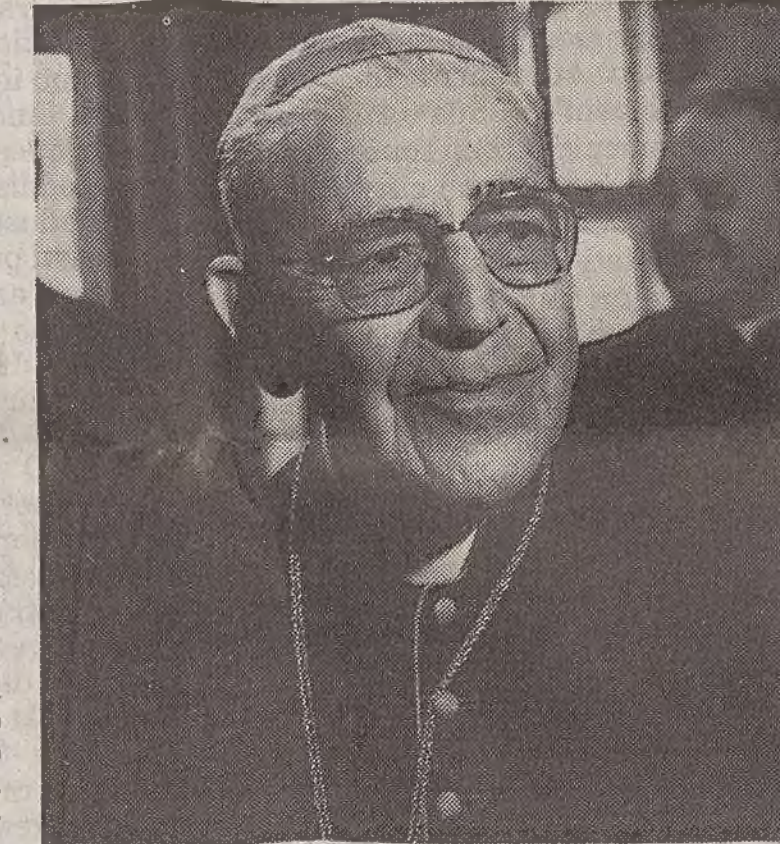
Appartenente a una delle famiglie nobiliari della terra isontina, il cardinale Del Mestri era mato a Banja Luka (nell'attuale Bosnia), località nella quale i suoi genitori erano momentaneamente emigrati. Rientrato in Italia alla fine della Prima guerra, compì gli studi superiori e teologici a Roma, dove fu consacrato sacerdote nella basilica di San Giovanni nel 1936. Visse pochi mesi la sua esperienza pastorale nella chiesa goriziana, intraprendendo subito la carriera diplomatica. Romania, Kenya, Messico, Canada e Germania furono le tappe del suo impegno che si sviluppò nell'arco di quasi cinquant'anni.

Operò in condizioni non facili come nel 1950 quando, inviato dalla Santa Sede a Bucarest come incaricato d'affari, fu cacciato nel giro di 48 ore dai comunisti. Una sorta di rivincita se la prese nel 1989 quando, caduto il regime di Ceaucescu, ritornò in Romania con il compito di riallacciare i rapporti con quel Paese e ottenendo per il futuro nunzio, come avviene nella consuetudine diplomatica, anche il titolo di decano del corpo diplomatico in Romania.

Un incarico e un ritorno in Romania che avevano ringiovanito la fibra e la personalità del cardinale Del Mestri, allora arcivescovo, tanto che ne parlava con grande commozione e come una logica conclusione del suo servizio diplomatico svolto spesso in sedi prestigiose e in anni non facili.

A Bonn, fu per molti anni nunzio in Germania, ebbe modo di vivere gli anni dell'Ostpolitik e quelli che precedettero l'unificazione delle due Germanie, una fase molto delicata per la vita della Chiesa ma che vide il cardinale Del Mestri lavorare con quella pazienza ma tenacia tutta diplomatica per tessere quel dialogo con i Paesi dell'Est, portato avanti allora dalla Segreteria di Stato e in primo piano dai cardinali Casaroli e Silvestrini.

Proprio per questo oscuro ma prezioso servizio svolto per la Chiesa, Giovanni Paolo II nel concistoro del 28 giugno 1991 gli aveva imposto il berretto cardinalizio, unico cardinale nella storia del clero goriziano.

f. fe.

Il cardinale Guido Del Mestri.

FU TITO AD AVVIARE LE PRIME INDAGINI

Da Pordenone a Milano le vie di Farmacopoli

PORDENONE — E' partita dalla Destra Tagliamento gran parte dell'ultima inchiesta che la Procura della Repubblica di Milano sta conducendo in materia di malasanità. Farmacopoli è stata scoperta dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito circa un mese fa, quando in poco meno di 48 ore, convocò alla «sua corte» due tra i più quotati imprenditori farmaceutici italiani. Il primo è Sergio Donpè, titolare dell'omonima azienda abruzzese che si presentò spontaneamente al pm che evidentemente era sulle sue tracce da parecchio. Appena in tempo per non finire dietro alle sbarre... Il giorno seguente, raggiunto qualche settimana prima da un avviso di garanzia, fece la sua comparsa a Pordenone il milanese Gianpaolo Zambeletti, titolare della Ellem di Milano. Sono stati loro, con estrema probabilità, a fare i nomi di quattro parlamentari, tra cui l'udinese Aldo Gabrielle Renzulli. Pochi giorni dopo Tito spedì tutti gli atti relativi ai provvedimenti a Milano. La magistratura lombarda spedì a Renzulli un'informazione di garanzia definita dal fotocopia. Sull'identità dei tre parlamentari inquisiti da Tito vige il più stretto riserbo. Anche Gherardo Colombo, raggiunto telefonicamente da «Il Piccolo», non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

ma. bo.

Consegnata la perizia sulla darsena di Lignano

LIGNANO — Darsena, si tirano le fila: o per lo meno, è ora tempo di far chiarezza sulla struttura che agli inizi dell'estate è stata posta sotto sequestro. Ieri infatti è stata consegnata al procuratore capo del Tribunale di Udine, Giorgio Caruso, la perizia dell'architetto Scagliarini, incaricato attorno al 20 maggio scorso di effettuare i prelievi dalle banchine della Darsena.

L'indagine aveva lo scopo di valutare se la qualità del materiale utilizzato per realizzare la struttura «combaciasse» con le spese effettuate.

L'opera venne realizzata in due archi di tempo, quanti erano i lotti previsti: dall'agosto '85 al gennaio '87 e da luglio '86 ad agosto '89. In entrambe le circostanze i finanziamenti previsti subirono una lievitazione, giustificata da varianti in corso d'opera.

In sostanza, da una cifra base complessiva quantificata in 5 miliardi e 872 milioni si giunse ad un importo effettivo di 6 miliardi e 972 milioni. La parola ora ai magistrati che stabiliranno la legittimità degli iter seguiti.

PUBBLICATO IL TESTO DELLA SETTIMA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER DI BENEDETTO

Appalti, le mani sul porto di Trieste

Le rivelazioni di Ottavio Ermini e dell'imprenditore Gianni Demartis - Moltissimi "omissis"

UN GIRO DI FATTURE PER OLTRE 400 MILIONI

"Così correva la tangente"

PORDENONE — Pubblica amministrazione, imprenditoria ed emittenza privata: questi i soggetti su cui la magistratura pordenonese ha puntato nel testo della settima richiesta di autorizzazione a procedere avanzata nei confronti del senatore democristiano Giovanni Di Benedetto, accusato, all'epoca in cui era assessore regionale alla Viabilità e ai Trasporti, di corruzione o, in alternativa, concussione, oltre all'illecito finanziamento.

I soggetti di questo ennesimo atto d'accusa sono, inoltre, Ch 55 e Gianni Demartis, della Costruzioni tecniche ferroviarie di Udine.

Ottavio Ermini rende al sostituto procuratore della Repubblica Tito dichiarazioni articolate del meccanismo instauratosi, con la compiacenza della televisione, tra il potere politico e quello imprenditoriale. Dice Ermini: «Il politico o il suo segretario mi dicevano di aver fissato con me una certa cifra, e io dovevo far passare i suoi spot o interviste varie. La cifra veniva coperta da fatture emesse nei confronti delle ditte che sponsorizzavano il politico. In pratica, il partito e il politico non sborsavano una lira».

Questo settimo testo è pieno zeppo di omissis, particolare abbastanza insolito nei documenti redatti sino a oggi dal magistrato.

Le indagini portano a un giro di fatture tra Ch 55 e la Ctf per circa 420 milioni, di cui un 50 per cento a beneficio di Di Benedetto, oltre a una presunta tangente di 160 milioni utilizzata per le elezioni politiche del 1992.

Massimo Boni

PORDENONE —Gianni Demartis, l'imprenditore udinese titolare della Costruzioni tecniche ferroviarie, arrestato un paio di mesi per corruzione e illecito finanziamento, voleva mettere le mani sull'appalto per la movimentazione dello scalo merci del porto di Trieste. Lo si legge nel testo della settima autorizzazione a procedere inoltrata dalla Procura della Repubblica di Pordenone nei confronti del senatore andreottiano Giovanni Di Benedetto. Ecco le dichiarazioni rese al pm Tito durante un'interrogatorio dell'ex «patron» dell'emittente televisiva pordenonese Canale 55, Ottavio Ermini.

«Il Demartis puntava molto all'appalto per la privatizzazione del movimento carri ferroviari all'interno del porto di Trieste. Per altro era noto che Fusaroli (presidente dell'Ente porto, ndr.) fosse un uomo della corrente di Giulio Andreotti. Il Demartis, dopo un po' di tempo, mi fece capire di non essere soddisfatto del suo rapporto con il Di Benedetto, in quanto non riusciva a concretizzare il progetto che aveva su Trieste».

Ecco invece quanto ha dichiarato Demartis il giorno del suo suo arresto: «Ritengo che il Di Benedetto ebbe ad aiutarci con riferimento alla movimentazione dei carri all'interno del porto di Trieste. Gli feci presente che l'Ente porto avrebbe potuto risparmiare circa 3 miliardi se avessero concluso con noi un accordo, e gli chiesi di essere presentato a Fusaroli che, difatti, mi chiamò e io esposi quale era la convenienza per l'Ente nel giungere a un accordo con me... omissis...».

Il pm Tito prosegue, poi, affermando che Fusaroli, in sede di interrogatorio, confermò l'interessamento di Di Benedetto alla vicenda. Ma se è vero quanto riporta l'accusa, c'è da ritenere che il meccanismo a un certo punto si inceppò visto che Demartis si rifiutò di onorare i suoi impegni con la tv: «Pagherò solo alla firma del contratto» disse Demartis a Ermini. Il contratto del porto.

Ma. Bo.

MAGISTRATURA E BANCA D'ITALIA INDAGANO

Mediocredito Venezie nei guai

ROMA — Il Mediocredito delle Venezie è nell' occhio del ciclone. Sia la magistratura veneziana che la vigilanza della Banca d' Italia hanno aperto dossier sull' istituto. In particolare la procura della Repubblica del capoluogo veneto sta indagando sulle presunte irregolarità nelle procedure e nella gestione delle sofferenze bancarie maturate dall' istituto. Lo ha reso noto il ministro del Tesoro, Barucci aggiungendo che è stato lo stesso istituto a rivolgersi alla magistratura e che dal 22 febbraio 1992 sono in corso accertamenti ispettivi dalla Banca d' Italia.

Il ministro ha pure confermato che un affidamento di 6 miliardi concesso ad una iniziativa turistica in Sardegna sarebbe stato deliberato senza sufficienti garanzie e sulla base di documenti non veritiera.

Barucci ha riferito che la delibera del dicembre scorso di trasformazione societaria approvata con decreto del 31 luglio 1992, è stata impugnata dal Banco Ambrosiano Veneto (che detiene il 32,9% del capitale), in quanto lesiva dei diritti dell' azionariato di minoranza. Per motivi personali, poi si è dimesso il direttore generale del Mediocredito delle Venezie mentre il consiglio d' amministrazione ha conferito mandato ad un legale per la tutela delle ragioni dell' istituto.

Infine, interpellato sui rapporti dell' allora presidente dell' istituto, Orazio Rossi, con la Iniziativa Spa, società implicata in vicende giudiziarie, ha puntualizzato che Rossi si è dimesso da quest'ultima società il 17 febbraio 1992.

SCOPERTO DEPOSITO CHE RIFORNIVA I «VU' CUMPRA'»

Contrabbando stroncato

UDINE — Un deposito di merce di contrabbando, destinato a rifornire gli ambulanti extracomunitari, è stato scoperto nell'hinterland milanese dagli agenti della seconda compagnia di Udine della Quinta Legione della Guardia di finanza. Il deposito, che era occultato in magazzino «regolare», riforniva gli extracomunitari di tutto il Nord Italia. Sono stati rinvenuti e sequestrati oltre 1.400 pezzi tra orologi, autoradio e telefoni portatili, di marca Swatch, Citizen, Seiko, Panasonic per un valore sul mercato di un centinaio di milioni di lire. La scoperta del deposito è avvneuto al termine di diverse perquisizioni effettuate sia nel capoluogo lombardo sia in periferia.

La merce è stata sequestrata e il responsabile del deposito, del quale non state rese note le generalità, è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso la Pretura di Udine, che aveva disposto le indagini sulla base di piccoli sequestri di merce di contrabbando eseguiti in Friuli.

La Quinta Legione della Guardia di Finanza nelle scorse settimane aveva scoperto nel Trevigiano un deposito clandestino di musicassette prive del timbro della Siae, accendini e di capi di abbigliamento con marchio contraffatto, sempre destinati alla vendita attraverso immigrati extracomunitari. L'operazione della Gdf si inquadra in una capillare azione predisposta al fine di reprimere il contrabbando in genere i i trafifci illeciti di merce contraffatta in particolare.

MOLTE AZIENDE SI PREPARANO A CHIUDERE O A RICORRERE MASSICCIAMENTE ALLA CASSA INTEGRAZIONE

Dopo le ferie un settembre nero

Le liste dei disoccupati raggiungono livelli record mentre calano sensibilmente le assunzioni

In sei mesi persi oltre 700 posti di lavoro

CRISI

Oggi il Cipe affronta il rilancio della Ferriera

Stamattina il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) affronterà la discussione sul piano di risanamento della Ferriera di Servola. Un momento delicato per il complesso triestino perchè si deciderà il futuro: la chiusura o il rilancio definitivo. Il commissarioGiampaolo de Ferra, da un anno a capo dello stabilimento, ha predisposto un piano di lavoro secondo il quale già il prossimo anno dovrebbe essere raggiunto il pareggio di gestione e nel 1995 dovrebbero restare dei fondi (magari per coprire i debiti pregressi ereditati dalla gestione Pittini). Il «sì» del Cipe è una condizione essenziale per proseguire l'attività, anche solo un rinvio comporterebbe dei danni enormi. Si attende il via libera, infatti, per aprire il secondo altoforno (le operazionipreliminari devono iniziare subito per avviare la produzione a gennaio) e de Ferra assicura di essere in grado di vendere tutto l'acciaio di Servola.

I sindacati hanno sollecitato nei giorni scorsi un intervento del ministro Savona a favore della siderurgia triestina. Sembra infatti che la relazione del Comitato di sorveglianza non sia del tutto benevola con la Ferriera e avanzi qualche perplessità sulla realizzazione del piano di lavoro proposto. Non viene escluso, invece, che la manovra tenda a favorire l'industria di Taranto, in forte crisi e a rischio di smantellamento.

L'estate di crisi non è una novità per l'economia triestina. Lo scorso anno le vie del centro vennero percorse più volte dai cortei dei lavoratori della Ferriera di Servola e dell'Arsenale San Marco, preoccupati per l'incerto futuro degli stabilimenti. La tensione si ripropone pari pari in questi giorni, aggravata dall'acuirsi del tracollo delle industrie locali e dall'ambiguità delle privatizzazioni. Molte aziende hanno chiuso ieri i battenti per ferie, altre lo faranno lunedì prossimo. Non tutte riapriranno dopo ferragosto, il 23 per l'esattezza. «Alcune direzioni _ illustra Bruno Galante della Fiom-Cgil _ hanno già chiesto di incontrarci a fine mese per discutere di cassa integrazione o di chiusura dell'attività. Riceviamo giornalmente, poi, lettere di richiesta di messa in mobilità da parte di imprese medio-piccole. Un fenomeno che non sembra isolato e circoscritto, ma che assume contorni preoccupanti. Nessuna azienda assicura carichi di lavoro per più di un mese.».

Viene annunciato un settembre nero, carico di licenziamenti e di cassa integrazione. A rischio sarebbero qualche migliaio di posti di lavoro nei più disparati comparti. Il settore metalmeccanico è quello in maggiore sofferenza, alla pari dell'edilizia, della cantieristica e della marineria. Non va meglio nel commercio e nel terziario, mentre il pubblico impiego si dibatte tra una fluttuante possibilità di potenziamento degli organici e un cronico vuoto di cassa.

I nodi sono sempre quelli da tempo: **Ferriera** (oggi il Cipe dovrebbe decidere riguardo il piano di risanamento steso da de Ferra), **Lloyd Triestino** (entro settembre deve essere trovato un partner per privatizzare la società, in caso contrario il trasferimento a Genova è assicurato), **Arsenale San Marco** (solo il 20 settembre sarà ufficializzato il piano Fincantieri), **Grandi Motori e Diesel Ricerche** (il punto sulla situazione sarà fatto in autunno), **Italcementi** (dopo le ferie anticipate e alcuni mesi di cassa integrazione, sono saltate fuori altre nove settimane di stop causate dalla crisi del mercato). I circa 800 cassintegrati attualmente fuori produzione potrebbero raddoppiare entro la fine dell'anno.

In sospeso c'è sempre il progetto **Monteshell** per i depositi di gpl, la cuirealizzazioneconsentirebbe di recuperare circa 700 posti, ma anche la Regione sembra fare marcia indietro. In difficoltà appare anche il comparto grafico e quello dell'informazione.

Tensione viene registrata alla **Baxter**. La piccola e media imprese vive momenti duri sia per il crollo dell'indotto delle grandi aziende, soprattutto delle partecipazioni statali, sia per la concorrenza spietata che si fa sentire dai Paesi dell'est.

Paolo Petrini, della Cisl, sostiene la necessità di avviare una politica industriale che parta dal livello regionale per articolarsi localmente. Un messaggio all'Assindustria «per abbandonare posizione difensive» ed elaborare concreti progetti di intervento.

I dati dell'ufficio del lavoro (Uplmo) sulla disoccupazione e sul saldo tra avviati e cessati, relativo al primo semestre dell'anno, non lasciano spazio a molte speranze. La revisione di maggio delle liste di disoccupazione ha riportato il livello sotto le diecimila unità, ma si tratta di un fuoco di paglia. Molti infatti, come segnala lo stesso Uplmo, non registrano mensilmente la loro posizione, così a maggio e novembre vengono cancellati dagli elenchi. Significativo invece è il valore medio dei primi sei mesi del 1993, con punte che hanno sfiorato gli undicimila disoccupati, una quota record per l'area giuliana. Inutile sottolineare come siano le donne le più penalizzate da questa situazione.

Va male pure il saldo tra avviati al lavoro e cessati (a qualsiasi titolo, dalle dimissioni volontarie al pensionamento al licenziamento ecc.). Lo sbilanciamento è negativo: gli assunti non coprono tutti i posti lasciati vacanti. In pratica c'è una riduzione di 712 posti di lavoro. Il Commercio sembra l'unico comparto che riesce a contenere la contrazione, mentre spronfonda l'industria e, per la prima volta, il saldo è negativo nel pubblico impiego. Bisogna risalire al 1990 per trovare, a fine anno, una differenza positiva tra assunti e espulsi (+2543).

H0217

LA DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA AL 30 GIUGNO 1993

	TOTALE	UOMINI		DONNE	
Disoccupati	9442	3719	39,39%	5723	60,61%
Con precedenti lavorativi	6174	2379	38,53%	3795	61,47%
In cerca di primo impiego	3268	1340	41%	1928	59%

LAVORATORI AVVIATI E CESSATI AL LAVORO 1.o SEMESTRE 1993

	AVVIATI		CESSATI		SALDO
Uomini	2757	52,19%	3009	50,19%	-252
Donne	2526	47,81%	2986	49,81%	-460
TOTALE	5283		5995		-712

Fonte UPLMO

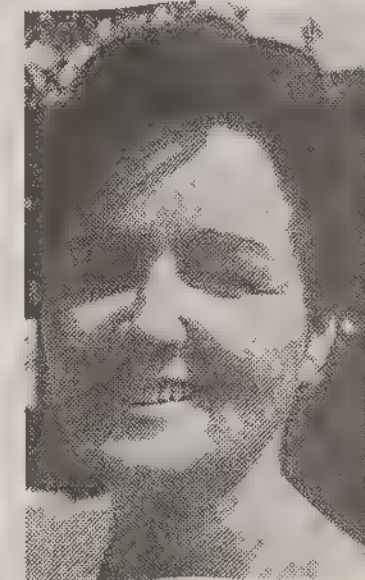
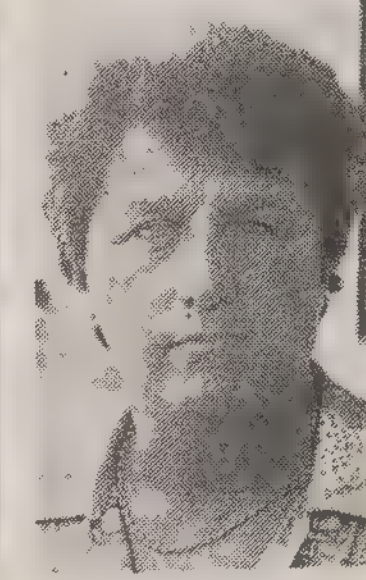
Sulla carta siamo ricchi

Le statistiche non lasciano dubbi: non siamo in crisi. Lo dice l'Istituto Tagliacarne, che ci colloca al primo posto per la produzione di reddito (32 milioni). Lo affermano anche i dati Eurostat, che impediscono a Trieste di aspirare ad entrare nella mappatura delle aree di crisi riconosciute dalla Cee. Lo sottoscrive anche la commissione Borghini, che nelle aree di declino industriale inserisce Massa Carrara, Torino, La Spezia e Terni, ma non trova un posto per il capoluogo giuliano. A livello regionale il Frie (fondo di rotazione) investe la metà degli interventi su Trieste, pur a fronte di un inconsistente tessuto industriale. Nella guerra delle statistiche Trieste rilancia con il tasso di crescita negativo più alto della regione e con una cancellazione di ditte dalla Camera di Commercio che non ha uguali in tutto il Nord-est. Nel primo semestre dell'anno, ogni dieci imprese chiuse ne sono state aperte solo sette: record negativo nazionale. In dieci anni gli addetti delle partecipazioni statali sono calati di diecimila unità.

FUORI DALLE FABBRICHE SONO IN POCHI A PENSARE AL DIVERTIMENTO

Vacanze, roba d'altri tempi. Meglio cercare lavoro

Sono le due del pomeriggio, il sole picchia sulla ferriera di Servola mentre c'è il cambio di turno: dal lungo corridoio che porta agli altiforni escono gli operai, quasi tutti in calzoncini corti. Ma l'atmosfera non è certo quella di chi ha voglia di andare al mare, alle vacanze ci pensano in pochi, perché la situazione è decisamente grave: «Un anno fa, di questi tempi — dice Mario Debernardi — eravamo sulla porta a protestare. Oggi, almeno apparentemente, la condizione di tutti noi è migliorata perché lavoriamo, ma viviamo in attesa che arrivino notizie: non si sa infatti quale fine farà il nostro stabilimento. C'è il commissario in carica che deve svolgere la sua opera, ma la confusione e l'incertezza regnano sovrane. Alle ferie certo ci pensiamo, perché è naturale farlo, ma l'entusiasmo non è più quello degli anni migliori... ».

Un paio d'ore più tardi finisce la giornata lavorativa per i dipendenti dell'Arsenale. Accanto alla vecchia statua bianca del leone, destinato a ruggire sempre meno, gli operai escono alla spicciolata dal varco riservato al personale: «Altro che ferie — afferma Francesco Garbo, che ha funzione di coordinamento su un gruppo di operai — stiamo sinceramente pensando di usarle per trovare lavoro altrove. Sono in tanti quest'anno i miei colleghi che sfrutteranno il periodo di vacanza offerto dal contratto per guardarsi in giro, nella ricerca di un futuro meno rischioso. Né d'altra parte le notizie che sentiamo sono confortanti — prosegue — in quanto la crisi è sotto gli occhi di tutti. Il lavoro cala ogni giorno e le prospettive non inducono certo all'ottimismo».

«La situazione è molto grave — incalza il collega Roberto Marzi — e sarà necessario che chi ha i poteri per farlo decida rapidamente. Sembra ci sia un incontro decisivo a settembre, dopo le ferie, speriamo che da lì arrivi qualche buona notizia, in grado di smentire quanto afferma la Fincantieri e cioè che non ci sarà più lavoro per noi... ».

C'è un'altra aria invece all'uscita dal lavoro dei dipendenti della Telettra; il settore dell'elettronica evidentemente conosce una stagione molto più felice di quella meccanica, siderurgica o navale: «L'atmosfera che si vive da noi — spiega con serenità Diego Rivolti — è positiva. Non abbiamo mai avuto finora, per nostra fortuna, sentore di crisi o altro, perciò lavoriamo con tranquillità. Ci vengono richieste prestazioni straordinarie perché le commesse non mancano, insomma non ci possiamo lamentare, anche se siamo coscienti che nel resto della provincia le realtà sono diverse, mi auguro che rapidamente si riescano a trovare le soluzioni adeguate».

«Conosco bene i problemi della Ferriera di Servola — dice invece Angelina Biondi — perché mio cognato lavora là e lo sento spesso esprimere le sue legittime preoccupazioni. Alla Telettra viviamo un'altra realtà: in agosto potremmo tranquillamente stare tutti a casa, perché si tratta del periodo nel quale regolarmente lo stabilimento veniva chiuso. La nostra azienda invece ci ha comunicato che, essendoci del lavoro da svolgere anche durante l'estate, chi voleva poteva rinunciare alle ferie, ed eccoci qui, almeno una trentina, a sfidare il caldo dell'estate... ».

Francesco Garbo

Roberto Marzi

Angelina Biongi

Mario Debernardi

RISTORANTI E TURISMO

A stecchetto e abbronzati

Trieste si tiene a stecchetto. Le abbuffate se le sono portate via gli anni Ottanta. Il piatto piange. Rispetto all'estate '92 il giro d'affari dei ristoranti è calato di almeno il 40 per cento. Nell'ultimo anno una quarantina di titolari di locali hanno deciso di abbassare la saracinesca o di passare la mano.

Fabrizio Ziberna, segretario della Fipe, non si fa illusioni. Il trend tende inesorabilmente al ribasso. «I vari balzelli imposti dal Governo hanno paralizzato il settore. Stiamo risentendo anche del mancato traino del turismo: con la superstrada gli stranieri diretti ad Est sono dirottati lungo il perocrso dell'Altipiano, il centro è tagliato fuori. L'effetto dei vacanzieri in partenza sui traghetti greci si è rivelato inferiore alle attese. Come non bastasse, i ristoranti devono fare i conti con la concorrenza estiva delle sagre e delle "osmize" che sfuggono ad ogni catalogazione».

Tempi magri, insomma. Anche per i giovani che speravano di rimpinguare i risparmi come camerieri «stagionali». Persino nel settore delle gelaterie il '93 sembra regalare qualche dispiacere. «È probabile - anticipa Ziberna - che quest'anno a Ferragosto i locali aperti siano più numerosi che in passato. Il 15 agosto può regalare buoni incassi».

Una tendenza confermata da Lionello Durissini, presidente dell'Acepe. «Si respira sfiducia. Troppi oneri, pochi ricavi. E la concorrenza slovena ci vede penalizzati e costretti a praticare prezzi superiori. Prezzi dovuti non certo per il costo della materia prima ma alla necessità di tener botta ai salassi del fisco». Restano al palo anche le iniziative gastronomiche che caratterizzavano ogni estate. Perchè? La risposta di Durissini è un piatto di amarezza in salsa esotica: «La pantera si ferma quando vede che non riesce a catturare l'antilope».

Non ridono neppure gli operatori turistici. I dati del primo semestre '93 diffusi dall'Azienda di promozione turistica segnalano 350mila presenze complessive negli alberghi e nei campeggi, con un calo di oltre il 4 per cento degli stranieri. «Un dato che è in linea con quello nazionale - spiega il vicepresidente dell'Apt, Gianfranco Orel - Mancano all'appello soprattutto le presenze dai Paesi dell'Est. Rispetto a un anno fa, si sono visti più austriaci e francesi ma non si può certo parlare di un "boom"». Anche nel settore turistico l'effetto ex Jugoslavia incide negativamente. «Inoltre Trieste deve adattarsi alle potenzialità d'acquisto dei visitatori - continua Orel - È inutile puntare sui locali esclusivi: meglio il classico menù turistico».

Poca gente che viene, tanta gente che va. Crisi o no, i triestini alle vacanze non rinunciano. Alla peggio, accorciano l'itinerario. Serena Cividin dell'Utat parla di una riscoperta del Mediterraneo. L'Oceano Indiano resta più che mai ad appannaggio di poche tasche.

A fronte di budget familiari necessariamente razionati, sembra piuttosto una contraddizione il successo delle crociere. «Merito della pubblicità. Il triestino non sa rassegnarsi a un'estate senza gite. Preferisce rinunciare a qualcos'altro».

Insomma, saremo più poveri ma, almeno, abbronzati. Accontentiamoci.

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA MOLTE DELIBERE E INIZIA L'ESAME DEL COMPLESSO PIANO SUL TRAFFICO

«Put» verso l'approvazione

DOMANI
L'assemblea di Magnelli spiazza i 'frondisti'

Braccio di ferro, domani sera, a palazzo Diana. I 'frondisti' autoconvocatisi e i sostenitori del 'nuovo corso' del segretario Magnelli si raduneranno nella stessa sede storica dell'ex Dc, divisi in due diverse assemblee. Con un colpo di mano che, di fatto, spiazza l'opposizione interna capeggiata dai seguaci di Calandruccio e dal circolo Ruffilli, Magnelli ha convocato, a piazza San Giovanni, la prima 'assemblea aperta' dopo la costituente del nuovo Partito popolare. Stesso posto, stessa ora con di più un 'anatema' lanciato dallo stesso segretario provinciale che, in una nota, bolla l'autoconvocazione dei frondisti come del tutto 'errata e illegittima'.

Ci si chiedeva come Magnelli avrebbe accettato la sfida dei difensori dell'accordo con la LpT. Ecco la risposta. All'assemblea aperta di domani sono invitati tutti gli aderenti, i membri del comitato provinciale, i rappresentanti delle categorie economiche, dell'associazionismo e del volontariato che 'intendono operare e impegnarsi in un nuovo modo di fare politica'. E se i 'frondisti' non scenderanno a patti, non è escluso che da Roma arrivi un commissarrio a metter pace tra i contendenti. Per il momento Magnelli si limita a invitare gli avversari a lasciar spazio al nuovo e a logiche nuove e trasparenti.

Servizio di
Fabio Cescutti

Piano urbano traffico ("Put") verso l'approvazione. Ancora una volta i missini dovrebbero rendere sicura la maggioranza Partito popolare (ex Dc)-Lista per Trieste-Psi-Pli. Un ordine del giorno del Movimento sociale relativo al mantenimento dei parcheggi sulle Rive sarà probabilmente accolto dalla giunta e toglierà l'esecutivo da ogni possibile imbarazzo numerico.

In esso si dà mandato all'esecutivo di predisporre, attraverso gli uffici tecnici comunali, gli adeguamenti necessari e in particolare quelli sul nuovo assetto delle Rive, cancellando ogni previsione di ampliamento della carreggiata con conseguente eliminazione dei parcheggi, indispensabili invece alla funzione turistica e commerciale di Trieste.

Roberto Treu (foto a sinistra) ha proposto alcuni emendamenti al piano urbano. Dario Rinaldi preoccupato dalla crisi politica

Ieri sera in consiglio comunale è scattato il dibattito sul "Put" anche se il voto dovrebbe arrivare nella seduta di stasera. Contraria al provvedimento la Lega Nord, il gruppo della Lega democratica ha vincolato il suo sì all'accoglimento di due emendamenti relativi a un mandato al Csst, in conformità all'incarico affidato, su un piano urgente per l'emergenza inquinamento, da predisporre entro 75 giorni. In un altro invece Treu ha chiesto che, entro cento giorni, la stessa Csst predisponga proposte a breve per coordinare il "Put" con il piano urbano dei parcheggi e quello dell'Act (Azienda consorziale trasporti).

Mentre nei corridoi si è parlato di ipotetiche nuove giunte (c'era anche la proposta, sembra già naufragata, di un esecutivo a guida Pampanin, liberale, con un governo di tecnici) e gli ex democristiani si agitavano in vista dell'assemblea convocata domani a Palazzo Diana dal segretario provinciale Magnelli (cosa faranno gli autoconvocati?) in aula Samo Pahor dell'Unione slovena e il sindaco Staffieri, del Melone, davano vita per circa un'ora a una scontata querelle sull'uso dello sloveno.

Ieri sera tuttavia, l'assemblea cittadina ha sfornato varie delibere. Ha infatti approvato quella relativa alla costituzione di una società mista per la gestione del polo sportivo di Valmaura (stadi "Rocco" e "Grezar" e nuovo palazzetto). In base al provvedimento il Comune deterrà il 51 per cento delle quote societarie, mentre il restante 49 sarà diviso fra Triestina, probabilmente la Stefanel e un soggetto che sarà indicato dal Coni per l'atletica leggera.

Fra gli altri provvedimenti, vanno segnalati quelli relativi all'organizzazione di un mercatino dell'antiquariato nell'area compresa tra la Questura e Largo Granatieri, l'ex ghetto. Approvati anche un ordine del giorno del pidiessino Roberto Treu, capogruppo della Lega democratica, sul piano occupazionale '93 con un impegno alla giunta ad applicare la legge concernente l'assunzione dei precari in forza al Comune e una delibera dell'assessore al personale, Bosio, sulla produttività '92 per i dipendenti comunali.

Stasera si dovrebbe tornare in consiglio per l'approvazione del Put, mentre domani si riuniranno i capigruppo per valutare la situazione politica. Il capogruppo dell'ex Dc, Rinaldi, era preoccupato.

Giovedì si svolgerà ancora una seduta del consiglio dedicata ai temi amministrativi, mentre venerdì sarà la volta di quella prevista dalla legge per l'eventuale vaglio di un nuovo governo. L'ipotesi elettorale è però sempre più vicina. A meno di clamorose nuove intese (ma sia a destra, sia a sinistra, sembrano improbabili) il voto per il Comune è un fatto quasi scontato.

LA SESTA COMMISSIONE SI AGGIORNA A GIOVEDI'

E per Stocktown e Coop intoppi in vista

La Lega Nord chiede di esaminare tutti gli atti e annuncia battaglia in consiglio comunale

Avanti adagio. Di rinvio in rinvio chissà che qualcuno dei corposi argomenti che occupano le ultime riunioni della commissione consiliare sesta riesca ad andare in porto. La seduta di ieri ha fatto segnare due slittamenti e un risultato: nell'agenda di giovedì mattina, ore 8.30, sono stati segnati nuovamente la discussione del progetto Stocktown e l'area di via Svevo dove dovrebbero insediarsi le Cooperative operaie. Gli stessi argomenti, dopo l'esame in commissione, arriveranno alla seduta del consiglio comunale convocata per la stessa sera di giovedì, ora d'inizio 18.30, ora (obbligata) di conclusione, l'una di notte. Il risultato della commissione di ieri è l'approvazione del recupero di via Cesare Dell'Acqua, dove lo Iacp realizzerà 84 alloggi di edilizia popolare e opere di urbanizzazione primaria e secondaria. E' passato anche l'emendamento del Pds secondo cui l'Iacp dovrà garantire quaranta alloggi agli attuali residenti della zona degradata, con prelazione su quelli nuovi che vi verranno costruiti.

Ma torniamo alla seduta di ieri della commissione sesta. Artefice degli slittamenti è stata la Lega Nord che, sull'insediamento Coop, con una mozione d'ordine, ha chiesto il rinvio a giovedì per un esame più approfondito della documentazione. Particolarmente agguerriti, però, gli uomini del Carroccio si sono dimostrati sul contestato progetto Stocktown. Un lungo documento, allegato al verbale della commissione stessa, precisa i dettagli dell'opposizione e fa prevedere che sulla proposta di ratificare l'adesione del sindaco all'accordo di programma, nella seduta consiliare di giovedì sera, non mancheranno i colpi di scena. Anche il Pds (con presa di posizione della sua commissione urbanistica interna) ha più volte duramente censurato l'accordo di programma, che 'non risolve ma si limita a rinviare i problemi, sottraendoli al controllo dei rappresentanti dei cittadini'. La Quercia chiede di dare risposta, intanto, alle grandi questioni sempre rinviate (traffico e mobilità) e mette in guardia sull'estensione di via Giusti a Gretta che, collegata con la viabilità di circonvallazione prevista sessant'anni fa, oggi avrebbe solo l'effetto di aprire all'edificazione terreni ancora liberi.

La Lega Nord, da parte sua, osserva che la 'formazione dello strumento urbanistico nuovo non è ancora stata conclusa (essendo stata affidata agli architetti Dambrosi, Bartoli e Montegan, nell'ambito dell'adeguamento del piano regolatore generale al piano urbanistico regionale per le zone D-E-H, spesa 277 milioni 388 mila lire). Pertanto illegittimamente i progettisti, per l'area Stock, avrebbero previsto l'eliminazione della destinazione industriale e la fissazione di una zona commerciale-residenziale. Una scelta 'immotivata - attaccano i lumbard - perchè non vengono giustificati il suo interesse pubblico e la sua compatibilità urbanistica e pure viziata perchè si adegua ingiustificatamente a un preesistente progetto privato, redatto dagli architetti Rossella Gerbini e Paolo Zelco'. In sostanza, quello che più infastidisce la Lega Nord è che la procedura Stocktown rivelerebbe 'una commistione fra variante al Piano regolatore generale per zone produttive, di interesse pubblico, e programmi edilizi speculativi di privati.

Conclusioni. Si chiede copia di tutti i documenti sull'intervento (delibere di giunta, elaborati tecnici, accordo di programma, la convenzione tra amministrazione comunale e privati, i verbali della commissione urbanistica, infine gli incarichi dei progettisti) e un congruo lasso di tempo (almeno 15 giorni) per esaminarli. Quanto alla prevista battaglia in consiglio comunale, ecco pronto l'antefatto: la Lega ha diffidato assessore e giunta a portare la discussione su Stocktown in aula, essendo il consiglio all'oscuro di tale documentazione, con evidenti limiti nell'eventuale voto.

Arianna Boria

Staffieri-Camber, voci di "divorzio"

La Lista si scuote. Indiscrezioni parlano di un sindaco Staffieri lontano dalle posizioni dell'norevole Camber, attuale segretario del Melone. E i maligni osservano che il deputato non gradirebbe una ricandidatura a novembre dello stesso primo cittadino che domenica, a meno di sorprese, terminerà il suo mandato.

Venti di guerra insomma all'interno del movimento autonomista?. Nel corso di una delle ultime sedute dell'assemblea cittadina, dibattendo sull'uso della lingua slovena, fra i due big del movimento autonomista si erano fra l'altro evidenziate posizioni diverse quanto meno (e forse non solo) su fatti procedurali. Qualcuno aveva interpretato il battibecco in aula tra il sindaco e il deputato come un ulteriore motivo di divisione fra i due uomini di punta della Lista

"Il problema credo sia un altro - afferma da parte sua Staffieri riferendosi a una sua ricandidatura - bisognerà vedere se io sarò disponibile a ripresentarmi, ma ritengo che ogni decisione in materia la prenderò a settembre, assieme alla LpT".

Lo stesso Camber è apertissimo nei confronti di Staffieri, anche se più di qualcuno osserverebbe che il successivo impegno del parlamentare, dopo Roma, potrebbe essere in municipio.

Camber riconosce al sindaco del Melone una grande esperienza in materia amministrativa. "A molti sfugge - osserva il segretario della Lista - cosa vuol dire essere il sindaco di una città medio grande come Trieste; vuol dire infatti conoscere tutti i problemi che vanno dai Topolini di Barcola alla grande viabilità ed egni vicenda è altrettanto importante, visto che riguarda fasce di cittadini".

Secondo Camber insomma un sindaco non si improvvisa. "Illustri professori universitati o un medico come Pomicino - aggiunge - abbiamo già visto quali danni hanno prodotto: ognuno deve dunque fare quello per il quale è preparato e non ho dubbi che Staffieri ha una preparazione tecnica in materia amministrativa, molto approfondita".

"Sono dodici anni - precisa a sua volta Stafieri - che le nostre visioni non collimano, ma alla fine con Camber ho fatto la stessa politica, in ogni caso lavorare in Comune, come sta accadendo a me, senza una maggioranza numericamente autonoma, non è facile, credo tuttavia che qualcuno soffi polemiche contro la Lista e su beghe interne che a mio avviso non ci sono".

Camber aggiunge che lui e Staffieri sono due persone adulte abituate a discutere, prendendo atto delle indicazioni che provengono dai compagni di viaggio di sempre e in particolare dal caposquadra Cecovini "del quale abbiamo sempre accettato i consigli". E la sortita di Cecovini sul Pds che considera il Partito democratico della sinistra al centro?

" Il Pds - conclude Camber - ha sempre votato contro i programmi della Lista e dei suoi alleati: io però sono cattolico e credo ai miracoli, se il Pds va a Lourdes..."

f. c.

IMPOSSIBILE ADOTTARE LA DELIBERA DI GIUNTA

Sfuma il 'polmone' verde di Barriera

Tanto lavoro per nulla. Ci si erano messi d'impegno tutti per trovare un accordo, riuscendoci: 3200 cittadini con le loro firme, riuniti in un Comitato per la salvezza del verde pubblico, la federazione dei Verdi, il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia, il presidente dell'Itis Giorgio Satti, l'assessore comunale al bilancio Ladi Minin ed il sindaco.

Dopo sei mesi di trattative si era trovato il modo di salvare la trentina di alberi secolari d'alto fusto che, nel comprensorio Itis, erano in un primo progetto destinati all'abbattimento per far posto ad un nuovo edificio per la pia casa di via Pascoli; ma al contempo non veniva pregiudicata la costruzione della nuova residenza sanitaria assistenziale per un centinaio di anziani, dislocandola su un terreno di proprietà comunale attiguo a quello del progetto originario.

L'"appello" dei Verdi per il comprensorio Itis (Italfoto).

La soluzione finale di permutare l'area dell'ex officina Holtz con alcune proprietà immobiliari dell'Itis ha trovato tutti consenzienti. Il vincolo posto dai Verdi di destinare a verde pubblico l'area residua dalla costruzione dell'edificio ridislocato, avrebbe creato un nuovo e più grande polmone verde in un'area particolarmente congestionata della città. In più, la possibilità di un suo utilizzo sia da parte della popolazione che degli anziani dell'Itis avrebbe favorito un'integrazione benefica per tutti.

Una storia che pareva destinata ormai al lieto fine è stata invece bloccata sul filo di lana: a darne l'allarme è stata ieri la federazione dei Verdi in una conferenza stampa che ha voluto essere un appello alle forze amministrative. Manca solo una delibera giuntale che dia seguito a quanto è stato realizzato in materia di verifiche tecniche per arrivare a questa conclusione — ha spiegato Paolo Evangelisti, consigliere circoscrizionale verde di Barriera Vecchia — Rivolgiamo un appello pubblico alla giunta e al sindaco, che ha ripetuto più volte la sua volontà di recepire quanto prodotto dall'impegno dei cittadini e del suo assessorato al bilancio, perché si predisponga e si voti la delibera».

«Una delibera impossibile da stilare — ha ribadito l'assessore Minin, interpellato —. Occorrevano ancora valutazioni di carattere tecnico, giunte appena oggi (ieri n.d.r.), ultimo giorno di attività deliberatrice».

Anna Maria Naveri

L'INTERVENTO

«Alleanza Democratica è il cavallo di Troia dei comunisti al potere»

L'on. Bordon ha presentato poco tempo fa a Trieste il suo ultimo travestimento sotto la veste di Allenza Democratica. Il presidente del Pds triestino, Claudio Tonel, gli ha sparato a zero, affermando che con ciò si era collocato definitivamente fuori dal Pds e andava considerato un avversario. E' intervenuto immediatamente il neo segretario provinciale del Pds Stelio Spadaro, smentendo il presidente Tonel e confermando che l'on. Bordon non deve essere considerato un avversario, ma che anzi con lui vi potranno essere ancora molte occasioni di collaborazione. Il presidente Tonel, un «duro» vecchia maniera, dopo che devono avergli spiegato quali preziose prospettive politiche apre al Pds l'Alleanza democratica di Mario Segni, ha «ritrattato» pubblicamente la sua precedente posizione nei confronti dell'on. Bordon.

In questo «gioco delle parti» all'interno dei comunisti triestini è infine intervenuto l'ancora più «duro» leader di «Rifondazione comunista» Fausto Monfalcon, con un articolo intitolato «Nelle capriole di Bordon la storia dei rapporti fra il Pds e Allenza». Le sue valutazioni sono molto interessanti perché dimostrano praticamente che i comunisti rimangono sempre comunisti e che, pur avendo cambiato etichette, coloro che hanno militato fino a ieri sotto il simbolo oggi «fuori moda» della falce e martello, mantengono ideologie, mentalità e interessi comuni, pronti a risorgere e ad allearsi in ogni occasione propizia, come del resto la confluenza sia di Pds che di Rifondazione in «Alleanza per Trieste» nel recente ballottaggio a favore di Franco Codega ha dimostrato nei fatti. Del resto Monfalcon è esplicito quando afferma «chi in Rifondazione comunista si adopera per la nettezza del ruolo e per l'avanzata della sinistra nella società italiana è profondamente interessato a che posizioni liquidatorie di tutta un'esperienza comune non prevalgano, a che un'intera parte della sinistra non naufraghi in un centrismo vagamente "progressista" in cui, come nella notte, tutti i gatti sono bigi». E Monfalcon finisce per rallegrarsi e complimentarsi perchè «il Pds a Trieste sembra intenzionato a mantenere la sua autonoma soggettività politica, ricusando di disciogliersi in una indistinta formazione come "Alleanza Democratica".

A questo punto è non solo opportuno, ma indispensabile, chiarire i reali significati di questa apparente polemica tra comunisti triestini, affinché gli elettori di questa città, capiscano e valutino fin d'ora il pericolo al quale Trieste andrà incontro alle elezioni provinciali e comunali del prossimo novembre. A capire questo pericolo credo possa servire il contenuto della lettera personale che ho inviato il 13 luglio scorso a Mario Segni, fondatore di Alleanza Democratica, formazione politica di cui Alleanza per Trieste era stata l'esatta proiezione anticipatrice nelle nostre elezioni provinciali (che ora verranno ripetute a novembre nell'esatta versione precedente).

«Egregio Onorevole, Lei ha completato un'operazione politica irresponsabile e passerà alla storia come il traditore che, mediante il cavallo di Troia di "Alleanza Democratica", avrà consegnato l'Italia nelle mani dei comunisti, in controtendenza con tutta l'Europa, dopo cinquant'anni dalla fine della guerra durante i quali il Paese era riuscito ad evitare questa jattura. Ma è possibile mai che Lei non riesca a comprendere come il Pds e i suoi accoliti "fagociteranno" inevitabilmente la Sua "Alleanza Democratica" e ne faranno il "loro strumento" per la conquista del potere, cosa già ampiamente provata e dimostrata dalle recenti elezioni? Possibile mai che Lei, figlio di un dabbenuomo come suo padre, cada in preda ad una simile degenerazione politica?

«Questa è la terza lettera che Le scrivo. Con le prime speravo ancora in un suo ravvedimento. Ormai non più. Sento tuttavia il dovere di dirLe quello che penso nella certezza d'interpretare anche l'enorme delusione di tanti che avevano creduto in Lei, nella speranza che il suo Movimento Popolari che la Riforma dovesse essere lo strumento di riaggregazione di quel "centro" politico italiano che le recenti vicende hanno distrutto e reso inesistente. Dalla sua costola democristana, Lei ha creato invece il peggior consociativismo di tutte quelle frattaglie di sinistra che non erano mai riuscite a coalizzarsi durante l'intero dopoguerra. Sono perciò fondati i timori che la sua devianza politica spinga il Paese in una situazione di sfacelo definitivo. Capisco che quanto Le dico a cuore aperto potrà farLe tutt'altro che piacere, ma vorrei che La facesse almeno riflettere. Da parte mia, se in futuro avrà occasione di venire a Trieste, chiederò sicuramente d'incontrarLa. Frattanto Le auguro, se è ancora il tempo, di ripensarci meglio».

Ed ecco le spiegazioni. L'On. Bordon è la «mosca cocchiera» del Pds in seno ad «Alleanza Democratica»: quindi Tonel non aveva capito che non è «fuori» dal Pds, ma anzi lavora finemente «dentro» Alleanza Democratica a favore del Pds. Fausto Monfalcon, vecchia volpe della politica, ha fatto finta a sua volta di non capire e si è complimentato per la decisione del Pds di mantenere la sua struttura e la sua autonoma soggettività politica, ricusando di confluire o di disciogliersi in quell'ibrida formazione che è Alleanza Democratica. In realtà Monfalcon sa benissimo che questa decisione era ovvia e inevitabile, sia perché la confluenza del Pds in Alleanza Democratica non avrebbe costituito un vantaggio, bensì un danno grave e squalificante per entrambi, sia perché conservando la propria autonomia, il Pds può meglio convogliare i voti degli elettori comunisti. Conclusione: a questo punto, il Pds, rimasto appostato nell'ombra di Alleanza Democratica, può saltar fuori come il bausettete dalla scatola e fare confluire nel ballottaggio finale i propri voti determinanti a favore del candidato di Alleanza Democratica, insieme, beninteso, ai voti di Rifondazione Comunista, facendo dello strumento creato da Mario Segni il proprio strumento per la conquista del potere.

Questo è quanto è già successo alle elezioni provinciali di Trieste a favore di Franco Codega con Alleanza per Trieste e questo è quanto succederà nuovamente il prossimo 21 novembre alle elezioni per il Comune e a quelle ripetute per la Provincia. Questo è quanto è già successo in tutta Italia. Dappertutto, salvo a Trieste: qui la Lista ha dimostrato di essere ancora e sempre l'unica valida ed efficace alternativa di cui i triestini possono disporre ed ha vinto ancora una volta. Per salvare Comune e Provincia sarà fondamentale «stringere al centro», eliminando per tempo chi, come l'attuale segretario provinciale Dc Magnelli, sembra aspirare a percorrere insieme ad essa strade pericolosamente sbagliate: sulla percorribilità di queste strade e sull'eventualità di una legittimazione a Trieste del Pds non mi pare infatti che sussistano attualmente le premesse politiche, sindacali e sociali necessarie.

Gianfranco Gambassini

PRIME IPOTESI DEGLI INQUIRENTI DOPO IL TRAGICO INCIDENTE DI LIVORNO

«Triestini senza colpe»

A provocare lo schianto sarebbe stata la vettura incrociante - Domani i funerali

Servizio di
Corrado Barbacini

È stato un dolore violentissimo ma, alla fine, hanno dovuto acconsentire al triste rito del riconoscimento. Franco e Marco Severi e Vittorio Riosa, i primi due cugini, il terzo padre di Alessandro, hanno visto per l'ultima volta i corpi straziati dei loro cari uccisi nello schianto di sabato. Hanno detto un 'sì' soffocato dal pianto davanti al medico necroscopo Raffaello Ceccarelli e ai comandanti dei distaccamenti della polstrada di Venturina e Cecina, Vincenzo Cesarano e Michele Sufrà che erano presenti all'obitorio dove erano stati composti i corpi di Alessandro Riosa, 34 anni, Claudia Spetti, 33 anni e del piccolo Tiziano di appena 7 anni. Fuori dalla porta della camera mortuaria c'erano Marco e Donatella Spetti. Loro non ce l'hanno fatta a vedere tanto scempio.

E ieri mattina gli atti sulla tragedia che ha distrutto la famiglia Riosa sono stati trasmessi alla procura della Repubblica di Livorno che, per oggi, dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura. Domani mattina alle quattro partiranno alla volta di Trieste i carri funebri con i feretri contenenti le salme delle tre vittime triestine. I funerali saranno celebrati nello stesso giorno alle 12.30 nella cappella del cimitero.

Un' immagine della famiglia Riosa, durante il battesimo del piccolo Lorenzo (Italfoto)

La polizia stradale intanto ha ulteriormente chiarito la dinamica della tragedia che è costata la vita complessivamente a sei persone. Sarebbe stata la Peugeot che proveniva in senso contrario a sbandare e spostarsi improvvisamente sulla sinistra proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo in senso contrario la Thema condotta da Alessandro Riosa. Il triestino istintivamente si è spostato a destra ed è finito contro un muretto di protezione. Poi la potente vettura è rimbalzata, si è impennata, ed è tornata sull'altra corsia dove ha capottato finendo la corsa in un fossato laterale. Dunque, sulla base di questi elementi, da parte dell'automobilista triestino non ci sarebbe alcuna responsabilità anche se l'ultima parola spetta al magistrato. La Peugeot, in sostanza, avrebbe centrato la Thema nella parte anteriore sinistra provocando la strage.

Intanto il piccolo Lorenzo Riosa di appena sette mesi, le cui condizioni sono migliorate, anche se rimane la riserva di prognosi, è stato trasferito al Burlo. Un'ambulanza della Cri livornese è partita dalla città toscana verso le 14.30 per giungere in serata a Trieste. Il bimbo è stato accolto nel reparto di riamimazione, ma solo a scopo precauzionale.

Laura Spetti che da domenica è fuori pericolo dopo l'intervento chirurgico perfettamente riuscito, ha ricevuto ieri mattina per la seconda volta nell'ospedale di Cecina i congiunti. Le hanno detto la verità della tragedia che ha colpito la sua famiglia. Non hanno potuto nasconderle il fatto di aver perso il marito, un figlio e la sorella. Laura, che aveva intuito la gravità della tragedia, era in piedi vicino al letto. Ha detto: «Ditemi la verità, è vero che siamo rimasti in due?». E Donatella e Marco Spetti hanno annuito col capo. Poi, disperati, si sono abbracciati.

Tra pochi giorni anche Laura Spetti sarà trasferita all'ospedale di Cattinara dove ultimerà il periodo di degenza.

BLOCCATI DALLA POLIZIA TRE RAGAZZI

Ladri «buongustai» dentro la Desco

Non trovando denaro hanno ripiegato sui gelati

Se proprio non si riesce a rubare tanto vale mangiarci sopra. A mettere in pratica il singolare principio sono stati tre giovani che al momento del blitz della polizia erano nascosti dietro il banco di un supermercato intenti ad abbuffarsi di gelati e succhi di frutta.

Il singolare episodio, che sarebbe piaciuto a Rabelaire, è accaduto al centro cottura Desco in Morpurgo 9. Due sono gli arrestati, Gianni Scialino, 26 anni, (Trieste, via Grandi 18) e Claudio Lumiani, 19 anni (Trieste, piazzale Giarizzole 11). L'accusa formulata è di concorso in furto aggravato. I due sono stati rinchiusi al Coroneo e saranno processati con rito direttissimo in uno dei prossimi giorni. È stato denunciato alla procura dei minorenni C.A., 17 anni, che si trovava con gli altri due all'abbuffata.

L'allarme è scattato domenica verso le 14. A qell'ora P.M., dipendente della ditta Desco, rientrando nella sede, ha notato che le porte di alcuni frigoriferi erano stranamente aperte, un fatto assai inconsueto. Sospettando infatti l'intrusione dei ladri, l'uomo ha subito telefonato al 113 e dalla questura sono state inviate sul posto due equipaggi, uno della squadra volante e l'altro della mobile. È scattata una meticolosa perquisizione. Ma al momento i poliziotti non hanno trovato nulla.

Finchè nascosti dietro un banco sono saltati fuori i tre ragazzi che avevano appena finito un lauto spuntino.

I tre ladruncoli hanno ammesso di essersi introdotti nel centro cottura con l'intento di sottrarre denaro ma dal momento che non hanno trovato nulla, hanno preferito rifocillarsi consumando birra, gelati, succhi di frutta e altre golosità.

Nel corso della perquisizione personale operata dai poliziotti è stata rinvenuta una serie di chiavi a brugola che è stata utilizzata presumibilmente per disalloggiare una finestra in alluminio dell'edificio dov'è ubicata la ditta. Infatti i tre ladruncoli sono entrati nei locali della Desco proprio attraverso una finestra che dà sul retro.

Il responsabile della Desco ha formalizzato ieri negli uffici della questura la denuncia nei confronti dei giovani.

IN ATTESA DELLE NUOVE ELEZIONI, IL PRESIDENTE USCENTE TRACCIA UN BILANCIO

«Provincia, un solo mese ma intenso»

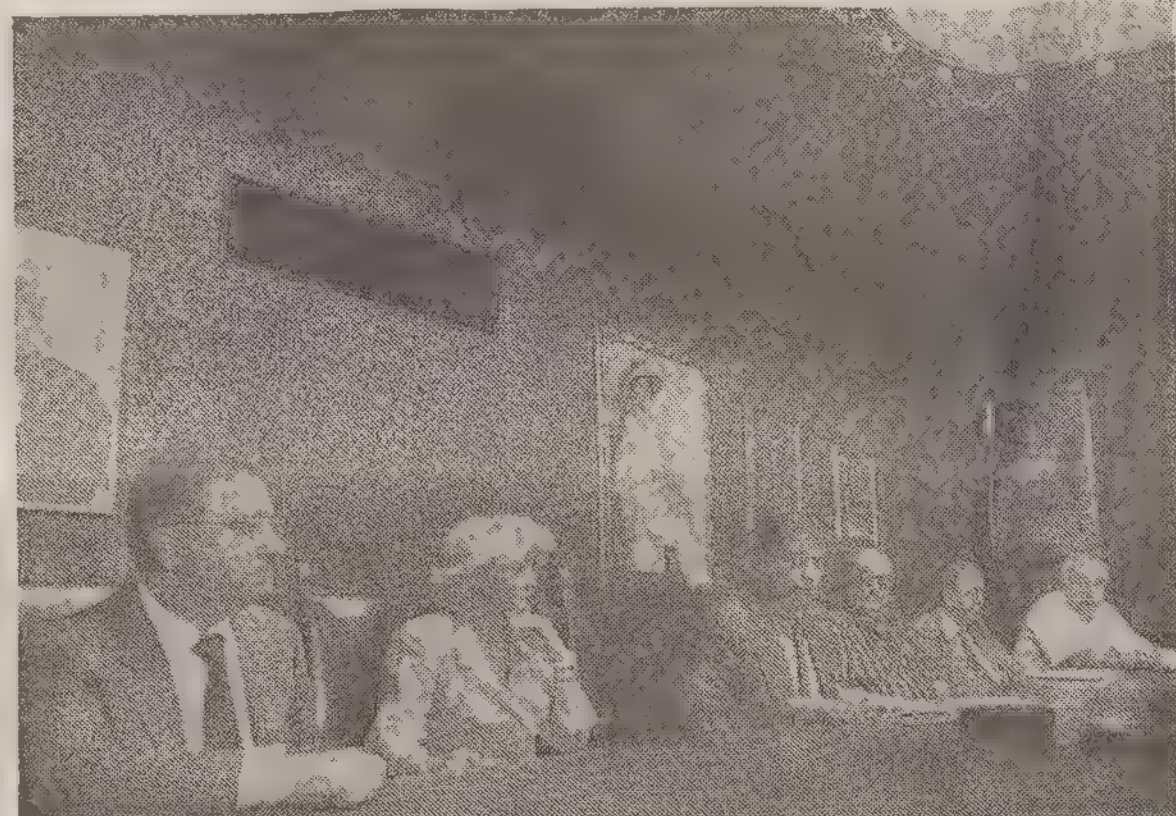
Sardos: «Mi ripresenterò volentieri, assieme alla giunta attuale, che ha ben lavorato»

Servizio di
Claudio Ernè

«Non ti scordar di me quando a novembre sarai richiamato a votare». E' questo in sintesi il messaggio lanciato ieri dall'avvocato Paolo Sardos Albertini, il presidente della Provincia che il Tar ha mandato a casa assieme alla sua giunta e a tutto il Consiglio uscito dalle elezioni del 6 giugno. Sardos che oggi passerà le consegne al commissario prefettizio Domenico Mazzurco, ha illustrato il lavoro svolto nei 30 giorni del suo mandato. Sul programma politico della sua giunta erano confluiti i voti della Lista, del Movimento sociale, della Lega Nord. Astenuta la Dc, contrarie le sinistre.

«Pur nella ristrettezza dei tempi qualcosa è stato fatto sia sul piano politico, sia su quello amministrativo. Certo è che Trieste sta diventando una città di commissari. Commissario al porto, commissario alla Ferriera, commissario alla Provincia e fra poco anche al Comune. La situazione economica sta intanto diventando drammatica e rischiamo di trovarci con poche voci politiche a sostegno della nostra comunità».

Parlando dei temi politici l'ex presidente ha citato gli incontri romani per impostare correttamente la rinegoziazione del dopo Osimo con la Slovenia e la Croazia. Sardos ha incontrato prima l'ambasciatore Sergio Berlinguer, poi il suo successore Bruno Bottai. «Mi vedrò ancora con lui a breve scadenza, non più come presidente della Provincia, bensì come presidente della federazione degli esuli».

«In ambito regionale ho cercato di riaffermare il ruolo finora svuotato delle province. Gli incontri sono partiti in modo negativo perchè solo cinque consiglieri su 60 hanno risposto alla mia iniziativa. Per questo ho chiesto e ottenuto un incontro con il presidente del consiglio regionale Piero Fontanini».

L'ultima immagine della giunta Sardos, durante la conferenza stampa di ieri. (Italfoto)

Tema trattato la 'vertenza Trieste'. Problemi economici insomma. «Ho timore che questi mesi di commissariamento possano portare effetti negativi» ha detto, preoccupato, l'ex presidente.

La terza iniziativa politica della giunta Sardos è rappresentata dall'incontro col sottosegretario Antonio Maccanico.

Archiviati i temi politico-istituzionali l'avvocato Paolo Sardos Albertini ha illustrato l'attività amministrativa che la sua giunta lascerà in eredità al commissario. Sono alcune iniziative di carattere assistenziale che per concretizzarsi dovranno trasformarsi in altrettante delibere. Le firmerà il dottor Domenico Mazzurco?

La prima doveva assicurare agli anziani un minimo di assistenza anche durante le ferie di agosto, quando è difficile trovare un negozio o una farmacia aperta. La Provincia con la collaborazione della Cri, della Sogit, del Gruppo di azione umanitaria e del 'Filo diretto' avrebbe messo a disposizione degli anziani un numero telefonico. «La centrale operativa che doveva rispondere al numero 3798510 avrebbe avuto a disposizone operatori e vetture per ogni incombenza. In particolare dal 10 al 20 agosto, quando la città si svuota e gli anziani sentono ancora di più la loro solitudine» ha detto l'ex assessore all'assistenza Adriana Carbonera.

Agli anziani era anche rivolto un programma di visite guidate ai musei cittadini. Era già pronta una convenzione col Comune ma la decisione del Tar che ha annullato l'esito delle elezioni ha fatto slittare il progetto. «La nostra idea era ed è quella di interessare chi non è più giovane ai temi culturali, puntando a collegarci con l'Università della Terza età. Tra le iniziative di carattere socio-ricreativo e quelle assistenziali abbiamo deciso di puntare su queste ultime riversando sulle colonie estive le risorse disponibili» ha detto ancora Sardos. Infine l'ex presidente ha ringraziato per la collaborazione la dirigenza e i funzionari della Provincia. «Se il risultato elettorale di settembre sarà identico a quello di giugno, anzi quello ampliato, ritornerò con la stessa giunta. Non ho alcun problema a ripresentarmi, anzi lo farò volentieri. Del resto se volessi ritirarmi la legge non me lo consentirebbe. La sentenza del Tar parla chiaro. Restano in gioco le stesse liste e gli stessi candidati presenti a maggio con l'unica esclusione del Movimento Friuli».

PROVINCIA

In bici ad Erpelle, un progetto nel cassetto

Una pista per ciclisti e pedoni da Campo Marzio a Erpelle, lungo il tracciato della vecchia ferrovia della Val Rosandra smantellata negli anni Sessanta. Era questo uno dei progetti della giunta presieduta da Paolo Sardos Albertini. Ora rischia di essere ricacciato nel dimenticatoio anche se la Provincia ha già chiesto alla Regione i 255 milioni necessari alla realizzazione.

L'idea della pista non è certo nuova. Se ne discute almeno da 13 anni. Ne aveva parlato ad esempio nell'aprile dell'81 Fabrizio Michelini, all'epoca capogruppo del Pci nel consiglio rionale di San Giacomo- Ponziana.

"I terreni su cui correvano i binari della vecchia ferrovia sono condannati o all'abbandono o a diventare discariche abusive. Invece potrebbero essere risanati e restituiti alla cittadinanza ricavandone una strada pedonale e ciclabile che colleghi i rioni di San Giacomo con il Comune di San Dorligo e la Val Rosandra, passando accanto al Burlo, alla Maddalena, Campanelle e Raute".

Oggi solo parte del tracciato è ancora percorribile con continuità. Dalla stazione di Sant'Antonio in Bosco si può raggiungere in sella, pedalando su ciò che resta della massicciata, l'abitato di Draga Sant'Elia. Ma con alcuni lavori il percorso potrebbe allungarsi di molto, fino all'estrema periferia della città. Vanno restaurati tre viadotti e i triestini avrebbero a disposizione una sorta di 'Napoleonica', facilmente raggiungibile e forse ancora più panoramica.

La linea ferroviaria Trieste- Erpelle, era stata inaugurata il 5 luglio 1887, assieme al tracciato dell'indimenticato treno delle rive e alla stazione di Sant'Andrea.

L'US CONTESTA LE «PROVINCIALI»

«Altipiano penalizzato»

Una bomba a orologeria è posta sotto le elezioni provinciali che dovrebbero svolgersi a novembre. L'ordigno, rappresentato da un ricorso al Tar, porta la firma dell'Unione slovena. Sarà discusso il prossimo 15 ottobre ed è probabile che intervenga la Corte Costituzionale.

La questione è stata sollevata dall'avvocato Peter Mocnik, vice segretario del partito etnico della minoranza. In sintesi la legge che regola l'elezione del Consiglio provinciale di Trieste è diversa da quella in vigore nel resto d'Italia. Nei consigli provinciali di tutto il Paese al comune capoluogo sono riservati non più della metà dei seggi, in modo da lasciare spazio alle rappresentanze delle città minori. Così accade a Milano, Roma, Torino, Napoli. Da noi invece il Comune di Trieste la fa da padrone con 20 seggi su 24. A Muggia, San Dorligo, Monrupino, Sgonico, Duino-Aurisina sono riservati solo 4 posti che rendono la rappresentanza di palazzo Galatti quasi una fotocopia di quella insediata in piazza dell'Unità. La situazione si protrae dal dopoguerra, quando Trieste era circondata da una cintura di comuni 'rossi'.

Battaglia sulla toponomastica

Non si placa la polemica intorno alle tabelle toponomastiche di ispirazione patriottica. Dopo la bocciatura da parte del Comitato regionale territoriale di controllo della tabella dedicata «Ai caduti per l'italianità» posta dalla giunta Staffieri in prossimità delle Rive (per la quale la lega Nord sta facendo pressioni in modo da farla togliere al più presto), e dopo la presa di posizione del Pds in merito alla tabella da dedicare alle «Fiamme gialle - Vittime delle Foibe», il consigliere della Lpt Marco Libero Drabeni è sceso in campo con una interrogazione urgente in merito alla tabella delle Rive. «Premesso che - scrive Drabeni - la storia di Trieste è intrinsecamente ed indissolubilmente legata a tutti i cittadini, gli eroi, i soldati, i martiri, che diedero la vita nelle varie epoche e conflitti per l'italianità di Trieste, cui diedero grande tributo anche istriani e dalmati», Drabeni prima di arrivare al nocciolo dell'interrogazione, elenca le sue ascendenze di indubbia italianità e patriottismo: «Il nonno Giovanni Spadon, notaio, consigliere comunale dal 1903 al 1908, fu confinato a Graz e si battè per la creazione dell'Università italiana a Trieste, dove divenne uno dei primi docenti; il padre Lino, nato a Zara d'Italia, fondò l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che raccolse 300 mila esuli...».

Tutto ciò premesso Drabeni infine chiede alla Giunta «quali motivazioni hanno indotto il comitato di controllo regionale a tale decisione poiché ritiene che tale organismo debba svolgere un controllo di legittimità formale e non entrare nel merito di scelte amministrativo-politiche», e chiede inoltre di sapere «quale atteggiamento voglia assumere il Consiglio comunale e la Giunta di fronte ad atto così grave ed arbitrario».

In quanto alla tabella sulle «Fiamme Gialle», il capogruppo del Pds torna a precisare che «la dedica alle Fiamme gialle ci va anche bene, ma la frase "Martiri delle foibe" ci era stata tenuta nascosta: la delibera non ne parla, quindi c'è un vizio di forma e faremo ricorso». «Ma quello che più mi preoccupa - aggiunge Treu - è che tutto questo agitarsi intorno alle tabelle, che siano quelle bilingui sul Carso o quelle patriottiche in città, fa gioco a Staffieri: l'attenzione viene distratta, e non si parla di cose ben più importanti e scomode per la giunta; voglio vedere a settembre, quando i nodi verranno al pettine, se ci sarà ancora tempo per la toponomastica...».

RISOLTO IL CASO DEL NIGHT-BAR DI RABUIESE

Il «Maxim» apre, davvero

Accolta in secondo grado dal Tribunale di Capodistria la tesi della società austriaca «Jackpot»

Il «Maxim», dopo una querelle giudiziaria, sta per aprire i battenti. (Foto Balbi)

Oggi dovrebbero essere tolti i sigilli alla casa rossa. Imminente l'inaugurazione. La proprietà ha rimpiazzato il direttore del club

Il «Maxim», il locale notturno di Rabuiese, sul quale si sono scritti fiumi d'inchiostro ancor prima della sua inaugurazione, sta per aprire, e stavolta definitivamente, i suoi battenti.

Il Tribunale di Capodistria ha ritenuto valide, in secondo grado, le ragioni della Jackpot, la società austriaca che contendeva la proprietà alla connazionale Villarossa, risultava vincente in primo grado, accogliendo stavolta in pieno la tesi proposta dall'avvocato piranese Dokic, e attribuendo la proprietà della famosa «Casa rossa», alla società di Oswin Schaufler.

Oggi stesso potrebbero essere tolti i sigilli, apposti oramai diversi mesi fa, a titolo di misura precauzionale, dalle autorità giudiziarie slovene, e la Jackpot potrà così rapidamente completare i lavori (all'atto del sequestro cautelare mancavano soltanto le rifiniture) per procedere con altrettante velocità all'apertura ufficiale.

Sotto il caldissimo sole di agosto tornano dunque d'attualità i sogni peccaminosi di tanti triestini, che avevano seguito con malcelata curiosità, in questi mesi, l'andamento della causa, che la magistratura slovena, un po' per pudore e un po' perché effettivamente si trattava di un argomento di difficile definizione, stentava a concludere.

Anzi, esiste la possibilità che la Villarossa impugni la sentenza, portando la vertenza al terzo grado della giurisdizione, ma l'avvocato Dokic non sembra avere problemi al riguardo: «Se la magistratura del nostro paese avesse voluto rinviare ancora la decisione sostanziale — ha detto ieri trionfante l'avvocato della Jackpot — avrebbe rimesso gli atti al primo grado, così non ha fatto, dando invece pienamente ragione alla mia tesi, e dando così alla causa una soluzione della quale non avevo mai dubitato».

Oswin Schaufler, il titolare della Jackpot (ne possiede il 75% delle azioni) ha già annunciato ieri da Villaco il suo arrivo in Slovenia per oggi o al massimo per domani, per riprendere possesso del «Maxim», e confermando nel frattempo che è stato cambiato il direttore del «night-bar» (al posto di Joseg Wilding, che rimane comunque nella Jackpot, ma con altre funzioni, è stato chiamato uno sloveno).

Fare previsioni sulla data della possibile apertura della «Casa rossa» a questo punto è difficile, in quanto sarà necessario definire alcuni particolari sui permessi, ma sembra che in ogni caso i triestini non dovranno aspettare molto («Basta solo ancora un po' di pazienza» ha detto ieri l'avvocato Dokic), per vedere finalmente aprirsi le porte del night-bar.

Ugo Salvini

PISA

L'evaso ritorna ma la polizia non lo sa

Dario Pisa, 24 anni, l'evaso fuggito dal Coroneo il 26 luglio, si è ripresentato in carcere. Ma le ricerche sono state sospese due giorni dopo. Sabato mattina Pisa ha suonato il campanello del Coroneo. Ha detto all'allibita guardia carceraria che era evaso ma che rientrava perchè era pentito. Ovviamente è stato accolto. Ma nella confusione nessuno ha trasmesso il fax di revoca delle ricerche alla questura. Tant'è che fino a domenica sera Pisa era evaso per la polizia, in carcere per la direzione del Coroneo. Il giovane era scappato approfittando di una licenza premio di due giorni. Era rinchiuso al Coroneo perchè doveva scontare una condanna fino al 30 settembre per reati contro il patrimonio. Pisa era considerato dai superiori un detenuto modello. E per questo la direzione del Coroneo aveva concesso la licenza.

IL CASO BONO PARRINO

Anche il Revoltella nella lista nera dei giudici romani

Anche i musei triestini compaiono nell'elenco delle opere finite nel mirino dei giudici che indagano sulle presunte tangenti legate agli appalti del ministero dei Beni culturali.

I magistrati della Procura di Roma hanno inviato una voluminosa documentazione al Tribunale dei ministri sulle posizioni degli ex ministri Vincenza Bono Parrino e Ferdinando Facchiano e di altri 22 indagati. Le accuse a carico della Bono Parrino e di altre nove persone sono di corruzione aggravata e turbativa d' asta aggravata, mentre agli altri imputati viene contestato solamente il reato di corruzione.

Le contestazioni si riferiscono ad episodi elencati in tredici capi di imputazione e riguardanti tangenti per alcune decine di miliardi che sarebbero state pagate dagli imprenditori tra il 1988 ed il 1991 per l' ottenimento di appalti finanziati con fondi Fio.

In base a quanto è stato ricostruito dai magistrati romani, i lavori sarebbero stati suddivisi in virtù di un' intesa (che per la prima volta prevedeva l' affidamento di appalti anche a gruppi privati) tra la Bono Parrino (accusata di aver ricevuto tangenti per due miliardi e 700 milioni di lire), Zamorani, Gallitelli, Montevecchi ed alcuni imprenditori.

I giudici hanno nel mirino gli imprenditori Massimo Giuliani, Giuseppe Maltauro, Carlo Magri, Antonio Baldi, Valentino Capece Minutolo Del Sasso, Franco Cici, Marco Borini, Gastone Guerrini, Agostino di Falco, Antonio Romagnoli, Eugenio Buontempo, Maurizio Mari, Tiziano Neri, Antonio Carena, Alfredo Castelli e Vincenzo Romagnoli.

Tra i lavori che vengono citati nel fascicolo si fa riferimento anche ai musei triestini. Si tratterebbe, per l'esattezza, del Museo Revoltella, i cui lavori di restauro sono stati eseguiti dalla «Carena Spa». La ristrutturazione del palazzo è già al centro di un'inchiesta della magistratura triestina che ha portato in carcere l'ex segretario provinciale della Dc Sergio Tripani, accusato di aver richiesto e ottenuto una «mazzetta» di 40 milioni per far aggiudicare i lavori all'impresa edile genovese. Qualche giorno fa l'amministratore delegato della «Carena», Pierluigi Perri, è stato arrestato a Genova per una vicenda di corruzione consumata nel capoluogo ligure.

Nel listone dei giudici romani il museo Revoltella si trova in eccellente compagnia. L'intesa tra gli ex ministri e gli imprenditori avrebbe riguardato anche la reggia di Caserta, Palazzo Pitti, le mura di Lucca e alcune ville storiche torinesi. Un «affare», insomma, che non conosceva confini geografici.

Ro. De.

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DELL'ADRIATICO LANCIA L'ALLARME

Controllo delle alghe, tira aria di tagli

In forse anche i due miliardi che la Regione destina all'attività dell'Osservatorio

Niente più controlli né monitoraggi per l'analisi della situazione alghe neanche nell'alto Adriatico. Questo è il grosso pericolo che incombe sul futuro del nostro mare se i finanziamenti a tale scopo verranno definitivamente sospesi. L'allarme è lanciato da Gianfranco Merli, segretario generale dell'Autorità dell'Adriatico. Questa struttura, prevista dalla legge 57/90 con il compito di adottare piani di risanamento delle acque, attuare interventi d'emergenza, coordinare e indirizzare controlli, sperimentazioni, studi e prevenzione, rischia così di vedersi in pratica esautorata di gran parte dei suoi importantissimi compiti. Ma, soprattutto, l'Adriatico rischia di perdere gli strumenti in grado di misurare il suo stato di salute.

Uno stato non florido, che dovrebbe fare del nostro mare un «sorvegliato speciale». Sarà la necessità di tagli finanziari o, come si ventila, si tratta di conflitti interni tra il ministero dell'Ambiente e l'Autorità dell'Adriatico? Forse, semplicisticamente, già solo la scomparsa, da un paio d'anni, delle mucillagini sembra abbia tolto emergenza a una situazione in realtà non risolta, che necessita di controlli continui per la stessa tranquillità delle popolazioni costiere. Nel '93 per l'Adriatico sono disponibili 45 miliardi, approvati e ripartiti dall'Autorità. Di essi, 10 vanno al ministero dell'Ambiente, 8 al ministero universitario per la ricerca scientifica e altri 27 miliardi alla Marina mercantile. Nell'ambito della nostra regione, tre avrebbero dovuto essere le «voci» di denaro in entrata: 350 milioni da parte della Marina mercantile pe ril monitoraggio sulla qualità delle acque; 480 milioni, chè il segretario generale dell'Autorità intendeva destinare a un ulteriore monitoraggio costiero; 2 miliardi e mezzo di fondo «di emergenza» per consentire al Friuli-Venezia Giulia la rimozione del materiale spiaggiato.

Avrebbero dovuto, si è detto, perché ognuna di queste entrate è già ora a vario titolo bloccata: la prima, spiega il direttore regionale dell'Ambiente, Gastone Novelli, in corso di verifica per problemi di legittimità; la seconda non è stata approvata dalla riunione plenaria dell'Autorità, che comprende gli stessi ministri dei dicasteri interessati; la terza è infine bloccata dal rilievo della Corte dei conti che non ravvisa situazione d'emergenza in un intervento ormai attuato annualmente, quindi divenuto ordinario. A parte questo, sono in forse anche quei due miliardi erogati al Friuli-Venezia Giulia per l'attività dell'Osservatorio per l'alto Adriatico, diretta da Antonio Brambati.

L'Osservatorio, di cui fanno parte oltre alla nostra regione anche il Veneto, la Slovenia e la Croazia, svolge un'importantissima funzione informativa sulla salute del nostro mare in merito alla balneazione e all'ecologia in generale. I suoi compiti d'analisi delle acque e d'elaborazione dei dati raccolti, le crociere mensili d'osservazione, sono quelli che ci danno il polso della situazione.

Anna Maria Naveri

BREVI DI NERA

Tenta di 'ripulire' un appartamento: giovane arrestato

I carabinieri, chiamati dal proprietario di un appartamento il quale aveva sentito questo primo pomeriggio dei rumori sospetti, hanno trovato all' interno della casa di via Margherita un giovane triestino, Stefano Pettirosso, 28 anni, facchino. E' stato fermato e rinchiuso in carcere per tentato furto aggravato. La sua posizione sarà vagliata dall' autorità giudiziaria. La chiamata del proprietario, Maurizio di Masi, 28 anni, è stata utilissima; l'intervento dei carabinieri è valso a sorprendere il malfattore ed evitare che si compisse un furto in un appartamento a Trieste. In occasione proprio delle ferie carabinieri e polizia hanno ripreso un servizio di prevenzione e controllo.

Era troppo vicino alla cassa, denunciato

Il pregiudicato Pier Luigi Arena, 29 anni (Trieste, via Fabio Severo 70) è stato bloccato l'altro giorno dalla polizia nei pressi del negozio 'Tecnodelta' di via Nordio.

L'uomo era stato notato da un dipendente del negozio tramite la televisione a circuito chiuso mentre armeggiava con il registratore di cassa. Il commesso ha chiamato così il 113. Sul posto è giunta immediatamente una volante della polizia. Arena ha negato ogni addebito dichiarando di essere entrato nel negozio per cercare lavoro. Ma non è stato creduto. E stato indagato all'autorità giudiziaria con l'accusa di tentato furto aggravato.

Due triestini feriti a Torviscosa

Due triestini sono rimasti feriti in un pauroso frontale verificatosi nella notte tra sabato e domenica a Torviscosa. Si tratta di Alessandro Vanzo, 26 anni (via Falchi 2) e di Rachele Gimona, 26 anni (via Erme 4). Il primo ha riportato ferite guaribili in un mese, la seconda in 40 giorni. Entrambi sono ricoverati all'ospedale di Palmanova. Vanzo era alla guida di una Uno sulla quale viaggiava anche Rachele Gimona. Per cause in corso di accertamento l'auto si è scontrata frontalmente con un'Alfasud condotta da Gabriele Bomeo, 20 anni.

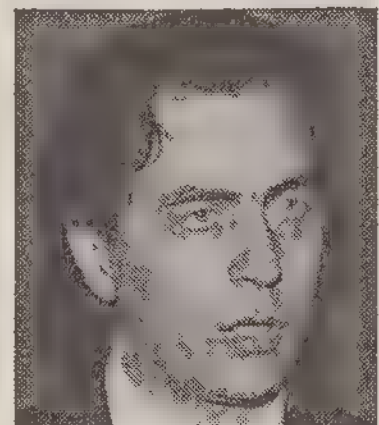
DENUNCIA E SANZIONE PER CHI LAVORA SENZA ESSERE ISCRITTO ALL'ALBO

Finita l'epoca degli artigiani improvvisati

Mano pesante con i dipendenti pubblici che arrotondano lo stipendio con prestazioni da «abusivi»

Il presidente della Cna, Ret (foto), preannuncia: «Agiremo con grande severità, anche se sul piano morale vanno fatte alcune distinzioni»

La guerra all'abusivismo è ufficialmente iniziata. La neocostituita Commissione provinciale dell'artigianato (Cpa), recependo il dispositivo della normativa contenuta nella legge regionale n.47 del 17 giugno di quest'anno, è stata investita dei poteri di denuncia (che spettano anche ai vigili urbani) nei confronti di chi esercita, senza averne titolo, l'attività artigiana.

«E' applicata la sanzione pecuniaria amministrativa da 1 a 5 milioni — si legge nel testo della normativa regionale — nei confronti di chiunque eserciti l'attività artigiana senza richiedere l'iscrizione all'Albo delle imprese, a chi, non iscritto allo stesso Albo, si avvalga di una ragione sociale, di un'insegna o di un marchio facente riferimento all'artigianato, a chiunque presenti domanda d'iscrizione, modificazione e cancellazione dall'Albo delle imprese artigiane contenenti dichiarazioni non veritiere».

Si tratta di definizioni molto precise e severe, tali da stravolgere un malcostume molto diffuso nel nostro paese e destinate a punire pesantemente gli abusivi, per i quali, oltre alle sanzioni pecuniarie amministrative, si prospettano altre conseguenze per certi versi ancor più gravi: il Comune infatti invierà le copie dei provvedimenti sanzionatori alla Cpa, alla Guardia di finanza, all'Ispettorato del lavoro, all'Inps e alla Pubblica amministrazione di appartenenza, nel caso gli abusivi siano dipendenti pubblici.

E' finita dunque l'epoca dei finti idraulici, degli elettricisti 'd'occasione', dei termoimpiantisti d'assalto? Sembra proprio di sì, il terremoto è di notevole intensità e promette di fare strage degli operatori 'in nero': «Agiremo con grande severità — ha precisato Giorgio Ret, presidente della Confartigianato a Trieste e membro della Cpa — anche se sul piano morale bisogna distinguere fra i titolari di imprese artigiane costretti a chiudere e a continuare abusivamente, a causa della crescente pressione fiscale, e per i quali stiamo lavorando, a livello sindacale, per farli rientrare nel circuito ufficiale, dai 'dopolavoristi', capaci di incassare lo stipendio dalle pubbliche amministrazioni e poi svolgere altre mansioni senza professionalità e facendosi pagare 'in nero'.

Sindacato al Mercato anti "caro-cassetta"

Si chiama Sando ed è destinato a sconvolgere la prassi operativa che da anni sta caratterizzando il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Campo Marzio. Sando è infatti la sigla che identifica il Sindacato autonomo nazionale dettaglio ortofrutticolo, un'organizzazione nata a Trieste e che sta muovendo i suoi primi passi proprio in questo periodo: «In città ci stiamo rapidamente coagulando attorno a questo nome — afferma con decisione Antonio Coslovi, uno dei promotori, che fra l'altro sta tenendo contatti con colleghi di tutt'Italia — perché i commercianti ortofrutticoli al dettaglio di Trieste sono stufi di un regime che li penalizza, che li mette in condizioni di sudditanza, che li fa perdere materialmente parte dei guadagni».

«Nel nostro mercato di Campo Marzio — spiega Coslovi — non c'è un adeguato controllo sul peso degli imballaggi, assoggettati peraltro a delle rigorose norme previste dalla legge che non vengono mai applicate, in relazione al peso della merce. Pertanto i dettaglianti sono costretti a pagare al prezzo della frutta e della verdura anche parte delle cassette. In questo modo — precisa Coslovi — si determina uno sfasamento, rispetto al volume d'affari nell'arco di un anno, di quasi 3 miliardi, tutti a carico dei dettaglianti».

«La qualità dei vari tipi di frutta, contenuta in una cassetta-tipo, dovrebbe poi essere omogenea, invece — aggiunge Coslovi — molto spesso non è così. Sono carenti i servizi igienico-sanitari e i vigili urbani addetti, ai vari controlli, sono pochi e hanno un orario che non copre la durata di tutte le operazioni di mercato, che si articolano dalle primissime ore del mattino fino a tarda mattinata. Esiste poi il problema relativo agli acquirenti privati».

«Forse non tutti sanno che, in determinati momenti della giornata, l'accesso all'ingrosso è aperto a tutti; certo, pochi hanno la possibilità di venire al mercato in quei momenti, ma in ogni caso si concretizza, in questo modo, una concorrenza nei nostri confronti contro la quale non abbiamo potere. In sostanza la situazione è pesantemente deteriorata — conclude Coslovi — pertanto la funzione di Sando sarà proprio quella di regolamentare la concorrenza, di difendere i diritti dei dettaglianti, che rischiano, anche in conseguenza della crescente pressione fiscale, di dover chiudere».

PER UNA SETTIMANA SI SONO DATI APPUNTAMENTO ALLA MARITTIMA ESPERTI E PSICOLOGI

Il software interpreta l'evoluzione del linguaggio infantile

Trieste, ospitando il sesto Congresso per lo sviluppo del linguaggio del bambino, ha riconfermato il proprio ruolo di centro per gli incontri e lo scambio scientifico.

Promosso dall'Università di Trieste, dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, dal Cnr, dal Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'Università di Trieste e dalla stessa Associazione internazionale per lo studio del linguaggio del bambino, il convegno ha riunito alla Stazione marittima, per una settimana di interventi e dibattiti di alto contenuto scientifico, i massimi rappresentanti della ricerca in questo settore della psicologia.

L'organizzazione è stata curata dalla professoressa Maria Silvia Barbieri, del Dipartimento di psicologia dell'università triestina, nonché vicepresidente della stessa associazione che ha fondato questo triennale appuntamento. Chiamata a collocare questa iniziativa in una prospettiva storica della psicologia locale, che ricorda l'impegno di studiosi di fama, quali sono stati Vittorio Benussi e Gaetano Kanizsa, ha affermato che «Trieste ha una lunga e prestigiosa tradizione nello studio della psicologia, che è stata centrata soprattutto su delle aree specifiche: la percezione visiva e la psicologia generale. Questa iniziativa è anche un piccolo passo in avanti per allargare sempre più il ventaglio delle offerte nell'ambito della ricerca locale».

La città, insomma, si è prestata benevolmente all'interscambio scientifico internazionale; un altro contributo che si allinea ad altre entità cittadine di più ampio respiro nella ricerca: «L'obiettivo del congresso — ha proseguito la Barbieri — è stato raggiunto perché la comunità scientifica si è scambiata delle informazioni; i partecipanti hanno amichevolmente interagito, hanno parlato dei propri ultimi lavori».

Ma lo studio della realtà del bambino, del suo linguaggio, ha trovato anche delle proposte innovative. Le giornate di mercoledì e poi sabato sono state caratterizzate dall'esibizione di alcuni software. Umberta Bortolini, del Cnr di Padova, ha realizzato un programma per imparare a leggere e a scrivere. Attraverso un software di dati multimediale, sotto forma di videogioco, si insegna al bambino a riconoscere le lettere, ad accoppiarle ai suoni.

Philip Dale, dell'Università americana di Washington, Seattle, ha invece presentato un data base delle prime emissioni del parlante. In questo modo si può delineare il repertorio, la frequenza, a quale età esordiscono le parole che vanno a costituire il piccolo vocabolario del bambino.

Come spiega ancora la Barbieri: «Questa esibizione di software indica la tendenza attuale di creare delle interfacce tra il mondo della ricerca del linguaggio infantile e il mondo della tecnologia. Tra gli altri, questi due lavori rappresentano prospettive diverse: la prima è molto applicativa, mentre l'altra ha una finalità di ricerca. Entrambe, tuttavia, segnalano che l'universo "umanistico" si sta sempre più avvicinando per gli aspetti strumentali ma anche per quelli metodologici, all'universo della ricerca e della tecnologia».

Nel suo insieme, l'articolato programma di interventi del convegno ha messo in luce come le precoci esperienze linguistiche siano cruciali tanto nella formazione delle attività cognitive, quanto nella stessa identità futura dell'individuo. Ma, proprio perché l'evoluzione del bambino presenta molteplici sfaccettature, per valorizzare le sue sorprendenti potenzialità ed assicurare uno sviluppo sano, diventa necessario agire con circospezione.

Michele Sinico

FURTO

Fermate 4 nomadi

Quattro nomadi minorenni sono state fermate in flagranza di reato da agenti del commissariato di pubblica sicurezza San Sabba, mentre erano intente a compiere un furto all' interno di un appartamento del rione di Poggi Paese.

DUINO AURISINA / SCOPERTA UNA STRADA ROMANA

La via «avanti Cristo»

Ma le tracce, emerse durante alcuni lavori edilizi, sarebbero state ricoperte

Nuovi problemi in vista sul fronte dell'edilizia nel Comune di Duino Aurisina.

Sembra infatti che i resti di un'antica strada romana siano stati ritrovati nel corso dei lavori per la realizzazione di alcune ville a schiera nei pressi di Duino.

Fin qui nulla di male se non fosse per il fatto che nessuno pare essersi preso la briga di interrompere i lavori e avvertire la Sovrintendenza ai Beni culturali.

Già la settimana scorsa un cittadino ha denunciato il problema sia all'amministrazionelocale che all'ufficio di archeologia della Sovrintendenza, e si ripromette di andare fino in fondo alla questione.

Anche perché in Comune si parlava da tempo del ritrovamento di alcune tracce della strada.

La strada romana, realizzata si calcola più di duemila anni fa, da Aquileia attraversava tutto il territorio comunale.

Alcune tracce sono già state rinvenute nella zona di San Giovanni di Duino e i presunti ritrovamenti, invece, si situerebbero nei pressi di via della Stazione, una strada secondaria poco distante dall'incrocio della statale con la via che conduce a Duino.

Gli uffici della Sovrintendenza hanno già deciso di aprire un'inchiesta e nei prossimi giorni verrà effettuato un sopralluogo sul posto.

«Se veramente durante i lavori i responsabili del cantiere hanno deliberatamente ricoperto le tracce della strada — sostiene il cittadino che ha segnalato il problema alle autorità e che per ora desidera rimanere anonimo — si tratterebbe di un abuso gravissimo, di un danno archeologico di notevoli dimensioni per quanto riguarda il patrimonio storico della provincia».

Non sarebbe questo, però, l'unico aspetto oscuro della vicenda. Anche l'insolita collocazione delle future abitazioni può, secondo l'autore della denuncia, risvegliare legittima perplessità sulla procedura che ha autorizzato i lavori.

L'amministrazione, dal canto suo, finora non è mai stata messa a conoscenza del problema né dalla Sovrintendenza né da privati.

«La ditta che opera nella zona — spiega il geom. Bovo — è in possesso di una regolare autorizzazione e i lavori sono iniziati già da parecchi mesi. Nessuno però ci ha mai segnalato il ritrovamento di eventuali reperti archeologici. Non capisco come mai lo si faccia adesso quando probabilmente tutto è già stato ricoperto».

«A meno che — ipotizza Bovo — non sia stato scoperto qualcosa effettuando degli interventi di scavo vicini».

Pesanti le critiche da parte dei rappresentanti dei verdi sul complesso rapporto «edilizia-politica» esistente fino a qualche tempo fa nel piccolo Comune carsico.

«Le ultime vicende relative a presunti abusi edilizi — dichiara infatti il verde Claudio Lauritano — denunciano una chiara connessione tra un certo gruppo di imprese e i politici locali. Basta dare un'occhiata al ristretto numero di ditte che operano sul territorio comunale e ai nomi dei progettisti. Spesso sono gli stessi».

«Se si scoprisse che — conclude Lauritano — anche in questo caso, la concessione edilizia è stata rilasciata con leggerezza, magari per far favore a qualche assessore, sarebbe veramente il colmo».

ALTIPIANO

Venerdì s'inaugura il «118» di Opicina

L'Usl potrà disporre, d'ora in poi, di una nuova sede per l'emergenza sanitaria «118», che serve l'altipiano.

Venerdì alle 10, verrà infatti ufficialmente riaperta al pubblico, nel corso di una breve cerimonia, la sede comunale di via di Prosecco 10-12 (a Opicina), che ospiterà i servizi d'igiene e profilassi e il consultorio pediatrico di zona.

Ed è proprio in quella sede — completamente ristrutturata con una spesa di 80 milioni di lire, a totale carico del Comune — che troverà ospitalità il «118».

Oltre che l'amministrazione comunale, il presidente dell'Usl, Domenico Del Prete, desidera ringraziare — si legge in una nota dell'Usl — la presidente della circoscrizione Altipiano est, Silvana Moro, che «tanto si è prodigata per lo stazionamento nel centro di Opicina (finora era accolta nell'ambito dell'ospedale Santorio Santorio) di una autoambulanza che potrà servire tutta la zona dell'altipiano».

La sede ristrutturata dispone anche di due stanze che potranno accogliere l'equipaggio dell'autoambulanza.

In tal modo viene ad essere completata la struttura del servizio che fa capo al «118», già sistemata nei punti strategici della città e del suo circondario.

SAN DORLIGO / CARESANA, PREBENICO E CROCIATA

Tre frazioni sono a secco

Come ogni estate manca l'acqua, e scoppia la polemica

Caresana, Prebenico e Crociata di Prebenico sono di nuovo senz'acqua. Un problema ricorrente ormai da anni, col sopravvenire della calura estiva, ma, a quanto pare, mai presentatosi in questi termini. In un comunicato del sindaco di San Dorligo Marino Pecenik, si avvertono infatti gli abitanti di tali frazioni che «dalle ore 14 alle 19 e dalle 22 alle 06 di ogni giorni, fino a miglioramento della situazione dovuta alla siccità, viene sospesa l'erogazione dell'acqua. Per urgenti necessità — prosegue l'avviso — è possibile raccogliere acqua in limitati quantitativi dal rubinetto presso il deposito di Caresana, davanti alla trattoria Tul».

Emergenza? Il primo cittadino minimizza: «Si tratta di una misura precauzionale che dovrebbe durare solo per pochi giorni, posto che a breve è prevista l'entrata in funzione del nuovo acquedotto, le cui tubature saranno messe in prelavaggio già domani (oggi per chi legge, ndr)».

A causare una drastica diminuzione della portata dei serbatoi che servono questa zona d'utenza (ai quali l'acqua arriva da Muggia, attraverso il serbatoio di Monte D'Oro), è bastato, secondo Pecenik, «un'annata eccezionalmente calda e secca, cui ha dato man forte l'atteggiamento "indisciplinato" di molti residenti che, incuranti della ricorrente e prevedibile siccità, sprecano l'acqua per lavare la macchina o innaffiare il giardino».

Di ben altro avviso è il capogruppo democristiano Roberto Drozina. «Non c'era bisogno di arrivare ad agosto per rendersi conto che Caresana ha sempre rappresentato uno spinoso problema dal punto di vista dei rifornimenti idrici. Al riguardo avevo fatto un'interrogazione al sindaco già in inverno — ricorda il consigliere — chiedendo date precise e soluzioni concrete. E questi sono i risultati: la gente è arrabbiatissima e le frazioni, una volta di più, senz'acqua».

«Senza voler addossare tutta la responsabilità a Pecenik — conclude Drozina — l'emergenza è imputabile a una mancanza di corretta programmazione e di coordinamento».

Barbara Muslin

MUGGIA / ANTENNA DI CHIAMPORE

Il Comune alla Fininvest: interrompete quei lavori

Dal Comune di Muggia viene riaffermato l'invito alla Fininvest di non proseguire con i lavori per l'antenna di Chiampore. Franco Colombo, ormai ex assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica, sostiene la necessità di attendere l'ok dal ministero delle poste e telecomunicazioni, per attuare lo spostamento degli impianti radiotelevisivi sul monte San Michele. «E' intenzione dell'ente municipale — dice Colombo — acquisire l'area sul monte. E, in secondo luogo, non appena saranno scadute le concessioni, di portarvi tutte le antenne. Ci vorrà ancora un anno, almeno, perché il ministero possa stabilire le nuove coordinate».

Ma il programma della Fininvest prevede invece il completamento a breve, entro un paio di mesi, al massimo, del traliccio di Chiampore, sul quale si vogliono installare i due ripetitori del gruppo di Berlusconi, presenti nelle vicinanze. «Se vogliono buttar via soldi continuino pure — dichiara Colombo —, sotto il profilo urbanistico hanno le autorizzazioni per erigere la struttura. Però una volta completata, l'impianto non potrà essere funzionante. Lo ha specificato lo stesso Circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche, ovvero il punto di riferimento del ministero in sede regionale, che in base a un recente sopralluogo effettuato, ha rilevato l'impossibilità di attivare l'antenna».

E il recente decreto legge che, secondo la Fininvest, consentirebbe ciò?

«Il decreto parla di spostamentodell'esistente — asserisce Colombo —, ma in realtà si tratta di un'antenna nuova. E, per il Circolo costruzioni, cambierebbero pertanto i parametri radioelettrici, il che sarebbe impossibile».

Marco Marinaz, a nome del comitato dei cittadini di Chiampore, ritiene che «la Fininvest, malgrado auspichi il contrario, non fa che peggiorare i già cattivi rapporti con gli abitanti. Abbiamo chiesto più volte di incontrarcipubblicamente con i responsabili, ma non si sono mai presentati».

Come finirà la vicenda?

Luca Loredan

E il «Carnevale estivo» muggesano è già a metà del suo percorso

Apertosi con una suggestiva fiaccolata in maschera per le vie e le piazze del centro istroveneto, il Carnevale estivo è giunto già a metà del suo cammino.

Un percorso che si è intersecato con i tre giorni della rassegna «Muggia spettacolo ragazzi», intensi e ricchi di iniziative di qualità, e che l'altra sera ha visto sul palco di piazza Marconi la performance della compagnia carnevalesca «Lampo», vincitrice dell'ultima edizione invernale. Valzer di Strauss e fantasie di Lehar, pout-pourri di motivi popolari americani e «western by Morricone»: sotto la direzione del maestro Liliano Coretti, gli oltre cinquanta componenti della Filarmonica di Santa Barbara (quasi tutti giovanissimi) hanno saputo trascinare e coinvolgere nelle due ore di esibizione il numeroso pubblico intervenuto.

Soddisfattissimo, come prevedibile, il presidente della Lampo Miriano Mercandel: «E' una dimostrazione in più che il carnevale non vuol dire solo spensieratezza e disimpegno — ha commentato — ma anche formazione e cultura».

L'Agosto muggesano ha intanto rinnovato ieri il suo tradizionale appuntamento con la rassegna di teatro dialettale, ospitando in piazza «La casa nova» di Carlo Goldoni, realizzata dalla compagnia «Ex allievi del Toti».

Sempre in piazza Marconi, stasera alle 21, sarà di scena «Ciribiribin», di San Petean, a cura della compagnia «Sipario aperto».

b. m.

SAN DORLIGO

Per Capuzzo sono evitabili i due nuovi bacini Siot

La Siot è pronta a costruire i due bacini per il greggio che si andrebbero ad aggiungere ai 28 esistenti sul territorio di San Dorligo? Per il consigliere verde Alessandro Capuzzo, c'è ancora la possibilità — da vagliare in tutte le sue implicazioni — per impedire un insediamento che ai più appare scontato: il deposito militare sotterraneo di Monte D'Oro potrebbe venire destinato a uso civile quale contenitore di materiali energetici. «Per assorbire, almeno in parte — spiega il consigliere — l'irragionevole mania di espansione energetica propria dell'ambiente industriale triestino e dell'odierno modello di sviluppo». La proposta, indubbiamente provocatoria, arriva a pochi giorni da un'assemblea pubblica sull'argomento indetta dall'ente municipale. «Non solo non sono stato avvertito della sua convocazione — prosegue Capuzzo — ma il fatto stesso di aver optato per un periodo di ferie è di per sé indicativo dell'atteggiamento, che non esito a definire di cinico opportunismo, tenuto dal sindaco in questa vicenda». La giunta si è comportata, a suo parere, esattamente come è avvenuto con l'altra spinosa questione di don Vatta, «prestandosi in questo caso al gioco Siot e riducendo il tutto ad un rapporto di "compravendita" di interessi».

b. m.

AGRICOLTURA

La Regione approva tre corsi del Cefap

Agricoltura ad indirizzo biologico, giardinaggio, olivocoltura. Tre i corsi approvati dalla Regione per la provincia di Trieste, rispettivamente di 180 e 100 ore ciascuno, destinati a prendere il via, probabilmente tra settembre e ottobre, sotto l'egida del Cefap (Centro di formazione agricola permanente). A darne l'annuncio è l'ex assessore all'ambiente Gabriella Lenardon, promotore a suo tempo di tale iniziativa nell'ambito del centro istroveneto. «All'ok dell'amministrazione regionale dovrebbe seguire la convocazione, da parte della Provincia, di tutti i Comuni interessati — spiega — per definire le modalità e i luoghi di attuazione. Da parte mia, auspicherei per Muggia il corso di giardinaggio (altamente tecnico e professionale), per San Dorligo quello di olivocoltura, destinando l'agricoltura biologica all'area carsica». Ma comunque vadano le cose, si tratta, a suo avviso, di «un'importante momento di formazione culturale pienamente rispondente a quello spirito di valorizzazione dei prodotti tipici locali (vino, olio, ma anche radicchio o il kiwi coltivato nella zona di Sottolongera) proclamato dal comitato promotore delle "Giornate dell'agricoltura"».

Dionisio Gherbassi, l'assessore competente di San Dorligo, va invece con i piedi di piombo. Rilevando da un lato come l'agricoltura biologica appartenga ancora alla sfera dell'«ideale».

ORE

Luci e suoni

L'Azienda di promozione turistica informa che questa sera, nel parco del castello di Miramare, avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo «Luci e suoni». Alle ore 21 in edizione inglese e alle ore 22.15 in edizione italiana.

Magliette d'arte

Domani alle ore 18 si terrà l'inaugurazione della mostra «Ephidemya T-Shirt Project» a cura del Laboratorio P di arti visive e in collaborazione con l'associazione culturale «Franco Basaglia» presso il centro culturale «Centro anglicano» di via S. Michele 11/a. La mostra rimarrà aperta fino all'11 agosto con orario 10-13 la mattina e 16-20 il pomeriggio (esclusa la domenica) ed è stata patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste. «Epidemya T-Shirt Project» raccoglie disegni, messaggi, slogan di artisti e non, locali e internazionali, che sono stati riprodotti su t-shirt in un'iniziativa aperta a ulteriori adesioni.

Tende da campeggio

Igloo e canadesi da L. 75.000. Tommasini Sport - via Mazzini 37-39.

STATO CIVILE

NATI: Mordenti Manfredi, Bertolano Federica, Neri Matteo, Sincovich Giulio, Omari Matteo Carlo, de Palma Irene, Zentilin Luisa.
MORTI: Spetti Ferdinanda, di anni 73; Zambon Bruno, 81; Polizio Iva, 63; Groppazzi Bruna, 80; Vascotto Antonio, 85; Kert Bruna, 72; Corani Giuseppina, 79; Barnobi Pierina, 70; Carli Carlo, 64; Chermaz Felicita, 79; Zerpini Giovanni 91.

Astronauti in pasticceria

La comunità di Visignano che ha organizzato una tournée in Italia per i comandanti Solovjov e Advejev, astronauti della Mir appena scesi sulla Terra, invita gli appassionati alle 20 di oggi nella Pasticceria Bonazza di via Carducci per un incontro e per la trasmissione di loro video.

Consumatori in ferie

L'Organizzazione tutela consumatori comunica che i propri uffici rimarranno chiusi dal 5 al 25 agosto. Il servizio per i consumatori riprenderà il giorno 26 agosto mantenendo sempre i medesimi orari: giovedì e venerdì dalle 17 alle 18, via Udine 6/I p., tel. 364716.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

In gita dal Papa

L'Associazione Otis Turismo organizza nei giorni dal 14 al 18 settembre, una gita pellegrinaggio a Roma, con udienza dal Papa. Per informazioni, telefonare al 363258, ore 8.30-12.30.

Buoni benzina

La Camera di commercio di Trieste, ricorda che sono in corso di distribuzione le assegnazioni supplementari per i veicoli di proprietà di imprese, enti e istituzioni per i quali è stata ritirata la seconda tranche 1993, durante lo scorso maggio. La distribuzione di questa ulteriore assegnazione pari a 350 litri per veicolo avviene presso l'Automobil Club Trieste (via Cumano, 2 dal lunedì al venerdì, ore 9-12) sino al 6 agosto p.v. dietro esibizione del relativo libretto di circolazione in originale

Programma Andis

Oggi ore 20.30 conferenza di Nadia Nadieli su: «Vita della Turchia: Anatolia tra ecologia e cultura» nella sede della Associazione nazionale divorziati e separati in via Foscolo 18. Domani ore 10-12 e venerdì ore 17-19 «Separarsi da amici», senza traumi legali, economici e psichici. Giovedì ore 17-19, consulenza per la coppia in crisi, non fatto giuridico, ma processo verso l'affermazione individuale nell'età adulta. Domenica 8 agosto: giornata guidata culturale-ecologica sui funghi a Cabia (Carnia) con serata alla festa storica «La bella castellana». Partenza in sede ore 8. Aida a Verona con autosafari e visita a Gardaland (sabato e domenica 21 agosto): due soli posti ancora disponibili. Adesioni mercoledì ore 17-19, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati in via Foscolo 18, tel. 767815.

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al giorno 2 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola assistenti sanitari a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per le assunzioni a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della Scuola assistenti sanitari della Cri, piazza Sansovino 3, dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare ai seguenti numeri: 308918-308990.

Corsi di computer

Lezioni intensive di operatore al computer, per tutto il mese di agosto, presso l'Istituto regionale corsi professionali. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi all'Ir.Co.P., viale XX Settembre, 37 dalle ore 14 alle ore 15, sabato escluso.

Fiesta latina al Ferdinandeo

L'Associazione di amicizia Italia-Cile del Friuli-Venezia Giulia informa soci e pubblico in generale che mercoledì 4 agosto si chiuderà la festa «Sabor latino» con «Los ochos rios» in concerto, gruppo affermato di salsa cubana. Birra, sangria, piña colada, piatti alla griglia. Ingresso libero. Musica fino alle 23. A tutti quanti ci hanno seguito grazie e a presto con la Movida 2, nello stesso posto dal 16 al 31 agosto.

Associazione Italia-Cuba

L'Associazione di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia ricorda agli amici e simpatizzanti l'esibizione di stasera al Castello di San Giusto del gruppo cubano di salsa Los Van Van, il più popolare e famoso dell'isola caraibica. Ai soci verrà riservato alla cassa uno sconto sul biglietto d'entrata.

Le Acli a Verona

Ci sono ancora alcuni posti per assistere agli spettacoli lirici all'Arena di Verona: sabato 14 agosto «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci» e sabato 28 agosto «La Traviata». Domenica 15 agosto l'«Aida». Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Filo d'argento

Se avete bisogno di aiuto, chiamando l'1678-68116 o, in alternativa, lo 040/722322 per fuori provincia, i volontari del Filo d'argento «Auser» verranno incontro alle vostre esigenze sempre e comunque. Nelle ore di presenza il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 20 è aperto anche il centro sociale «Pagliari».

Escursione in Slovenia

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 14 e domenica 15 agosto un'escursione in Slovenia, a Stara Fuzina, per visitare la famosa valle dei Sette Laghi. Programma: sabato 14 agosto, partenza alle ore 7.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai, ore 14 arrivo al rifugio «Koca na Planini pri jezeru» pernottamento; domenica 15 agosto, visita alla Valle, ore 21.30 circa arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635000, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato. Le prenotazioni si accettano solo entro il 6 agosto.

PICCOLO ALBO

Domenica 1 agosto, località Contovello, è stata smarrita una cagnolina bianca e marrone, taglia piccola, tipo fox terrier, a pelo ruvido, senza collare. Si prega chi l'avesse vista o trovata di telefonare ai seguenti numeri 040-416106/815986/251053.

Smarriti nel tratto via Bramante-Piazza Ospedale alcuni bollini Usl. Telefonare al n. 310098.

Smarrito gattino nero di nome Geremia con collare arancio zona chiesa Barcola. Chi l'avesse visto può telefonare al numero 412512 ore pasti (mancia).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non giudicar per legge, nè per carte se non ascolti l'una e l'altra parte

Dati meteo

Temperatura minima 23,1; temperatura massima 31,8; umidità 54 per cento; pressione millibar 1017,2, in diminuzione; cielo sereno; vento calmo; mare poco mosso con temperatura di 22 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.21 con cm 44 e alle 21.40 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.46 con cm 61 e alle 16.04 con cm 22 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 11.06 con cm 43 e prima bassa alle 4.32 con cm 53

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 2 agosto all'8 agosto
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Oriani, 2 tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, Tel. 300940.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

IL LIBRI DELLA BORGHI MESTRONI

Il buonumore di Laura vanta illustri antenati

Satira e battute in versi e in prosa

Nel cassetto di Laura Borghi Mestroni il buonumore non manca, basta scorrere i titoli dei suoi libri e troviamo «Do rime de babezi», «La vita xe un valzer» e poi, in crescendo, «Paprika e morbin» e «L'alegria in cassetin». Fa bene all'anima leggere le poesie vernacole di questa poetessa triestina che è, in tutto e per tutto, una donna versatile e ricca di spirito.

Laureata in giurisprudenza e specializzatasi in diritto del lavoro, fra le varie attività ha insegnato materie giuridiche, ha coordinato scambi culturali con l'estero, è stata collaboratrice dell'Ansa, svolgendo attività come giornalista, conferenziera e ricercatrice sulla storia di Trieste. Ma in questi ultimi anni si è dedicata soprattutto alla poesia in dialetto triestino, anche per un suo interesse spiccato verso un'analisi filologica e di costume nei riguardi della nostra città, oltre che per passione e divertimento personale, conquistandosi una discreta popolarità con la sùa vena satirica e pungente, basata su una rappresentazione della vita quotidiana vivace e spontanea.

Questa acutezza di osservazione, la tendenza a vedere soprattutto il lato comico della vita, a cogliere scenette autentiche ma con bonaria ironia, è un genio di famiglia. Il suo avo più famoso è quel talentaccio di Edoardo Borghi (alias Oddo Broghiera) che con le sue canzonette ha portato una ventata di sana allegria popolaresca nella Trieste a cavallo fra i due secoli, creando figure indimenticabili di donne come «La venderigola», «La sessolota», «La tabachina», ecc. Un vero buontempone che sapeva mettere nelle sue creazioni una giusta misura di sentimento e umorismo, spesso usando troppi doppi sensi e giochi di parole, tanto che doveva mascherarsi nello pseudonimo per non creare... scandalo (dati i tempi) con le sue spiritose trovate. Degna pronipote di Edoardo, Laura Borghi ne ha ereditato l'amore per la battuta caustica, il gusto della satira; il suo mondo poetico è popolato da una galleria di tipi umani, con i loro difetti e manie che ben conosciamo allegramente sciorinati in pubblico. E i dialoghi, le battute sorgono spontanee e diventano un teatrino quotidiano della vita, sullo sfondo di una città colta in tutti i suoi aspetti di consuetudini borghesi ma anche nei suoi sprazzi più vitali e un paesaggio carsico, denso di affetti, che si intravede di tanto in tanto.

Che cos'è la vita se non un giro di valzer? «... un valzer de Strauss — precisa la Borghi — e... bisogna pulito saverla balar», malgrado non manchino «comiade» e «sgambeti» che ogni tanto mandano «a musada» per terra. L'importante è sapersi sempre rialzare per riprendere il passo di danza; una filosofia così solida e costruttiva può essere, davvero, l'emblema ideale per una città, come Trieste, disincantata e saggia.

Liliana Bamboschek

CERIMONIA IN COMUNE

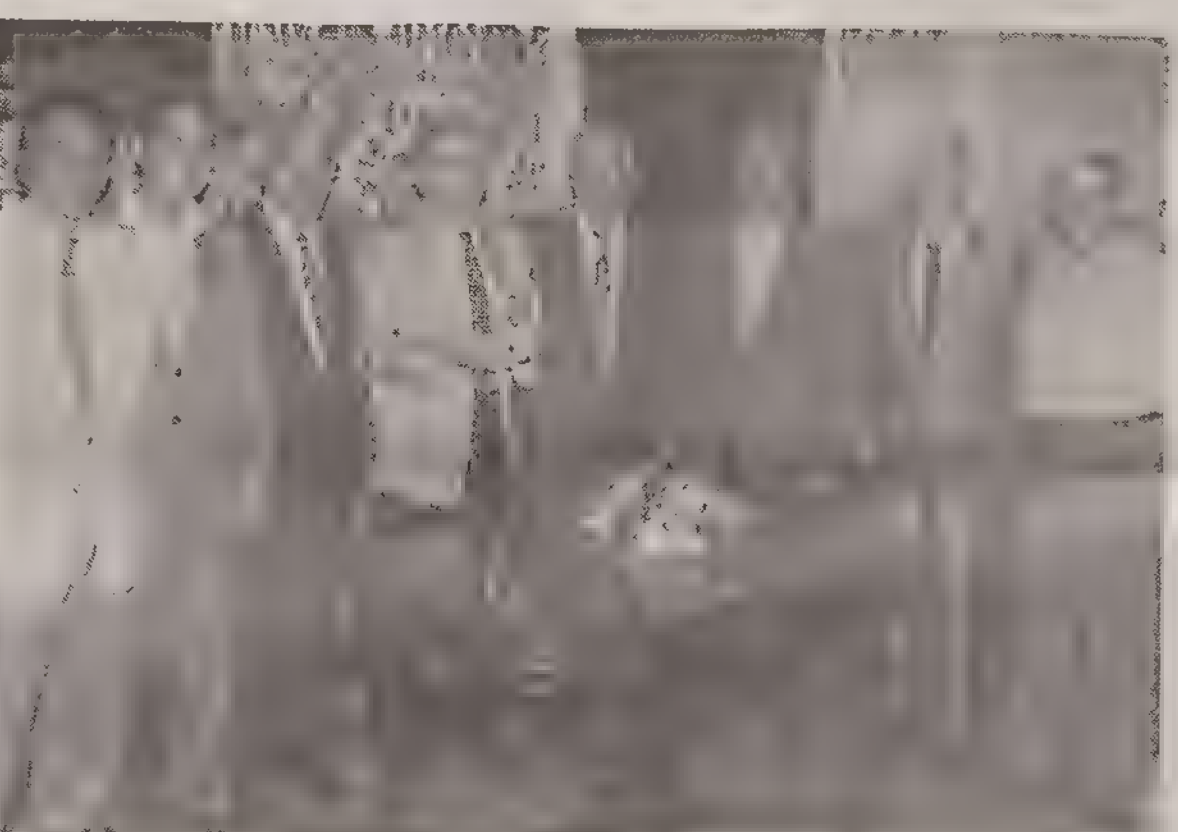
Le Vecchie Glorie della Triestina «premiano» il sindaco Staffieri

Le Vecchie Glorie della Triestina calcio hanno consegnato un riconoscimento al sindaco di Trieste Giulio Staffieri per la simpatia e la stima da egli sempre dimostrata nei confronti dell'Unione Triestina, del gruppo delle Vecchie Glorie e del calcio in generale. Le vecchie glorie presenti erano Renato Zaccardi, che è il segretario del gruppo, Memo Trevisan, Enrico Radio, Licio Rossetti, Euro Giannini e Sergio Pison con anche il portavoce giornalista Dante di Ragogna.

Il sindaco Staffieri ha espresso tutto il proprio piacere di incontrarsi con persone che ha definito «schiette» riferendosi al comune pizzico di nostalgia e all'attaccamento alla squadra di calcio sinonimo di «cuore e sentimenti».

Staffieri ha poi fatto riferimento all'intenzione del Comune di affidare a una società mista la gestione del polo sportivo di Valmaura «con un occhio di riguardo per la gestione al Grezar e quindi — ha sottolineato il primo cittadino — per l'atletica leggera e i giovani giacché sudando non si pensa alla droga».

Dal canto suo Ragogna ha interpretato la volontà delle Vecchie Glorie ringraziando Staffieri per il suo particolare impegno volto alla realizzazione del monumento a Rocco all'interno del nuovo stadio, ma soprattutto per i giovani nell'intento di recuperare valori importanti quali sacrificio e dovere.

Al termine dell'incontro Zaccardi ha consegnato al sindaco Staffieri il dono delle Vecchie Glorie, ovvero un calciatore d'argento con lo stemma dell'alabarda.

Il gruppo delle Vecchie Glorie della Triestina da Staffieri.

«Diplomate» in alta moda

Le allieve indossatrici della scuola triestina di Nora Gemelli hanno tenuto un applauditissimo saggio di fine corso alla Stazione Marittima, durante uno spettacolo organizzato da Fotosvizzera. Casual, abiti da sera, da sposa, moda balneare, intimo e pellicce sono sfilati in passerella indossati dalle mannequin triestine, tutte promosse a pieni voti.

LUTTO

Addio Renato Ciona

Ricordare il comm. Renato Ciona è doloroso perché non è più tra noi; ma è anche facile perché era un uomo semplice, un soldato fedele dai suoi 18 anni sino agli 84 quando ha chiuso gli occhi per sempre. La sua vita è stata movimentata, a volte drammatica, ma sempre improntata a valori nobili. Nato a Trieste nel 1909 a 18 anni si arruolò volontario in carriera sottufficiali dell'esercito ma con la vocazione, la cultura e le qualità intrinseche per la sciarpa azzurra. Ebbe i suoi primi galloni in Somalia. Poi, da maresciallo, combatté con la divisione R in Croazia, nella zona di Ogulin. Dopo l'8 settembre 1943 fu fatto prigioniero dai tedeschi e internato in Germania. Essendo cittadino triestino con la costituzione del l'Adriatisches Küstenland, ottenne (privilegio di Hitler ai nativi in territorio ex austroungarico) di ritornare a Trieste.

Amante della libertà e della democrazia, si mise subito in contatto con la Resistenza italiana ed ebbe dal comandante del C.v.l. nel quadro del C.l.n., Antonio Fonda Savio, delicati compiti operativi. Fu comandante di distaccamento delle formazioni clandestine, riconosciuto tale ed elevato al grado di ufficiale nel ruolo d'onore. Nell'immediato dopoguerra collaborò con l'Ufficio patrioti del G.m.a. per una prima stesura di quadri riguardanti le formazioni locali della Resistenza e dei collaboratori con gli alleati.

Il colonnello Fonda Savio lo volle quale addetto nelle prime sedi del C.v.l. Più tardi, con regolari elezioni, divenne segretario del sodalizio combattentistico e patriottico e istituì, con paziente e razionale lavoro, l'archivio riguardante oltre 2.000 resistenti con la ricostruzione delle loro carriere militari valide agli effetti amministrativi, previdenziali e pensionistici.

Partecipò in decenni di militanza nel sodalizio a tutti i raduni nazionali, regionali e cittadini acquisendo consensi di stima e simpatia dal generale Cadorna, da Enrico Mattei, Mario Ferrari Aggradi e da Paolo Emilio Taviani.

Alle sue esequie una commossa folla di ex combattenti d'Africa, della Balcania e della Resistenza; presenti anche i generali Biasi e Soverchi, oltre a molti ufficiali superiori. Lo ha accompagnato il labaro del C.v.l. di Trieste decorato di 11 medaglie d'oro al v.m. All'inumazione della salma il presidente dell'A.v.l. Marino Colombis ha ricordato il combattente e lo zelante segretario; il cappellano del C.v.l. mons. Sartori ha parlato dell'uomo e della sua opera improntata sempre all'altruismo.

Italo Soncini

ELARGIZIONI

— In memoria di Vera Starz (10/7) da Edda Boscolo 50.000 pro Agmen.
— In memoria della nonna Anna ved. Nordio nell'anniv. (31/7) dalla nipote Elda 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Renato Antonio Legovini nel trigesimo (1/8) da Giovanni e Valnea Rodani 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Enrico Benedetti per il compleanno (3/8) dalla moglie e figli 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Aurelio Civitani dalle cugine Linea e Irma Faraguna 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Conzina nel X anniv. (3/8) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Fabbro nel II anniv. (3/8) dalla moglie Valeria e figlie Marisa e Silvia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Micheli Rossi nel III anniv. (3/8) da Silvana e Italo 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della mamma Francesca Mirosic ved. Bartuska (3/8) dal figlio Miro e nuora Nerina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Vecchiet «Nini» dai fratelli 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Ermanno Vezzoni nel X anniv. (3/8) dai familiari 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Emilio Zamola nel V anniv (3/8) dalla moglie Bianca, figlia Maura e nipote Andrea 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Vörus nel IX anniv. (3/8) dalla nuora Graziella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.— In memoria di Marino Mainardis dagli amici e conoscenti del Pian del Grisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Martinuzzi da Luisa Germelli 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzioine, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Remo Maselli dalla moglie 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Liliana Massimi dalla fam. Leon 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Moneta dalla moglie Ines e figli 30.000 pro Fameia Capodistriana («La Sveglia»).
— In memoria di Giuseppe Nesich da Paolo Ghersini Rutter e figlie Silvana, Elda, Adriana 250.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Dorina Nodale Covelli da Amina Panizzon 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Athanassio Papas da Bianca Locuoco 50.000 pro Comunità greco-orientale.
— In memoria di Ines Paron ved. Saiovitz dai condomini di via Roncheto 71/3 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ennio Periatti dal personale Unione Farmacisti Trieste 220.000 pro Ist. Patologia Medica - Ospedale di Cattinara.
— In memoria di Elena Pesarino dalla Francesco Parisi Casa di spedizioni Spa 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Rodella dagli amici Maria e Cesare Maccari 50.000 pro Cri.
— In memoria di Gino Rossetti dalle cugine Fioretta, Mery e Renata 30.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Maria e Ricciotti Rugo Berzanai dalla figlia Flavia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Santin ved. Robba dalle sorelle Fioretta e Meri 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Da Sabrina Marassi 15.000 pro Caritas (Roberto Scotto).
— In memoria del prof. Gian Maria Tonini da Rosa Plez 50.000 pro Airc.
— Da N.N. 100.000 pro Caritas diocesana (Roberto Scotto).— In memoria di Ambrosio Vincenzo, Caterina Annamaria Senni Barbara dal personale rimorchiatori So.Ri.Sa. 100.000 pro Ass. Donatori Sangue, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Artelli da Emma, Anita, Grazia, Livia e Luisa 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. emato-oncologico); da Bianca e Betta Marcovich 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Giovanna Belmonte dai colleghi del figlio Antonio dell'Ufficio distrettuale imposte dirette 81.000 pro Airc.
— In memoria di Raffaella Chieppa dagli amici Riccardo e Fiora, Lucio e Ulli 60.000 pro Uildm; da Fabio e Luisa Zonta 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Fiorenza Gioseffi 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Severo Cociancich dalle fam. Airey, Bonifacio, Tomasi e Decolle 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Angela Coronica dalle fam. Pavan, Tiberio, Lo Presti, Maranzana, Gamba, Bresciani e Antonini 70.000 pro Sogit.
— In memoria di Tullio de Leitenburg da Lally Morpurgo 50.000 pro Cri - sez. femm.; da Ida Ferro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ellender Giorgina ved. Lanieri dalle fam. Antonini e Vaccari 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Furlan da Rodolfo Ciriello 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Galante Mio dai cugini Liliana e Vitaliano 50.000 pro Unione Italiana Ciechi; dalle cugine Rina Pase e Graziella Ferretti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonio Gerini da Igi e Donatella Gerini 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Delia Gerini 100.000 pro Airc; da Luigi Dick sen., Luigi Dick jr. e Livio Dick 300.000 pro Ass. Naz. Alpini (Fondo di protezione civile); da Emmy, Roberto e Massimo Cenni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Giona ved. Gaspardis da Gioconda e Sergia 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Pino Iovele dalla Francesco Parisi Casa di Spedizioni Spa 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Lin dalle fam. Cerovaz, Gelmo, Coppetti 150.000, da Bruna Negri 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Astori 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad; dalla fam. Marzari 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.

LA "GRANA"

E' pericoloso girare per Muggia in bicicletta

Care Segnalazioni,

chi abita a Muggia e usa la bicicletta è quasi costretto a violare il codice della strada: tornando dal lungomare che conduce al Lazzaretto infatti, se vuole raggiungere il centro, deve imboccare la galleria, che però è pericolosissima perché è stretta, male illuminata e piena di traffico. L'alternativa è imboccare il Mandracchio in contromano sperando che dall'arco non spunti qualche automobile. Perché il comune non provvede?

Massimo Scopelli

CARCERE / TABACCO REPLICA

«Già lo sapevo com'è il Coroneo»

Leggo sul giornale la lettera della signora Marinella Trento, apparsa nella rubrica delle Segnalazioni. La signora formula una domanda legittima, che io stesso immaginavo di poter suscitare, quando ho inviato dal Coroneo il mio scritto. Non avevo nessun intendimento di catalizzare «attenzioni» sulla mia persona (non ne avevo abbastanza di attenzioni sulla stampa?): lì dentro ero assolutamente come gli altri: gli appellativi di «avvisato eccellente, arrestato eccellente e detenuto eccellente» mi hanno sempre dato sinceramente fastidio; non mi sono mai sentito «eccellente» nè prima nè dopo, nè durante.

Fermo restando che saranno i giudici a sancire chi ha rubato e se ha rubato (e se qualcuno ha rubato è sacrosanto che paghi ed è comunque auspicabile che l'argomento riguardi «tutti» quelli che hanno rubato) puntualizzo sommessamente alla signora che, proprio per il modo di essere frutto di una precisa formazione ideologica, mi sono sempre schierato (con il silenzio che è connaturato alle testimonianze di vita) dalla parte degli individui (persone) che più degli altri risentono delle profonde disuguaglianze di questa società. Ma questi sono argomenti miei, che non desidero approfondire.

Rispondo invece, invero un po' riluttante, alla domanda postami direttamente: prima di entrare al Coroneo, dov'ero? Ero all'Ezit (Ente zona industriale, ndr), cara signora. Ad occuparmi, tra varie difficoltà e «bastoni tra le ruote» del rilancio dell'industria triestina, per creare nuove aziende e nuovi posti di lavoro. E tra le altre cose mi ero autonomamente posto (nel mio piccolo) il problema che le sta a cuore (e che se permette, sta e stava a cuore anche a me): la destinazione di 10 ettari improduttivi, poi ridotti a cinque, per l'insediamento della comunità di Don Vatta era il primo passo di un progetto articolato di valorizzazione di aree ad uso sociale, che era partito da me e che il Consiglio direttivo dell'Ezit aveva fatto proprio.

Potrei dilungarmi sui rapporti con le amministrazioni comunali di San Dorligo e di Muggia, potrei raccontarLe dell'impegno formale di tanti e sostanziali di pochi e della cocente delusione finale, per aver visto vanificati tutti gli sforzi. Tutto questo perchè sapevo «anche prima» com'era fatto il Coroneo e perchè conoscevo «anche prima» i problemi di chi ci stava dentro.

Io ho «vissuto» nella casa circondariale come un detenuto comune, anche se ero in custodia cautelare, non ero stato giudicato nè tantomeno condannato, anche se mi chiedevo spesso che cosa ci stessi a fare lì. Proprio perchè so che le difficoltà maggiori sono all'esterno di questa struttura (e l'esperienza della mia detenzione ha dato ampie conferme) ho voluto scrivere quella lettera che era rivolta alla città per stimolare una riflessione produttiva. Saprà come me che sono innumerevoli le «cose» che si possono fare, basta che la città — prescindendo dalle speculazioni sulle prese di posizione di pura facciata — lo voglia realmente.

La lettura del libro, che ella mi consiglia, non aggiungerebbe niente alle conoscenze fondamentali, che già possego.

Per il resto io trovo molto opportuno che ciascuno di noi, nei momenti tristi come in quelli lieti, sfogli serenamente un altro libro: quello della propria vita. Lì c'è scritto tutto e con tale chiarezza, che non c'è bisogno nè di interpreti nè di esegeti.

Franco Tabacco

Uomini nuovi

Ho letto con molta attenzione ciò che afferma il prof. Guido Miglia sui futuri uomini nuovi che amministreranno la nostra città (vedi segnalazione del 9 luglio u. sc.). Certamente dovranno essere retti, saggi, non malati di protagonismo, di sete di potere e amare veramente la nostra Trieste; lo stesso desiderio vale per l'Italia che ha bisogno di politici onesti con principi saldamente cristiani, di Ministeri con gente che conosce il proprio mestiere, e non perché gode della simpatia di una corrente di partito. Allora sì potremo presentarci al Parlamento di Strasburgo a testa alta, senza arrossire e con le credenziali giuste per fare parte dell'Europa unita.

Lidia Parmicini

Quasi gemelli, nel '24

Con lieve sorriso di malizia, mio fratello Renato, quasi col broncio io, pur non essendo gemelli la moda del 1924 e nostra madre ci volevano vestiti uguali, e con i capelli tagliati a frangetta. Che «goduria».

Ferruccio Zoldan

SOCIETA' / ERRORI DEL GOVERNO

Tir, una protesta a rischio

Anche se lo sciopero dei camionisti è rientrato, ciò è avvenuto probabilmente perché gli stessi hanno ottenuto quanto si erano ripromesso. Non dimentichiamoci che questo problema dello sciopero degli autotrasportatori, si è ripresentato con le stesse caratteristiche di alcuni anni orsono e, indipendentemente dai motivi che l'hanno originato, mi sembra veramente assurdo che essi abbiano il monopolio in tale settore, tanto da riuscire a mettere in ginocchio il Paese, anche se si tratta di un Paese che giace già lungo disteso e agonizzante.

Se rammento bene tale problema, aveva suscitato già allora gli stessi allarmismi, con interventi verbali degli organi di governo, il quali all'unisono dichiararono che bisognava trovare un rimedio, per non dover sottostare a questo sistema ricattatorio. Ci dobbiamo quindi chiedere come si è creato questo altro fenomeno, poiché le concessioni per il trasporto privato sono di ristretta competenza ministeriale che, probabilmente, ne ha rilasciate tente, da mettere in crisi il trasporto pubblico, fino quasi ad annullarlo. Infatti, per rimediare a una situazione che si era ritenuta insostenibile, il governo aveva puntato sulla privatizzazione delle ferrovie dello Stato, per far sì che una consistente parte delle merci ritornasse a viaggiare sui mezzi pubblici, onde evitare il ripetersi di analoghe situazioni.

Per la privatizzazione dell'Ente ferroviario, si sono investiti migliaia di miliardi, però tutto continua a funzionare come nel passato, visto che nessuna alternativa è stata attuata per limitare i danni inimmaginabili che questo sciopero avrebbe potuto provocare. È stato però un bene che, questa protesta sia rientrata prima che avvenissero i noti attentati terroristici, in quanto gli stessi potrebbero essere stati programmati proprio in concomitanza con la paralisi delle fonti di rifornimento del nostro Paese, che avrebbero aggiunto ultreiori disagi, con imprevedibili conseguenze. Lo Stato, quale garante delle libertà individuali, deve provvedere perché certi condizionamenti non portino a favorire una categoria di italiani, a discapito degli altri, rendendo ai cittadini quei servizi pubblici, proprio nel campo specifico, per riequilibrare una situazione che potrebbe divenire sempre più insostenibile, dando però la possibilità pure agli autotrasportatori di tutelarsi nel complesso delle disponibilità finanziarie, senza imposizioni di alcun genere, ma concedendo ai medesimi i diritti che gli competono.

Concludo con una asserzione, riferita al profondo senso democratico del nostro popolo, in quanto ritengo che poche altre collettività avrebbero potuto resistere a questi colpi infertigli in continuazione, senza una reazione adeguata. Per cui penso che sarà proprio questo convincimento la forza che, farà fallire, tutte le azioni criminose, che vorrebbero portare il nostro Paese nella più completa desolazione.

Tommaso Micalizzi

La storia non si dimentica

Ho letto con piacere l'analisi che faceva il Comitato per la conservazione della storia di Trieste (cito a memoria) e condivido le conclusioni a cui è giunto in merito ai monumenti dell'ex impero asburgico.

A mio parere cancellare le tracce della storia della città non è solo delittuoso ma demenziale; sarebbe come se gli inglesi volessero demolire il Vallo di Adriano per nascondere la dominazione romana della Britannia e sembrare più inglesi. Come pure sembrano ridicole le motivazioni dei restauratori che temono i danni alla statua dell'imperatore Leopoldo I dall'inquinamento atmosferico mentre quella di Rossetti in via Giulia è in tale stato che peggio non si può.

Noi triestini, anche quelli di adozione, amiamo rivedere al loro posto i monumenti di quando eravamo bambini. In realtà credo si voglia fare a Miramere una «Die Miramare Stadt» o detto all'inglese oggi di moda «The Miramareland», con relativa vendita di «wuerstel und kapuzi mit bier von Graz».

Se si vuol iniziare a fare del turismo, quello serio, bisogna intanto iniziare ad assumere operatori ecoloici, di cui si è in attesa dal 1982 e pulire le strade dell'immondizia , quella vecchia e poi quella nuova e non crearsi alibi dicendo «i triestini sono sporchi», perché è l'ambiente che fa la persona.

Antonio Pirchio

Automobilisti e responsabilità

Ci riferiamo all'articolo pubblicato il 26 scorso nella rubrica «Noi e la legge» a firma avv. Bruno «Auto e portiere-killer».

Pur prevedendo buona nota del contenuto dell'articolo, noi riteniamo che anche la condotta del trasportato vada analizzata e che il comportamento dello stesso possa esser determinante al 100% dell'evento dannoso ovvero possa rivestire un ruolo concausale sì da dover rispondere pro quota al risarcimento del danno subito dal terzo estraneo.

La responsabilità totale del trasportato (ci riferiamo ovviamente all'adulto che il discorso per l'incapace d'intendere e di volere sarebbe diverso) andrà infatti pronunciata laddove lo stesso sarà sceso dal veicolo in modo inaspettato, inopinato e imprevedibile, rendendo vana ogni precauzione del vettore.

L'adulto che decide non ha certo bisogno di richiami e si presume dotato di propria intelligenza e volontà: «...l'apertura della portiera da parte del passeggero è un'azione riferibile esclusivamente alla perosna che l'ha posta in essere» (Trib. Roma, 7/6/82 in Dir. e Pratica nell'Assic., 1986, I, p. 148).

Potrà poi esser dichiarata una corresponsabilità del passeggero nell'ipotesi che il conducente avrà «agevolato» la discesa e non avrà osservato quelle norme di diligenza e prudenza che impongono di non costituire pericolo o intralcio per la circolazione (art. 140 del nuovo Cds). Così è stato ritenuto che dell'apertura dello sportello dev'essere consenziente il conducente, talchè alla colpa del trasportato s'affianca quella del primo soggetto: la Cass. civ. con sentenza n. 5857 del 17.11.84 riconobbe le colpe al 50% a carico dei due soggetti.

Pertanto riteniamo errato sostenere che nessun obbligo giuridico incombe sul trasportato per la semplice ragione che sempre e comunque responsabile è il conducente.

Badino bene, quindi, i lettori che si trovino nella veste di trasportati a usare bene attezione prima di aprire una portiera perché in caso di danno a terzi potrebbero venir coinvolti nel risarcimento.

Tra l'altro rammentiamo che la responsabilità «coperta» dall'assicurazione obbligatorio ex. art. I 990/69 riguarda soltanto il conducente, il proprietario ecc. ex 2054 cc e non il trasporato a titolo di cortesia che vorebbe perciò rispondere in proprio.

dott. Marcello Gattuso

Il dott. Guttuso non ha letto bene la rubrica ritenendo errato sostenere che nessun obbligo giuridico incombe sul trasportato per la semplice ragione che sempre e comunque è responsabile il conducento. Invero: 1) il trasportato che apra improvvisamente la portiera causando lesioni o morte a terzi è sempre responsabile penalmente del reatq commesso (Cass. pen. sez. IV 23/4/84).
2) Il problema che le sentenze citate ponevano riguardava la responsabilità civile derivante dalla «circolazione» dell'autovettura come fatto oggettivo per la validità della garanzia assicurativa obbligatoria ex lege (salvo rivalsa).

Franco Bruno

ANIMALI

Micia non lascia i luoghi dell'affetto

Che i siamesi siano particolarmente longevi o che Trieste allunghi la vita ai gatti? Chi lo sa. Alcune settimane fa abbiamo pubblicato la storia di Jimmy, il siamese di una ragazza che risiede in Ponziana e che ha compiuto vent'anni il 15 luglio scorso, oggi è la volta di Micia, una gatta della stessa varietà, che si accinge a tagliare il traguardo delle ventidue primavere. Micia era stata l'inseparabile compagna di una signora che abitava in via Carbonara e alla sua morte, avvenuta un anno e mezzo fa, è rimasta volutamente in quella strada, il cui verde le è stato sempre familiare, inserendosi in una colonia di felini liberi. Un nipote dell'estinta, molto attaccato alla gatta, recapita settimanalmente a una protezionista scatolame e altro per Micia, che ha così il pasto quotidiano assicurato. Le avevano approntato anche una casetta che la gatta ha disertato perché preferisce i cespugli. La scorsa primavera ha avuto i cuccioli e ora dovrebbe nuovamente figliare. La signora che si prende cura di lei ha sempre provveduto a far eliminare eutanasicamente i piccoli appena nati perché sarebbe una crudeltà aumentare la popolazione felina.

* * *

Causa improvvisa partenza regalasi a persona fidata due gattini neri sani e belli. Chi li volesse chiami nel pomeriggio lo 040/568429. Ultimo appello nella speranza di ritrovare Jimmy, gattino bianco di due mesi sparito alla fine di giugno dal giardino tra via dei Berlam 1 e 3. Chi lo vedesse vivo o morto è pregato di chiamare lo 040/414021.

Tre miti e bellissimi gattini rimasti sfortunatamente senza mamma cercano una sistemazione. Telefono 040/415532.

È ulteriormente aumentata la popolazione del canile dell'Usl, dove sono accolti 18 esemplari, tra i quali un piccolo meticcio tricolore con collare rosso raccolto a Valmaura. Ci sono, inoltre, pastori tedeschi di ambo i sessi, meticci di pastore, un cagnetto dal manto focato e petto bianco, un meticcio di bassotto e altri. Se qualche buono volesse adottare uno di questi trovatelli chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

A Muggia è stato raccolto un bastardino bianco/noce, con collarino marrone, un occhio azzurro e l'altro marrone, che è stato portato all'Astad. Chi lo avesse perduto chiami lo 040/211292.

* * *

Grande festa per cani e padroni domenica prossima, 8 agosto, sull'ombrosa radura del Ferdinandeo, che ospiterà la seconda edizione di «Un pomeriggio con il nostro amico Fido», organizzata dalla delegazione regionale della delegazione regionale della Lega antivivisezionista nazionale. Ci sarà anche una competizione per gli ospiti a quattro zampe ma non premierà l'altra genealogia degli esemplari ma cose più piccole e più autentiche: il cane più vecchio, il più giovane, il più magro, il più bene in carne, il più alto, il più piccino, quello che può vantare la coda più lunga e il cane con un mozzicone di coda e il più somigliante al padrone. Il trattenimento avrà inizio alle 17.

* * *

Per indurre i cittadini a non vessare i gatti senza casa, Gabriella Giaquinta, segretaria degli Amici della Terra, ha fatto affiggere a Udine (ma il discorso vale per tutta le regione e oltre) migliaia di volantini, che riproducono alcuni articoli della legge-quadro 281 del 14 agosto del '91 sulla protezione degli animali: dal divieto di maltrattare le colonie di felini liberi alla loro soppressione esclusivamente in caso di gravi e incurabili malattie. Sul volantino è riprodotto il musetto di un micio e questo pensiero del grande Konrad Lorenz: «Il nostro amore per gli animali si misura dai sacrifici che siamo pronti ad affrontare per loro». Un pensiero che molti, per non dire troppi, non intendono.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 10 AGOSTO - S. LIDIA

Il sole sorge alle 5.51 e tramonta alle 20.31 — La luna sorge alle 20.36 e cala alle 6.52

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	23,1	31,8	MONFALCONE	23	32
GORIZIA	16,8	33,2	UDINE	17,5	31,6
Bolzano	13	30	Venezia	19	31
Milano	20	31	Torino	20	28
Cuneo	19	27	Genova	21	27
Bologna	18	31	Firenze	20	36
Perugia	21	33	Pescara	17	30
L'Aquila	15	30	Roma	19	34
Campobasso	21	32	Bari	22	33
Napoli	21	32	Potenza	20	33
Reggio C.	24	36	Palermo	22	30
Catania	17	35	Cagliari	20	31

Tempo previsto per oggi: Su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore più calde, temporanei addensamenti potranno verificarsi sui rilievi alpini. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle pianure, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: deboli variabili con rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane moderata attività di nubi cumuliformi sulle zone alpine e prealpine. Dopo il tramonto progressiva intensificazione delle foschie sulle pianure e lungo i litorali peninsulari.

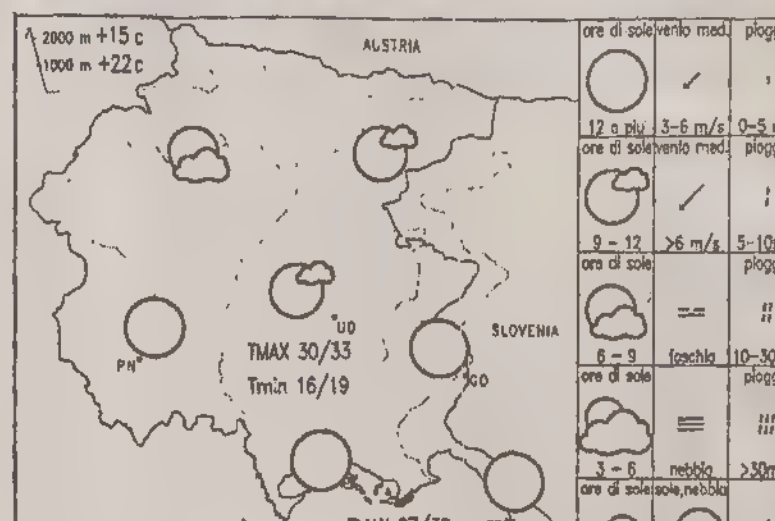
Temperatura: in ulteriore lieve aumento su tutte le regioni.

Venti. deboli di direzione variabile, con temporanei rinforzi di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

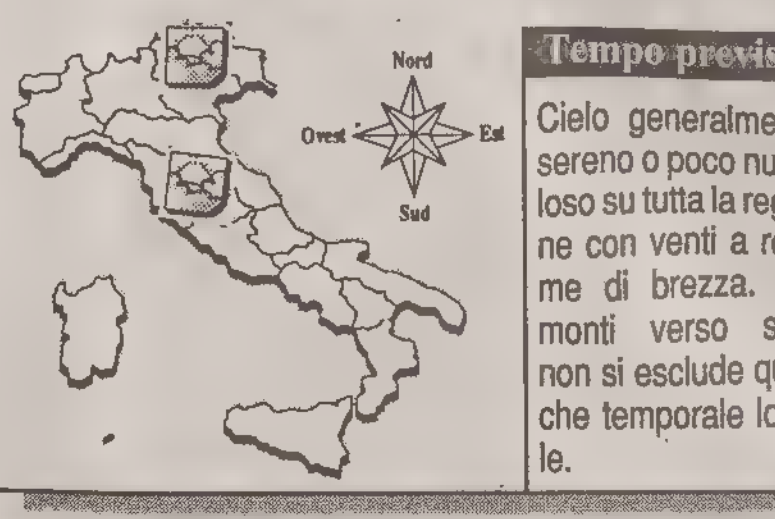
Previsioni per il 3.8.1993 con attendibilità 70%

2000 m +15 c
1000 m +22 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 30/33
Tmin 16/19
TMAX 27/30
Tmin 20/23
MARTEDI' 3
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	sole, nebbia alta	temporale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con venti a regime di brezza. Sui monti verso sera non si esclude qualche temporale locale.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	variabile	13	19
Atene	sereno	25	36
Bangkok	nuvoloso	26	33
Barbados	sereno	21	30
Barcellona	sreno	21	30
Belgrado	sereno	17	32
Berlino	sereno	15	28
Bermuda	sereno	27	30
Bruxelles	sereno	12	26
Buenos Aires	variabile	5	13
Caracas	nuvoloso	20	30
Chicago	nuvoloso	20	30
Copenaghen	sereno	9	19
Francoforte	nuvoloso	13	23
Gerusalemme	sereno	20	30
Helsinki	sereno	9	23
Hong Kong	sreno	27	31
Honolulu	sereno	23	32
Istanbul	sereno	20	29
Il Cairo	sereno	21	35
Johannesburg	sereno	5	22
Kiev	sereno	16	26
Londra	nuvoloso	14	21
Los Angeles	sereno	21	33
Madrid	sereno	21	33
Manila	nuvoloso	23	32
La Mecca	variabile	28	43
Montevideo	sereno	2	10
Montreal	pioggia	19	29
Mosca	variabile	16	23
New York	nuvoloso	21	34
Nicosia	sereno	25	39
Oslo	sereno	8	21
Parigi	variabile	12	26
Perth	sereno	4	15
Rio de Janeiro	nuvoloso	13	20
San Francisco	sereno	19	37
San Juan	sereno	26	32
Santiago	nuvoloso	4	14
Sapporo	sereno	15	24
Seul	pioggia	22	25
Singapore	sereno	26	32
Stoccolma	sereno	12	19
Tokyo	nuvoloso	23	26
Toronto	sereno	17	27
Vancouver	sereno	16	24
Varsavia	sereno	13	26
Vienna	sereno	18	29

NUMISMATICA

Un catalogo mondiale

E' uscita la nuova edizione dell'indispensabile «Krause»

Sono passati vent'anni dalla prima edizione dello «Standard Catalog of Worl Coins»: in 800 pagine il catalogo elencava monete di tutto il mondo e copriva un arco di tempo di circa 120 anni, della metà del 1800 fino al 1971. Curata da Chester L. Krause e Clifford Mishler l'edizione 1994 del «Krause» (così, tout-court, l'opera è conosciuta nel mondo della numismatica) è presente in libreria, al prezzo di L. 100.000, immutata nell'impianto tipografico, ma arricchita di pagine (2128).

Di grande utilità risultano una serie di tavole esplicative per identificare le monete attraverso gli stemmi e i monogrammi, gli indici con le denominazioni delle monete e delle zecche, le abbreviazioni delle leggende, le indicazioni per datare le monete in base ai diversi calendari. Utile, l'elenco delle principali associazioni numismatiche e delle ditte (fra cui una di Trieste e di Udine) aderenti all'Ainp. Nella foto dall'alto in senso orario: Regno Sardegna, 100 lire in oro 1836, rv; Usa, 20 dollari oro 1904; India/Tonk, moneta oro del 1834/35 con leggenda persiana; Mongolia, 750 tugrug oro 1976, rv. con cavalli Przewalski.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Quest'oggi una scelta vi trova impreparati, poiché pensavate di aver ancora tempo per pensarci sù. Seguite anche in questo caso quello che vi suggerisce l'istinto, poiché vi saprà guidare al meglio. La serata è molto rilassante.

Toro 21/4 - 19/5
L'attuale golosità e l'ingordigia, i difetti con i quali dovete vedervela da sempre, in questo periodo sono un tantino eccessivi, e rischiate di mettere sù qualche chilo di troppo. Oppure rischiate di affaticare il fegato.

Gemelli 20/5 - 20/6
Comunicativa e molto molto sex-appeal sono le vostre carte vincenti. Con esse, con il contemporaneo aiuto da parte di Giove (che offre buone occasioni) e di Saturno (che vi rende affidabili) chi mai può resistervi?

Cancro 21/6 - 21/7
Il magnetismo di una persona conosciuta di recente può indurvi ad azioni destabilizzanti e radicali. Venere nel segno vi fa mettere in primo piano l'amore e proprio voi, noti per la vostra ragionevolezza, ora rischiate di sbarellare...

Leone 22/7 - 23/8
Fra voi e la persona del cuore c'è maretta e per ragioni di gelosia. Litigi, musi e scenate in questi giorni non si contano, ma sono dovuti al fatto che chi vi sta vicino vi ama veramente molto ed ha una paura folle di perdervi.

Vergine 24/8 - 22/9
Fate una scommessa con le stelle: chiedete quello che vi piacerebbe vi donassero. Gli astri sono attualmente propensi a regalarvi tutto quello che ora potrebbe farvi davvero felici. La scommessa la vincerete sicuramente voi!!!

Bilancia 23/9 - 22/10
Saturno e Luna affermano che è l'amore la cosa che attualmente vi dà maggiore stabilità, che è il settore trainante della vostra esistenza. Affermano pure, se per caso siete singoli, che farete incontri molto entusiasmanti.

Scorpione 23/10 - 22/11
Agosto, amici miei non vi conosco... Parafrasando un celeberrimo proverbio trarrete il succo della situazione: in questo periodo rinverdirete, rinnoverete e svecchierete completamente il settore delle amicizie e delle consocenze.

Sagittario 23/11 - 21/12
Vi piacerebbe che anche in amore le cose prendessero un andazzo definitivo e stabile, perché avvertirete la necessità di dare alla vostra vita sicurezze affettive costanti ed appaganti. Il sole appoggia le vostre istanze.

Capricorno 22/12 - 20/1
Voi pure partecipate al gioco dell'estate, alla spensieratezza che comporta, quindi sarà intensa la bellezza, l'avvenenza e il sex-appeal in questo esaltante periodo, a dare conferma - se ce ne fosse bisogno - del vostro fascino.

Aquario 21/1 - 19/2
Nella vita sentimentale il tempo libero fa sbocciare nuovi fiori, mentre situazioni a due ormai vecchiotte arrivano a un dunque: se nelle faccende sentimentali si saprà superare la boa dell'incomprensione, si prevede il bello stabile.

Pesci 20/2 - 20/3
Il favore di Venere, ormai insediata stabilmente nel segno amico del Cancro, vi porta una intensa gioia di vivere, giornate piene di spunti simpatici e una calda atmosfera di partecipe amicizia intorno a voi. Salute buona.

RITI ANTICHI

Il figlio del dio Atum

I poteri del faraone derivavano dalla sua ascendenza divina

La qualità divina e il potere sovrano derivano al faraone dal fatto che egli è considerato «figlio» (cioè erede e insieme incarnazione) del dio supremo creatore del cosmo; nei Testi delle Piramidi questo dio è Atum, ma durante la V Dinastia, per influsso del clero di Eliopoli, si cominciò a considerare il faraone come figlio di Ra, il quale dio si confonde con Atum stesso. Il dio supremo ha dato vita a una serie di dei di cui l'ultimo è Horus, figlio di Isis e Osiris, perciò il sovrano è chiamato anche «figlio di Horus» (ricordiamo che però all'origine questo dio Horus con cui il faraone si identifica non è il figlio di Isis, Arsiesis, ma Horus l'antico, Aroeris).

Così in teoria i vari faraoni discendono, in una catena continua, dagli dei ordinatori sia del cosmo che della società umana. Questa però è una discendenza puramente mistica, perché nella realtà non sempre necessariamente un faraone era figlio del suo predecessore. Certo, il caso più frequente è quello del figlio che succede al padre, e in questo caso è in genere nato dalla moglie principale; se nasce da qualche concubina, spesso rafforza e meglio legittima il suo potere sposando la figlia della regina (questo è un uso specifico della XVIII Dinastia).

Ma può anche semplicemente essere scelto dal predecessore, che può anche non essere il suo genitore naturale (si pensi al generale Horemheb, succeduto a Tutankhamon con cui non era minimamente imparentato, e che lasciò il trono all'amico Paramesse). Talvolta, specie in epoca tarda, è il dio stesso (Ammone per solito) che sceglie il sovrano e ne legittima il potere proclamandolo suo figlio (così fece l'oracolo di Ammone con Tuthmosi III). Non manca anche una legittimazione di natura «laica», che troviamo espressa ad esempio nella Stele di Semnah di Sesostri III: in essa il sovrano dice che: «... è mio figlio (colui) che mantiene il confine di cui è erede. Ora, quanto invece a colui che lo abbandonerà e non combatterà per esso, egli non è figlio mio, nato da me. «Insomma, il re è tale se ne possiede le capacità e il coraggio: D'altra parte, non mancano esempi di donne che hanno cinto la corona egiziana non come spose di sovrani, ma come sovrane vere e proprie (ricordiamo la più famosa di tutte, Hatscepsut). Questo si spiega col fatto che non è tanto la persona a contare, quanto la rinascita divina che avviene durante l'incoronazione, con cui la volontà divina rende chi vuole «figlio di Ra». Si immaginava che durante tale rito il futuro sovrano fosse «allattato misticamente» dalle principali dee, mentre i principali dei gli insufflavano il loro alito baciandolo o dandogli il segno della vita. Hatscepsut poi dal canto suo, per legittimare meglio il suo potere (forse usurpato), si proclamerà anche figlia carnale di Ammone, che l'avrebbe concepita dalla principessa Ahmose, assumendo le sembianze del di lei marito. Questa però è una concezione alquanto inconsueta per l'Egitto (al contrario che in Grecia, dove gli dei hanno spesso figli con donne umane), ma sottolinea che non è tanto la parentela «genetica» a contare, bensì la volontà divina.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Notissimo film neorealista di Roberto Rossellini - **6** Si porge per salutare - **9** Sporco di grasso - **10** Succede al venerdì - **12** Allacciare di nuovo - **15** Tema senza vocali - **16** La città con il Vesuvio - **17** Due meno... la terza - **18** Capitolazione - **19** Disputa il derby contro il Milan - **21** La Farrow del cinema - **23** Non ecclesiastico - **24** L'asso ne ha molte... di vincere la gara - **28** Umbra di città - **29** Tipica danza spagnola - **30** Felino americano che fornisce una pregiata pelliccia - **31** Li mette... la paura - **32** Ovest Sud-Ovest - **33** Trattati... con il bisturi - **37** Il Tatum del jazz - **39** Poliziotto... cattivo - **40** Celebre tragedia del Manzoni - **41** Istitutore del Seicento.

VERTICALI: 1 Sfortunatamente - **2** Quelle gemelle... si vogliono bene - **3** Andata con un sinonimo - **4** Cammina... dormendo - **5** Si avvita al bullone - **6** Sono proverbiali le loro promesse - **7** Fu cacciata dall'Olimpo - **8** All'inizio... di novembre - **10** Cappotto leggero - **11** Un ragazzo genovese passato alla storia - **13** I confini... della Norvegia - **14** Può essere maestro - **17** Misura di capacità - **20** Li sostituiscono le riserve - **22** Il falso amico di Otello - **25** Primato sportivo - **26** L'amico di Pilade - **27** *Domenica* televisiva - **31** Si fa... sventolandosi - **34** Lo guida Benvenuto (sigla) - **35** Ebbe... soltanto per metà - **36** Il sottoscritto - **37** Accademia Aeronautica - **38** Duecento in cifre romane.

Indovinello

Da nobiluomo partenopeo a sguattero

Questo napoletano altolocato
quanti guai ha combinato
nel lontano passato!
Ma se un tempo sbuffando s'adirava,
adesso, quieto quieto,
vedessi come lava!

(Il Fornaretto)

Zeppa sillabica (4/1,7)

Chiudere la «lampo»

E' questione
di un attimo

(Mac Lagan)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: calciatore, cacciatore.

Anagramma: Paternoster, prosternate.

Cruciverba

C	A	■	P	I	A	C	E	R	E	■	F
A	R	E	■	■	C	E	L	E	S	T	E
N	A	S	S	A	■	T	E	S	T	E	R
E	N	T	E	■	B	O	T	T	I	N	I
S	C	I	S	M	A	■	T	I	M	E	R
T	I	N	T	O	R	I	A	■	O	N	E
R	O	T	E	L	L	E	■	L	■	T	■
I	N	E	R	T	E	■	B	A	C	I	O
■	E	■	Z	I	T	T	O	■	A	■	D
S	■	B	I	■	T	E	R	M	I	T	I
O	R	I	■	S	A	L	I	E	R	A	■
S	O	S	I	A	■	A	S	C	O	L	I

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/8	16.00	It. TORQUATO	Aghio Teodori	Alder
2/8	17.00	It. MADA	Venezia	Ss2
2/8	sera	It. STORM	Venezia	R/Safa
2/8	sera	Pa. SAFAD	Tartous	rada
2/8	20.00	It. SOCAR 4	Monfalcone	52
3/8	04.00	Np. MEGA BAY	Qua Iboe	R/Siot
3/8	06.00	Bs. EXONBURY	Istanbul	31
3/8	12.00	Li. ALDEBARAN	Sture	R/Siot
3/8	14.00	Ge. RUTH BORCHARD	Ravenna	49
3/8	14.00	Ue. SIBIRSKIY 2108	Monfalcone	13
3/8	23.00	Ma. ARCHIA	Sola	R/Siot
3/8	sera	Ma. ATHINA S.	Salonicco	40

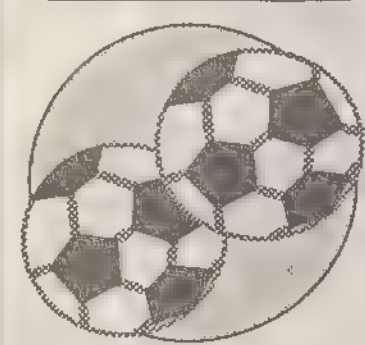
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
2/8	pom.	It. ALCANTARA	Ravenna	rada
2/8	sera	It. PRIMULA	Ravenna	47
2/8	sera	Sv. SAMIR	P. Nogaro	13
2/8	sera	Li. IST	ordini	Siot 1
2/8	sera	It. SOCAR 101	Monfalcone	52
2/8	sera	Bs. MARBLE	ordini	Siot3
3/8	alba	Ue. RENI	49	Alexandria
3/8	matt.	Pa. OCEANUS TOKYO	Pireo	51
3/8	08.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
3/8	08.00	It. TORQUATO	ordini	Alder
3/8	14.00	It. ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
3/8	pom.	Da. FINLA	Rotterdam	13
3/8	pom.	It. MADA	Venezia	Ss2
3/8	sera.	Ge. RUTH BORCHARD	Ashdod	49
3/8	sera	Bs. EXONBURY	Istanbul	31
3/8	sera	Ma. BULK MADEIRO	ordini	52

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.

CALCIO

NEL TORNEO DEL CENTENARIO

Milan e Genoa allo scoperto

IN AGOSTO

Sempre più fitto il calendario delle amichevoli

CALENDARIO AMICHEVOLI

PARTITA	LOCALITA' E ORA	
OGGI		
ATALANTA-Lodigiani	Pinzolo	16.30
VERONA-PARMA	Verona	20.30
CREMONESE-Avellino	Cavareno	17.00
FOGGIA-S. Donà di Piave	Campo Tures	17.00
COSENZA-Giarre (quadr.)	S.Giov. in Fiore	17.30
Torneo città di Borno BRESCIA-Ospitaletto Darfo-U. Cluji	Darfo Boario	
DOMANI		
RAVENNA-Avellino	Moveno	
LAZIO-Ol. Marsiglia	Roma	20.30
SAMPDORIA-Livorno	Livorno	21.00
PIACENZA-Palazzolo	Serina	17.00
LUCCHESE-Viareggio	Viareggio	20.45
CESENA- Baracca L.	Lugo	21.00
ASCOLI-Santegidese	S. Egidio	18.00
VICENZA-BARI	Vicenza	20.30
PESCARA-Castel di Sangro	C. di Sangro	
MONZA-Cittadella	Serramazzoni	17.30
Torneo Città di Borno: finali	Borno e Darfo B.	
5 AGOSTO		
PALERMO-Cerveteri	Acquasparta	17.30
TROFEO BARETTI JUVE-Southampton	St. Vincent	20.30
GENOA-Massese	Massa	21.00
LECCE. F.ANDRIA	Montepluciano	20.30
FOGGIA-Val d'Isarco	Terento	18.30
RAVENNA-Avellino	Molveno	17.00
MODENA-Sassuolo	Serramazzoni	17.30
ANCONA-Riccione	Riccione	17.30
NAPOLI-Flamengo	Cava dei Tirreni	20.30
ROMA-Marino	Marino	17.30
PISA-Alabastro	Volterra	20.40
6 AGOSTO		
UDINESE-ATALANTA	Udine	
NAPOLI-Manchester U.	Salerno	
PARMA-INTER	Parma	20.30
TORINO-CAGLIARI	Aosta (T. Baretti)	20.30
QUADRANGOLARE S. Giovanni finale 3.o posto	S. Giov. in Fiore	17.30
BARI-Triestina	Malles	18.00
7 AGOSTO		
RAVENNA-Under 19	Cattolica	21.00
MILAN-Oviedo	Oviedo (Spa)	21.00
TORINO-Southampton	Aosta (T. Beretti)	17.30
JUVE-CAGLIARI (T. Beretti)	St. Vincent	20.30
PIACENZA-Fiorenzuola	Fiorenzuola	17.00
TRIANGOLARE PISA-GENOA e LUCCHESE	Pisa	20.30
VICENZA-MONZA	Vicenza	20.30
REGGIANA-Bagnolese	Castelnuovo Monti	20.30
FIORENTINA-Pistoiese	Pistoia	20.30
CREMONESE-Chievo		
QUADRANGOLARE S. Giovanni finale 1.o posto	S. Giov. in Fiore	17.30
ASCOLI-Maceratese	Macerata	
PALERMO-N. Spoleto	Spoleto 17	20.30
TRIANGOLARE PESCARA-ASCOLI-Rapp. Locale	S. Egidio alla V.	
8 AGOSTO		
Leffe-VERONA	Leffe (Bg)	17.00
Avellino-NAPOLI	Avellino	
ROMA-SAMPDORIA	Roma	20.30
ANDRIA-Leonzio	Umbertide (Pg)	
LECCE-EMPOLI	Montepulciano (Si)	20.30
Rap. dilettanti-FOGGIA	Campo Tures (Bz)	17.00
San Donà-BARI	San Donà (Ve)	20.30
TRIANGOLARE MILAN, Oviedo e Barcellona	Oviedo (Spa)	21.00
Gualdo-ANCONA	Gualdo Tadino	18.00

GENOVA — La stagione è appena cominciata, ma per il Milan non c'è già pace. Dopo la Kenwood, i rossoneri sono attesi da una serie di impegni di alto livello che richiedono la massima concentrazione. Il tour de force è iniziato già ieri sera con la messa in scena del triangolare con Genova e Flamenco nel torneo del Centenario. Sul conto del Milan sorgono i primi interrogativi.

Ma resta sempre la squadra da battere nonostante che abbia dovuto perdere preziosi pezzi: Gullit e Rijkaard per quanto anziani e spremuti garantivano, se non altro, solidità a livello di gruppo e personalissimo, indiscusso, carisma. E poi c'è il problema Van Basten, l'altro olandese che con i due ha fatto grande la formazione di Sacchi. Marco è «out» per infortunio. Dio sa quando potrà tornare e come tornerà per riprendere la sua maglia.

Fatte queste premesse non resta da aggiungere che il tutto è stato gestito nel nome dell'austerità, a cui neppure un grande imprenditore come Berlusconi, ancorché generoso e spendaccione negli anni passati, ha potuto sottrarsi. Milan, dunque, solo perfezionato. Accresciuto in fatto di tasso tecnico in difesa dagli acquisti di Mario Ielpo, il portiere che ha garantito al Cagliari l'Europa dopo ventitré anni, e da Christian Panucci un marcatore candidato a entrare in pianta stabile nella nazionale di Sacchi.

La mancanza dei tre olandesi, se non altro, capita a proposito perché altri illustri, ma sacrificati, atleti possano finalmente trovare la maniera per esplodere. Alludiamo a Boban, a Savicevic, allo stesso Papin che è stato promosso prima firma dell'attacco, e a Gigi Lentini, pagato un'enormità e che adesso è sulla rampa di lancio. La difesa conta sugli inossidabili Baresi, Tassotti, su Costacurta, sulla stella Maldini e, come detto, su Panucci, l'ultimo arrivato. Evento questo che lascia i rossoneri in pole-position e, nonostante tutto, assegna loro il ruolo di protagonisti.

E parliamo adesso del Genoa.

Spinelli, il presidente del club, stavolta non ha fatto il genovese. Impaurito dallo spauracchio retrocessione, evitata per puro miracolo e proprio sul filo di lana, il proprietario del Genoa ha allargato i cordoni della sua borsa e ha talmente operato in quantità, ma anche in qualità da aver letteralmente movimentato la sessione estiva della campagna di rafforzamento.

Bene ha fatto il dirigente a confermare sulla panchina Claudio Maselli, un romano da anni piantato in Liguria, abile nella gestione tecnica della formazione, ma soprattutto bravissimo a tenere il gruppo unito. E senza questo particolare non trascurabile per il Genoa sarebbe stato assai arduo mantenere il posto nella massima serie.

Rischiata la «B» la squadra rossoblù ha indubbiamente migliorato i suoi connotati, nonostante le partenze di Panucci e Fortunato. Dalla cessione dei suoi uomini migliori il Genoa ha ricavato liquidità per operazioni non trascurabili. Il parco stranieri è stato rinvigorito con l'olandese Vink, ventitreenne centrocampista scuola Ajax, e dal rumeno Petrescu italianizzatosi a Foggia e maturo per andare a giocare in un club storico come quello genoano. Ma anche il settore italiano ha avuto il suo ringiovanimento con il libero Galante, proveniente dall'Empoli, di cui si dice un gran bene, da Roberto Lorenzini che il Milan ha messo sul piatto della trattativa nell'affare Panucci, dall'anziano, ma non poi tanto, Nappi, un attaccante che ha caratteristiche simili a quelle di Aguilera.

TORNEO

Il Genoa batte il Milan ai rigori

GENOVA — Si è conclusa ai rigori la sfida fra il Genoa e il Milan in occasione del trofeo del centenario disputato nel capoluogo ligure. Il tempo regolamentare si era concluso sull'1-1: aveva segnato per primo il Milan con Papin, il Genoa ha pareggiato poco dopo per merito di Nappi.

Capitan Baresi sorvegliato dall'arbitro Baldas durante il torneo di Udine.

NONOSTANTE I SUCCESSI NEL TRIANGOLARE DI VERONA

Inter col motore «imballato» Stranieri ancora fuori fase

VERONA — Oltre diecimila spettatori hanno salutato a Verona domenica notte il successo dell'Inter nel primo «Memorial Luigi Campedelli», intitolato al presidente del Chievo scomparso l'anno scorso. Nella successione degli incontri, della durata di 45 minuti ciascuno, Verona e Chievo hanno pareggiato nel derby tutto veronese per 0-0.

Poi l'Inter ha regolato per 1-0 il Verona con un gol in extremis di Berti, ed infine un'altra stoccata di Berti ha sancito la vittoria interista sul Chievo. Fermi restando i diversi valori, proprio la formazione di «C1», il Chievo, ha mostrato di essere la più collaudata pur con una sola settimana di allenamento alle spalle. L'intesa dei gialloblù di Malesani è sembrata già una garanzia, mentre Mutti e Bagnoli si sono sbizzarriti in vari esperimenti, senza però dare risultati del tutto soddisfacenti. In totale ci sono stati pochissimi numeri da applausi: in tutta la serata due soli gol dell'uomo più in forma Nicola Berti, un palo di Inzaghi per il Verona contro il Chievo e per lo stesso Chievo due traverse di Curti e Spatari contro l' Inter. Gli stranieri neroazzurri hanno giocato al rallentatore ed in particolare Pancev ha nuovamente deluso le aspettative. Il nuovo Verona era atteso con molta curiosità, ma si è presentato decimato dal centrocampo in su. A suo onore torna il fatto che il miglior giovane del torneo è risultato il suo Manetti.

E veniamo a Palermo-Lecce. La vendetta dell' ex si può consumare anche in un' amichevole: Antonio Rizzolo, che nella scorsa stagione aveva sospinto il Lecce verso la serie A per rientrare poi al Palermo, ha domenica sera freddamente contribuito alla sconfitta della sua ex squadra con una doppietta. Le due reti di Rizzolo sono state messe a segno nella ripresa al 32' e al 36': l' attaccante ha prima rubato palla a Biondo andando a concludere industurbato in rete, poi è scattato nuovamente costringendo Torchia a placcarlo in area e causando un calcio di rigore che egli stesso ha trasformato. Al di là delle segnature di Rizzolo, il Palermo ha comunque controllato la partita dall' inizio grazie alla migliore condizione atletica, al maggiore affiatamento e al ritmo più continuo che è riuscito ad imprimere, mettendo a nudo i problemi del Lecce.

I pugliesi possono contare in questo momento soltanto su una punta fissa (Baldieri) e hanno giocato una gara di contenimento non riuscendo quasi mai a portarsi pericolosamente in zona tiro.

UDINESE / E' CAMBIATO L'ASSETTO TATTICO

La rivoluzione di Vicini

Dopo il ritorno di Pittana, non sono previsti altri rinforzi

MAGNANO IN RIVIERA — E' iniziata la seconda parte del ritiro dell'Udinese e Azeglio Vicini ora punta deciso alla qualità del gioco dopo i primi confortanti risultati che ha dato il campo. L'ex c.t. ha cambiato radicalmente la fisionomia tattica di questa squadra facendola passare dal 4-4-2 al 5-3-2, mantenendo le marcature rigide in difesa e il centrocampo a zona. Essendoci un libero classico dietro la linea difensiva (Petruzzi si è disimpegnato bene in queste prime apparizioni dei bianconeri), si sente la mancanza di un centrale che sappia costruire, porre le fondamenta solide della manovra, di un difensore alla Ronald Koeman che riesca a fare il marcatore aggiunto al battitore quando la squadra si difende e il regista arretrato quando c'è da far partire l'azione.

La dirigenza frena gli entusiasmi in sede di mercato convinta della bontà dell'organico messo a disposizione del mister e, di conseguenza, Vicini dovrà inventare qualcosa per rafforzare la linea mediana adottando schemi difensivi in grado di arginare buche centrali e di far ripartire velocemente la manovra. Per tappare la falla in mezzo, dunque, tutta la squadra dovrà sacrificarsi. Il 6 agosto la compagine di Vicini affronterà l'Atalanta di Francesco Guidolin, una delle formazioni più in palla in questo scorcio di pre-campionato, e potrebbero esserci già le prime promozioni o bocciature.

Gli orobici stanno apprendendo la zona dal loro nuovo mister e nelle prime apparizioni hanno già fatto vedere delle buone cose. Il modulo della compagine neroazzurra è un 4-4-2 che vede fra i pali Ferron, la difesa formata da Magoni, Bigliardi, Montero e Tresoldi, il centrocampo con Orlandini, Alemao, Sauzee e Minaudo e l'attacco con la coppia Rambaudi-Ganz. Gli ingredienti? Aggressività, gioco di prima e trattamento di palla.

«Francesco è uno degli allenatori giovani che esprimono il calcio migliore — dice Adriano Fedele parlando di quello che è stato il suo compagno di camera al supercorso di Coverciano — e le sue squadre hanno una fisionomia ben determinata. Le fa giocare velocemente, con molta aggressività, curando i raddoppi a centrocampo e la copertura dei corridoi laterali. La difesa gioca in linea con due centrali e due esterni».

Un brutto cliente, comunque, considerando anche che Vicini inizierà a restringere la rosa di coloro che scenderanno in campo per cominciare ad oliare il meccanismo della squadra, sottoponendo quindi i giocatori a 90' o poco meno.

«La partita di venerdì sera sarà un impegno agonistico molto pesante — dice il mister — e mi aspetto di vedere passi avanti sotto tutti i punti di vista». So soltanto che se noi riusciremo ad esprimerci bene, come è stato l'altra sera contro la Sampdoria, i problemi saranno loro non nostri».

L'ex c.t. non ritorna nemmeno sull'argomento regista o non regista semplicemente perché non vuole «ridire le stesse cose che ho detto molte volte». Ora, tuttavia, ha un giocatore in più a disposizione: si tratta di Willy Pittana.

Francesco Facchini

Tour de force per la Triestina

TRIESTE — Gli alabardati riprendono a sudare. Dopo 48 ore di assoluto riposo psicofisico i giocatori della Triestina, si sono ripresentati con meticolosa puntualità agli ordini di Adriano Buffoni. A partire dal tardo pomeriggio di ieri, Romano e compagni hanno fatto capolino alla spicciolata nella hall del Motel Val Rosandra dove erano attesi dallo staff tecnico. Una nottata di riposo avvolti nel fresco dell'altipiano e, questa mattina, subito in campo per la ripresa della preparazione giunta ormai alla seconda fase, molto più specifica e finalizzata di quella precedente, che si concluderà il 13 agosto con l'amichevole di Gorizia con la Pro Gorizia.

Completamenteriassorbiti, senza il benché minimo rischio di traumi, i postumi della sconfitta patita sabato pomeriggio in quel di Sevegliano contro la locale formazione guidata da Attilio Tesser. Buffoni aveva previsto tutto, considerando i carichi di lavoro cui erano stati sottoposti i suoi giocatori nei giorni precedenti l'amichevole.

Buone nuove, come nelle aspettative dei medici alabardati, anche dall'infermeria. Il terzetto che era rimasto al palo a Sevegliano riprenderà a correre e a soffrire sotto il sole cocente con le medesime risorse dei compagni più fortunati. Unica eccezione Bruno Conca, vittima di un fastidioso problema muscolare, il quale potrebbe rimanere tranquillo ancora per qualche giorno onde evitare dannose ricadute nonostante le sue condizioni siano migliorate considerevolmente. Romano ha invece recuperato dopo le botte subite contro Napoli e Venezia, mentre Soncin, abbandonato dalla fastidiosa morsa della pubalgia, potrebbe essere pronto per l'esordio ufficiale in alabardato.

Oggi, dunque, la Triestina sarà in campo tanto al mattino quanto al pomeriggio, mentre domani, dopo aver lavorato ancora a Basovizza prima di pranzo, prenderà il largo alla volta di Gradisca d'Isonzo dove alle 18 scenderà in campo contro gli sloveni del Kompass Holliday, seconda formazione di Lubiana e reduce da un brillante quarto posto nel campionato d'oltreconfine. Contro questa formazione in ascesa, forte di numerosi giovani e alcuni convocati per la rappresentativa Under 21, Adriano Buffoni potrà andare alla ricerca di nuove indicazioni e ulteriori conferme. Venerdì, invece, la squadra sarà di scena a Vittorio Veneto contro il Bari, l'undici agosto a Castelfranco Veneto contro il Giorgione e, infine, il 13 agosto sul rettangolo di Campagnuzza contro la Pro Gorizia.

Daniele Benvenuti

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA LEGA

Ristrutturati i gironi di C1 ma Catania non s'arrende

ROMA — Il consiglio direttivo della Lega calcio di serie C ha stabilito la formazione dei gironi per il prossimo campionato di serie C/1. Per quanto riguarda la serie C/2, i gironi verranno resi noti oggi quando la Covisoc avrà ultimato gli accertamenti sulle condizioni economico-patrimoniali di Forlì, Lumezzane, L'Aquila e Livorno, le quattro società ripescate dal Consiglio federale del 31 luglio tra quelle del campionato nazionale dilettanti. Questa la composizione dei gironi di C/1:

Girone A - Alessandria, Bologna, Carpi, Carrarese, Chievo, Como, Empoli, Fiorenzuola, Leffe, Massese, Mantova, Palazzolo, Pistoiese, Prato, Pro Sesto, Spal, Spezia, Triestina.

Girone B - Avellino, Barletta, Casarano, Chieti, Giarre, Ischia Isolaverde, Juve Stabia, Leonzio, Lodigiani, Matera, Nola, Perugia, Potenza, Reggina, Salernitana, Sambenedettese, Siena, Siracusa.

Salvatore Rizzo, sindaco di Messina, ha intanto inviato all'on. Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio, un telex per fissare un incontro urgente a Roma.

L'incontro, a cui prenderanno parte i capigruppo del consiglio comunale, si propone di «evitare - scrive il sindaco - di far scomparire il nome di Messina dal panorama calcistico professionistico».

La squadra del Messina è stata esclusa, insieme ad altre squadre meridionali (il Catania, la Casertana e il Taranto) dal campionato di C/1. Durante gli 88 anni della storia calcistica della città, Messina ha esordito nel '33 in serie B dal '63 al '65 ha militato in serie A e più recentemente, dopo la promozione in B del 1986, è rimasta nella serie Cadetta sino al campionato '91/'92.

Anche il sindaco di Catania Enzo Bianco incontrerà domani a Roma Antonio Matarrese, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, per un estremo tentativo di salvare il «Catania Calcio». Lo ha reso noto con un comunicato l'ufficio stampa del municipio.

All'incontro parteciperà anche il vicesindaco del capoluogo etneo, Paolo Berretta.

Sabato scorso il consiglio federale, dopo aver preso in esame la relazione presentata dalla Covisoc sulla posizione finanziaria di 33 società di calcio, aveva deciso di escludere la squadra rossazzurra.

Se ne sono andati tutti, ad uno ad uno, dal ritiro di Alviano infine, i calciatori della Ternana. Per loro, e per l'allenatore Cladio Tobia, il futuro professionale è incerto. «E' stato un dramma — ha detto il tecnico — per tutti: c'è rabbia e delusione».

«Avevamo formato un buon gruppo e una squadra che, nonostante le difficoltà, sarebbe stata competitiva». Tobia vive a Terni e si è detto pronto ad allenare anche nel campionato nazionale dilettanti, «purché — ha aggiunto — si faccia un discorso serio».

Carlo Caramelli, ex capitano della Ternana, che quest'anno era tornato con la squadra, ha parlato di una vera e propria sciagura che si è abbattuta sui giocatori. Giampiero Pocetta, anche lui tornato fra i rossoverdi, ha detto che Terni e i ternani non meritano questo.

Vivace, ma contenuta reazione, della tifoseria che, negli ultimi giorni, aveva perso fiducia in una soluzione positiva della vicenda.

Gli imprenditori, ternani, che avevano collaborato con l'imprenditore Deodati, hanno riaffermato il loro impegno per il futuro del calcio nella città: Sandro Allegretti ha detto «occorre ripartire più convinti di prima per non lasciare Terni senza calcio», mentre Carlo Trappetti ha affermato «che la cancellazione invece di abbatterci ci darà nuovo voglia di dare una mano alla Ternana».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale lire 2400; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE 27enne serio cerca qualsiasi occupazione seria disponibile subito. Telefonare serali 040/828801. (A57761)

LAUREATO lingue offresi per traduzioni e corrispondenza commerciale sloveno tedesco. Massima accuratezza. Tel. 0481/536457 sera. (B50314)

14 Auto, moto cicli

MASERATI biturbo S.I. «Black» ott. 1987 accessoriata perfetta vendo 0481/474442. (C50223)

OCCASIONE: Opel-Kadett S.R. 1300, 1980, 1.500.000 trattabile, tel. 0481/482527. (C50229)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE friulane cercano urgente ammobiliato centrale. Tel. 040/764773. (A57987)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CMT CIVICA - affitta a residenti p.zza OSPEDALE 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2899)

CMT CIVICA - affitta ammobiliato via GIULIA (Centro commerciale) stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A2899)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 negozi posizione strategica, nuovo complesso, ampia metratura, possibilità magazzino. Parcheggi. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ufficio mq 100 ottima posizione strada passaggio. (C00)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. ASSIFIN - Finanziamenti fino a 25.000.000 esito in giornata; 040/365797. (A2933)

CMT CIVICA - cede negozio abbigliamento CENTRALISSIMO mq 85, 2 vetrine, interno completamente rinnovato. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2899)

FINANZIAMO dipendenti, pensionati, autonomi. Zona Trieste, Gorizia, Monfalcone, Grado. 040/370090. (A2921)

GRADISCA BAR PANINOTECA, ambiente giovane, ottimi guadagni. Pagamento dilazionato. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

INTERESSANTE avviata attività rivendita automobili usate pratiche automobilistiche, manutenzione estetica e officina. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

PRESTITI, 040/365797; es. 5.000.000 rata 114.000 esito in giornata, assoluta discrezione. (A2933)

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO libero mq 220 completamente ristrutturato via XX Settembre piano primo con diverse possibilità d'uso svendo. Telefono 0337/232708.(G651)

CMT CIVICA - vende mansarda p.zza BORSA monolocale con servizio, 40.000.000. Tel.040/631712 S. Lazzaro 10. (A2899)

CMT CIVICA vende prestigioso appartamento zona corso ITALIA 480 mq, 11 stanze, cucina, tripli servizi, autometano, in stabile completamente restaurato. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2899)

CORMONS ECCEZIONALE!! Appartamento nuovo 2 camere 2 servizi 2 terrazzi L. 126 milioni cantina garage. Prossima consegna. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale garage mq 28. Interessante. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento due letto cantina autometano L. 85.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 FORNI DI SOPRA miniappartamenti nuovi da L. 34.000.000 per mq 42. Eccezionale! (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, case parzialmente da ristrutturare con giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 strada Grado casa rustica con 30 ettari terreno agricolo vendesi. (C332)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo alloggio mq 70 piano alto 1 stanza letto. Altro biletto. Altro Ronchi dei Legionari casa indipendente due stanze letto grande terrazzo posto auto coperto. (C332)

MONFALCONE RABINO S. Canzian d'Isonzo costruenda bivilla tre stanze letto doppi servizi esposta tre piani autoriscaldata giardino consegna fine '94. Altra Staranzano stesse caratteristiche consegna primavera '94. (C332)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Capannone industriale zona Schiavetti strada grandepassaggio mq 900 uffici spogliatoi. (C00)

POLIS vende BALLO PARADISO zona in palazzina appartamento rinnovato vista mare saloncino salone con caminetto cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio 3 terrazze box posto auto 040/660870. (A099)

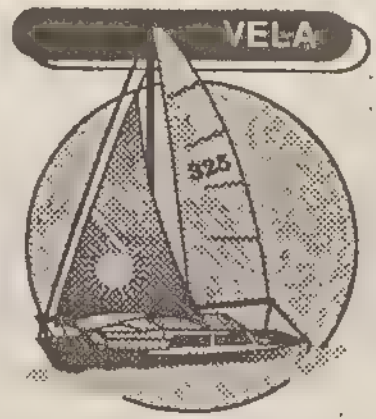
POLIS vende villa SISTIANA salone 5 camere cucina doppi servizi terrazze giardino taverna tel. 040/660870. (A099)

23 Turismo e villeggiature

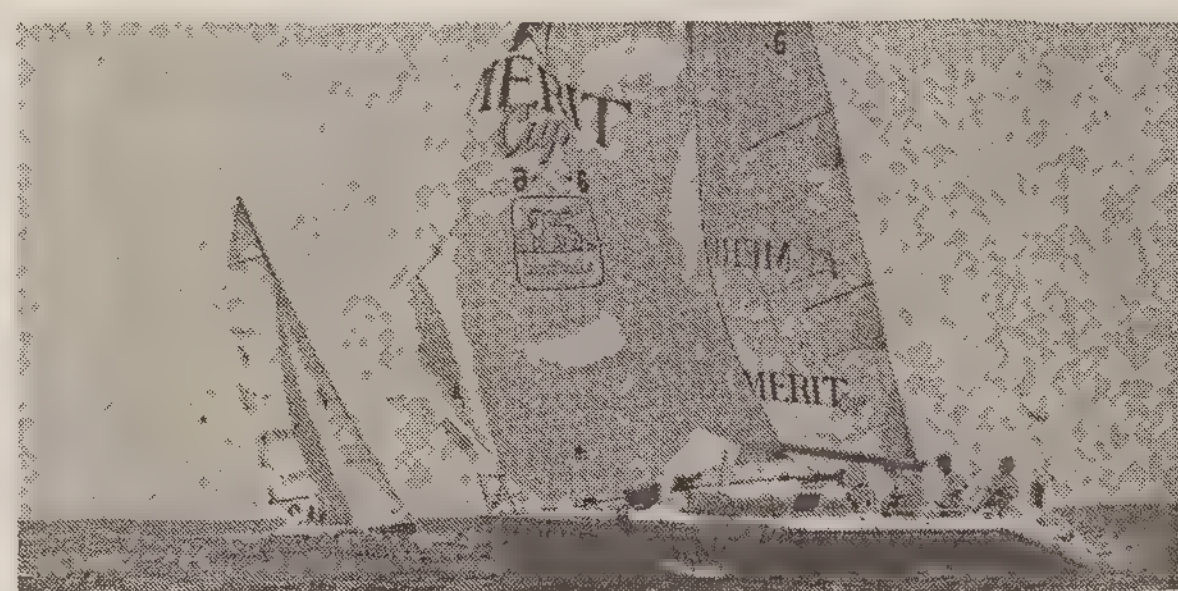
BIBIONE spiaggia: affitto villette ed appartamenti da L. 350.000, telefonatemi invierò fotografie. 0431/430429-439515. (A2900)

27 Diversi

MALIKA cartomante consiglia, toglie malocchi, fatture, unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2926)

VELA

GIRO D'ITALIA / QUATTORDICESIMA TAPPA

Trieste fa il vuoto

Prima a Cervia stacca ulteriormente la rivale Mosca

CERVIA — L'equipaggio di Trieste Generali ha vinto la quattordicesima tappa del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in Vela», una regata costiera di 80 miglia che ha portato le quindici imbarcazioni concorrenti da Numana a Cervia. Ha tagliato il traguardo alle 9.40 del mattino con 25 minuti di vantaggio su Friuli Albatros e quasi un'ora su Bologna Telethon seguita da Liguria Portobello, Firenze Galestro, Mosca, Pola Istra, La Spezia Port of La Spezia, Rivoli Strutture Prefabbricate, Sebastopoli Jv Kvant International, Tigullio Cointreau, Milano Lipton Ice Tea, Cervia Città di Cervia, Accademia Navale e Trento Apt Trentino Grand Bleu.

Con questo risultato Trieste Generali ha posto una ipoteca quasi decisiva per la vittoria finale potendo contare su un vantaggio, in classifica generale, di circa 16 punti, su Mosca, sua diretta avversaria. Friuli Albatros ha consolidato il terzo posto rintuzzando l'attacco di Milano Lipton Ice Tea, finito soltanto dodicesimo nella regata odierna e che dovrà anche difendersi dall'attacco di Bologna Telethon in buona rimonta nelle ultime regate.

«L'equipaggio triestino ha vinto bene una regata molto difficile: dopo il forte vento iniziale ha saputo interpretare meglio di tutti la fase di bonaccia scegliendo una rotta al largo — ha detto Cino Ricci, patron del Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in Vela — a meno di improbabili imprevisti, sempre possibili, Trieste Generali dovrebbe essere in grado di conservare la maglia rosa sino al traguardo finale. Mosca ha operato alcune sostituzioni nella composizione dell'equipaggio e ne ha pagato le conseguenze perdendo una occasione forse unica di insidiare a Trieste Generali la testa della classifica».

Oggi verranno disputate due regate «percorsi olimpici P96»: quella programmata per Cervia e ultima prova del Trofeo Zurigo Assicurazioni e quella che doveva essere effettuata a Siracusa e che aveva dovuto essere annullata. «Quindi — conclude Cino Ricci — tutto è ancora possibile e i colpi di scena possono ancora avvenire». La flotta del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in Vela» partirà domani alla volta di Venezia per la diciassettesima tappa, una costiera di 80 miglia con arrivo nella città lagunare previsto per giovedì 5 agosto».

La classifica generale del «Merit Cup - 5.o Giro d'Italia in Vela» dopo la quattordicesima tappa, Numana-Cervia: 1) Trieste Generali (punti 316); 2) Mosca (299); 3) Friuli Albatros (280); 4) Milano Lipton Ice Tea (249); 5) Bologna Telethon (245); 6) Rivoli Strutture Prefabbricate (236); 7) Sebastopoli Kvant International (209); 8) Firenze Galestro (177); 9) La Spezia Port of La Spezia (174); 10) Accademia Navale (168); 11) Pola Istra (155); 12) Tigullio Cointreau (124); 13) Liguria Portobello (94); 14) Cervia Città di Cervia (91); 15) Trento Apt Trentino Grand Bleu (27).

Con la vittoria di tappa la barca di Trieste si è avvicinata al successo finale

ATLETICA

Ottima la Macchiut

SAN SEBASTIAN — San Sebastian, in Spagna, è stata teatro nei giorni scorsi della disputa dei campionati europei «juniores» di atletica leggera. Nella formazione azzurra presente ai campionati anche la triestina Margaret Macchiut che nella gara dei metri 100 ad ostacoli, dopo essere riuscita a qualificarsi per la finale ad otto atlete (13.94 il tempo ottenuto nelle semifinali) è rimasta coinvolta in una caduta a tre causata da una concorrente che è sbandata. La finale è stata ripetuta ma la Macchiut, contusa, non ha potuto prendervi nuovamente parte. Per lei resta comunque la soddisfazione di essere riuscita a risultare tra le migliori ostacoliste europee juniores.

NUOTO / CAMPIONATI EUROPEI

Battuti i russi, Settebello in semifinale

Una vittoria di misura, maturata nel quarto tempo - Silipo e Campagna decidono

SHEFFIELD — L'Italia sconfigge la Russia, sia pur di misura per 9-8, e mette già un piede in semifinale. Gli azzurri hanno rischiato contro una squadra che si trovava nella necessità di vincere per non essere eliminata. Nel primo tempo ha aperto le marcature Franco Porzio, imitato poi da Ferretti. Solo un'altra rete, questa volta di Gorskhov, che fissava il risultato sul 2-1.

Brividi nella seconda frazione di gioco per due reti di Apanasenko nell'ultimo minuto, che portavano in vantaggio la Russia per 5-4. Tutto da rifare dunque nel terzo tempo, tutto sommato abbastanza equilibrato, con continui capovolgimenti di fronte.

In questa occasione si metteva in mostra il capitano Mario Fiorillo, uno dei migliori della formazione azzurra anche nei precedenti due incontri, autore di una doppietta. Si metteva in evidenza anche il portiere Attolico, che si opponeva da campione per ben due volte su altrettanti tiri insidiosi degli avversari.

Nel quarto tempo Franco Porzio porta in vantaggio il Settebello per 7-6, ma poi Massimiliano Ferretti sbaglia clamorosamente un rigore e quindi non riesce a segnare solo davanti alla porta. Ciò permette alla Russia di farsi ancora minacciosa. Ci pensano fortunatamente prima Silipo con un bel tiro da lunga distanza e quindi l'altro veterano Sandro Campagna. I russi hanno a disposizione una superiorità numerica ma non ne sanno approfittare e la sirena vede i nostri eroi in vantaggio di una lunghezza. Nel nuoto sincronizzato la genovese Giovanna Burlando, che quest'anno è stata preferita alla romana Paola Celli per la prova del singolo, si classifica al quarto posto, un risultato oltremodo positivo, che premia gli sforzi della brava e graziosa atleta che ha fatto parte anche della squadra azzurra, medaglia di bronzo, e in coppia con la stessa Celli, del doppio, quinto assoluto. La medaglia d'oro è stata vinta dalla russa Olga Sedakova, irraggiungibile per le altre partecipanti alla finale, mentre per la medaglia d'argento si è accesa una lotta all'ultimo centesimo di punto tra la francese Aeschbacher e la britannica Shaclock, classificatesi nell'ordine.

Le azzurre della pallanuoto hanno subissato di reti la rappresentativa della Slovacchia: 23-2 il risultato, con sei gol di Antonella Di Giacinto, quattro di Cristina Consoli e tre a testa per Vinciguerra, Abbate e Righi. Le altre reti sono state realizzate da Allucci (2) e Malato.

Nel settore tuffi, infine, assegnate le medaglie dal trampolino maschile di tre metri: oro per il tedesco Hempel, argento al russo Sautin, bronzo per lo svedese Andersson. Oscar Bertonè, brillante sesto nella fase eliminatoria, è precipitato in 12.a posizione a causa di gravi errori nell' esecuzione degli ultimi due tuffi.

Intanto cominciano oggi le gare di nuoto, una «sei giorni» che si concluderà domenica e che si preannuncia di grande qualità. Subito in acqua i big, in particolare la reginetta annunciata della manifestazione, Franziska van Almsick. La quindicenne tedesca di Berlino in meno di 12 mesi è passata dalla condizione di adolescente di talento a quella di star: quattro medaglie vinte alle Olimpiadi di Barcellona e i primati del mondo in vasca da 25 metri dei 50, 100 e 200 s.l. nella stagione invernale, l'hanno catapultata nell'Olimpo del nuoto.

In gara altri grandi del nuoto. L'ungherese Kristina Egerszegi nei 400 misti — ma mira anche a conquistare il titolo nei 100 e 200 dorso —, il russo Sadoviy nei 200 s.l. E il britannico Gillingham n[e]i 100 rana. Degli azzurri so[no] in gara Andrea Cecch[i] nei 100 rana, Lara Bianco[ni] nei 400 misti, Trevisa[n] e Idini nei 200 s.l. E [la] staffetta 4x200 s.l. donne composta da Vianini, Va[l]lorini, Borgato e Salvala[i] al mattino, con la Tocch[i]ni pronta a subentrare [in] finale al posto di una del[le] quattro.

Il c.t. Fabio Frandi[...] confermato che la squa[...]dra azzurra ha svolto u[na] preparazione accurata s[ia] sotto l'aspetto tecnico ch[e] scientifico e che non ci so[no] problemi di sorta. So[no] pronosticati numerosi in[...]gressi in finale e almen[o] tre medaglie. I nuotato[ri] più in forma sono il delf[i]nista Laera e, in camp[o] femminile, Vigarani, To[c]chini e Dalla Valle, ma tu[t]ti ostentano un ottimo li[]vello di rendimento.

BASEBALL

Altissimo il contributo dei giovani regionali a impegni internazionali

TRIESTE — Una cosa è certa e può essere sottolineata con grande soddisfazione: il contributo offerto dagli atleti del Friuli-Venezia Giulia ai tanti appuntamenti internazionali in programma nelle scorse settimane per il baseball giovanile è stato altissimo. Non sono stati pochi gli atleti «nostrani» che hanno indossato la casacca azzurra e che hanno fatto vedere eloquentemente quale sia il livello raggiunto dal «batti e corri» nella nostra regione. Un livello che è frutto di un enorme, appassionato lavoro condotto sul diamante da tanti tecnici e che viene sottolineato non senza una punta d'orgoglio dal presidente della delegazione regionale della Federbaseball, Egidio Cerea.

A portare il nome del Friuli-Venezia Giulia ai campionati juniores svoltisi in Spagna (vinti dall'Olanda con l'Italia al secondo posto) c'erano due portacolori del Black Panthers di Ronchi dei Legionari, Enrico Cecotti ed Enrico Mistruzzi, due atleti di rango che hanno già fatto il loro esordio anche in prima squadra. Al torneo cadetti, svoltosi proprio nella nostra regione e vinto dal nove azzurro guidato da Giorgio Moretti, c'erano Stefano Drioli e Davide Marussich (Alpina-Tergeste) ed Alessio Miani (Ceramiche Parled Buttrio).

Ma anche la compagine ragazzi, prima nell'europeo svoltosi a Livorno e a Lucca, ha respirato un pochino l'aria del Friuli-Venezia Giulia. Nelle sue file, infatti, comparivano lo staranzanese De Privitello (Cassa rurale e artigiana Staranzano), il friulano Cecotti (Europa Bagnaria Arsa-Sager) e il triestino Manuel Marussich, fratello di Davide e anch'egli portacolori dell'Alpina-Tergeste di Trieste. Una presenza, quella del dodicenne triestino, che al di là della caratura stessa dell'atleta (guidato da Hmeljiak, Riccobon e Polh con l'attenta supervisione del manager cubano Juan Izaguirre) vuol significare la continuità all'interno di una famiglia che a Trieste è sinonimo di baseball. I Marussich, appunto, Manuel e Davide sono figli di Gianni e nipoti di Mario, Luciano e Sergio, da sempre impegnati sui diamanti del Friuli-Venezia Giulia.

Un «passato» glorioso (Luciano e Sergio avevano indossato anche la casacca del Black Panthers di Ronchi dei Legionari in serie A) che trova oggi grandi conferme. Una vera soddisfazione per il sodalizio presieduto da Luciano Emili. Davide e il fratello minore Manuel (così come anche i rappresentanti delle altre società presenti alle varie competizioni internazionali) hanno dato il massimo. Si conclude intanto la «regular season» del campionato di serie B di baseball e per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari è una doppia vittoria.

Luca Perrino

IPPICA / MINI DERBY PER 4 ANNI STASERA A MONTEBELLO

Tante insidie per Onastar Fc: Othello e Olkinton in agguato

TRIESTE — Agosto porta a Montebello il «Memorial Jegher», la coppa intitolata appunto al nostro ippodromo, ma anche una novità, i convegni in programma al martedì anziché al mercoledì, il primo dei quali va in onda proprio stasera. E si tratta di un convegno di assoluto rilievo tecnico che avrà quale corsa di maggior importanza una prova per 4 anni sulla distanza del miglio che ha scomodato cavalli e guide di una certa risonanza.

Olkinton, Omero di Mar, Ormelle Dra, Oliver Ferm, Othello, Offer e Onastar Fc il «settebello» in gara nel clou, una corsa fatta di soli ospiti come si può osservare. Quindi largo agli esponenti della generazione 1989 per una competizione che sa un tantino di Derby dei 4 anni in miniatura e che è già appuntamento di rilievo con i tempi che corrono. Pippo Gubellini salirà in sulky a Onastar Fc che avrebbe avuto la corsa in... tasca fosse partita in prima fila. Ma con il numero 7, la scattante giumenta dovrà mettere in mostra tutta la bontà del suo repertorio se vorrà venire a capo di una vicenda che ha tutta l'aria di dimostrarsi quanto mai mossa e allo stesso tempo complicata. Difatti, a stretto contatto con l'autostart, sarà un giochetto per Omero di Mar e Othello (questi i rivali più pericolosi per l'allievo di Pippo) assicurarsi posizioni di privilegio e di conseguenza poter controllare le mosse di Onastar Fc, stessa cosa potrà fare Olkinton, con la pole position, un cavallo questo che a Montebello si è costruito una solida reputazione, addirittura fama di imbattibile.

Tutta ospiti anche la corsa introduttiva (ore 20.45) un miglio di Categorie C/D che vedrà in lizza Miller, Malaika, Monega, Ling di Jesolo e Mackay. Siamo per un rilievo tutto femminile, quindi Malaika e Monega, ma i maschi Miller, e soprattutto Ling di Jesolo, non si tireranno in disparte tanto facilmente.

Dopo tanti inseguimenti, parzialmente produttivi, Nuccio trova una corsa in linea e con essa la possibilità di un risalto vittorioso. Dal cavallo di Vecchione, Ireneo Jet, Newnes, Nuov[o] Jet e Gialy gli avversa[ri] da battere.

Nel Premio dell'Arie[te] in pista nove 3 anni an[]cora alla ricerca del[la] prima vittoria (chi sar[à] il prescelto a scrollar[si] di dosso l'etichetta d[i] maiden?), mentre in mi[]nima categoria, Noe[l] d'Assia potrebbe ritorna[]re al successo, Notata Namberuan Ci e Isaigo[] permettendo.

Chiusura con gli allie[]vi e con Ombre Bi (il sulky Baldan) da ritene[]re un possibile protago[]nista in un miglio dov[e] anche Odero, Ostrichet[]ta e Osburg potrebber[o] farsi apprezzare.

I nostri favoriti:

Premio dei Pesci: Ma[]laika, Monega, Ling d[i] Jesolo. Premio dell'Ac[]quario: Nuccio, Irene[o] Jet, Newnes. Premi[o] della Vergine: Letici[a] Bon, Nagold, Marchesi[]na. Premio del Leone Passy, Pontebba Jet, Pri[]ly Sta. Premio dell'Arie[]te: Polipodio, Poginia L[] Sol, Paladino Sama.

Premio dello Zodia[]co: Onastar Fc, Othello Omero di Mar.

Premio dei Gemelli Noel d'Assia, Notata Namberuan Ci.

Premio della Bilan[]cia: Ombre Bi, Odero Ostrichetta.

Mario German[i]

ROMA - Quote spet[]tanti ai vincitori d[el] concorso Totip n. 31 d[i] ieri. Montepremi lir[e] 3.066.974.000: ai 27 vin[]citori con punti 12 L. 37.864.000; ai 571 co[n] punti 11 L. 1.766.000 ai 5.462 con punti 10 L. 180.000.

«JEGHER»

Definiti i partenti

TRIESTE — Saranno nove gli indigeni che sabato prossimo a Montebello daranno vita al Gran premio Giorgio Jegher. Il gran premio conterà sulle presenze di quelli che senza ombra di dubbio sono considerati gli indigeni di punta.

Questo il campo di partenza. Gran premio Giorgio Jegher, lire 200.000.000, metri 1660, riservato a cavalli indigeni di 5 anni e oltre: 1) Metello Om (R. Andreghetti), 2) Lubro Gim (A. Bavaresi), 3) Inpasse Wh (P. Leoni); 4) Muzzi Air (L. Bechicchi); 5) Mauna Kea (R. Biagini), 6) Nadir Lb (J. Nordin); 7) Montaione (C. Bottoni); 8) Mint di Jesolo (A. Luongo); 9) Nanao Fm (R. De Curtis).

m. g.

IPPICA

L'exploit di Germani

Il maestro è diventato professore. Il nostro apprezzato e inossidabile esperto di ippica Mario Germani sabato scorso ha conseguito la laurea sul campo o, meglio ancora, in pista. Il nostro collaboratore ha compiuto un incredibile en plein: nel pronostico relativo all'ultimo convegno di Montebello ha azzeccato i vincenti di tutte le otto corse. Un record. Dando fiducia a Germani uno scommettitore con sole 10 mila lire avrebbe potuto teoricamente guadagnare 8.781.696. E come se non bastasse venerdì il 'professore' ha indovinato il vincente della Tris di Montecatini. Ma per quanto riguarda la Tris, l'abilità dell'oracolo Germani è nota anche fuori della regione.

Borsa

1263 +1,69%

Dollaro

1616.42 +0.06

Marco

933.81 +0.62

BORSA DI MILANO

PIAZZA AFFARI

Il mercato ottimista sul ribasso dei tassi

Ancora un rialzo, il quinto consecutivo, per la Borsa valori che è arrivata a un nuovo massimo per il '93 dell'indice Mib toccando i 1263 punti, grazie a un +1,69%. Il mercato ha in pratica proseguito a sviluppare i temi già intravisti nell'ultima riunione della scorsa settimana; le novità decise in ambito Sme, con l'allargamento della banda di oscillazione, rendono molto probabili quei futuri ribassi dei tassi di interesse già previsti qualche giorno fa, e stimolano così la domanda che premia i principali titoli guida. Il rialzo è stato sensibile nella prima fase, con l'indice Mibtel che ha avuto anche un vantaggio dell'1,70%, ma si è un po' smorzato nel finale, tanto che l'indicatore del telematico termina con un +0,68% a 10.249 punti.

Dal punto di vista operativo, sono continuati gli acquisti sui telefonici, il rafforzamento dei valori Ferruzzi e dell'Olivetti, mentre Fiat e Generali hanno avuto andamento positivo ma alterno. Ancora male le Sme.

Il via al riassetto del settore delle telecomunicazioni premia quindi le Sip (+3,18%), le Stet (+2,92%) e anche le Italcable (+2,13%).

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pirelli E C	3329	3300	+29	+.88	2750	4210
Pozzi	379	381	-2	-.52	365	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-	395	750
Premafin	1651	1600	+51	+3.19	1495	6220
Premafin War	225	240	-15	-6.25	50	800
Raggio Sole	735	775	-40	-5 16	730	1105
Raggio Sole Rn	762	762	0	0	698	1200
Riva Fin	4600	4630	-30	-.65	4480	5800
Santaval R	324	325	-1	-.31	310	681
Santavaleria	685	705	-20	-2.84	653	1120
Schiapp War	74	72	+2	+2.78	61	84.5
Schiapparelli	249	245	+4	+1.63	236	362
Serfi	4950	4800	+150	+3.13	4000	5495
Sisa	855	899	-44	-4.89	670	1048
Smi	497	480	+17	+3.54	380	610
Smi Rnc	431	401	+30	+7.48	340	598
Smi War	106	91.25	+14 75	+16.16	49	106
Sogefi	3018	3000	+18	+.6	2180	3460
Sogefi War	330	310	+20	+6.45	90	330
Sopaf	2720	2720	0	0	2395	3150
Sopaf Rnc	1850	1800	+50	+2 78	1428	2070
Terme Acqui	1405	1405	0	0	1380	1755
Terme Acqui Rn	480	479	+1	+.21	455	630
Trenno	2220	2220	0	0	2190	2900
Tripcovich	2760	2651	+109	+4.11	2651	5600
Tripcovich Rnc	1135	1120	+15	+1.34	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11480	11680	-200	-1.71	11480	14350
Aedes Rnc	4750	4750	0	0	4605	5450
Att Imm	2380	2355	+25	+1 06	2150	2886
Calcestruzzi	12400	12010	+390	+3.25	7130	14990
Caltagirone	1840	1825	+15	+.82	1705	2100
Caltagirone Ri	1720	1681	+39	+2.32	1400	1980
Cogefar	3095	2976	+119	+4	2175	3095
Cogefar Rnc	1450	1400	+50	+3.57	1170	1670
Del Favero	1398	1405	-7	-.5	1220	1795
Fincasa	1106	1147	-41	-3.57	1105	2920
Gabetti	1311	1260	+51	+4 05	1230	1610
Gifim	1075	1075	0	0	1075	1735
Gifim Rnc	1035	1035	0	0	1035	1385
Grassetto	5205	5202	+3	+.06	4750	6950
Risanamento	40600	40900	-300	-.73	40000	50850
Risanamento Rn	13150	13175	-25	-.19	12000	19050
Sci	795	790	+5	+.63	770	1520
Vianini Ind	790	780	+10	+1 28	670	915
Vianini Lav	2370	2340	+30	+1 28	2205	2795
MECCANICHE						
Danieli	10120	10080	+40	+.4	7975	12100
Danieli Rnc	5600	5605	-5	-.09	3710	6155
Dataconsyst	1260	1270	-10	-.79	1260	1850
Faema	3030	3050	-20	-.66	2495	3450
Fiar	7180	7200	-20	-.28	6850	10570
Finmecc	1151	1168	-17	-1.46	1110	2498
Finmecc R	1115	1110	+5	+.45	1105	2100
Fisia	1024	1052	-28	-2.66	915	1251
Fochi	9900	9900	0	0	9300	13550
Franco Tosi	18200	18200	0	0	16700	22810
Gilardini	2995	2938	+57	+1 94	2251	3440
Gilardini Rnc	2015	1915	+100	+5 22	1804	2450
Ind Secco	1140	1150	-10	-.87	1100	1399
Ind Secco Rnc	1140	1168	-28	-2.4	970	1340
Magneti	1041	1018	+23	+2 26	602	1041
Magneti Ri	1019	992	+27	+2 72	585	1019
Magneti Ri War	105	95	+10	+10 53	34	105
Magneti War	143	125	+18	+14 4	35	143
Mandelli	2480	2490	-10	-.4	2140	4390
Merloni	3505	3481	+24	+.69	2155	3525
Merloni Ri	1200	1180	+20	+1 69	775	1290
Necchi	1060	1049	+11	+1 05	1010	1130
Necchi Rnc	1430	1430	0	0	1410	1505
Nuovo Pign War	190	190	0	0	186.5	261
Olivetti War	190	188	+2	+1 06	30.5	230
Pininfarina	8085	8110	-25	-.31	6590	9400
Pininfarina Ri	7780	7920	-140	-1.77	5885	8683
Rejna	6100	6100	0	0	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4105	4270	-165	-3.86	4050	5440
Safilo	7250	7230	+20	+.28	7200	9550
Safilo Ri	10005	10005	0	0	10000	12400
Saipem	4350	4250	+100	+2.35	2219	4350
Saipem Rnc	2600	2570	+30	+1 17	1520	2630
Sasib Pr	4650	4915	-265	-5 39	3900	5161
Tecnost	2860	2815	+45	+1 6	1900	3200
Teknecomp	540	525	+15	+2.86	465	625
Teknecomp Rnc	357	352	+5	+1.42	350	430
Valeo	sosp	nq	-5900	-	4525	5900
Westinghouse	6000	5780	+220	+3.81	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	400	400.25	-.25	-.06	368	459
Falck	3700	3700	0	0	2600	4780
Falck Ri	3880	3920	-40	-1.02	3400	4900
Maffei	2340	2300	+40	+1.74	1875	2652
Magona	4246	4240	+6	+.14	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	4800	4900	-100	-2.04	4800	6600
Cantoni	3310	3300	+10	+.3	1630	3500
Cantoni Ri	1586	1585	+1	+.06	755	2050
Cent Zinelli	228	224	+4	+1.79	209	259.5
Cucirini	1030	1120	-90	-8.04	810	1151
Eliolona	1560	1560	0	0	1560	1950
Linificio	899	880	+19	+2.16	377	970
Linificio Rnc	705	700	+5	+.71	319	800
Marzotto Ri	8398	8399	-1	-.01	5900	8760
Marzotto Rnc	4520	4370	+150	+3.43	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	655	655	0	0	480	706
Simint	2200	2230	-30	-1.35	1820	3000
Simint Pr	1635	1670	-35	-2.1	1280	2115
Simint War	90	86	+4	+4.65	50	120
Stefanel	4360	4240	+120	+2.83	2620	4360
Zucchi	6550	6550	0	0	3780	9000
Zucchi Ri	4300	4300	0	0	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9160	9160	0	0	9090	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5839	5840	-1	-.02	5310	7750
De Ferrari Rnc	1798	1795	+3	+.17	1670	2030
Jolly Hotels	6650	6600	+50	+.76	5710	7460
Jolly Hotels R	9690	9690	0	0	9690	16900
Pacchetti	219	215	+4	+1 86	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass .	19511	+2,46	19780	19061	6965
Alleanza Ass Ris	13657	+2,82	13760	13530	1891
Assitali	9316	+0,09	9450	9260	1071
Bca Com Ital Ris	3455	+0,67	3481	3405	870
Bca Commerci	5150	+0,82	5190	5120	7205
Bca Di Roma	1811	+0,84	1835	1785	2019
Bca Toscana	2468	-0,12	2555	2450	339
Bco Ambros V	4145	+0,56	4200	4075	849
Bco Ambros V	2346	+2,22	2395	2305	814
Bco Napoli	1638	+1,05	1670	1601	184
Bco Napoli R	1393	+1,68	1400	1376	1323
Benetton Group Sp	19951	+0,50	20080	19800	3082
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	399	np	410	381	83
Cir Risp Por	702	+0,86	719	695	2446
Cir Risparmi	1261	+2,19	1300	1230	138
Cir-Comp Ind Riun	1326	+0 68	1339	1310	7769
Cred Italiano	2617	-0,46	2670	2570	2093
Cred Italiano	1468	-0,34	1498	1442	491
Edison	5625	+2,85	5750	5555	4966
Edison Risp Por	3593	+0,90	3600	3571	64
Europa Metalli-	490	+8,65	510	480	709
Ferruzzi Fin	470	+1,94	480	454	2068
Ferruzzi Fin Risp	316	np	325	310	2r3
Fiat	6741	+2,51	6799	6671	28569
Fiat Priv	3278	+2,37	3320	3220	6736
Fiat Risp	3316	+1,53	3349	3270	1157
Fidis	3424	+1,94	3475	3403	1020
Fondiari Spa	29010	+0,83	29150	28900	3111
Gemina	1453	+1,61	1465	1426	4657
Gemina Risp Por	1207	+0,08	1220	1190	138
Generali Ass	40441	+1,52	40600	40250	53503
Gottardo Ruffoni	1047	+0,29	1054	1040	34
Ifi Priv	14442	+1,66	14550	14300	6166
Ifil Fraz	6380	+1,88	6430	6305	2737
Ifil Risp Por	3627	+2,11	3655	3600	3753
Imm Metanopo	1411	+0,36	1425	1405	98
Italcabl .	7908	+2,13	7977	7850	2119
Italcabl Ris Port	6276	+1,11	6400	6190	1970
Italceme .	9399	-1,30	9520	9225	1475
Ita.ceme Risp .	4932	-1,24	5000	4855	996
Italgas	4460	+1,50	4497	4405	6489
Italmobi .	38218	+0,46	38500	38000	1215
Italmobi Rnc .	21186	+0,04	21600	21000	561
Marzotto	9104	-0,50	9175	9050	555
Medioban .	16477	+1,56	16585	16300	9144
Montedis	808	+3,19	818	780	8187
Montedis Ris Nc	429	+3,37	432	425	1428
Montedis Risp Cv	911	-7,04	915	910	13
Nuovo Pignone	5050	-1,08	5100	5000	333
Olivetti Ord	1782	+2,00	1820	1746	15399
Olivetti Priv	1547	+1,44	1580	1530	54
Olivetti Ris Port	1220	+1,16	1235	1200	42
Parmalat Finan	np	np	np np	np	np
Parmalat Finan .	1753	+3,18	1779	1720	9052
Pirelli Spa	1715	+2,39	1726	1703	13103
Pirelli Spa Risp	1253	+1,54	1270	1243	476
Ras Fraz	29363	+2,42	29690	29000	7626
Ras Risp Por	17170	+0,91	17350	17050	3252
Ratti Spa	2523	+3,19	2533	2500	15
Rinascen .	8715	+1,63	8795	8505	2414
Rinascen Priv .	4054	+1,48	4130	4000	336
Rinascen Risp Nc	4500	+3,33	4555	4360	1016
Sai	22927	+2,45	23000	22750	3289
Sai Risp	10915	+2,20	11000	10820	4491
San Paolo To	9029	+0,16	9150	8860	2054
Sasib	6452	+0,42	6500	6310	400
Sasib Risp Nc	4445	+0,36	4500	4400	164
Sip .	2989	+3,18	3020	2965	39449
Sip Risp Por	2341	+2,09	2390	2315	5009
Sirti	9775	+0,67	9810	9710	3450
Sme	5624	-3,70	5820	5540	13368
Snia Bpd	1361	+2,87	1378	1345	3974
Snia Bpd Risp	739	+0,41	769	730	77
Sondel Spa	1504	+2,38	1519	1485	601
Sorin Biomedic	4563	+0,75	4600	4530	342
Stet .	4058	+2,92	4100	4026	44850
Stet Risp Por	3202	+3,69	3250	3175	10839
Toro Ass Ord	34266	-0,19	34740	33800	2689
Toro Ass Priv	15793	+1 04	16000	15650	1137
Toro Ass Risp	13748	+0,73	13900	13500	976

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	9250	9230	+0.22
Bca Mantovana	94500	94000	+0.53
Bca Prov Na	4780	4780	-0.00
Bca Provito	2980	2990	-0.33
Broggi Izar	885	944	-6.25
C.A.B.	5200	5200	-0.00
Calz. Varese	310	310	-0.00
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	69	69	-0.00
Condotte Acqua	80	80	-0.00
Cr Bergamasco	10000	9975	+0.25
Cr Romagnolo	13000	12800	+1.56
Cr Valtellina	11790	11790	-0.00
Creditwest	4550	4550	-0.00
Ferr Nord Mi	3370	3360	+0.3
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5420	5420	-0 00
Ifis Pr	545	545	-0 00
Inveurop	200	220	-9 09
It Incendio Vi	207000	207500	-0.24
N. Edif.	320	320	-0.00
N. Edif. Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	3800	nq	-2 56
Pop Comm Ind	15800	15900	-0.63
Pop Crema	44500	44100	+0.91
Pop Cremona	6490	6400	+1.41
Pop Emilia	97700	97600	+0.1
Pop Intra	8750	8780	-0.34
Pop Lecco	6410	6400	+0.16
Pop Lodi	11810	11800	+0 08
Pop Luino Va	16450	16450	-0 00
Pop Milano	4640	4650	-0.22
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14150	14150	-0.00
Pop Sondrio	69100	69000	+0.14
Sifir Pr	1098	1098	-0.00
Terme Bognanco	200 5	200	+0.25
Zerowatt	nq	nq	-

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32000	33000
Warr. Ras risp.	3670	3690
Lloyd Adriatico	16730	17050
Lloyd Adriatico risp.	10450	10620
Snia BPD risp.	1265	1310
G.L. Premuda	1540	1540
G.L. Premuda risp.	1000	970
Warrant Sip 91/94	419	442
Bastogi Irbs	82,5	84
Comau	1960	1985
Tripcovich	2271	1135
Tripcovich risp.	1145	2760
Attività Immobiliari	2398	2380
Gilardini	2905	2995
Gilardini risp.	1904	2015
Dalmine	400	400
Lane Marzotto risp.	8390	8398
Lane Marzotto rnc.	4500	4520
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3800

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	np	16570	
Adriat Eur F	np	15492	
Adriat F East	np	13205	
Adriat Global	np	16302	
America 2000	13701	13649	+0,38
Aureo Global	np	11086	
Azimut Trend	10523	10329	+1,88
Bn-Mondialfon.	13600	13492	+0,80
Capitalg Int.	12375	12327	+0,39
Carif Ariete	13434	13318	+0,87
Carif Atlante	13860	13799	+0,44
Centrale Amer.	11972	11791	+1,54
Centrale Eur.	14694	14658	+0,25
Eptainternat.	15277	15182	+0,63
Europa 2000	15016	14978	+0,25
Fideuram Az	np	13943	
Fondersel Am.	10756	10741	+0,14
Fondersel Eur.	10544	10537	+0,07
Fondersel Or	11138	10990	+1,35
Fond cri Int	np	18120	
Fondo Geode	14651	14503	+1,02
Genercomit Am.	18150	18025	+0 69
Genercomit Eu	15213	15224	-0,07
Genercomit Int	17580	17432	+0,85
Gesticredit Az	np	15373	
Gest credit Eu	np	13468	
Gest cred Pha	np	12366	
Gestielle I	13373	13272	+0,76
Gestielle S	12398	12388	+0,08
Imi East	np	14760	
Imi Europe	np	13622	
Im. West	np	14104	
Investimese	14810	14750	+0,41
Investire Am	17243	17151	+0,54
Investire Eur	13035	13018	+0,13
Investire Int	13008	12906	+0,79
Investire Pac.	15817	15464	+2,28
Lagest Int.	14339	14204	+0,95
Magellano	12553	12416	+1,10
Mediceo Azion	10571	10506	+0,62
Oriente 2000	19608	19214	+2,05
Performance Az	12592	12434	+1,27
PersonalF Az	np	13949	
Prime Global	15272	15128	+0,95
Prime Mediter.	13163	13051	+0,86
Prime M Amer	15401	15298	+0,67
Prime M Eur	16467	16464	+0,02
Prime M Pac	17690	17368	+1,85
S.Paolo H Amb	15839	15733	+0,67
S.Paolo H Fin	19712	19541	+0,88
S.Paolo H Ind	14292	14106	+1,32
S.Paolo H Int	14357	14184	+1,22
Sogefist BI Ch	np	13799	
Svil.Ind Glob	12661	12489	+1,38
Sviluppo Eq	15087	14882	+1,38
Triangolo A	np	13539	
Triangolo C	np	12553	
Triangolo S	np	14987	
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15440	15345	+0,62
Arca Azioni I	15375	15284	+0,60
Aureo Previd	np	16465	
Azimut Bor Int	11215	11129	+0,77
Azimut Cresc.	13920	13805	+0,83
Cap.talgest Az	14164	14124	+0,28
Carif. Delta	18559	18496	+0,34
Centrale Cap.	16712	16601	+0,67
Centr.Estr.Or.	11773	11427	+3,03
Cisalpino Az	11973	11924	+0,41
Euro Aldebaran	13621	13527	+0,69
Euro Junior	15854	15731	+0,78
Euromob Risk F	17082	16984	+0,58
Finanza Romag.	11782	11742	+0,34
Florino	31922	31849	+0,23
Fondersel Ind.	8356	8342	+0,17
Fondersel Ser.	11836	11811	+0,21
Fondicri Ita	np	14789	
Fondinvest Tre	np	13885	
Fondo Pr gest.	14606	14537	+0,47
F.Professional	47779	47535	+0,51
Fondo Trading	7828	7808	+0,26
Galileo	12211	12148	+0,52
Genercomit Cap	11809	11773	+0,31
Gepocapital	14055	14016	+0,28
Gesticred Bor	np	11745	
Gestielle A	9301	9323	-0,24
Gestifond.Int	13976	13832	+1,04
Imi Italy	np	15411	
Imicapital	np	30009	
Imindustria	np	11836	
Industria Rom	10591	10547	+0,42
Interb Azion	20565	20463	+0,50
Investire Az	13272	13200	+0,55
Lombardo	16151	16076	+0,47
Phenixfund Top	11364	11303	+0,54
Prime Italy	12504	12431	+0,59
Primecapital	38244	37927	+0,84
Primeclub Az	12675	12582	+0,74
Quadrifogl Az	13669	13656	+0,10
Risp.It. Az	14114	13990	+0,89
Salvadanaio Az	12106	12035	+0,59
Sogesfit Fin	np	11569	
Svil Ind.Ita	8704	8654	+0,58
Sviluppo Az.	14635	14561	+0,51
Sviluppo Iniz.	14339	14252	+0,61
Venetoblue	11903	11838	+0,55
Venetoventure	11442	11380	+0,54
Venture Time	12036	12031	+0,04
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16391	16299	+0,56
Centrale Glob.	17621	17439	+1,04
Coopinvest	np	11668	
Crist Colombo	17022	16919	+0,61
Epta92	14430	14377	+0,37
Fondersel Int	14415	14358	+0,40
Fondo Armonia	13155	13182	-0,20
Fond Prof.Int.	15886	15798	+0,56
Gepoworld	12390	12333	+0,46
Gesfimi Inter	13702	13631	+0,52
Gesticredit F.	np	15930	
Investire Glob	13681	13613	+0,50
Nordmix	15111	15018	+0,62
Rolointernat.	13881	13778	+0,75
Sviluppo Eur	15197	15118	+0,52
BILANCIATI ITALIANI			
America	np	18202	
Arca BB	29271	29116	+0,53
Aureo	np	23637	
Azimut Bil.	16940	16796	+0,86
Azzurro	23323	23215	+0,47
Bn Multifondo	12334	12281	+0,43
Bn Sicurvita	16555	16467	+0 53
CT Bilanciato	np	14355	
Capital Ras	np	14300	
Capitalcredit	np	15952	
Capitalfit	np	18603	
Capitalgest	20344	20327	+0.08
Carifond Libra	25318	25255	+0,25
Centr.Cash CC	10854	10849	+0,05
Cisalpino Bil	16976	16919	+0,34
Cooprisparmio	np	11234	
Corona Ferrea	np	14120	
EptaCapital	13961	13874	+0,63
EuroAndromeda	23844	23701	+0,60
Euromob Capit.	16839	16741	+0,59
Euromob Strat.	15131	15055	+0,50
Fondattivo	10382	10376	+0,06
Fondersel	37934	37810	+0,33
Fondicri Due	np	12967	
Fondinvest Due	np	21117	
Fondo Centrale	20392	20284	+0,53
Fond.Prof Risp	13209	13140	+0,53
Genercomit	25949	25880	+0,27
Geporeinvest	14220	14175	+0,32
Gestielle B	11043	11064	-0,19
Gestifondi Mon	10612	10610	+0,02
Giallo	11505	11452	+0,46
Grifocapital	15991	15938	+0,33
Intermobil.	15554	15534	+0,13
Investire Bil	13077	13010	+0,51
Mida Bilanc.	11039	11028	+0,10
Multiras	np	23445	
NagraCapital	18458	18357	+0,55
NordCapital	13326	13286	+0,30
Phenixfund	14841	14769	+0,49
Primerend	24512	24352	+0,66
Quadrifoglio B	15984	15968	+0,10
Redditosette	24198	24191	+0,03
Risp.It.Bilan.	21159	20990	+0,81
Rolomix	12798	12757	+0,32
Salvadanaio	15723	15643	+0,51
Spiga D oro	14959	14851	+0,73
Sviluppo Port	18601	18554	+0,25
VenetoCapital	12580	12527	+0,42
Visconteo	np	24238	
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat.Bond F	np	18581	
Arca Bond	13519	13475	+0,33
Arcobaleno	16318	16193	+0,77
Carifondo Bond	12180	12093	+0,72
Centrale Money	16483	16327	+0,96
Euro Vega	11376	11346	+0,26
Euromob Bond F	14095	13895	+1,44
Euromob Monet.	11855	11825	+0,25
Euromoney	np	11846	
Fondicri Pr Bo	np	12287	
Gestic.Global	np	13004	
Imibond	np	16548	
Intermoney	12604	12496	+0,86
Investire Bond	10862	10805	+0,53
Investire Mon.	10530	10520	+0,10
Lagest Obb Int	14786	14656	+0,89
Mediceo Obbl.	10612	10552	+0,57
Oasi	np	12473	
Performance O	12050	11932	+0,99
Primebond	18901	18628	+1,47
Primemonet.	17537	17503	+0,19
Rendiras	np	16888	
Sogesfit Bond	np	10433	
Sviluppo Bond	19234	19112	+0 64
Vasco De Gama	14384	14352	+0,22
Zeta Bond	np	15591	
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10662	10662	0,00
Agrifutura	17744	17655	+0,50
Arca MM	14410	14396	+0,10
Arca RR	12754	12724	+0,24
Aureo Bond	np	10781	
Aureo Rendita	np	18713	
Azimut Garanz	13930	13921	+0.06
Azimut Gl Redd	15134	15085	+0,32
Azimut Ren Int	10507	10417	+0,86
Bai Gest.Mon.	np	10507	
Bn Cash Fondo	13481	13476	+0,04
Bn Rendifondo	11990	11967	+0,19
CT Rendita	np	11822	
Capitalgest Mo	10876	10874	+0,02
Capitalgest Re	13916	13906	+0,07
Carifondo Ala	13519	13469	+0,37
Carifondo Car	11534	11504	+0,26
Carif Lirepi—	15633	15588	+0,29
Centrale Redd.	19759	19665	+0,48
Cisalpino Redd	14077	14038	+0,28
Cooprend	np	12455	
Eptabond	21189	21101	+0 42
Eptamoney	16386	16364	+0,13
Euro Antares	14424	14369	+0,38
Euromob Redd.	13785	13704	+0,59
Fideuram Mon	np	16484	
Fondersel Red	13236	13193	+0 33
Fondicri 1	np	12098	
Fondicr. Monet	np	15682	
Fondimpiego	18339	18268	+0,39
Fondinvest Uno	np	13223	
Fondo Conto V	np	13196	
Fondo Prof Red	13452	13435	+0,13
Fondoforte	11796	11783	+0,11
Genercomit Mon	13578	13563	+0,11
Genercomit Ren	11375	11354	+0,18
Geporend	10789	10753	+0,33
Ges Fimi Prev	12724	12704	+0,16
Gesticred.Mon	np	14511	
Gestielle Liq	13797	13789	+0,06
Gestielle M	10711	10695	+0,15
Gestiras	np	29646	
Giardino	np	12156	
Griforend	13517	13503	+0,10
Imi 2000	np	19386	
Imirend	np	15453	
Interban Rend	24108	24059	+0,20
Investire Obb	21929	21873	+0,26
Italmoney	12018	11972	+0,38
Mida Obbligaz	17185	17150	+0,20
Monetario Rom.	14033	14013	+0,14
Money-Time	13394	13371	+0 17
Nagrarend	13652	13585	+0 49
Nordfondo	16385	16372	+0 08
Performance M	11045	11033	+0,11
PersonalF Mon	np	15748	
Phenixfund 2	16542	16478	+0,39
Pitagora	12257	12210	+0,38
Primecash	12920	12888	+0,25
Primeclub Obb	18840	18782	+0,31
Quadrif.Obb	15363	15332	+0,20
Rendicredit	np	12048	
Rendifit	np	13221	
Risp.It.Corr.	15068	15022	+0,31
Risp Ita Redd	22484	22391	+0,42
Rologest	17446	17419	+0,16
Rolomoney	11644	11637	+0,06
Salvadanaio Ob	15823	15756	+0,43
Sforzesco	12800	12767	+0,26
Sogefit Domani	np	17293	
Sviluppo Redd	18523	18478	+0,24
Venetocash	13274	13260	+0,11
Venetorend	15846	15800	+0,29
Verde	12212	12169	+0,35

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ago 93	100.00	-
Btp Set 93	99.90	-0.05
Btp Ott 93	100.35	+0 3
Btp Nov 93	100.45	+0.15
Btp Nov 93 3	100.30	+0.05
Btp Nov 93 2	100.60	+0.05
Btp Dic 93	100.45	-0.15
Btp Feb 94	100.65	-0.74
Btp Mar 94	101.10	-0.1
Btp Mag 94	101.30	-0.15
Btp Giu 94	101.80	-
Btp Lug 94	102.05	-0 05
Btp Set 94	102.35	+0.34
Btp Nov 94	102.55	-0.1
Btp Gen 96	105 20	-
Btp Mar 96	105.30	+0.48
Btp Giu 96	105.20	+1.01
Btp Set 96	105 20	+0.86
Btp Nov 96	105 50	+0.96
Btp Gen 97	105.85	+0.95
Btp Giu 97 1	108.00	+1 65
Btp Nov 97	108 00	+1.69
Btp Gen 98	108.75	+1.73
Btp Mar 98	108 30	+1.26
Btp Giu 98	106 70	+0.66
Btp Set 98	106 80	+1 42
Btp Mar 01	108.90	+1 02
Btp Giu 01	105.50	+0.72
Btp Set 01	107.20	+1.47
Btp Gen 02	107.50	+1.18
Btp Mag 97	106.25	+1.00
Btp Giu 97	108.30	+2.41
Btp Gen 99	106.80	+1.28
Btp Mag 99	107.10	+1.52
Btp Mag 02	107.40	+1.13
Btp St97	106 30	+1.19
Btp St02	108 00	+1 65
Btp Ot95	103 90	+0 34
Cassa Dp-Cp 97	101 25	-
Cct Ecu Lug93 2	99.20	-0.7
Cct Ecu Sett 93	109 70	+1.11
Cct Ecu Ott 93	100 00	+0.1
Cct Ecu Nov 93	101.50	+1.00
Cct Ecu Nov93 2	103.50	-2.31
Cct Ecu Dic 93	104.00	-1.89
Cct Ecu Feb 94	103.00	+0.98
Cct Ecu Mar 94	98.60	-1.10
Cct Ecu Apr 94	103.90	-
Cct Ecu Mag 94	101.00	-
Cct Ecu Lug 94	104.80	-3 59
Cct Ecu Ago 94	110.10	+0.09
Cct Ecu Ott 94	105.05	-
Cct Ecu Nov 94	105.90	-
Cct Ecu Gen 95	107.00	+0.47
Cct Ecu Mar 95	118.00	+0.85
Cct Ecu Mag 95	111 80	-0.09
Cct Ecu Mag95 1	115.80	+4.32
Cct Ecu Set 95	99 40	-0.1
Cct Ecu 91/96	109 30	+0.37
Cct Ago 93 3	100 00	-
Cct Ago 93	99 95	-0 05
Cct Set 93 3	100 00	+0.15
Cct Set 93	100 25	-0.1
Cct Ott 93 2	100.20	-0.05
Cct Ott 93	100 70	-
Cct Nov 93 2	100.25	-0 15
Cct Nov 93	102.00	+0.05
Cct Dic 93	102 00	-0.2
Cct Gen 94	101.05	+0.25
Cct Feb 94	102 95	+2.23
Cct Mar 94	100 90	-
Cct Mar 94 2	100.70	-0.1
Cct Apr 94	100.75	-
Cct Set 94	100 80	+0.05
Cct Ott 94	101 35	+0.05
Cct Nov 94	100 80	-
Cct Gen 95	101.25	+0.15
Cct Feb 95	102.95	+0.54
Cct Mar 95	102.25	+0.79
Cct Mar 95 2	100 60	-
Cct Giu 95	102.55	+0 98
Cct Lug 95	102.25	+0.25
Cct Lug 95 1	101.60	+0.35
Cct Ago 95	101.55	+0 05
Cct Set 95	101.00	+0.4
Cct Set 95 1	100.85	+0.2
Cct Ott 95	100.65	+0.4
Cct Ott 95 1	100.65	+0.05
Cct Nov 95	100.65	+0.2
Cct Nov 95 1	100 75	+0.05
Cct Gen 96	101.30	+0.1
Cct Gen 96 2	106.00	-2.75
Cct Gen 96 3	101.25	+0.25
Cct Feb 96	101.65	+0.3
Cct Feb 96 1	101.60	+0 59
Cct Mar 96	101.25	-0.25
Cct Apr 96	101.10	+0.1
Cct Mag 96	101.15	+0.15
Cct Giu 96	101 80	-0 05
Cct Ago 96	101.10	+0.15
Cct Set 96	100.15	+0 2
Cct Ott 96	99 90	+0 2
Cct Nov 96	100.45	+0.4
Cct Dic 96	101.35	+0.45
Cct Gen 97	101.30	+0.4
Cct Feb 97	101.30	+0.4
Cct Feb 97 2	101.25	+0.2
Cct Mar 97	101.30	+0.4
Cct Apr 97	100.55	+0.15
Cct Mag 97	100 50	+0 1
Cct Giu 97	101.10	-0.39
Cct Lug 97	102.00	+0.59
Cct Ago 97	101.30	+0.15
Cct Set 97	100 45	+0.2
Cct Mar 98	99.70	-
Cct Apr 98	100 00	+0.5
Cct Ago 98	100.25	+0 25
Cct Set 98	99.70	-
Cct Ott 98	99.55	+0.15
Cct Nov 98	99.85	-0 1
Cct Dic 98	100.10	-
Cct Gen 99	100.25	-0.15
Cct Feb 99	99 95	+0 05
Cct Mar 99	99.85	+0.1
Cct Apr 99	99.45	-
Cct Mag 99	99.70	+0.1
Cct Lug94 Au 70	101.50	-
Cct Lug 93 2	99.60	-
Cct Ago 93 2	101 00	-
Cct Set 93 2	100.00	-
Cct Usl Gen 94	101.35	+0.05
Cct Bh Gen 94	102.00	+0.69
Cct Ecu 91/96	112.90	-
Cct Ecu Mz97	112 75	+1 49
Cct Ecu Mg97	117.50	-5 24
Cct Nv99	99 80	+0 3
Cto Giu 95	104.10	+0 34
Cto Giu 95 2	103.80	+0.29
Cto Lug 95	104.00	+0 63
Cto Ago 95	103.70	-0.1
Cto Set 95	103 30	-0.1
Cto Ott 95	104.55	+0 97
Cto Nov 95	104 95	-0 33
Cto Dic 95	105.20	+0 96
Cto Gen 96	105.60	-0.19
Cto Feb 96	105.10	+0 96
Cto Mag 96	105.00	+0.53
Cto Giu 96	104 90	+0.24
Cto Set 96	105 40	+0.38
Cto Nov 96	106.05	+1.00
Cto Gen 97	107.15	+1.71
Cto Apr 97	106.40	+0.76
Cto Giu 97	105.50	+0.48
Cto Set 97	106 00	+1.00
Cto Dic 96	101.00	-

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	117.60	-
Cb. Valtell 94	112.00	-
Cb. Saffa 91-96	96.00	+1.05
Cb. Saffa R 91-96	95.50	+0.31
CentroBam 92-96	101.00	+0.49
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	102.20	+1.59
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	97.00	+0.10
Italgas 90/96	134.25	+0.56
Mediob Cir Rnc	104.55	+0.09
Mediob Fid.Vetraria	97.00	-
Mediob Franco Tosi	92 40	+0.21
Mediob Italcem.Ex W	97.10	+0.10
Mediob Italgas 95	152.75	+1.49
Mediob Pirelli 96	103.80	+0.09
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	96.70	+0.20
Mediob Bco Roma	109.00	+4.30
Mediob Cem Barletta	98.40	-0.10
Mediob Cem Sicilia	93.10	+0.53
Pirelli Spa	107.80	+1.22
Saffa 87/97	93.00	+2.08
Serfi 90-95	98.90	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1616.42	1615.52
Ecu	1774.02	1768.19
Marco	933.81	928.09
Fr Francese	267.33	270.58
Sterlina	2395.53	2391.78
Fiorino	829.70	823.91
Fr Belga	44.152	44.279
Peseta	11.220	11.201
Cor Danese	230.14	237.98
L Irlandese	2238.74	2235.72
Dracma	6.696	6.757
Escudo	9.017	9.024
D Canadese	1258.60	1257.21
Yen	15.387	15.489
Fr Svizzero	1065.19	1057.62
Scellino	132 73	131.88
Cor Norvegese	216 33	216.44
Cor Svedese	198.47	194.57
M Finlandese	273.37	271.32
Australiano	1113.71	1106.95

BORSE ESTERE

New York	+0,23%
Londra	n.d.
Francoforte	+0,69%
Parigi	+2,07%
Zurigo	-0,02%
Tokio	-0,15%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	21200	21400
Argento (per kg.)	281700	302500
Sterlina vc	155000	165000
Sterlina nc(ante 74)	155000	165000
Sterlina nc(post 74)	155000	165000
Krugerrand	650000	680000
50 Pes.Messicani	790000	820000
20 Dollari Liberty	650000	700000
Marengo Svizzero	120000	125000
Marengo Italiano	123000	130000
Marengo Belga	120000	125000
Marengo Francese	120000	125000

IL PICCOLO

Ritmi in 'salsa' cubana: a san Giusto i Van Van

La tradizione musicale cubana spruzzata di un pizzico di sound d'attualità: et voilà, arrivano «Los Van Van». Il complesso d'oltreoceano si esibirà stasera (inizio alle 21.30) nel Cortile delle milizie del castello di san Giusto, ospite della rassegna Straordinario estivo. Lo spettacolo proposto si intitola 'Jardin de viveros': i Van Van lo interpretano forti di un curriculum che li fa ormai considerare la band più importante di Cuba, e certamente la più famosa in patria e nell'intera area caraibica. Alla testa del gruppo è il bassista Juan Fornell, autore anche di buona parte dei pezzi. Pezzi ortodossi al classico 'salsa', con violini, coreografie e una tastiera elettrica che talvolta fa cadere il ritmo nel funk, riportando il tutto all'essenza del suono cubano.

Obiettivo avifauna: escursione in Carnia

Il ritrovo è fissato a Paluzza, giovedì. L'occasione è il terzo appuntamento con il 'birdwatching' sul tracciato che dal Monte Croce Carnico porta a Collinetta di Sopra e quindi a Creta Verde. Sono previste sette ore di marcia, per il superamento di un dislivello di circa 700 metri. E' quanto propongono i comuni di Paluzza e Forni Avoltri, che hanno predisposto un calendario di uscite coordinate all'interno del Parco naturale della Carnia centrale, a ridosso del confine con l'Austria. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di capire i segreti più nascosti di questo incontaminato ambiente naturale attraverso l'osservazione e l'esperienza diretta. E stavolta, col 'birdwatching', è di scena l'avifauna.

LA CITTADINA CARINZIANA FESTEGGIA IL SUO PATRONO: UNA SETTIMANA DI GASTRONOMIA, MUSICA, DANZA E TANTO COLORE POPOLARE

A Villach il folclore si fa festa

Qui sopra e nella foto a fianco, due dei gruppi musicali e folcloristici che animeranno il 'Kirchtag' di Villach.

Amate le feste popolari, ricche di costumi tradizionali, musica folkloristica e fiumi di birra alla spina? Il consiglio è raggiungere subito la Carinzia, per passare una serata di divertimento e spensieratezza. Prendono il via oggi i festeggiamenti per celebrare il "Kirchtag", la festa del patrono di Villach, che giunge quest'anno alla sua 50.a edizione. Villach, città austriaca dell'Alpe Adria, ospiterà gruppi musicali e attrazioni locali. Fino al 7 agosto sulle piazze e per le vie della cittadina carinziana si farà festa fino a notte fonda. Divertimenti per grandi e piccoli, fuochi artificiali, manifestazioni culturali, sfilate in costume, sale da ballo e tantissime bancarelle che espongono i prelibati prodotti della cucina locale: si tratta di attrattive alle quali sicuramente non è facile resistere. Molti visitatori, infatti, dovrebbero giungere a Villach dalla nostra regione.

Stasera si esibiranno gruppi folcloristici di Villach, Jesenice e Udine. Sarà possibile ascoltare strumenti spesso trascurati, come cetra, contrabasso e fisarmonica. Domani sarà inaugurato il parco dei divertimenti e si potrà assistere ad una suggestiva danza delle fiaccole. Prevista anche l'esibizione di gruppi folcloristici carinziani. Giovedì 5 grande apertura della mostra per i 50 anni del Kirchtag, mentre il giorno successivo, per la gioia dei golosi, si terrà l'inaugurazione sulla Hauptplatz degli stands gastronomici.

Ma l'appuntamento più importante e suggestivo è fissato per sabato 7. E' infatti questo il giorno in cui ricorre il cinquantenario del "Kirchtag", e i carinziani hanno organizzato una giornata ricca di sorprese e spunti di interesse. La giornata si aprirà alle 8, con l'invito del cerimoniere del "Kirchtag" ad entrare in città. Poi i concerti sulla Piazza del Municipio e il "Fischerstechen", tradizionale torneo di barche che sarà disputato sulle acque del fiume Drava: due squadre di pescatori in barca tenteranno di spingersi a vicenda nelle acque del fiume. La grande sfilata dei costumi caratteristici nel centro della città e l'apertura delle 6 piste da ballo precedono il gran finale con fuochi artificiali.

Il "Kirchtag" vede il gemellaggio tra Villach e Udine, come confermato nel corso dell'incontro tenutosi il 21 luglio scorso tra il borgomastro di Villach, Helmuth Manzenreiter, e il sindaco della città friulana, Pietro Zanfagnini. D'altra parte Carinzia e Friuli Venezia Giulia fanno parte dell'Alpe Adria; la festa di Villach è un'ottima occasione per consolidare i rapporti di buon vicinato tra le due regioni. E per tutti si tratta di un'opportunità di divertimento: birra, balli e chiacchiere in compagnia sono da sempre protagonisti nelle sere d'estate. In Austria come in Italia.

g.m.

SABATO GIORNATA 'CLOU'

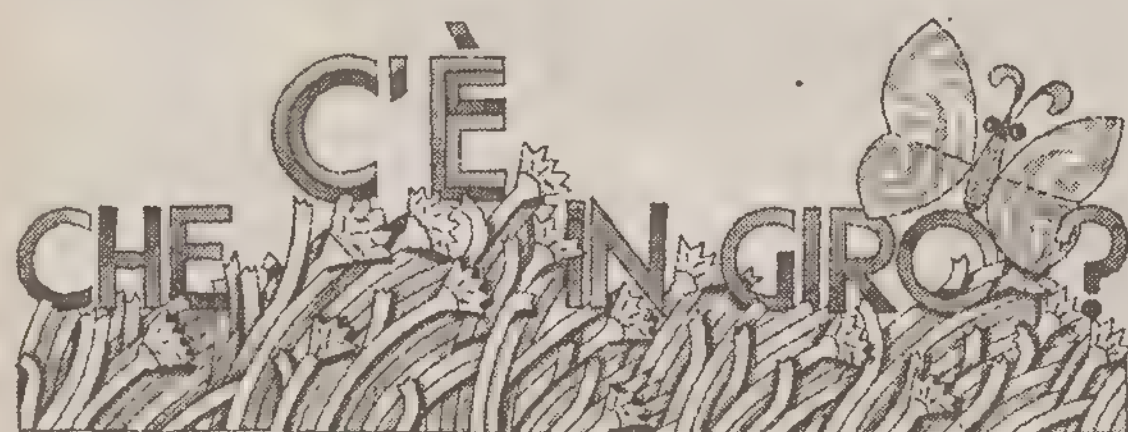
Gli appuntamenti con l'allegria giorno per giorno

Oggi alle 20 in piazza del Municipio serata degli usi e costumi del Dreilaendereck.

Domani alle 12 si apre il parco-divertimenti. Alle 19.30 al Burghof concerto del Kelag-Werksorchester. Alle 20 nella Kaiser-Joseph-Platz concerto della Ringfire-Gordon Band. Alle 21 nella Hauptplatz Danza delle fiaccole e presentazione dei gruppi folcloristici.

Giovedì alle 18 in Municipio si apre la mostra dei 50 anni del Kirchtag. Alle 19 in piazza del Municipio concerto del Dopolavoro musicale dei ferrovieri e della Banda municipale. Alle 20, in Kaiser-Joseph-Platz, musica col gruppo Lets Fezz.

Venerdì alle 12 si inaugurano gli stand gastronomici.

Sabato alle 8 il cerimoniere del Kirchtag invita i partecipanti a entrare in città: alle 10 si presentano nelle piazze i gruppi folcloristici e musicali. Alle 13.30 torneo di barche sulla Drava con squadre da Bamberg, Lipsia, Buam, Lubiana, Ober Fellach e Villach. Alle 17 grande sfilata in costume. Alle 19 apertura delle piste da ballo. Alle 24 spettacolo finale di fuochi artificiali.

TRIESTE
* Domani alle 20.30 al Politeama Rossetti va in scena «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di Doermann e Jacobson. Musiche di Oscar Straus. Fra gli interpreti Elio Pandolfi, Maria Grazia Bonelli e Daniela Mazzuccato.
* Domani al castello di san Giusto nell'ambito della rassegna Straordinario estivo proiezione del film «Guardia del corpo».
* Domani alle 21.15 al cinema estivo del Giardino pubblico proiezione di «Toys-Giocattoli».

ISONTINO
* Oggi a **Gorizia** al Teatro tenda del castello, alle 20.45 si proietta il film «Jona che visse nella balena» nell'ambito della manifestazione cinematografica 'Premio Sergio Amidei' per la migliore sceneggiatura. Biglietto L.5mila.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI
* Stasera alle 21 a **Udine** nel Giardino del Torso alle 21 proiezione del film «Uomini e topi».
* A **Majano** presso il campo sportivo alle 21 si presentano in concerto i Litfiba.
* A **Moggio** in piazza Pertini alle 21 i Mitili Flk in concerto.
* Stasera alle 21.15 nel Parco Galvani di **Pordenone** (in caso di maltempo al centro culturale Moro di Cordenons) la Compagnia Europea del Balletto propone alcuni numeri su musiche di Bizet-Stedrin («Carmen»), Ravel («Bolero») e Piazzolla («Tango»). Fra gli interpreti Grazia Galante e Susanna Proja.
* Mostra dell'artigianato carnico ad **Arta Terme** nello stabilimento termale Fonte Pudia. La rassegna, visitabile fino a oggi, è aperta dalle 10 alle 22.
* A **Maiano** Mostra dell'artigianato collinare organizzata dal Consorzio della Comunità collinare del Friuli di Colloredo. La rassegna è visitabile fino al 15 agosto.
* E' aperta a **Forni Avoltri** la mostra "Sul set di Fellini" che propone 50 fotografia di scena dei film del grande regista.
* Al centro sociale di **Intissans di Verzegnis** è aperta la mostra astronomica che sarà visitabile fino a domenica 8 agosto dalle 18 alle 20.
* Sono in mostra a **Erto e Casso** le fotografie che hanno partecipato al concorso "I paesaggi e i tesori del parco" promosso dal parco delle Prealpi carniche.
* A **Montereale** continua la festa del villeggiante che si concluderà il 16 agosto.
* A **Venzone**, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra 'La memoria dell'antico' dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.
* A **Cividale**, fino al 15 agosto, si può visitare la personale di Gianni Osgnach "Vedere, essere, fare" allestita nei locali della filiale locale della Banca di credito di Trieste nell'orario di apertura degli uffici.

OLTRECONFINE
* Nel cortile del castello dei principi di Porcia a **Spittal**, stasera alle 20.30 va in scena "Il cappello di Firenze" di Eugene Labiche.
* Nell'ambito dell'Estate carinziana stasera alle 20.30, nella Stiftskirche di **Ossiach**, recital pianistico di Oleg Maisenberg: in programma pagine di Schubert.

CINEMA

Dedicato a Prévert

Un appuntamento appetibile per gli appassionati di Jacques Prévert. Da domani, per tre pomeriggi (ore 17.30) nell'ambito del 'Premio Sergio Amidei' al Teatro tenda del castello di Gorizia verranno proiettate tre pellicole sceneggiate dal poeta e scrittore francese. Si tratta del «Porto delle nebbie» (Quai des brumes), programmato per domani; di «Amanti perduti» (Les enfants du Paradis), previsto per giovedì; e di «Mentre Parigi dorme» (Les portes de la nuit). Sabato, alle 20.45, nella serata finale del Premio, si potrà rivedere il celeberrimo «Alba tragica» (Le jour se lève). Le proiezioni pomeridiane sono a ingresso libero.

GIOCHI

Anteprima a Venezia di Lex Arcana, la magia dell'impero romano

Due serate all'insegna del gioco di ruolo e da tavolo, domani e dopodomani alla discoteca e terrazza del Casinò di Venezia. L'organizzazione curata da SD2 Studiogiochi propone, oltre alle solite disponibilità di scatole di giochi tradizionali, la possibilità di cimentarsi nei giochi di ruolo, dove pedine e tavolieri sono sostituiti dalla fantasia e dall'immedesimazione nelle storie e nei personaggi di una avventura da vivere in prima persona.

Sarà presentato in anteprima «Lex arcana», il nuovo gioco che sarà distribuito a partire da settembre dalla Dal Negro di Treviso. Si tratta di una ambientazione storico-fantastica nel V secolo dopo Cristo. Un improbabile impero romano resiste allo sfascio grazie all'acquisizione di potere magico. Già pronta la scatola base con il libro per i giocatori, quello per il Demiurgo (arbitro conduttore dell'avventura), il mondo di Lex Arcana e le avventure da giocare. Allo studio anche una prima espansione: I misteri degli Agri Decumates.

Per chi ama il classico, le serate propongono sfide a Dungeons & Dragon e di Advanced D&D, Girsa, Star wars e un vero torneo de «Il richiamo di Cthulhu».

Ma chi l'ha detto che per trascorrere delle vacanze divertenti bisogna per forza lasciare la città? L'aria soddisfatta di Mauro Magnani e Roberto Gustin sembra dimostrare proprio il contrario: per loro, il campo di bocce di uno stabilimento balneare del litorale muggesano è più che sufficiente...

VENERDI' AL BAGNO RIVIERA FINALE REGIONALE DEL CONCORSO RISERVATO AI NUOVI VOLTI DEL GRANDE SCHERMO

Miss in passerella: si sceglie la «Proposta per il cinema»

Tre delle 'bellissime' selezionate per la finale triveneta dell'edizione '92: da sinistra la triestina Ingrid Tence, la pordenonese Raffaella Brumat e Ivonne Masulio, di Mortegliano.

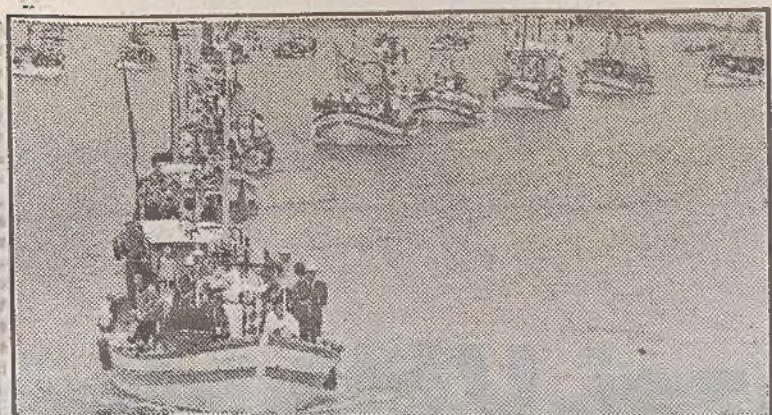
Concorsi di bellezza? In questo primo scorcio d'agosto è ormai tempo di finali regionali. Come quella che si terrà venerdì prossimo nell'elegante cornice del Bagno Riviera di Grignano. La fascia che si contenderanno le aspiranti miss è quella di «Una proposta per il cinema '93»: si tratta di un'iniziativa promozionale che apre alle bellissime la porta del grande schermo.

L'iniziativa, che gode del patrocinio nazionale dell'Ente gestione cinema, risveglia da anni un certo interesse nell'entourage professionale che ruota attorno al mondo della pellicola, animato da registi, produttori, talent-scout e operatori del settore. A seguire la manifestazione c'è anche la carta stampata, con la rivista specializzata 'Prima visione'.

La finale regionale di Grignano — che avrà inizio alle 22.30 — è un'ottimo punto di riferimento per le partecipanti: nelle due precedenti edizioni della manifestazione due triestine — Francesca Turcino ed Ambra Lauretti — si sono affermate alla finale nazionale.

«Una proposta per il cinema» è promossa dall'Aiwoc di Roma. Per la finale cittadina l'Aiwoc collaborerà la direzione e gestione del Riviera accanto allo staff organizzativo diretto da Fulvio Marion. Le tre premiate accederanno alla finale triveneta di Lignano, dove saranno scelte le rappresentanti per la finale nazionale e internazionale che si terrà a settembre nella capitale.

Per iscriversi al concorso si può contattare il Bagno Riviera.

Martedì 3 agosto 1993

Tennis d'alto livello: nove giorni d'emozioni

GRADO — Torna il tennis vacanziero ma agonistico ad alti livelli. Il tennis club Grado organizza infatti dal 7 al 15 agosto il «Trofeo Zurigo assicurazioni» per classificati «C» e non classificati e con partecipazione straniera. Si disputeranno due tornei, di singolare e doppio maschile.

Va aggiunto che il torneo gradese è valido anche quale quinta tappa del circuito regionale di tennis della provincia di Gorizia. Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì, nella sede di via Vespucci.

Gli incontri di questo torneo si disputeranno prevalentemente in notturna; nelle prime giornate di giocherà invece a iniziare dalle 15 (in particolare il primo turno, quello del 7 agosto).

La manifestazione, alla quale hanno già aderito i migliori classificati «C» del Friuli-Venezia Giulia, si concluderà con una festa abbinata alla cerimonia delle premiazioni.

Incredibile ma vero: «Scoppia il maiale»

LIGNANO - Dopo Grado (ieri), la vetrina di Lignano. Questo pomeriggio, alle 18.30, al bar Top di Pineta, per il ciclo «Incontri culturali al Top» i giornalisti Paolo Stefanato e Tiziano Resca presenteranno il loro libro «Scoppia il maiale - Ferito un contadino».

Si tratta di uno spassoso volumetto, diventato in pochi mesi un best seller, in cui sono raccolte 150 notizie d'agenzia «così vere da sembrar false». L'iniziativa è curata nell'organizzazione dal circolo culturale udinese «Ventaglio delle Muse».

A introdurre i due autori sarà il giornalista e scrittore Giancarlo Mazzuca. Il libro, del quale sono state vendute finora oltre 70 mila copie, è frutto del lavoro certosino dei due professionisti che per anni, nella redazione de «Il Giornale» di Indro Montanelli hanno selezionato i lanci di agenzia più curiosi e strampalati. Ne è venuta fuori un'antologia del paradossale e dell'«incredibile ma vero».

I «MIRACOLI» DEL CENTRO CURATIVO DELL'ISOLA, DALLA TERAPIA ANTISTRESS ALLA GUERRA AI CHILI DI TROPPO

Terme, e la pancia non c'è più

Sabbiature, tipica cura gradese.

GRADO — Niente da fare: i chili di troppo, due, tre, cinque o dieci che siano, nonostante i buoni propositi non sono stati eliminati con le diete primaverili, e sono ancora tutti lì appostati incuranti dei costumi da bagno e delle corse sulla spiaggia e dei sacrifici elementari.

Cuscinetti di grasso, cellulite e chi più ne ha più ne metta: e ancora peggio, camminando lungo l'arenile, è vedere quelle signore che non conoscono questi problemi, magari con un gelato in mano, di quelli che ti si depositano esattamente dove le misure dovrebbero fare 90 centimetri, e invece fanno molto, molto di più.

Ma il rimedio a quanto pare c'è, e «abita» alle terme. Per chi ancora non lo sapesse, e si sospetta che siano in molti, le terme di Grado ospitano strutture dedicate sia alla riabilitazione che alla cura di malattie specifiche, ma comprendono anche una struttura per chi vuole curare lo stress, la pancetta o le cosce ingrossate.

La parola d'ordine è «salute, armonia e bellezza», e la macchina che principalmente dovrebbe interessare chi si sta riconoscendo in queste righe è il «panthermal». Contro lo stress, contro la cellulite, l'adiposità, l'atonia dei tessuti, la ritenzione idrica, ma anche le varici, i problemi acneici e quelli circolatori. Visto dall'esterno assomiglia a un polmone d'acciaio, ma una volta entrati la sensazione è a dir poco piacevole: nel «bidone» viene immesso ozono, poi ossigeno e ancora essenze naturali, a seconda dello scopo. Il risultato comunque è assicurato, soprattutto in termini di immediato e totale rilassamento. Ancora, sempre a curare in vista di un risultato estetico, viene offerto il servizio di massaggio: massaggi drenanti, antistress, trattamenti contro la cellulite e Shiatsu, praticato da maestri più che specializzati. Infine la cura del viso: trattamenti per gli inestetismi (leggi rughe), pulizia curativa e guerra all'acne.

E per finire, il corpo si cura con i trattamenti di cui sopra, ma anche lo spirito ha il diritto — in vacanza — di venir rinfrancato: corso di yoga, quindi, ogni sera dalle 18 alle 20 alla terrazza dello stabilimento termale, reparto di fisiokinesiterapia.

Francesca Capodanno

Aspiranti «scalpellini» al lavoro al Parco delle rose

GRADO — In mezzo al verde del «Parco delle Rose», seguendo a ruota iniziative simili che si svolgono nei più prestigiosi parchi austriaci, a partire dal 23 agosto, si potranno vedere delle persone, armate di scalpello e martello, operare su blocchi di marmo provenienti dalle cave di Aurisina. E' questa una delle novità dell'estate gradese che l'ente turistico ha deciso di far decollare a seguito della proposta di un gruppo di artisti facenti capo a Mauro Tonet. Non saranno artisti ad operare, ma gli studenti e gli appassionati.

Si tratta infatti di un corso di scultura, di uno stage, denominato «Aurisina 2000», che inizierà poco dopo Ferragosto e che si concluderà con la presentazione delle opere realizzate che successivamente verranno esposte nella sala mostre posta all'ingresso principale della spiaggia. Il corso sarà diviso in due settori e cioè quello «ambientale», che per argomento avrà lo studio di un progetto per la realizzazione di accessori, inserti e moduli atti ad essere utlizzati come arredo urbano quali panche, bitte e fontane; e quello di «figura» (classica e moderna) che avrà invece per oggetto lo studio di bozzetti per l'esecuzione di sculture. Un corso che, come si è detto, si svolgerà all'aperto, sotto gli ombrosi alberi del «Parco delle Rose» e che consentirà agli studenti, come afferma il responsabile organizzativo Fulvio De Sensi, di lavorare i prestigiosi marmi delle aziende aderenti al Consorzio marmi Carso.

Chi fosse interessato a partecipare a questo corso può rivolgersi telefonicamente allo 0481-44055, oppure allo 040-200110.

Antonio Boemo

GRADO

Oggi. *Area sportiva dell'Azienda, concorso di castelli di sabbia. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto del trio Clara Schumann.
Dalle 22, all'"Isola d'Oro", ballo liscio.
Domani. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*
Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per il ciclo "Incontri culturali al piano bar" Paolo Stefanato presenta il libro "Eredi - Padri e figli del capitalismo Italiano" di Giancarlo Mazzuca e Paolo Mazzanti.
5/8. *Area sportiva dell'Azienda, caccia al tesoro per bambini. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21.15, nella Basilica di Sant'Eufemia, canti mariani con il coro Santa Cecilia di Grado.
Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione del duo Biserni-Desideri (clarinetto e pianoforte).
Fino al 5/8. *Nella hall della piscina termale, esposizione "L'arte del colore dell'inconscio".*
6/8. *Alle 21.30, nella basilica di Aquileia, concerto dedicato a Claudio Monteverdi.*
6 e 7/8. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.*
A Città Giardino, festa e "sardelada".
Dal 7 al 15/8. *Campi di via Vespucci, torneo di tennis "Trofeo Zurigo Assicurazioni", singolare e doppio maschile categoria "C" e non classificati. Iscrizioni fino al 5/8.*
7/8. *Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per il ciclo "Incontri culturali al piano bar", presentazione del libro di Alessandra Appiano "Sola? - Come vivere felici con gli uomini delle altre".*
Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto della pianista Paola Bruni.
8/8. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congreessi, per il ciclo "I concerti a 4 stelle", esibizione della "Mitteleuropa salon orchester" diretta dal maestro Zarettovich.*
Dall'8 al 10/8. *Area sportiva dell'Azienda, laboratorio e spettacolo di burattini. Informazioni al Meeting point.*

LIGNANO

Oggi. *Alle 18.30, al bar Top di Pineta, per il ciclo "Incontri al Top", Giancarlo Mazzuca presenta il libro "Scoppia il maiale - Ferito un contadino" di Tiziano Resca e Paolo Stefanato.*
Alle 20.30, in piazza del Sole di Pineta, esibizione del circolo musicale "Garzoni".
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Robin Hood" film a cartoni animati. Ingresso libero.
Alle 21, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica, per il ciclo "Incontri d'estate", presentazione del libro "Chi sogna nuovi gerani?" di Giovanni Guareschi. Presenti i figli dell'autore.
Discoteca Venus: Martedì italiano.
Discoteca Mr.Charlie: Tropicalparty.
Discoteca Coliseum: festa King.
Domani. *Dalle 17.30, nella palestra comunale di Sabbiadoro, semifinali del torneo di calcetto tra discoteche.*
Discoteca Mr. Charlie: festa Mercolediamoci.
5/8. *Al Golf club di Sabbiadoro, gara di golf "Gran premio Verba".*
Alle 18.30, al bar Top di Pineta, per il ciclo "Incontri culturali al Top" Paolo Stefanato presenta il libro "Eredi - Padri e figli del capitalismo italiano" di Giancarlo Mazzuca e Paolo Mazzanti.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Una noche tropicale" presentazione del Senaè, nuovo ritmo dell'estate.
Discoteca Mr. Charlie: selezione Miss High Heir.
Discoteca Drago club: festa Anni '60/70/80.
Discoteca Venus: Noche latina.
Discoteca Aqua di Terrazza a mare: Noche del sol.
Dal 6 all'8/8. *Dalle 9 alle 18.30, sull'arenile di Sabbiadoro tra il VI e il VII ufficio spiaggia, torneo internazionale di beach volley "Pepsi Cola World Cup '93".*
Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*
Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*
Fino al 12/9. *A Lignano City, in via Celeste 30, "Arte al sole" esposizione d'arte figurativa di artisti friulani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23.*

STASERA ALLA DISCOTECA COLISEUM PRENDE IL VIA IL «KING DANCE TOUR»

Con Leopardi a ritmo di rap

LIGNANO — Questa sera nella discoteca Coliseum di Pineta, sarà possibile riascoltare «Il sabato del villaggio», «A Zacinto», «Il cinque maggio» e altri testi «sacri» della poesia del secolo scorso e del primo Novecento nella interpretazione di Ice Mc, rapper di colore americano. Dunque la novità delle discoteche dell'estate 1993 è antica: la poesia. I giovani stanno riscoprendo il gusto della lirica, ma per carità, senza cadere nelle noiose declamazioni che hanno reso antipatici sui banchi di scuola Manzoni e Baudelaire. La ricetta per rendere la poesia momento vitale e non barbosa esibizione viene dagli Stati Uniti.

Reinterpretata in modo italico, questa moda sbarca in Italia, con l'esordio lignanese, ad opera di un'originale iniziativa della rivista «King». Si tratta di un «King Dance Tour» che porterà la festa della poesia ritmata nelle discoteche di dodici città italiane.

In questi party organizzati dalla rivista «King» ci sarà spazio anche per giovani talenti, poeti in erba che potranno cimentarsi nella recitazione ritmata dei loro versi o, se hanno più memoria che creatività, nella ripetizione di quanto hanno imparato a scuola.

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *Pomodori verdi fritti alla fermata del treno.*
DOMANI: *La scorta.*
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *Biancaneve e i sette nani.*
DOMANI: *Dracula.*
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *Lezioni di piano.*
DOMANI: *Qualcuno d'amare.*
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: *Sommersby.*
DOMANI: *Codice d'onore.*

RAIUNO

- **6.05** QUESTO E QUELLO
- **6.50** UNOMATTINA ESTATE
- **7.00** TELEGIORNALE UNO
- **8.00** TELEGIORNALE UNO
- **9.00** TELEGIORNALE UNO
- **9.05** NON SON DEGNO DI TE. F.
- **11.00** DA MILANO TELEGIORNALE UNO
- **11.05** CASA CECILIA
- **11.55** CHE TEMPO FA
- **12.00** BUONA FORTUNA
- **12.30** TELEGIORNALE UNO
- **12.35** IN VIAGGIO NEL TEMPO. T.F.
- **13.30** TELEGIORNALE UNO
- **13.55** TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
- **14.00** LA SCIMITARRA NEL SARACENO. F.
- **15.55** I CELEBRI AMORI DI ENRICO IV. F.
- **17.55** OGGI AL PARLAMENTO
- **18.00** TELEGIORNALE UNO
- **18.15** INCONTRI RAVVICINATI. Conduce Leo Gullotta
- **18.40** COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
- **19.10** PADRI IN PRESTITO. T.F.
- **19.40** ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- **19.50** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE UNO
- **20.30** TELEGIORNALE UNO SPORT
- **20.40** QUARK SPECIALE
- **21.45** VAMOS A BAILAR.
- **23.00** TELEGIORNALE UNO
- **23.05** EMERGENZA ESTATE
- **00.00** TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
- **00.30** OGGI AL PARLAMENTO
- **00.40** MEZZANOTTE E DINTORNI
- **01.30** PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

- **7.10** CUORE E BATTICUORE. T.F.
- **8.00** ALF. Cartoni
- **8.25** PIMPA. Cartoni
- **8.30** L'ALBERO AZZURRO
- **9.00** KARATE KAT. Cartone
- **9.25** TOM E JERRY. Cartone
- **10.05** FURIA. T.F.
- **10.30** IL MEGLIO VERDISSIMO
- **10.55** AL DI QUA DEL PARADISO. T.F.
- **11.40** TG 2 TELEGIORNALE
- **11.45** LA FAMIGLIA DROMBUSCH. T.F.
- **13.00** TG 2 - ORE TREDICI
- **13.30** CHE TEMPO FA
- **13.40** SCANZONATISSIMA
- **14.00** SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
- **14.20** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- **14.30** SANTA BARBARA
- **15.20** RYAN: IL TEMPO DI VIVERE
- **17.05** RISTORANTE ITALIA
- **17.20** DAL PARLAMENTO
- **17.30** DA MILANO TG2
- **17.35** HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
- **18.20** TGS SPORTSERA
- **18.30** UN CASO PER DUE. T.F.
- **19.35** METEO 2
- **19.45** TG 2 TELEGIORNALE
- **20.15** TG2 - LO SPORT
- **20.20** VENTIEVENTI
- **20.40** COLPO GROSSO A LITTLE ITALY. F. 1a visione Tv
- **22.20** TG 2 DOSSIER
- **23.15** TG 2 NOTTE
- **23.30** METEO 2
- **23.35** RAI DUE PRESENTA: NERO COME LA NOTTE. F.
- **01.00** LA GATTGRAFFIA. F.
- **02.35** TG 2 NOTTE

RAITRE

- **6.25** TG 3 EDICOLA
- **6.45** LALTRARETE - TORTUGA ESTATE
- **7.30** TG 3 EDICOLA
- **9.30** PARLATO SEMPLICE ESTATE
- **10.30** VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
- **11.30** DSE: LA NATURA SPERIMENTATA
- **12.00** DA MILANO TG 3 OREDODICI
- **12.05** DSE LA CULTURA DELL'OCCHIO
- **14.00** TGR. Telegiornali regionali
- **14.10** TG 3 - POMERIGGIO
- **14.30** SCHEGGE JAZZ
- **14.50** MAX HEADROOM. T.F.
- **15.00** SHEFFIELD: NUOTO-CAMPIONATO EUROPEO
- **15.45** EQUITAZIONE
- **16.05** LOTTA-SOLLEVAMENTO PESI
- **16.30** PUGILATO
- **17.00** SHEFFIELD: NUOTO-CAMPIONATI EUROPEI
- **18.50** TG 3 SPORT - METEO 3
- **19.00** TG 3
- **19.30** TGR. Telegiornali regionali
- **19.50** FELICE. Con Benito Urgu
- **20.10** BLOBCARTOON
- **20.30** CIRCO
- **22.30** TG3 VENTIDUE E TRENTA
- **22.45** STORIE VERE
- **23.30** ATLETICA LEGGERA
- **00.30** TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3
- **01.00** FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
- **01.20** LA SANGUINARIA. F.
- **02.45** TG 3 NUOVO GIORNO
- **03.15** 6 BAMBINE E IL PERSEO. F.
- **04.55** TG3 - NUOVO GIORNO. Replica
- **05.25** VIDEOBOX
- **05.50** SCHEGGE

TMC

- **7.00** EURONEWS
- **8.30** BLACKSTAR Cartone
- **9.00** BATMAN. T.F.
- **9.30** MR. T. Cartone
- **10.30** QUALITA' ITALIA
- **11.30** GET SMART. T.F.
- **12.00** EURONEWS
- **12.30** MARITI IN CITTA'. Gioco
- **13.40** TUFFI CMAPIONATO EUROPEI FEMMINILI
- **15.45** COCKTAIL DI SCAMPOLI
- **16.55** NUOTO - CAMPIONATI EUROPEI
- **19.00** TMC NEWS. Telegiornale
- **19.15** NATURA AMICA
- **19.45** MATLOCK. T.F.
- **20.45** MARITI IN CITTA'. Gioco
- **22.00** TMC NEWS. Telegiornale
- **22.30** AMANTI. F.
- **00.25** COCKTAIL DI SCAMPOLI.Gioco

Jane Seymour (Montecarlo, 22.30).

CANALE 5

- **6.30** PRIMA PAGINA. Attualita'
- **8.35** CHARLIE'S ANGELS. T.F.
- **9.35** BACIALA PER ME. F.
- **11.30** SPOSATI CON FIGLI. T.F.
- **12.00** SI O NO. Show
- **13.00** TG 5. News
- **13.25** FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
- **14.30** CASA VIANELLO. Show
- **15.00** PAPPA E CICCIA. T.F.
- **15.30** OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
- **16.00** BIM BUM BAM
- **18.02** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
- **19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
- **20.00** TG 5. News
- **20.30** AFFARI DI FAMIGLIA. Rubrica
- **22.00** GELOSIA. Show
- **22.30** SGARBI SETTIMANALI. T.F.
- **23.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW
- **00.00** TG 5. News
- **00.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW
- **01.30** CASA VIANELLO. Show
- **02.00** TG 5 EDICOLA
- **02.30** PAPPA E CICCIA. T.F.
- **03.00** TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

- **9.15** IL MIO AMICO RICKY. T.F.
- **9.45** SUPERVICKY. T.F.
- **10.15** LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
- **10.45** STARSKY HUTCH. T.F.
- **11.45** A-TEAM. T.F.
- **12.40** STUDIO APERTO
- **13.00** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **13.45** POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
- **14.15** RIPTIDE. T.F.
- **15.15** DON TONINO. T.F.
- **17.00** UNOMANIA ESTATE
- **17.05** IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
- **17.35** UNOMANIA ESTATE
- **17.55** STUDIO SPORT
- **18.00** T.J. HOOKER. T.F.
- **19.00** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. T.F.
- **20.00** CAMPIONISSIMO. Show
- **20.30** NON FERMARTI A CHINA LAKE. F.
- **22.30** VENERDI' 13 PARTE VIII. F.
- **00.30** STUDIO APERTO
- **00.42** RASSEGNA STAMPA
- **00.50** STUDIO SPORT
- **01.00** METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
- **01.10** GIRA VELA. Sport
- **01.45** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. T.F.
- **02.30** A-TEAM. T.F.

RETE 4

- **8.00** LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
- **8.30** MARILENA. T.N.
- **9.35** 4 PER SETTE. Rubrica
- **9.40** LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
- **10.15** SOLEDAD. T.N.
- **10.45** LOVE BOAT. T.F.
- **11.45** IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-Quiz
- **12.30** CELESTE. T.N.
- **13.00** SENTIERI
- **13.30** TG4
- **13.55** BUON POMERIGGIO
- **14.00** SENTIERI. Teleromanzo
- **14.30** MILAGROS. T.N.
- **15.30** QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
- **16.00** LUI LEI L'ALTRO. Show
- **16.30** C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
- **17.00** LA VERITA'. Show
- **17.30** TG 4.News
- **17.40** NATURALMENTE BELLA. Rubrica
- **17.45** BUON POMERIGGIO
- **17.55** GRECIA. T.N.
- **18.55** FINE BUON POMERIGGIO
- **19.00** TG4. News
- **19.30** FEBBRE D'AMORE
- **20.30** POVERI MA BELLI. F.
- **22.30** PUGNI PUPE E PEPITE. F.
- **23.30** TG4. News
- **01.00** NON SEI MAI STATA COSI' BELLA. F.
- **02.50** TOP SECRET. T.F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- **15.00** TELENOVELA: MARIA MARIA.
- **15.46** ANDIAMO AL CINEMA 1.
- **15.54** CARTONI ANIMATI: BEANY E CECIL.
- **16.13** ANDIAMO AL CINEMA 3.
- **16.21** SERIE: FBI.
- **17.10** LA STORIA DEL ROCK: ERIC CLAPTON.
- **17.40** TELEFILM: LO ZIO D'AMERICA.
- **18.05** TELEFILM: TRUCK DRIVER.
- **18.52** CARTONI ANIMATI.
- **19.14** ANDIAMO AL CINEMA.
- **19.25** LA PAGINA ECONOMICA.
- **19.30** FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
- **20.03** TORNEO SAN LORENZO.
- **20.18** CARTONI ANIMATI: BEANY E CECIL.
- **20.40** INTRODUZIONE FILM. A cura di Umberto Bosazzi.
- **20.45** FILM: TRE PASSI DALLA SEDIA ELETTRICA.
- **22.32** LA PAGINA ECONOMICA.
- **22.37** FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
- **23.10** TORNEO SAN LORENZO.

TELEPADOVA

- **12.30** MARIA MARIA.
- **13.30** USA TODAY.
- **13.55** NEWS LINE.
- **14.00** ASPETTANDO IL DOMANI. TELEROMANZO.
- **14.30** VALERIA. TELEROMANZO.
- **15.20** ROTOCALCO ROSA.
- **17.20** ANDIAMO AL CINEMA.
- **17.35** 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
- **17.45** STORIE BUFFE IN TV.
- **18.15** 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
- **18.20** FAIRY TALES FAVORITES. Cartoni.
- **18.35** 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
- **18.45** L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. CARTONI.
- **19.00** 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
- **19.15** NEWS LINE.
- **19.30** IL PRINCIPE DELLE STELLE. TELEFILM.
- **20.30** NEL GIARDINO DELLE ROSE. FILM.
- **22.25** NEWS LINE.
- **22.40** VIETNAM ADDIO. TELEFILM.

TELECAPODISTRIA

- **15.00** CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
- **15.50** NYPD. TELEFILM.
- **16.15** L'APPUNTAMENTO. FILM GIALLO, Francia 1961.
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA. DOCUMENTARIO.
- **18.50** CRONACA DEL LITORALE.
- **19.00** TUTTOGGI (1.a edizione.
- **19.25** CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
- **20.15** GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- **20.40** IL MEGLIO DI UNA STAGIONE.
- **21.20** IL FURTO DELLA GIOCONDA. Sceneggiato tv in 6 puntate.
- **21.45** TUTTOGGI (2.a edizione).
- **21.55** NE MAGAZINE TV.
- **22.55** GIOVENTU' INQUIETA. FILM DRAMMATICO, Usa 1957.

TELEANTENNA

- **15.00** CARTONI ANIMATI.
- **16.00** MEDICINA IN CASA, ospi te dottor Gianni Magaton Rizzi.
- **17.00** TELEFILM: DOC. ELLIOT.
- **17.45** DOCUMENTARIO: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
- **18.10** TELEFILM: CACCIA AL CRIMINE.
- **18.35** CARTONI ANIMATI.
- **19.00** MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il dottor Gianni Magaton Rizzi.
- **19.15** RTA NEWS.
- **19.45** TELEFILM: NEW SCOTLAND YARD.
- **20.35** FILM: AGENTE X 77 ORDINE DI UCCIDERE.
- **22.00** DOCUMENTARIO: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE,
- **22.30** RTA NEWS.
- **23.00** FILM: PRENDI LA COLT E PREGA.

TELEFRIULI

- **14.00** TG FLASH.
- **14.05** Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
- **15.00** PRONTO EMERGENZA.
- **17.00** VARIETA': STARLANDIA.
- **18.00** TELEFILM: CALIFORNIA.
- **18.30** TELENOVELA: DESTINI.
- **19.05** TELEFRIULISERA.
- **19.30** TELEFILM: ADDERLY.
- **20.30** TV MOVIE: DOTTOR MAX.
- **22.30** TELEFRIULINOTTE.
- **23.30** TELEFILM: TRAPPER JOHN.

TV7 PATHE' - TRIVENETA

- **13.30** NONSOLODONNA.
- **14.30** PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
- **16.00** MEDICINA ALTERNATIVA.
- **17.00** FULL OPTIONAL.
- **18.30** NONSOLODONNA.
- **19.30** NOTIZIARIO.
- **20.00** COMPRA TV.
- **20.30** DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
- **22.30** PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.

RETE AZZURRA

- **12.30** AMICA PIERA.
- **14.00** DIARIO DI VIAGGIO.
- **16.10** FILM.
- **17.30** PROFESSIONE: SUB.
- **19.00** RETEAZZURRA NOTIZIE.
- **20.00** NEWS.
- **20.25** RUBRICA PEDIATRICA.
- **20.55** NEWS.
- **23.00** RETEAZZURRA NOTIZIE.
- **23.45** Film.
- **1.00** NEWS.
- **1.10** AMICA PIERA.

TELEMARE

- **12.00** VIDEOS.
- **16.00** LA LUNGA PISTA DEI LUPI. Avventura.
- **17.35** UN MARE DI QUALITA'.
- **19.15** TELEMARE NEWS.
- **19.45** GLI ALLEGRI VAGABONDI. Comico.
- **20.40** FRANCO E CICCIO SUPERSTAR. Commedia.

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiounoclip; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Ogni giorno una storia; 15.30: Canguro vul dire non lo so; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Parole e poesia: Mario Luzi; 20.25: Radiounoclip; 20.35: Il grande cinema alla radio; 20.40: Per i non vedenti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Missione sguazzino; 9.49: riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Missione sguazzino; 15.30: Pomeriggio insieme (2.a parte); 18.32: Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
10: Un'estate americana; 10.30: In casa e in viaggio con musica; 11.52: Interno giorno (2.a parte); 14: concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse - La parola; 19.30: Scatola sonora; 21: Scatola sonora: Festival dei festival; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'italia: notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.05; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Un ebreo polaco in frac; 15: Giornale Radio; 15.15: Sonora; 18.30: Giornale Radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Al Gran Caffè Vienna.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Contrabbandieri, falsari e altri briganti nelle vecchie cronache della regione; 8.35: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: Itinerari della regione; 9.40: Pagine musicali: Novità musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Focus; 12.20: Pagine musiali: Made in Italy; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Vladimir Jurc-Boris Kobal: «Buona notte, signor...»; 18.30: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones - Opera omnia; 15.30, 16.30: Gr1 Stereorai; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 Flash; 20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio «Colpo grosso a Little Italy». In contemporanea con Raidue. I film celebri e i nuovi di qualità: sonoro e parlato arricchiti dalla descrizione dei personaggi, delle scene, delle ambientazioni, delle situazioni. Al termine: Pianetarock; 22.57: Ondaverde; 23: Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO RAIUNO

Tognazzi-Vianello: risate «di testa»

Rubrica di
Giorgio Placereani

Un corto circuito della memoria ci fa sobbalzare, durante la visione della prima puntata di «1 2 3 Tognazzi!» — il bel programma rievocativo di Giancarlo Governi e Laura Falavolti trasmesso su Raiuno domenica in seconda serata — quando Tognazzi «en travesti», nel mitico «Un, due, tre», fa la donna-barbiere, fiera della sua velocità di esecuzione sul povero cliente massacrato: sarebbe ancora più veloce, si vanta, senza il suo difetto, ha una gamba matta, e la sorpresa dello sketch è l'arrivo alla fine di Vianello, suo marito, con una gamba matta pure lui: i coniugi si allontanano sgambando mostruosamente insieme, in grottesca comunanza e sintonia, quasi un amoroso contagio, che trasferisce il difetto su un piano, come dire, seriale. Così in quei cinque secondi Tognazzi e Vianello hanno anticipato di vent'anni la scenetta forse più famosa di tutta la televisione dei Monty Python, la folle inflazione di andature deformi che riempie il Ministero delle Camminate Strambe!

E in effetti Tognazzi e Vianello — ma non dimentichiamo i loro autori Scarnicci e Tarabusi — avrebbero potuto ben essere i Monty Python della neonata tv italana, che portava a «Un, due, tre» la grande scuola della rivista, e il prodigioso gruppo inglese, il cui «Flying Circus» spopolò alla Bbc dal 1969 al 1974, a vederli oggi mostrano dei tratti in comune: la follia anarchica col gusto delll'eccesso oltraggioso (quegli incredibili travestimenti femminili!), la passione per il «nonsense» — si è rivisto il celebre «troncio» lavorato per trarne uno stuzzicadenti — e insieme la tendenza ad arrivare alle estreme conseguenze logiche di un'invenzione, la trasposizione dell'attualità nella sfera dell'assurdo, la propensione a moltiplicare e contaminare le idee-forze in una scenetta secondo una sorta di «principio di piacere» che esclude l'economia e la necessità. Per tutto questo, vedi anche un altro superbo sketch riproposto domenica, in cui l'onorevole Vianello ha un difetto di pronuncia e il medico Tognazzi deve togliergli la «u stretta»: che parte con un fulminante accenno satirico (la velocissima stretta di mano a schiena voltata è un capolavoro!), si sviluppa elaborando genialmente un'analogia fra il paziente e la macchina da scrivere (di rado l'immagine inquietante dell'uomo-macchina ha trovato in tv una tale vivida illustrazione), si conclude con un botto chiaramente sovrimposto, rispolverando l'antico gioco di parole tra fez e fesseria, già impiegato da Petrolini nel 1912.

Abbiamo visto domenica Tognazzi, accanto a un giovane Gianni Agus, in un esilerante ritratto del censore di tutti i tempi. La Rai che si lasciava prendere in giro dai due senza amarli troppo, chiuse i conto con loro, com'è noto, quando Tognazzi e Vianello allusero ironicamente a una caduta del presidente Gronchi, ripresa in diretta, alla Scala. Il programma ha ripreso un'intervista relativamente recente a Tognazzi e Vianello, ove si mostravano proprio le riprese di quel capitombolo: o meglio, ne vediamo l'inizio e la fine, ma non la caduta vera e propria. Manca il pezzo, avendolo gli archivi Rai d'allora distrutto per decoro? (per comportamenti simili in epoca staliniana, leggi Trifonov). O l'autocensura durava ancora al tempo di quell'intervista? Comunque, che occasione perduta fu l'esclusione dei due, che gigantesca e vergognosa occasione perduta.

TV / OMAGGIO

Mitchum, faccia da mito

Dal 9 agosto ciclo di film dedicato all'attore, su Raitre

ROMA - È gangster, soldato, cow-boy, detective. Soprattutto, un duro. È Robert Mitchum, protagonista del ciclo di film che prende il via su Raitre il 9 agosto per proseguire fino all'autunno. Tre gli appuntamenti settimanali: il lunedì alle 17 e alle 22.45, il mercoledì alle 17.

«Mitchum - dice Vieri Razzini - è attore e personaggio insieme. Un interprete che si fissa indelebilmente, qualunque sia il genere in cui è impegnato, nella memoria del pubblico con la sua gestualità brusca e la sua mimica facciale inconfondibile».

Un grande di Hollywood, dunque, che ha sempre prediletto generi «forti», come il western, il «noir», il dramma e il film di guerra, e che ha lavorato con registi del calibro di Jacques Tourneur, Mervyn Le Roy, William Wellman, Edward Dmytryk, Vincente Minnelli, Raoul Walsh, George Cukor.

Il primo appuntamento del ciclo, lunedì 9 agosto alle 17, è con il film drammatico «Le catene della colpa» diretto nel 1947 da Jacques Tourneur e interpretato anche da Kirk Douglas. «È forse il più bel film tra quelli firmati da Tourneur - commenta Razzini - ed è una delle interpretazioni più riuscite di Mitchum, nel ruolo di un ex gangster». Sempre lunedì 9, in seconda serata, verrà trasmesso «Anime ferite», dramma sul reinserimento sociale dei reduci di guerra.

Fino all'autunno, Raitre dedica un ciclo di film al grande attore americano Robert Mitchum.

TELEVISIONE

RETI RAI

Maledetta Little Italy

Prima per «Colpo grosso» di Lemmo

Un solo film nella serata, sulle reti Rai, per quanti cerchino svago davanti al televisore. Con qualche curiosità si può, inoltre, consigliare la commedia storica **«I celebri amori di Enrico IV»** con Jean Sorel e Danielle Darrieux che va in onda alle 15.55 su Raiuno. Oppure, per restare in tema di cinema francese, il thriller **«Natale nero»** con il giovane Hippolyte Girardot proposto alle 23.35 da Raidue.

«Colpo grosso a Little Italy» (1991) di James Lemmo (Raidue ore 20.40) in prima tv. La coppia di divi televisivi Dennis Farina e Leo Rossi colpisce anche sul grande schermo in questo giallo dalle tinte comiche, in cui si racconta di due fortunati rapinatori che non riescono mai a portare a buon fine il colpo della vita. Addirittura trovano sulla loro strada un boss che li insegue fino a Los Angeles per tornare in possesso di pochi spiccioli.

Reti private

«Non fermarti a China Lake»

Tra i molti, vecchi film rispolverati dalle reti private per occupare la programmazione, un occhio di riguardo va tenuto per la riproposta di un classico come **«Umberto D»** di Vittorio De Sica che Retequattro propone alle 3.35.

Ecco i film della serata. **«Non fermarti a China Lake»** (1990) di Alan Metzger (Italia 1, ore 20.30). L'unica curiosità per questo solido giallo all'americana viene dal protagonista, un allucinato Tom Skerrit, poliziotto sull'orlo di una crisi nervosa, che viene mandato in vacanza e si ritrova in pieno deserto californiano. Anche nella desolata China Lake lo inseguono, però, le ombre del passato e una catena di delitti chiede una risposta.

«Poveri ma belli» (1956) di Dino Risi (Retequattro, ore 20.30). E' il film per antonomasia della coppia Marisa Allasio-Maurizio Arena. Con loro Renato Salvatori in una storia di periferia in cui il realismo diventa romantico.

«Pugni, pupe e pepite» (1960) di Henry Hathaway (Retequattro, ore 22.30). Nell'Alaska del 1900, durante la corsa all'oro, John Wayne scende in città per prelevare la fidanzata di un suo compagno, ma la trova già sposata. Con Stewart Granger.

«Venerdì 13 - Incubo a Manhattan» (1989) di Rob Hedden (Italia 1, ore 22.30). Ennesima avventura di Jason, psicopatico in maschera, che questa volta uccide in una crociera.

Canale 5, ore 20.30

Boldi ad «Affari di famiglia»

Massimo Boldi è l'ospite d'onore di «Affari di famiglia» il programma condotto da Rita Dalla Chiesa, in onda su Canale 5. Si discutono i casi di uno zio che cambia troppi pannolini al nipote, di una moglie portata dal marito in vacanza al mare contro i suoi desideri, di un fidanzato che ha rotto l'automobile della ragazza e vuole che sia lei a pagare la riparazione.

Canale 5, ore 22.30

«Sgarbi settimanali»

Vittorio Sgarbi parlerà di sprechi con gli ospiti di questa settimana di «Sgarbi settimanali», in onda su Canale 5. Interverranno alla discussione: Arturo Diaconale, direttore dell'«Opinione», Ugo La Cava, dirigente generale per gli affari e la gestione degli enti disciolti, Potito Salatto, vicepresidente del consiglio regionale del Lazio, Nino Gallotta, segretario generale dello Snals e Alfonso Pecoraro Scanio, deputato.

Raidue, ore 22.20

«Tg2 Dossier» in Iraq

E' dedicato all'Iraq il numero di domani di «Tg2 Dossier», il settimanale di attualità del Tg2 a cura di Paolo Meucci e in onda su Raidue. «Iraq: dopo il diluvio» è un documento realizzato da Roberto Fontolan e Alessandro Bastoni che hanno viaggiato dai confini con il Kuwait agli enormi giacimenti petroliferi, per mostrare cosa è cambiato e cosa non è cambiato nel Paese di Saddam Hussein dopo il conflitto del 1990.

Canale 5, ore 13.25

«Forum estate»

Il caso di un'anziana signora derubata in casa sarà discusso dal giudice Santi Licheri nella puntata di «Forum estate», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa e in onda su Canale 5. L'anziana signora accusa la sua portiera di aver fatto entrare nello stabile le due discrete signorine che, spacciandosi per assistenti sociali, le hanno sottratto il denaro.

Raidue, ore 14.20

Viaggi di «Sereno variabile»

Si parlerà del nucleo ecologico dei Carabinieri nella puntata di «In viaggio con Sereno variabile», condotta come sempre da Osvaldo Bevilacqua e in onda su Raidue. Nel corso del programma anche un documentario su Gressoney Saint Jean (Aosta).

ROCK: INTERVISTA

Litfiba, la musica ribelle

Parla Piero Pelù, leader e cantante del gruppo che questa sera suona a Majano

Intervista di
Carlo Muscatello

UDINE - «Che cosa dico a chi sostiene che il rock è il diavolo? Che il vero diavolo è la politica italiana. Quei signori che ci hanno portato al punto in cui siamo. Altro che la musica...».

Piero Pelù, cantante e leader dei Litfiba (stasera suonano alle 21 allo stadio di Majano), non le manda a dire. Sul palco come nelle interviste, ama il linguaggio chiaro, semplice, diretto. Forse anche per questo è il nuovo idolo dei rockettari di casa nostra.

«Quelli che stiamo vivendo - prosegue l'artista toscano - sono momenti difficili. Ce ne rendiamo conto anche parlando con i ragazzi che vengono a sentirci. Si oscilla fra impegno e paura. Noi siamo sempre stati sul primo versante, e questo non è proprio il momento di mollar tutto. Anche se a volte verrebbe la voglia di farlo. Ma è proprio questo il disegno: vogliono far sentire la gente meno sicura, in modo da bloccare il cambiamento e lasciare le cose come prima. Bisogna restare coscienti, lucidi, uniti. Ci aspettano anni duri, la paura di un colpo di stato è forte».

E' sicuro che i vostri fans la pensano così? O molti hanno solo voglia di divertirsi?

«Sì, molti cercano il divertimento. Ma è una conseguenza della storia di questi anni: le cose sembrano immutabili, e alcuni si arrendono. Ciononostante, una parte del nostro pubblico è dotata di coscienza politica. I nostri concerti hanno sempre alternato momenti di impegno e di riflessione, mai di tipo didattico, al divertimento».

In tredici anni di attività siete passati dalle cantine agli stadi...

«Noi per la verità nelle cantine ci siamo rimasti, sia come mentalità, sia perchè proviamo ancora in una cantina. A parte questo, il passaggio è stato graduale. Un'accelerazione c'è stata con "Diablo": dopo quel disco abbiamo avuto bisogno dei palasport e degli stadi».

Per voi il successo è arrivato prima all'estero che in patria. Perchè?

«Sì, nel circuito underground eravamo più conosciuti in Francia. Forse perchè lì c'è una tradizione rock più radicata. Basti pensare che il primo rock italiano è stato rappresentato da Adriano Celentano, mentre quello francese da Johnny Halliday. E fra i due c'è una bella differenza».

Che cosa è mancato, finora, al rock italiano?

«La coerenza. A parte rari casi, come i Nomadi o gli Area. Gli altri hanno accettato troppi compromessi. E mancando validi gruppi italiani, il pubblico si è rivolto all'estero».

Musicalmente, in che cosa il rock italiano si differenzia da quello anglosassone?

«La loro matrice è il rock'n'roll, il blues, la musica nera. Per loro la chitarra elettrica è la base. Il nostro, ma anche quello francese, è rock latino: partiamo dalla melodia mediterranea, scontiamo le influenze arabe, gitane, gli incroci fra Nord e Sud».

Il problema degli spazi per la musica verrà risolto?

«Solo quando amministratori non corrotti capiranno che non esiste solo lo sport, e che anche la musica ha diritto alle sue strutture. Come in Francia, come in Germania, dove esistono spazi per lo sport e spazi per la musica. Qui dobbiamo sempre chiedere il permesso di usare palasport e stadi...»

«Il diavolo non è il rock, ma la politica italiana» sostiene Piero Pelù dei Litfiba. (Italfoto)

CINEMA

Una stagione dominata dai film made in Usa

ROMA - «La bella e la bestia» con 28 miliardi 374 milioni; «Basic Instinct» con 28 miliardi 257 milioni e «Guardia del corpo» con 25 miliardi 956 milioni sono i film americani, che occupano i primi tre posti della classifica dei 10 film che nella scorsa stagione hanno realizzato i maggiori incassi in Italia.

In classifica compaiono solo due i film italiani: «Puerto Escondido» con 10 miliardi 91 milioni e «Al lupo al lupo» con 8 miliardi 706 milioni.

Sono dati forniti dall'Agis riferiti ai risultati stagionali nei cinema di prima visione di circa cento città italiane. Della classifica fanno parte anche «Dracula» con 12 miliardi 464 milioni, «Sommersby» con 11 miliardi 976 milioni, «Codice d'onore» con 10 miliardi 954 milioni, «Proposta indecente» con 9 miliardi 785 milioni, «Sister Act» con 9 miliardi 434 milioni. Buoni i risultati di «Anni '90» con 8 miliardi e 448 milioni e «Sognando la California» con 7 miliardi 982 milioni.

L'incasso complessivo è stato di 456 miliardi e 96 milioni, con un incremento dell'11.4 per cento rispetto alla stagione precedente. La produzione nazionale ha realizzato solo il 17.7 per cento degli incassi, rispetto al 30.3 per cento della stagione precedente. I film americani si sono così aggiudicati il 69.9 per cento degli incassi a fronte del 54.4 per cento dell'anno scorso.

Al di là del grande successo del cinema americano, si possono evidenziare anche i buoni risultati ottenuti da film come «Lezioni di piano» dell'australiana Jane Campion, dello spagnolo Bigas Luna con «Prosciutto prosciutto», della «Moglie del soldato» dell'irlandese Neil Jordan e dei francesi «Un cuore in inverno» di Claude Sautet, «Luna di fiele» di Roman Polanski e «Il danno» di Louis Malle.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival internazionale dell'operetta 199 3. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 4, 5, 7 agosto ore **20.30**; 8 agosto ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore **21** nell'edizione inglese, ore **22.15** nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «La lunga strada verso casa». Un bel film da vedere con S. Spacek, W. Goldberg, D. Schultz.

EDEN. Chiuso per ferie, riapertura giovedì con «La cura dell'orgasmo».

NAZIONALE MULTISALA. Riapertura giovedì con «Come l'acqua per il cioccolato», «Fern-Gully», «Beneficio del dubbio», «Cani da rapina».

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Magnificat» di Pupi Avati.

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22.10: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film è tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Amori particolari transessuali». Ritorna finalmente la vera esperienza erotica di Cicciolina! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Cannes 1993. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher, con Michael Douglas, Robert Duvall, Barbara Hershey, Tuesday Weld. Automobilista ingorgato si lancia in devastazioni e violenze marciando nei quartieri ricchi e poveri di Los Angeles. Presentato a Cannes '93. Ultimo giorno. **Domani:** «Madadayo - Il compleanno» di Akira Kurosawa.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Mio cugino Vincenzo» un uragano di risate con Joe Pesci e Marisa Tomei (Oscar '93 quale migliore attrice).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Straordinario estivo. Mercoledì «Guardia del corpo».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Oggi chiuso. Riapertura venerdì. **18, 20, 22:** «La lunga strada verso casa». Con Whoopi Goldberg e Sissi Spacek.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

CINEMA

«Sonatine» di Kitano premiato a Taormina

TAORMINA — Il giapponese «Sonatine» di Takeshi Kitano ha vinto il Cariddi d'oro, primo premio della 23.ma Rassegna internazionale del cinema di Taormina. Il secondo premio è andato al film russo-tedesco «Nad temnoj vodoj» di Dmitri Meshkev. Un premio speciale è andato a «Calendar» dell'armeno Atom Egoyan.

Le «maschere di Polifemo» quali migliori attori sono state assegnate a Ksenia Kachalina e a Feodor Atkine.

FESTIVAL: SALISBURGO

Mitragliette e tv per vincere la noia

Discutibile regia per «L'incoronazione di Poppea» di Monteverdi

Servizio di
Flavia Foradini

SALISBURGO — Composta nel 1643, «L'incoronazione di Poppea» è l'ultima opera di Monteverdi e il primo melodramma storico. In essa il compositore si allontana dalla mitologia e attinge al mondo dell'antica Roma: Nerone ama la cortigiana Poppea, che grazie a fortunati eventi e a intrighi riesce a far ripudiare Ottavia, a liberarsi dell'ingombrante amore di Ottone, a far condannare a morte il filosofo Seneca, contrario alla sua riunione con l'imperatore, e a salire al trono al fianco del sovrano.

Nella versione di Nikolaus Harnoncourt, il Grosses Festspielhaus ha ospitato l'opera nell'esecuzione del Concentus Masicus. La grande sala in cinemascope voluta da Karajan non è la cornice ideale per dare risalto a un gruppo strumentale così contenuto e la cui sonorità non può impossessarsi dello spazio e farlo vibrare come possono fare i cento strumenti dei Wiener Philharmoniker. È necessario, quindi, un certo tempo e una maggiore concentrazione per accedere al flusso musicale evocato da Hamoncourt con gestualità sobria e decisa dai suoi musicisti. Ma una volta compiuto il passo, la semplice magia di Monteverdi si sviluppa in tutte le sue potenzialità ed è un vero godimento poterne ascoltare questa «Poppea».

Sotto la direzione del maestro viennese, purtroppo sempre tenuto lontano dal festival di Salisburgo nell'era Karajan, Sylvia McNair nella parte dell'arrampicatrice sociale è assai più ardente che intrigante, con quella stupenda voce melodiosa, giustamente irresistibile per Nerone.

L'imperatore romano di Philip Langridge è sempre giusto sia vocalmente che scenicamente, con quei repentini sprazzi di pazzia e quel trasporto amoroso che non ammette resistenze.

Il Seneca di Kurt Moll è un basso la cui voce sa scendere senza sforzo a grandi profondità. Peccato che la sua dizione, come quella di tutta la compagnia a parte i due protagonisti, sia a tratti imperscrutabile, (maltrattando consonanti doppie e semplici). E questo non è un fatto secondario, visto che si tratta di Monteverdi e visto che la produzione è del Festival di Salisburgo.

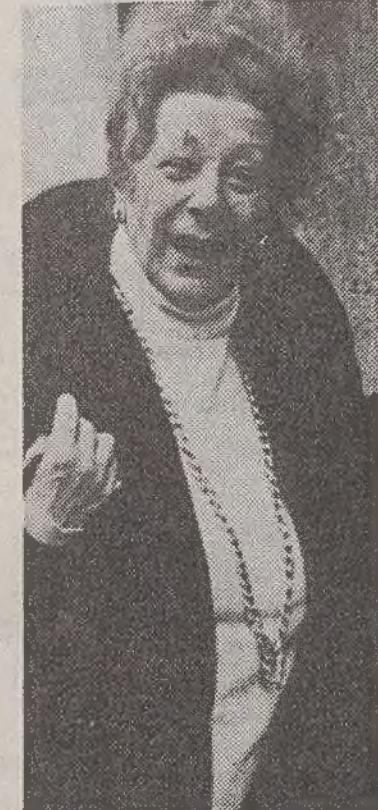
La regia di Jurgen Flimm è sempre indecisa tra una messa in scena rispettosa e una farsa. Perché in un allestimento perlopiù letterale Fortuna e Virtù debbano essere due spettatrici cretine in abito da sera, perché le guardie di Nerone abbiano delle mitragliette e un televisore per vincere la noia, perché gli amoretti vadano in giro con la macchina fotografica al collo sono alcuni dei misteri che non val la pena di scoprire. Il regista tedesco sa fornire ben altro e dispiace dover dire che questo è un lavoro affrettato o distratto. Le scene di Rolf Gittenberg hanno il pregio di riempire bene il palcoscenico troppo largo del Grosses Festspielhaus e l'idea di un piccolo palco girevole sulla sinistra per accogliere l'alcova e il giadino di Poppea, mentre a destra si eleva un piccolo anfiteatro imperiale, è efficace. Insensati e pacchiani sono invece i costumi di Marianne Gittenberg, che contribuiscono non poco a sottolineare la mancanza di una linea registica.

CINEMA: PERSONAGGIO

Ancora Primavera

A 95 anni l'attrice vuole tornare sul set

ROMA — Nanda Primavera, indimenticabile attrice di rivista, figura ricorrente nel cinema italiano degli anni '50, imitatice, cantante e donna bellissima (si dice che tra i suoi amori ci siano stati Vittorio De Sica, Ruggero Ruggeri, il Principe Umberto di Savoia, oltre al marito Guido Riccioli) compirà 95 anni il prossimo 27 agosto. Ma, rimessasi perfettamente dopo la rottura del femore, è recentemente tornata a casa con il desiderio di riprendere l'attività e la speranza di ricevere una proposta per un film adatto alle sue possibilità. Il giovane appassionato di cinema Gabriele Paolini, che lo scorso anno si era prodigato per far avere un riconoscimento alla carriera al grande attore del muto Renato Visca, ha lanciato un appello per Nanda Primavera, dopo i festeggiamenti per celebrare l'attrice organizzati da Teddy Reno nel 1990, in occasione della sua ultima apparizione sullo schermo al fianco di Monica Vitti.

Nanda Primavera ha cominciato la sua lunga carriera imitando la soubrette di rivista Anna Fugè; sposatasi col capocomico Guido Riccioli diede vita alla compagnia di rivista Riccioli-Primavera, tenendo a battesimo, tra l'altro un giovanissimo Alberto Sordi. Ha debuttato nel cinema nel 1953 con Mario Soldati regista di «La provinciale» ed è poi stata compagna di set di molti attori, da Rascel a Tognazzi, da Totò a De Sica, fino a Nino Manfredi e Renato Pozzetto.

Nanda Primavera in una foto d'archivio.

TEATRO: TRIESTE

Saldare i debiti, cantando

Aperta la quinta edizione di «La sera del dì di festa»

TRIESTE — «La sera del dì di festa», partita come rassegna di teatro in piazza e cresciuta al ruolo di un vero e proprio festival di musica e teatro medievale, con risonanza nazionale, è approdata quest'anno alla quinta edizione che, seppur ridimensionata come numero di spettacoli, conferma ancora una volta l'altezza e la selettività delle sue performance.

La prima serata, che si è svolta in piazza Cattedrale, splendido palcoscenico naturale avente come sfondo la facciata e il campanile di S. Giusto, si è aperta sul mondo suggestivo della musica e della letteratura fra il '200 e il '600.

Con un concerto teatralizzato dal titolo «Azimut», il gruppo vocale triestino «Polivox» ci ha introdotti nel genere tardorinascimentale del «madrigale dialogico» ovvero della «comedia harmonicha», con scene tratte dal «Festino della sera del giovedì grasso avanti cena» (1608), opera scanzonata e gaudente di Adriano Banchieri, monaco bolognese di versatile vena musicale.

I vari brani (madrigali, balletti, villanelle) rappresentano, seppure in forma esclusivamente polifonica, una serata piacevolmente ricca di scherzi, chiacchiere, giochi, brindisi e, per teatralizzare il tutto, è stata composta una cornice in cui il mago Azimut (l'attore Bruno Cappelletti) costringe i membri di una compagnia a cantare a suo piacimento, finché non saranno saldati i loro debiti nei suoi confronti. Perfettamente a loro agio nei propri panni, i cinque cantori e il liutista del «Polivox» hanno dato vita a questo gaio squarcio di musica secentesca con adeguato equilibrio stilistico, mettendo in luce alcune perle vocali come il «Contrappunto bestiale alla mente», fatto di sottili giochi imitativi, e la «Vinata» che è un festoso susseguirsi di brindisi ed elogi al vino.

Retrocedendo nel tempo la compagnia «Teatro Puck» di Bisceglie (Bari) ha proposto un collage di «vanti» e componimenti giullareschi ricostruendo riti, costumi e tradizioni del Duecento e Trecento italiano attraverso testi di autori celebrati come Angiolieri, Lapo, Boccaccio, Sacchetti, fino all'arcaico «Contrasto» di Cielo d'Alcamo che ci riporta agli albori della nostra letteratura. I due attori interpreti di questa raffinata fantasia dal titolo «Tant'aggio ardire e conoscenza», Tonio Logoluso e Mariella Parlato, ci hanno guidato con piena professionalità in un itinerario colto e arduo, colorato di appropriati interventi musicali e sapientemente soffuso di una patina di antichità che conservava tutta la sua suggestione.

Liliana Bamboschek

«Truculento», piatto forte della stagione plautina

Servizio di
Paolo Briganti

SARSINA — Siamo tornati a Sarsina, patria di Plauto, per la 33.a stagione plautina: un classico degli appuntamenti teatrali estivi col sapore del pellegrinaggio. Piatto forte quest'anno il «Truculento» allestito dall'Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa, per la regia di Giancarlo Sammartano.

L'occasione era ghiotta per più ragioni, come si è sottolineato nella presentazione che ha preceduto lo spettacolo. Giusto Monaco dell'Università di Palermo, presidente dell'Inda, rilevava anzitutto la rarità delle esecuzioni per questo testo assai trascurato. Un poco di imbarazzo lo crea del resto la tradizione (ciceroniana) secondo cui le due commedie predilette da Plauto sarebbero state lo «Pseudolo» e, appunto, il «Truculento»; mentre da parte nostra non si può non avvertire l'innegabile differenza di caratura. E tuttavia ecco l'importanza di una seria rivisitazione per definire meglio potenzialità e limiti scenici della commedia.

Ottima è stata senza dubbio l'«invenzione» delle maschere. Ricostruite magistralmente da Giancarlo Santelli sulla scorta dell'ingente complesso di maschere fittili rinvenute nella necropoli dell'antica Lipàra (testine votive ora nel Museo liparitano), queste bellissime maschere permettono ai soli quattro attori di interpretare tutti i personaggi, e anche a ciascun personaggio di essere interpretato via via da diversi attori, in un gioco offerto scopertamente agli spettatori in termini propriamente metateatrali, come sottolineano anche alcuni particolari della scena, allestita efficacemente da Gaetano Tranchino.

Va da sé che l'impegno dell'attore in simili condizioni è veramente dispendioso: encomiabile perciò anzitutto la prestazione trasformistica (appropriati i costumi di Zaira De Vincentiis) e la poliedrica «verve» dei quattro (tutti uomini): Marcello Bartoli, Luca Biagini, Lombardo Fornara e Sebastiano Tringali.

Non priva di interesse poi la traduzione approntata dalla Scuola di Teatro dell'Inda (diretta dallo stesso Monaco), con cui si sono eliminate anzitutto dal testo plautino le immotivate incrostazioni scurrili. Sicché le imprecazioni, ad esempio, restano più vicine alla lettera: i molti «Hercle!» sono qui semplicemente «per Ercole», gli ancor più numerosi «ecastor!», restano apparentemente inoffensivi «Castore!».Del resto l'argomento «postribolare» poteva esser già forte di per sé: la vicenda mostra infatti una meretrice che sfrutta diversi corteggiatori, col più esplicito calcolo e con le trame più ciniche, fino a una finta gravidanza con compravendita di bambino per spremere meglio uno degli spasimanti. La collocazione «ateniese» copriva convenzionalmente il vero oggetto degli strali, cioè la società plautina. Qualche risonanza di satira morale e sociale potrebbe avvertirsi anche oggi...

Ma questo teatro sembra più d'ogni altro vicino — come già osservata Ettore Paratore — all'«opera buffa», e probabilmente per questo non è sembrato il caso di scavare nella direzione dell'impegno. Ci si è affidati invece al gioco tutto scenico delle maschere, sortendone una notevole «performance» visiva e un apprezzabile equilibrio d'insieme. Non avrebbe guastato forse qualche sottolineatura mimico-interpretativa più «pepata» e un ritmo esecutivo appena più serrato. Caldi e prolungati gli applausi.